

## IL FOCUS DI NORD-EST ECONOMIA

Le imprese sbarcano in orbita  
Cresce il business dell'aerospazio

CAIAFFA / NELL'INSERTO CENTRALE



## L'INTERVISTA ALLA CEO DI PICOSATS

La triestina guru dei nanosatelliti  
«La sfida? L'ecosostenibilità»

FIUMANÒ / NELL'INSERTO CENTRALE



# L'addio alla Regina



CORBIE EMMOT / DAPAG. 2 A PAG. 4

POOL PHOTO / AP

## VERSO IL VOTO

### CENTROSINISTRA

Vertice a Berlino  
Scholz tifa Letta  
«No alla vittoria  
dei postfascisti»

A fine campagna, Letta vola a Berlino e incassa l'appoggio del cancelliere Scholz. **AUDINO** / APAG. 6

### CENTRODESTRA

Meloni rinuncia  
ai toni pacati  
e torna all'assalto  
degli avversari

Giorgia Meloni sfodera di nuovo gli artigli e mette da parte il volto moderato. **DI MATTEO** / APAG. 6

## LA BATTAGLIA IN TRIBUNALE SULLA FABBRICA DI BAGNOLI

# La difesa Wärtsilä «Stiamo perdendo 25 milioni all'anno»

I legali: «Non è un atto irrazionale chiudere Trieste»  
Le perplessità di Regione, Confindustria e sindacati

L'attività produttiva di motori è «una voragine di perdite» e quindi la chiusura dello stabilimento di Trieste «non è un atto irrazionale». Tutte le decisioni sono state inoltre assunte in Finlandia e Wärtsilä Ita-

lia non può esserne considerata responsabile, né il gruppo ha mai tenuto una condotta antisindacale, perché costretto alla riservatezza dalle norme sulle società quotate. Sono queste le linee difensive con-

tenute nella memoria che gli avvocati di Wärtsilä Italia hanno depositato in risposta al ricorso di Fim, Fiom e Uilm, su cui il Tribunale di Trieste si esprimerà domani. **D'AMELIO** / ALLE PAG. 10 E 11

## CRONACA

Ex operai di Servola  
e sindacati: «Noi feriti  
dai fuochi d'artificio»

PIERINI / APAG. 19



«L'albero si inclinava  
Ho chiamato i soccorsi  
ed evitato la tragedia»

SARTI / APAG. 23

## CULTURA

Winckelmann,  
dalle origini umili  
alla grande arte

**PAOLO MARCOLIN**

Johann Joachim Winckelmann è stato uno dei più importanti intellettuali del XVIII secolo. Bibliotecario, storico dell'arte, archeologo, divenne uno dei teorici del neoclassicismo. Nonostante le umili origini. / APAG. 30

Libri e immagini  
per raccontare  
le rotte dei migranti

**GIULIA BASSO**

Si intitola «Rotte» la rassegna in partenza oggi al Caffè San Marco di Trieste. In programma sette libri e una mostra fotografica, per raccontare storie di migrazioni forzate, di diritti e di cittadinanza. / APAG. 31



**TRIESTE**  
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme  
365 giorni l'anno 24 ore su 24  
Cerimonie funebri

**NUMERO VERDE GRATUITO**  
**800 991 777** **h 24**  
**365 giorni**

Via dell'Istria, 131 - Trieste  
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste  
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)  
Tel. 040 281402

**info@triesteonoranze.it**  
**www.triesteonoranze.it**





1926-2022



## GLI SCATTI DEL GIORNO A LONDRA



**Sepolta senza scettro e corona**  
Le insegne reali rimosse dalla bara



**Camilla "scorta" i nipotini**  
La regina consorte e nonna



**Biden imbottigliato nel traffico**  
Il leader Usa è arrivato in ritardo



**I gioielli**  
Kate indossava orecchini di diamanti e perle «del Bahrain» regalati dalla regina

### IL REPORTAGE

# Elisabetta l'inchino del mondo

A Londra l'ultimo saluto alla regina, sepolta accanto al marito Filippo a Windsor

MARIA CORBI

INVIATA A LONDRA

Quando nella cappella di San Giorgio, a Windsor, i simboli della monarchia – la corona, lo scettro e il globo – di Elisabetta II vengono spostati dal feretro all'altare, Elisabetta II è consegnata alla storia. Sono le 16, 38. L'ultimo «dovere» per questa regina che ha avuto il potere di riunire il Paese, nei momenti difficili della vita e anche adesso, nella morte. Ali di folla la hanno accompagnata nella sua marcia, ieri, dalla Westminster Hall, alla cattedrale di Westminster, e poi fino a Wellington Arch e al castello di Windsor, il posto dove aveva scelto di vivere durante e dopo il lockdown.

Una commozione collettiva, e anche un senso di perdita, l'incertezza per quello che sarà senza di lei. L'ultima persona che si inchina davanti alla sua bara è Chrissy Heerey, membro in servizio della Raf. «Mi sono sentita molto onorata per aver avuto l'opportunità di poter andare a vederla e dirle il mio addio». Il popolo lancia fiori al passaggio del carro militare su cui è posta la bara.

La gente si inchina, intona «God save the Queen» e lo farà anche quando invece nell'Abbazia risuona «God save The King». Non sono pronti per questo addio. Devono ancora prendere le misure con il nuovo re. Hyde Park è affollato di persone, gli occhi puntati sui maxi-schermi, il silenzio che li avvolge. Un rito antico ha scandito le ultime ore della regina, tutto è stato fatto come deciso da lei. A iniziare dalla scelta della cattedrale di Westminster per la prima cerimonia funebre, in modo da permettere a più persone possibili di esserci, fuori e dentro l'abbazia.

Duemila ospiti, almeno 500 dignitari, 100 tra teste coronate, capi di Stato e massime autorità. Dentro le navate dell'Abbazia tutto quel che rimane della monarchia europea: i reali di Spagna, Felipe e Letizia con l'ex re «reprobo» Juan Carlos arrivato a Londra in forma privata; Guglielmo e Maxima di Olanda, con l'ex regina Beatrice; il re Harald di Norvegia con la moglie Sonia, ma anche Filippo e Matilde del Belgio e Alberto e Charlene di Monaco. Ci sono i principi del Lussemburgo e del Liechtenstein, l'imperatore del Giappone Naruhito che ha voluto partecipare anche se normalmente i membri della famiglia reale nipponica non vanno ai funerali. Chiamala, se vuoi, scaramanzia. Un piccolo mondo antico che si mescola ai capi di Stato repubblicani tra cui anche Sergio Mattarella assieme



alla figlia Laura. Ci sono Joe Biden, Emmanuel Macron, i sei ex primi ministri del Regno Unito: Boris Johnson, Theresa May, David Cameron, Gordon Brown, Tony Blair e John Major. Oltre ovviamente all'attuale, Liz Truss.

E in qualche modo la regina ha parlato a tutti loro. Cantava il coro di Westminster. Un inno che porta un messaggio preciso, che riconduce il potere alla sua dimensione terrena, alla temporalità. La prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinti (15 20-26) è un monito: «E come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Pa-

### IL DISGELO NON C'È



#### Nessuno sguardo tra i fratelli

Nessuno sguardo, mentre camminano dietro il feretro della regina, tra il principe William in divisa militare e il principe Harry, in abiti borghesi. Coloro che cercavano un accenno di disgelo, da quando Harry ha deciso di costruirsi una nuova vita in California, sono rimasti delusi.



### LA DUCHESSA COMMOSSA



#### Le lacrime sul viso di Meghan

Meghan Markle ha pianto mentre osservava la bara della regina Elisabetta II che veniva portata fuori dall'abbazia di Westminster. La duchessa di Sussex, moglie del principe Harry, si è asciugata la guancia con una mano, in piedi accanto a Camilla.

dre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza». E nel suo sermone l'arcivescovo di Canterbury Justin Welby ammonisce: «Coloro che hanno servito saranno amati e ricordati come coloro che sono attaccati ai privilegi e al potere saranno dimenticati». La solennità di una cerimonia come non se ne erano più viste dalla morte di Winston Churchill nel 1965, ma anche l'intimità di ricordi privati, nella cattedrale che ha visto l'incoronazione di Elisabetta e il suo matrimonio con Filippo. Sul podio per le letture salgono la rappresentante del Commonwealth e Liz Truss. La famiglia reale ascolta, composta, disposta nella navata per «ordine di importanza»; Carlo è commosso, William ha le guance che si arrossano, Harry è scuro in vol-





**Il metronomo**  
I militari per la cerimonia si sono esercitati ascoltando un metronomo con 75 battiti al minuto per la marcia



**Il biglietto firmato "Charles R"**  
Tra i fiori la dedica di Carlo III



**Le lacrime della piccola Charlotte**  
La principessina si commuove



**Il pifferaio suona "Dormi, cara"**  
Suonava per lei ogni giorno



**Muick e Sandy in processione**  
Gli amati Corgi portati dai paggi

**500** Leader mondiali hanno assistito alle esequie dell'ex sovrana

**4,1** I miliardi di telespettatori che hanno seguito la cerimonia

**10mila** Gli agenti di polizia schierati a Londra per il corteo funebre

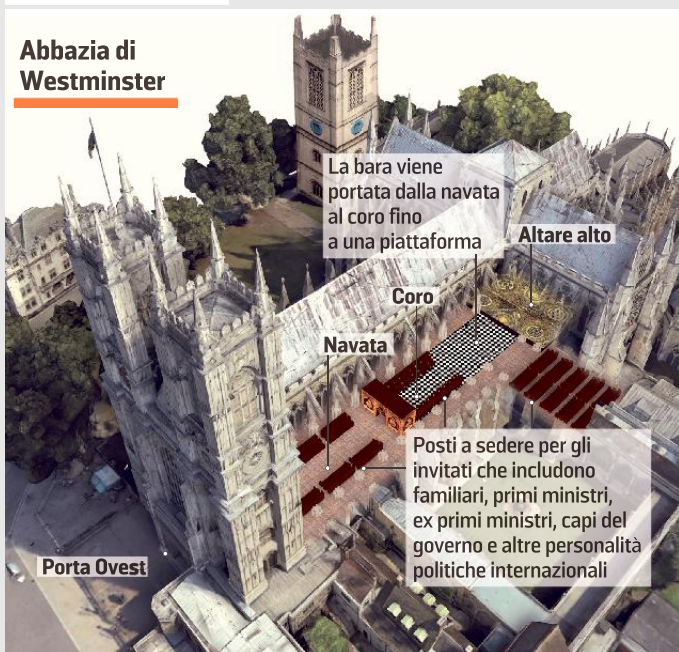
#### La processione

La guardia reale aspetta il passaggio del feretro della regina Elisabetta II, morta lo scorso 8 settembre. A sinistra, il figlio re Carlo III in lacrime e l'arrivo della bara



#### LA CERIMONIA

##### Abbazia di Westminster



Funerale di stato all'abbazia di Westminster

Processione funebre verso Windsor

Al suo arrivo a Windsor, il carro funebre ha percorso il Long Walk (viale storico)

Il Re e i membri della Famiglia reale hanno raggiunto il Quadrilatero prima che la bara entrasse nella cappella

Il corteo si è fermato nella cappella. La bara è stata portata avanti a piedi attraverso la navata, fino a una piattaforma nel coro

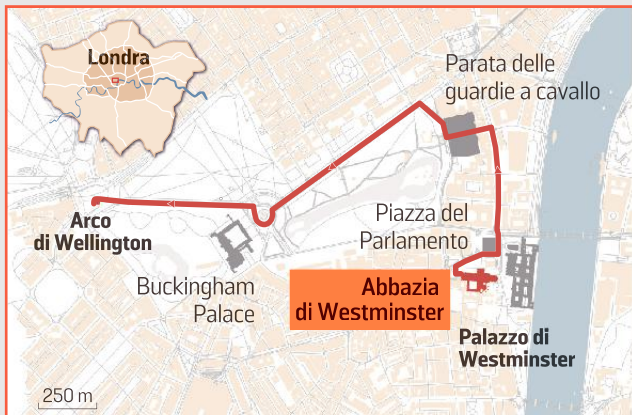
Alla fine della funzione, la bara è stata calata nella Volta Reale (sotto il coro) prima della sepoltura

**Circa 2.000 ospiti, 500 tra reali e leader mondiali**

##### I leader a Londra



##### Percorso della processione



##### CASTELLO DI WINDSOR



to, per il grande dolore, certo, ma anche, forse, per essere stato posizionato in seconda fila, e senza divisa nonostante lui il militare lo abbia fatto davvero con due missioni in Afghanistan. Ancora uno sgarbo, una rigida adesione al protocollo e nessuna concessione al cuore, al legame familiare. «La corona viene sempre prima», ricordava la stessa Elisabetta. E chi fa parte della «ditta» deve convincersi che non c'è altra strada per mantenere privilegi e «posto di lavoro». Decidere di riprendersi la «libertà», declinando gli impegni di rappresentanza della famiglia, contestando regole millenarie, come hanno fatto Harry e Meghan equivale a chiamarsi fuori e a finire in seconda fila anche al funerale di tua nonna. Ma ieri gli occhi del popolo

#### INTONATO DAL CORO



#### Stesso inno delle nozze del '47

Al termine della seconda lettura il coro ha intonato un inno cantato anche al matrimonio dell'allora principessa Elisabetta e del tenente Filippo Mountbatten nel 1947: «Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla», tratto dal Salmo 22.

#### GEORGE E CHARLOTTE



#### Il debutto dei due principini

Se William e Kate rappresentano il futuro della corona britannica, i loro figli - George e Charlotte, 9 e 7 anni - sono l'immagine della continuità. E ieri gli occhi dei sudditi erano tutti per loro, arrivati a Westminster con la mamma e la nonna Camilla.

erano tutti per i due principini, George e Charlotte, 9 e 7 anni, figli dell'erede al trono William e di Kate Middleton. Arrivano a Westminster con la mamma e la nonna Camilla. Sono vestiti a lutto, lei ha un cappellino nero che si tocca nervosamente quando a un certo punto scoppia a piangere nonostante le abbiano insegnato a non farlo. È probabilmente il suo primo incontro ravvicinato con la morte e con i riti che la accompagnano. La consola la zia Sophie, moglie di Edoardo di Wessex, ultimo-genito della regina. Ed è forse il momento più «vero» di una giornata in cui il dolore è stato incartato da un cerimoniale antico e teatrale. Altre lacrime protagoniste, quelle di Meghan, duchessa di Sussex ripresa in un momento di commo-

zione e subito criticata visto che è diventato quasi uno sport nazionale. Scrivono i tabloid nazionali, «d'altronde è un'attrice». Messa impietosa a confronto con l'alga e perfetta Kate che riesce sembra nell'impresa di non muovere nemmeno un muscolo facciale. Impassibile e bellissima anche ieri con un choker di perle giapponesi, regalo della regina.

Riti di addio in cui si sono intrecciate le due vite di Elisabetta II, regina e donna, tanti i riferimenti, soprattutto nella scelta delle musiche, alcune composte da Sir William Henry Harris, organista della Cappella di San Giorgio tra il 1933 e il 1961 che ha insegnato il pianoforte all'allora principessa di York, ignara del suo destino. Una regina, ma anche una madre. E il figlio, nuovo re, le rende omaggio per questo suo ruolo con un biglietto scritto a mano, posato tra le rose della composizione che orna la bara, dedicato a Mummy: «In ricordo amorevole e devoto, Charles R». Ancora le due dimensioni che si sovrappongono, amore e devozione, intimità (Mummy) e regole formali (firmare con la R., come Rex, in latino, dopo il nome).

A Windsor, alla fine della processione attraverso la Long Walk che porta al castello, la aspettavano il suo pony Emma e i suoi adorati cani di razza Corgi, Muick e Sandy, affidati da adesso in poi al principe Andrea e alla sua ex moglie Sarah Ferguson. Sostituiti a Buckingham Palace dai jack russel di Carlo e Camilla, Beth e Bluebell.

Nella seconda cerimonia di commiato, con 800 ospiti, il decano di Windsor David Conner ha reso un tributo alla sua regina, ma anche una amica con cui scambiava spesso opinioni. «In un mondo rapido e spesso travagliato», ha detto, «la sua presenza serena e dignitosa ci ha dato fiducia per affrontare il futuro come ha fatto lei, con coraggio e speranza. Con cuore grato, riflettiamo su questi e molti altri modi in cui la sua lunga vita è stata una benedizione per noi. Preghiamo che Dio ci dia la grazia di onorare la sua memoria seguendo il suo esempio».

Quando il Lord Ciambellano, Andrew Parker, una delle figure più importanti della Casa reale, ha rotto il «bastone del comando» posandolo sulla bara il tempo si è fermato. E la gente per le strade, nel parco, davanti al castello si è inchinata. Finisce così la seconda era elisabettiana. Adesso God Save the King. E Carlo III avrà sicuramente bisogno di una mano. —





1926-2022



### Nel corteo anche l'infermiera del primo vaccino anti-Covid

Fra le persone che hanno preso parte al corteo funebre c'erano anche dei rappresentanti del servizio sanitario e fra questi Mary Parsons, che l'8 dicembre 2020 inoculò uno dei primi vaccini anti-Covid al mondo.



### Il Lord ciambellano rompe il "bastone del comando"

La «seconda era elisabettiana» è terminata quando il Lord Ciambellano, Andrew Parker, una delle figure più importanti della Casa reale, ha rotto il «bastone del comando» e lo ha messo sulla bara della regina.



IL COMMENTO

## Bill Emmott

# L'ultimo regalo della sovrana garantire al Regno il potere eterno

Si va sul sicuro scommettendo che il secondo evento di questa settimana al quale prenderanno parte insieme il presidente Joe Biden, il presidente Emmanuel Macron e la Prima ministra Liz Truss riscuoterà in tutto il mondo molta minore attenzione rispetto al primo. Tuttavia, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la parte di alto livello della quale si svolgerà oggi, 20 settembre, non ha mai emanato quella stessa sorta di fascino che la monarchia britannica esterna adesso. L'ultimo regalo della regina Elisabetta II alla sua nazione, espresso dal suo magnifico funerale di Stato, è stato quello di dimostrare la strana seduzione della sua mancanza assoluta di potere.

Il funerale, e tutto ciò che l'ha preceduto – compresa l'incredibile fila di 24 ore per ammirare il suo feretro appoggiato per terra – ha dimostrato la grande abilità dei britannici nel mettere in scena performance pubbliche quasi teatrali, imponenti e suggestive.

In tale occasione era tutto impeccabile, dalle stravaganti uniformi previste dal cerimoniale alle manovre perfette dell'esercito, all'allestimento di un servizio funebre nell'Abbazia di Westminster dove l'imperatore giapponese, il presidente degli Stati Uniti e tutti gli altri sono stati fatti apparire in secondo piano, fino alle medaglie tintinnanti appuntate sul petto di re Carlo III e dei suoi figli, a prescindere o meno che abbiano mai preso parte attiva prestando servizio nell'esercito.

Se ci si riflette a fondo, l'intero spettacolo può sembrare assurdo, aldilà del commovente servizio funebre stesso. Un'istituzione che ha perduto tutto il suo potere politico effettivo per le istanze di una democrazia, nondimeno ha circondato la sua monarchia che ha regnato più a lungo con tutta una serie di paramenti esteriori che in passato simboleggiavano ricchezza e do-

Il fascino della monarchia è cresciuto mentre l'istituzione ha perso il suo senso distoglie l'attenzione dagli affari, talora sporchi, e la classe politica ne trae vantaggio



minio esercitato spesso con violenza: una sfera dorata e lo scettro, una corona tempestata di pietre preziose, un cannone per trasportare il feretro, una sfilza di generali e ammiragli ma anche soldati comuni, in un servizio funebre di due ore e in una processione che ha paralizzato completamente la capitale.

Oggi, tutti quei simboli del potere di fatto sono simboli del suo contrario, della mancanza di potere effettivo. Più che concreto, infatti, nella monarchia tutto è simbolico, tranne il fascino umano, le debolezze o le fragilità dei membri della famiglia reale stessa. Perfino la ricchezza apparente della monarchia in realtà è ricchezza dello Stato: la monarchia britannica è in grandissima parte finanziata dalle rendite terriere e dai beni immobili del vero proprietario di tutto, lo Stato.

Eppure, dal punto di vista

dello Stato e della corona, in effetti il punto di tutto è proprio l'incongruenza. Questo trionfale giorno conclusivo dei doveri regali della regina Elisabetta II ha dimostrato perché il luogo comune secondo il quale la

### Ribaltato il luogo comune secondo cui la sua morte segna la fine di un'era

sua morte «segna la fine di un'era» ribalta ogni cosa. Rendendo più affascinante la monarchia proprio mentre essa diventa meno potente, la regina e le classi politiche colluse con la corona hanno cercato di far sì che questa epoca non finisca mai. E il funerale di Stato è stato come una sorta di lunga affermazione: non finirà mai.

Si tratta di collusione per-

ché le classi politiche traggono loro stesse benefici dalla mancanza di potere della monarchia britannica, in quanto essa garantisce che le loro azioni siano meno condizionate di quanto accadrebbe in Paesi con Costituzioni scritte e, come l'Italia, con un capo di Stato che dispone di un certo potere effettivo.

In verità, il glamour e il simbolismo della moderna monarchia britannica sono espressamente concepiti per distogliere l'attenzione dagli affari – talora sporchi, talvolta allarmanti – dell'attuale governo. Il grande direttore vittoriano dell'«Economist», Walter Bagehot, nel 1887 raccomandava di sottolineare e investire in questo aspetto diversivo e solenne della monarchia, ma in verità questa idea ha raggiunto la sua espressione più completa soltanto oggi.

L'aspetto diversivo è sta-

to di relativo successo, dall'ottica della classe politica. Dopo la morte della regina, è stato sorprendente vedere molti commentatori britannici affermare che nei suoi 70 anni sul trono Elisabetta II ha avuto una «influenza moderatrice» sul suo Paese. Tenuto conto di quello che è successo in Gran Bretagna soltanto negli ultimi anni, non mi piacerebbe proprio vedere che cosa avrebbe comportato, viceversa, una mancanza di moderazione.

La Gran Bretagna ha affrontato il radicale cambiamento costituzionale e strategico della Brexit a partire da un'esigua e semplice maggioranza riportata in un referendum; ha visto sospendere le attività parlamentari nel tentativo, in seguito giudicato illegale, dell'allora Primo ministro Boris Johnson di evitare che la Brexit fosse fermata; e ha visto ignorati o riscritti i codici morali dei ministri. Le opinioni della regina su tutti questi aspetti non soltanto non sono mai state rese note: qualora avesse espresso un parere o cercato di esercitare la minima influenza, la regina Elisabetta avrebbe provocato una crisi costituzionale.

Questo potere diversivo di una monarchia affascinante potrebbe aver distolto l'attenzione addirittura dai discorsi e dalle iniziative diplomatiche più riservate tra i leader mondiali che noi auspichiamo possano svolgersi alle Nazioni Unite a New York questa settimana. Ci si augura che non lo faccia a lungo, visto che il mondo ha bisogno che la leadership di cui il presidente Biden ha dato prova nella guerra in Ucraina diventi più intensa e più forte, prima di affrontare l'inverno e nuove sfide più avanti, e ha bisogno che altri capi di governo appoggino e sostengano quella leadership.

La regina, ne sono sicuro, sarebbe d'accordo. Il funerale è finito. Lunga vita alla democrazia liberale. —

Traduzione  
di Anna Bissanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### A GREEN PARK

### L'omaggio dei sudditi per tutta la notte



Un tappeto di fiori e di candele accese per il tributo ad Elisabetta II che occupa una vasta area di Green Park e che è rimasto accessibile per tutta la notte. È rimasto aperto al pubblico 24 ore su 24, e i visitatori hanno continuato ad affluire senza sosta. Ci sono file su file di mazzi di fiori, con piccoli omaggi, lettere, pensieri, disegni e bandiere, dedicati alla sovrana.



L'Italia e l'Alliance  
Graphique Internationale.  
25 grafici del '900

Italy and Alliance  
Graphique Internationale.  
25 Graphic Designers  
of the 20th Century





## Verso il voto

Il segretario Pd: «Credo nella rimonta. E non governerò mai con la destra». La Germania apre a una soluzione sull'energia

# Vertice a Berlino, Scholz tifa per Letta Spd: «Non vinca la postfascista Meloni»

## IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Nell'ultimo scorcio di campagna elettorale il segretario del Pd Enrico Letta vola a Berlino per ricordare che è nel cuore dell'Europa che si trovano soluzioni comuni a problemi condivisi dai cittadini europei. Il caro energia non si combatte solo con misure nazionali. «Abbiamo bisogno di soluzioni europee perché solo queste possono farci uscire dalla drammatica crisi energetica nella quale Putin ci sta mettendo tutti», ha detto il segretario del Pd dalla sede dei socialdemocratici tedeschi.

Alla Willy Brandt Haus, il segretario del Pd incassa l'endorsement del cancelliere Olaf Scholz, che incontra per una buona mezz'ora a quattrocchi, e poi del presidente del Spd Lars Klingbeil, che si augura una vittoria del partito alleato e non di Giorgia Meloni, presidente di un partito «postfascista, che porterebbe l'Italia sulla strada sbagliata». Va detto, che l'aggettivo «postfascista» per definire la formazione di Melo-

“  
ENRICO LETTA, PD  
Se vincessimo noi le democrazie sarebbero felici  
Con la destra,  
felice solo Putin



“  
OLAF SCHOLZ, SPD  
La preoccupazione in vista del voto in Italia c'è, Fdl la porterebbe nella direzione sbagliata

ni, è usato in Germania come un attributo neutrale usato sia a destra sia a sinistra. Sulla stessa linea anche la stampa britannica. Ieri il Financial Times, in un pezzo dal titolo «I molti volti della probabile nuova prima ministra italiana», sottolinea che la leader di Fratelli d'Italia «si definisce una conservatrice di centro-destra, ma ha rifiutato di rinnegare le radici del suo partito, la cui bandiera porta ancora la fiamma fascista», aggiungendo che «permangono gravi riserve sulla Meloni, in particolare nel momento in cui un'ondata di partiti di destra

dura sta vivendo una preoccupante rinascita in tutta Europa». Anche il The Guardian definisce la formazione di Meloni «di estrema destra».

Del resto è evidente, ha proseguito il presidente del Spd Klingbeil, «che in questa tornata è in gioco molto di più dell'Italia», è in gioco l'orientamento futuro dell'Europa. E allora qual è l'idea di Europa che ha in mente Enrico Letta? «Le opzioni sono due: ci si può collocare al cuore dell'Europa con Bruxelles, Berlino, Parigi, Madrid» quindi cercando soluzioni condivise a problemi comuni e pun-

tando al voto di maggioranza, «oppure c'è l'Europa delle nazioni, del diritto di veto, che ha come principale interlocutori il governo ungherese e polacco. Un destino che non ci piace».

La memoria va al voto della settimana scorsa al Parlamento europeo, che ha condannato a larga maggioranza il governo di Budapest «per i suoi tentativi deliberati e sistematici di minare i valori della democrazia europea. In quell'occasione Fratelli d'Italia e Lega hanno votato contro, in sostegno al governo di Viktor Orbán. «La scelta di Meloni e Salvini di aiutare

Orbán è gravissima», contraria ai valori su cui si fonda la nostra democrazia come lo stato di diritto, ha commentato Letta. E per il segretario del Pd il viaggio a Berlino, da dove ribadisce «credo nella rimonta» e «mai al governo con la destra», sembra una risposta al posizionamento degli avversari. Questa è la nostra idea di Europa, sembra dire Letta: quella della socialdemocrazia, dei diritti e dello stato di diritto. Ma c'è un secondo aspetto importante, che nei fatti è anche un'implicita risposta alla battuta di Draghi della settimana scorsa: «Non bisogna sol-

tanto scegliere gli alleati in base ai valori condivisi, ma anche cercando di capire quali hanno la capacità di portare avanti meglio gli interessi degli italiani». Letta sceglie di parlare del gas e disaccoppiamento del prezzo dell'energia non solo con chi è parte della sua stessa famiglia politica, ma soprattutto con chi da mesi sta tentennando sul tetto al prezzo del gas e su possibili misure europee che intervengano nel mercato del gas. Quello che Letta incassa a Berlino è una buona dose di ottimismo e la speranza concreta di una svolta al prossimo Consiglio europeo sull'energia del 30 settembre. «Dopo questa visita a Berlino sono molto più ottimista perché ho visto che c'è la consapevolezza e l'impegno nel risolvere un problema comune», di imprese e famiglie sul caro bolletta, e ha visto «Scholz determinato a perseguire soluzioni europee». Il presidente dell'Spd Klingbeil conferma che pur non essendoci ancora una proposta concreta, si è deciso di intervenire nel mercato del gas e già nelle prossime settimane saranno elaborate delle proposte da parte di una commissione incaricata ad hoc, in linea con la tempistica di Bruxelles. «Come Germania ci siamo sforzati di arrivare a un freno al prezzo dell'elettricità e abbiamo fatto pressione su Bruxelles per procedere in questo senso. Adesso come Spd vogliamo attuare meccanismi simili sul gas». L'obiettivo è chiaro: «Il gas deve rimanere "pagabile" e questo è importante per consumatori e imprese in Italia, in Germania e in Europa», ha aggiunto il presidente dei socialdemocratici tedeschi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La leader di Fdl: «È disposta a governare anche sulle macerie»

## Giorgia abbandona i toni pacati e parte all'assalto della sinistra

## IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Giorgia Meloni sfodera di nuovo gli artigli, la leader di Fdl mette da parte il volto moderato e i toni pacati che ha cercato di proporre nelle scorse settimane negli ultimi giorni di campagna elettorale e torna ad alzare la voce contro «la sinistra», contro «il governo», contro i «poteri internazionali». Nonostante gli sforzi per accreditarsi come credibile potenziale premier, a via della Scrofa è scattato l'allarme: si teme qualche operazione in extremis per provare perlomeno ad azzoppare una possibile vittoria elettorale della destra italiana. Un nervosismo che traspare bene nel video che la Meloni ha pubblicato per «denunciare» le continue contestazioni ai suoi comizi: il volto teso, i sorrisi stizziti mentre chiede di sapere «come funziona la gestione dell'ordine pubblico».

Nel mirino della leader Fdl c'è la ministra Luciana La-

morgese, ma anche «il governo» tout court. Persino a Mario Draghi, di solito trattato con riguardo, non viene risparmiata una stoccata per il suo invito a scegliere come alleati i Paesi che più aiutano a proteggere gli interessi degli italiani, cioè i partner storici come Francia e Germania: «Penso che questa non sia una dichiarazione europeista, quando dici ai 27 Stati membri che sei amico di due Stati, gli altri 24 come la prendono? L'idea dell'Europa di serie A e quella di serie B non è proprio europeista».

Contro la ministra Lamorgese è una vera e propria offensiva: Giorgia Meloni l'ha chiamato e anche ieri sono continuati i contatti: «In nessuna democrazia occidentale - attacca la leader Fdl - il governo consente scientificamente provocazioni che potrebbero facilmente sfociare in disordini, durante la campagna elettorale, nelle manifestazioni politiche dell'opposizione». È normale che Giorgia si arrabbi - dice Francesco Lollobrigida, capogruppo del partito alla Camera - le danno della p..., la insulta-

no. Ormai ci sono costantemente provocazioni ai nostri comizi. Roba organizzata, non è il singolo che urla. Ma questo rischia di provocare reazioni e ha ragione Giorgia a ringraziare i nostri militanti che non sono caduti nella trappola. Ma si rischia che le cose degenerino...».

Un rischio concreto, secondo Guido Crosetto: «Stanno creando delle condizioni perché i nemici a sinistra e a destra di Giorgia Meloni si incontrino magari a un comizio e gli regalino qualche scontro che poi viene appiccicato a lei. Ha ragione Giorgia, per lei è schifoso che vengano a provocare nella speranza che scoppi qualche tafferuglio e qualcuno si faccia male. Io provo noia, scaramento: così non saremo mai un Paese normale».

Anche perché non ci sono solo le contestazioni ai comizi a preoccupare Fdl. Sempre Crosetto mette in guardia da possibili incursioni «dall'esterno» sulla campagna elettorale: «È una preoccupazione che nasce da ciò che abbiamo visto normalmente in Italia, la prassi degli ultimi



La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni parte al contrattacco

vent'anni: prima hanno tirato fuori il pericolo fascista, poi il tentativo di provocare ai comizi, gli assalti ai banchetti, quindi i dossier che arrivano dall'estero... Un pot-pourri che nulla a che fare con i programmi, le ricette per il Paese».

Anche ieri si è fatta sentire la Spd tedesca con il presidente Lars Klingbeil che ha definito la Meloni una «post-fascista che porterebbe l'Italia sul cammino sbagliato», mentre il Financial Times scrive che «permangono gravi riserve sulla Meloni». Senza dimenticare il vice-presidente della commissione Ue Frans Timmermans che qualche giorno fa ha affermato che la destra italiana «fa paura».

La Meloni risponde colpo su colpo: quella di Timmer-

mans «è una dichiarazione che indebolisce la credibilità e l'autorevolezza della Commissione Ue». Soprattutto, aggiunge commentando la presa di posizione della Spd, si tratta del frutto delle manovre «della sinistra», che sta «giocando a mettere in mezzo i poteri internazionali. Perché sono ormai convinti che non gli serva avere il consenso degli italiani e preferiscono avere la protezione di alcuni poteri stranieri e esteri». Su questo attacca anche Raffaele Fitto, co-presidente del gruppo Ecr-Fdl al Parlamento europeo: «Le dichiarazioni di oggi dell'Spd sono gravi ed inopportune. La sinistra italiana, in assenza di argomenti seri, prova a sollecitare interventi esterni che diventano vere e proprie ingerenze nella campagna eletto-

rale italiana». Peraltro, aggiunge Crosetto, «fossi la Spd penserei a spiegare come mai i primi ministri o i loro segretari finiscono tutti a lavorare per i russi. E spiegherei come si coniuga con l'Europa il fatto che loro hanno trattato con Gazprom un prezzo che è un terzo di quello che paghiamo noi».

Nel mirino c'è anche Luigi Di Maio che, come dice Lollobrigida, «da ministro degli Esteri va in giro per il mondo a parlare male dell'Italia». Il timore è quello di ritrovarsi con una vittoria azzoppata, alla guida di un governo che deve subito fare i conti una sorta di cordone sanitario, come spiega sempre Lollobrigida: «Di Maio e la sinistra creano un allarme che può danneggiare in prospettiva l'Italia, perché delegittimi un governo che può nascere». E, incalza la Meloni, «questo mi manda ai matti, sono operazioni fatte contro l'Italia. Sono disposti a governare sulle macerie pur di governare».

È questa la vera paura, una partenza in salita, con governi e stampa internazionali che fanno da sponda «alla sinistra» e che rendono la vita difficile al governo Meloni. Appunto, «ingerenze», incursioni «esterne» e «provocazioni ai comizi» realizzate anche, secondo Fratelli d'Italia, grazie ad un governo che in qualche modo chiude un occhio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Mercati in allarme per le ricette della destra

Da Reuters e dai fondi fino alle banche d'affari: «Con più spesa e meno tasse, l'Italia corre il rischio di andare a rotoli»

Sandra Riccio / MILANO

A settimana dal voto i mercati accendono i fari sull'Italia. Le analisi delle banche d'affari e dei commentatori della finanza danno per scontata una vittoria della destra guidata da Giorgia Meloni e nei report si affaccia il timore che Roma possa tornare nel mirino. A preoccupare sono le promesse della campagna elettorale: più spesa fiscale e taglio alle tasse. Questo in un contesto economico molto difficile minato da un'inflazione alle stelle, da tassi d'interesse in rapida risalita e da una drammatica crisi dell'energia in corso. «Meloni non ha la credibilità di Draghi. È un leader inesperto, il cui unico incarico governativo è stato quello di ministro della Gioventù tra il 2008 e il 2011 nel governo Berlusconi IV», sentenzia Hugo Dixon, editorialista Reuters Breakingviews in un'analisi di ieri che rimbalzava tra i monitor di banche e osservatori della finanza. Il titolo è eloquente: «How Italy could tip into a tailspin», ovvero: come l'Italia rischia di deragliare. Nel mirino c'è il debito, considerato «quasi insostenibile». Ed è «meglio non sfidare la sorte» aggiunge Sylvain De Bus, Deputy Head of Global Bonds di Candriam che vede avvicinarsi una fase difficile per i Btp dell'Italia. Barclays in una nota del 12 settembre prevede che «le proposte fiscali del centrodestra potrebbero implicare un deficit più ampio di 30-70 miliardi» ossia tra l'1,5 e il 3,9% del Pil. Solo stime, secondo la banca d'affari inglese, ma «in ogni caso – scrivono i suoi analisti – dubitiamo che tutte le misure menzionate nel programma rientrerebbero nel budget del 2023». Barclays non esclude che «potrebbero emergere nuove tensioni con le istituzioni europee» per via della necessità, legata alle condizionalità del Recovery Fund, di portare a ter-



mine riforme «a cui Fdi si era precedentemente opposta» come quelle su giustizia e concorrenza.

Ma sotto la lente, in una situazione in cui, come dice Goldman Sachs, «l'incertezza politica resta alta» c'è anche il Recovery: i tavoli europei saranno un banco di prova che gli operatori di Borsa osserveranno con attenzione. «Ci aspettiamo una maggiore volatilità nella fase dei negoziati con l'Ue, che dovrebbero iniziare a novembre – dice François Raynaud, Fund Manager di Edmond de Rothschild Am –. I negoziati sul Recovery potrebbero ritardare alcuni programmi di investimento in Italia e i negoziati sul bi-

lancio dovrebbero essere complessi, dato che l'Italia non ha margine di manovra. Secondo Matteo Ramenghi, Chief Investment Officer Ubs Wm Italy, «accedere alle risorse del Recovery fund richiede anche la capacità di varare riforme. Finora l'Italia ha rispettato pienamente la tabella di marcia, ma se il nuovo governo rallentasse la corsa si perderebbero punti di Pil per strada».

C'è poi da considerare la delicata rete anti-spread della Bce (Tpi). «Lo scostamento dalle regole di bilancio potrebbe impedire l'uso del nuovo strumento anti-frammentazione della Bce, qualora necessario» fa notare Fra-

nçois Raynaud. Il risultato sarebbe un terremoto sui Btp e su Piazza Affari. Per ora gli investitori sono alla finestra e lo spread è rimasto pressoché stabile in area 225 punti base. L'assenza della retorica anti-euro vista nelle elezioni del 2018 pare averli rinfrancati. «Nel breve termine siamo rassicurati, ma questo è il breve termine» scherza Charles Haddad, portfolio manager di Ofi Asset Management. La speranza è che l'agenda di Super Mario non finisca subito in soffitta: «I rischi al ribasso – scrive Allianz – aumenteranno se il nuovo governo accantonerà la prudenza seguita da Draghi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni ha contattato il banchiere per il dicastero dell'Economia

## Fdi vuole un super-ministro ma Panetta già si chiama fuori

### IL RETROSCENA

Luca Monticelli

L'esito delle elezioni non è scontato, ma Giorgia Meloni arriva all'appuntamento del 25 settembre con il vento dei sondaggi in poppa, e sta riflettendo da tempo su una personalità di fiducia da indicare per il ministero dell'Economia, capace di assicurare l'Europa e i mercati, stimata a livello internazionale e in grado di ottenere il via libera di Sergio Mattarella. Il nome emerso in questo mese di campagna elettorale è quello di Fabio Panetta, che attualmente ricopre l'incarico di componente del comitato esecutivo della Banca centrale europea (Bce).

Durante l'estate, a quanto

risulta a La Stampa, c'è stato un contatto tra Giorgia Meloni e Fabio Panetta: un colloquio affabile e positivo, tra due persone che non si conoscevano. Un'occasione che la presidente di Fratelli d'Italia ha colto per sondare il banchiere della Bce sulla disponibilità a fare il ministro dell'Economia in un eventuale esecutivo di centrodestra. Panetta, spiega una fonte a questo giornale, avrebbe declinato perché preferirebbe proseguire la sua carriera da banchiere centrale. Al momento non sembra esserci un seguito, Meloni e Panetta si sono lasciati cordialmente e non si sono più sentiti.

Panetta ha un curriculum formidabile: una carriera in Bankitalia fino a diventarne direttore generale, ha lavorato per l'Italia al G7 e al G20 ed è stato nel Consiglio direttivo dell'Einaudi Institute

for economics and finance (Eief). Lui non ha mai commentato la candidatura offerta da Giorgia Meloni al dicastero che fu di Quintino Sella. Romano di 63 anni, figlio del capo di gabinetto di un ministro del governo Spadolini, Panetta è «il naturale successore di Ignazio Visco come governatore della Banca d'Italia», spiega una fonte. Un cambio al vertice che sarebbe potuto andare in porto, nonostante le smentite, prima della fine della legislatura, quando Il Foglio scrisse che Visco era pronto a dimettersi con un anno di anticipo rispetto alla scadenza del suo mandato (ottobre 2023), operazione che però non è mai messa in moto a causa della caduta dell'esecutivo di Mario Draghi.

«Diventare governatore della Banca d'Italia è la sua ambizione - riferiscono le



L'economista Fabio Panetta

fonti - anche se un pressing del Quirinale o dello stesso Draghi potrebbero sortire effetti diversi sebbene avrebbero l'effetto di pregiudicare la sua ascesa a via Nazionale». La scelta del ministro del Tesoro è un rebus di difficile soluzione per qualsiasi governo. Ne sanno qualcosa Matteo Salvini e Luigi Di Maio, protagonisti nel 2018 di un braccio di ferro con il capo dello Stato sul nome di Paolo Savona, che poi fece un passo indietro favorendo l'arrivo a via XX settembre di Giovanni Tria, allora preside della facoltà di economia dell'u-

niversità Tor Vergata.

La stagione di Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi ha visto alternarsi al Mef Domenico Siniscalco e Giulio Tremonti. Nel primo esecutivo del Cavaliere, però, nel 1994, c'erano tre ministri economici: Giulio Tremonti alle Finanze, Lamberto Dini al Tesoro e Giancarlo Pagliarini al Bilancio e programmazione. Un assetto, questo, che è sparito con gli anni Duemila ma che potrebbe tornare di moda. Come ha scritto l'agenzia di stampa internazionale Reuters, il piano di Fratelli d'Italia è spaccettare il ministero in due: da una parte la gestione della spesa e dell'indebitamento; dall'altra le politiche fiscali. Un'idea che prevede due ministri a via XX settembre: una figura tecnica e una più politica, quest'ultima per gestire soprattutto la riforma del fisco e gli sgravi multimiliardari annunciati in campagna elettorale. Uno scenario che rischia di creare una rivalità pericolosa dentro il ministero dell'Economia e che potrebbe scoraggiare qualunque candidato con un profilo più tecnico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE CONCORSO  
**MareQuotidiano**  
IL PICCOLO

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?  
**LEGGI IL PICCOLO E VINCI**  
2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO  
DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE

**IN PALIO**  
2 CROCIERE  
DI UNA SETTIMANA  
PER 2 PERSONE  
ESTRAZIONE  
ENTRO IL 31-10-22

cabina esterna con balcone - pensione completa

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO  
AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE  
IL 5 OTTOBRE 2022

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo entro il 5/10/2022 i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO MareQuotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino de IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

**IL PICCOLO**

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00. Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.  
Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su: [s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano](https://s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano)

GRANDE CONCORSO  
**MareQuotidiano** IL PICCOLO

COMPILA IL COUPON E CONSEGNALO AL TUO QUOTIDIANO ENTRO E NON OLTRE IL 5 OTTOBRE 2022  
La compilazione integrale è obbligatoria. Concorso riservato ai maggiorenni residenti e domiciliati in Italia

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_ DATA DI NASCITA \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ CITTÀ \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

TELEFONO \_\_\_\_\_ E-MAIL (facoltativa ma consigliata) \_\_\_\_\_

Con la compilazione e l'invio del Coupon il Partecipante conferma di aver previamente esaminato il Regolamento sul sito [s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano](https://s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano) e preso atto dell'informativa privacy ivi riportata e di prestare conseguentemente il consenso al trattamento dei dati forniti, per le finalità dell'informativa stessa.

FIRMA \_\_\_\_\_



## Verso il voto - La campagna in Friuli Venezia Giulia

# La sfida dei candidati senza paracadute che fino all'ultimo sperano nel colpaccio

Da Shaurli, secondo in lista dopo Serracchiani, a Savino Giochi aperti per una manciata di aspiranti parlamentari

## IL FOCUS

MARCO BALLICO

In bilico tra il sogno del seggio e la paura della delusione estrema. Per una manciata di candidati alle politiche del 25 settembre, il sistema elettorale e la posizione in lista determinano una situazione di incertezza: il posto a Roma non è blindato, proprio no, ma la partita è aperta, una speranza c'è.

Chi corre nel plurinominale, in particolare, sa di non avere il proprio destino in mano. Il Rosatellum non prevede preferenze ed è articolato in maniera tale da non consentire di anticipare dove i partiti vedranno scattare i seggi. Questo perché può capitare che vi siano degli "aggiustamenti" tra circoscrizioni in base ai risultati ottenuti sul piano nazionale. Gli stessi candidati ammettono di capirci poco di quella che, tra quozienti e resti, appare quasi una lotteria. «I dettagli andrebbero chiesti a Ettore Rosato, che la legge l'ha costruita - scherza Luca Sut, capolista del Movimento 5 Stelle in Fvg -. Sappiamo che al proporzionale Camera ci sono cinque posti a disposizione e dunque, per fare un seggio, si tratta di salire al 20%. Ma tutto il resto è materia per esperti e io preferisco concentrarmi su una campagna elettorale che ci stia dando segnali positivi ai gazebo di tutta la regione, dove incon-



LA COORDINATRICE AZZURRA  
LA DEPUTATA SANDRA SAVINO È ANCHE  
ASSESSORE COMUNALE A TRIESTE

In casa Lega ci prova l'uscente Bubisutti, che si ritrova terza nel proporzionale alla Camera dopo Gava e Pizzimenti

«Al plurinominale per Montecitorio ci sono 5 seggi in palio: per ottenerne uno bisogna salire al 20%», chiosa Sut

triamo persone curiose di ascoltare il nostro programma e che vedono in Giuseppe Conte un riferimento valido, onesto, in grado di concretizzarlo».

Situazione non troppo diversa quella di Sandra Savino, pure lei, come Sut, deputata uscente e capolista (per Forza Italia). «È stata una campagna elettorale fuori dal comune: improvvisa, breve ed estiva - osserva la coordinatrice azzurra -. Nonostante tutto, grazie all'entusiasmo della nostra comunità politica e dei nostri candidati, stiamo battendo tutta la regione riscontrando consenso e sostegno». Il messaggio sta passando? «I cittadini del Fvg apprezzano la chiarezza, e i nostri messaggi, dal maggior peso della regione in campo nazionale ed europeo all'attenzione al nostro tessuto economico e al sostegno alle fasce più deboli della popolazione, sono ben accolti. Ero e rimango convinta che, con buona pace dei sondaggisti, Fi sarà la sorpresa di queste elezioni».

A non essere tagliata fuori, ma ben sapendo che servirebbe quasi un miracolo, è anche Aurelia Bubisutti, la leghista tolmezzina collocata alle spalle di Vannia Gava e Graziano Pizzimenti nel proporzionale Camera. «Ce la sto mettendo tutta - racconta - e sono tornata dall'entusiasmante domenica di Pontida sempre più convinta che si debba ripartire dall'identità e dai territori». Bubisutti pensa per questo «al



Cristiano Shaurli con Furio Honsell. In basso Luca Sut con Giuseppe Conte

recupero almeno di una parte del tribunale di Tolmezzo, soppresso da quasi dieci anni, a una legge nazionale organica sulla montagna, a una strategia per le aree interne. Se non sarò eletta? Mi dispiacerà non mettere a frutto l'esperienza di questi anni, che mi sono serviti a conoscere i meccanismi della "macchina". Sempre in Lega, decisamente con più chance, corre Massimiliano Panizzut. È il favorito

nell'uninomiale Camera di Trieste-Gorizia, ma è il primo a usare prudenza: «Si lavora fino all'ultimo, senza fare troppa attenzione ai sondaggi. La risposta dei cittadini mi pare buona, sono fiducioso, ma in politica nulla è scontato».

Non lo è nemmeno per Cristiano Shaurli, segretario regionale del Pd, numero due nel proporzionale dietro a Debora Serracchiani. «Ho vissuto questo periodo esattamente

come avrei fatto se non fosse arrivata la candidatura - assicura -. E quindi facendo tutto il possibile perché proposte e idee del partito vengano percepite, al pari dell'importanza del voto. Credo sia chiaro che siamo davanti a una scelta di campo: da una parte la destra con i riferimenti che vediamo quotidianamente, dall'altra le forze progressiste che hanno trovato una sintesi». —

## L'ESPONENTE DEL PD AL GAZEBO IN PIAZZA BORSA

## Guerini: «Eleggere Rojc e Conti significa premiare la responsabilità»

## IL MINISTRO

LORENZO DEGRASSI

Prima il colloquio con Lucio Caracciolo in occasione delle "Giornate del mare" organizzate dalla rivista di geopolitica Limes, poi il passaggio al gazebo dei democratici in piazza della Borsa. Sono state le tappe del tour triestino

del ministro della Difesa ed esponente di punta del Pd Lorenzo Guerini. «Sono qui per sostenere la corsa di Caterina Conti e Tatjana Rojc negli ultimi giorni di campagna elettorale - ha detto Guerini -. Loro due sono le candidate migliori per Trieste e per la Venezia Giulia: i loro nomi sono garanzia di responsabilità e qualità. Mi auguro pertanto che per loro, il 25 settembre, rappresenti l'inizio di

una nuova fase di responsabilità».

Dopo l'appoggio a Conti e Rojc, candidate nell'uninomiale rispettivamente alla Camera e al Senato, il ministro ha analizzato la situazione politica nazionale, senza risparmiarsi una stoccata agli ex alleati del M5S. «Le ragioni per cui il governo Draghi è caduto sono da ricercare nell'egoismo di alcune forze politiche - ha detto -, M5S



Da sinistra Caterina Conti, Tatjana Rojc e Lorenzo Guerini

in primis. La fine della legislatura è stata inaspettata e questa campagna elettorale risente di ciò che è avvenuto, così sono rimaste senza risposta tante domande e tante richieste che gli italiani ci hanno rivolto nel corso di questi anni. Evidentemente i penta-

stellati hanno preferito puntare a crescere di qualche punto percentuale alle elezioni, anziché partecipare ad uno sforzo complessivo all'interno dello spazio governativo per dare una risposta alle necessità degli italiani».

Infine una battuta sulla si-

tuazione geopolitica internazionale. «Anche quanto sta succedendo nel cuore dell'Europa ha influenzato questa campagna elettorale. Le ricadute della guerra sull'Italia sono pesanti, così come è a rischio l'architettura della sicurezza di ogni Paese dell'Unione Europea. In questo senso l'Italia deve avere delle posizioni chiare. E noi, al contrario di altre forze politiche che hanno tenuto linee ambigue nell'ambito della guerra in Ucraina, abbiamo deciso fin da subito di schierarci convintamente dalla parte del Paese aggredito. È stata una scelta difficile, però di fronte a una guerra di aggressione non potevamo stare dalla parte dell'invasore». —



## Verso il voto - La campagna in Friuli Venezia Giulia

Il leader di Noi Moderati a Trieste. «C'è bisogno di una forza di centro»  
Tondo contesta l'idea di voto inutile: «Il nostro è un progetto duraturo»

## Lupi in campo per Manzan «Offriamo alla coalizione competenza ed esperienza»

## I CENTRISTI

«**N**oi siamo pronti a offrire la nostra credibilità ed esperienza per governare l'Italia all'interno del centrodestra». Così Maurizio Lupi, deputato e presidente di Noi Moderati, quarta forza della coalizione di centrodestra che comprende anche Coraggio Italia di Luigi Brugnaro e Italia al Centro di Giovanni Toti. L'occasione è stata la presentazione a Trieste della candidatura di Giulia Manzan, attuale assessore comunale a Udine e candidata alla Camera.

«Noi Moderati esiste perché in questa fase storica c'è bisogno di mettere serietà e competenza alla guida del Paese - ha proseguito Lupi nel suo breve intervento -,



Lupi e Manzan

per costruire e non per distruggere. Abbiamo lanciato una sfida per essere il pilastro moderato del centrodestra, perché senza di noi la proposta della coalizione è meno ricca. Questo è il momento di unire e non di dividere - ha concluso l'ex ministro - con il "noi" che deve diventare il protagonista della politica. Vinceremo la sfida di portare le competenze di Giulia Manzan in Parlamento, perché quello che manca

al centrodestra è la storia rappresentata dalla componente di centro della coalizione».

Manzan ha posto l'accento sulla necessità di ridare credibilità e fiducia alla politica: «Stiamo lavorando per ricostruire un legame con i cittadini e per riuscirci va rimessa la persona al centro dell'agire politico. Puntiamo molto sulla rigenerazione, che può essere urbana, ma anche energetica e umana». Renzo Tondo, infine, ha ricordato l'importanza del voto a una compagine piccola come «Noi Moderati». «Non è vero che votare per noi è inutile - così l'ex governatore del Fvg - perché rappresentiamo un progetto che porteremo avanti anche nelle prossime regionali. Votando Giulia Manzan abbiamo la possibilità di portare a Roma una persona giovane, concreta e preparata».

L.D.

Le proposte al centro del programma delle candidate Rossetti e Grim  
Assicurato impegno anche sulla sfida dell'extradoganalità del porto

## Azione e Italia Viva scommettono su trasporti, lavoro e spazi per i giovani

## IL TERZO POLO

**P**ortare in Parlamento il tema del lavoro e dell'impovertimento del tessuto produttivo. Potenziare i collegamenti tra Trieste e il resto del Paese, attraverso infrastrutture ferroviarie che entrino nel sistema dell'alta velocità. Sono gli impegni assunti da Daniela Rossetti e Antonella Grim, candidate di «Italia Sul Serio Azione Italia Viva», nel corso di una conferenza stampa dedicata alle priorità per il territorio.

Rossetti, candidata del collegio uninominale di Trieste e Gorizia, ha detto che «l'economia di una città non può prescindere dal suo sviluppo industriale, perciò continueremo la battaglia sulla extradoganalità del porto, in modo da permettere alle aziende di ef-




Antonella Grim

fettuare trasformazioni nell'ambito di tale regime, in modo da ottenere un vantaggio competitivo che solo Trieste in tutta Europa può offrire». «Dobbiamo completare le opere infrastrutturali e tecnologiche già previste nel piano commerciale di Rfi - ha sottolineato Grim, candidata nel proporzionale al Senato -, che purtroppo sono state posticipate. Il rischio paventato più volte da Giorgia Meloni, di voler ridiscutere il Pnrr potreb-

be portare a nefaste conseguenze anche per Trieste. Si rischierebbe di perdere i finanziamenti per la costruzione di due importanti e tanto attesi poli 0-6 - ha precisato l'ex assessore comunale - a San Giovanni e in vicolo dell'Edera, e sarebbero ridiscussi i finanziamenti previsti per il Portovecchio». «Proprio l'antico scalo - ha ripreso Rossetti - è un'area sulla quale l'attuale amministrazione cittadina non sembra avere ancora le idee chiare, mentre ha bocciato il progetto della Cittadella dei Giovani per favorire la formazione artistica e culturale dei giovani e il loro ingresso nel mondo del lavoro. Creare un ambiente in cui i ragazzi possano costruire il loro futuro - ha concluso - resta per me invece una priorità per combattere il calo demografico ormai in atto da decenni».

U.S.A.



**DACIA**  
SEMPLICEMENTE TUTTO


# NUOVA DACIA SANDERO STEPWAY




CON CLIMA E CRUISE CONTROL

**A SETTEMBRE TUA DA  
6,00€\* AL GIORNO**  
ossia da 180 € rata mese con Plus valore Dacia.  
Anticipo € 2.530, TAN 6,49% - TAEG 8,52%  
36 rate, Rata Finale € 8.845  
o sei libero di restituirla. Salvo approvazione DACIAFIN. Info presso la rete aderente.  
Plusvalore Dacia garantisce il valore della tua auto

NUOVA SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO<sub>2</sub>: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/09/2022.

\*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Sandero Stepway Essential 1.2e 90 a 14.500€ (IVA inclusa, IPT e contributo P.T.U. esclusi): anticipo € 2.530, importo totale del credito € 13.111,98 (include finanziamento veicolo € 11.970 e, in caso di adesione, il finanziamento protetto € 542,98 e pack service a € 599 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 32,70 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.205,70, valore futuro garantito € 8.845 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.317,68 in 36 rate da € 179,30 (circa € 6 al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,52%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconti periodici (annua) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/09/2022.

Dacia raccomanda 

   **DACIA.IT**

# AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI  
AUTORIZZATILA MAGGIORE - GORIZIA  
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE  
Via Grado 87 - Tel. 0481 722335PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO  
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MALRIG - S. GIOVANNI AL NAT.  
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

MTc4LjI0OS4yMTEuMzQ=





# «Nella fabbrica di Bagnoli produzione in perdita Rosso da 25 milioni l'anno»

La verità di Wärtsilä contenuta nella memoria in risposta al ricorso dei sindacati  
Contestata l'efficienza dello stabilimento triestino. «È una voragine di costi»

Diego D'Amelio

«L'attività produttiva di motori è una voragine di perdite» e quindi la chiusura dello stabilimento di Trieste «non è un atto irrazionale». Tutte le decisioni sono state inoltre assunte in Finlandia e Wärtsilä Italia non può esserne considerata responsabile, né il gruppo ha mai tenuto una condotta antisindacale, perché costretto alla riservatezza dalle norme sulle società quotate. Sono queste le linee difensive contenute nella memoria che gli avvocati di Wärtsilä Italia hanno depositato in risposta al ricorso di Fim, Fiom e Uilm, su cui il Tribunale di Trieste si esprimerà domani.

I sindacati chiedono di accertare la condotta dell'azienda, considerata responsabile di non aver adempiuto agli obblighi di informazione e confronto preventivo per aver tenuto nascosto fino al 14 luglio la chiusura della produzione a Trieste. I ricorrenti domandano per questo la revoca della procedura di licenziamento. Per il pool di legali di Wärtsilä, guidato dall'avvocato Michele Bignami, la richiesta è strumentale e infondata, tanto più che anche un'eventuale sanzione per condotta antisindacale non può bloccare la procedura, prevista dalla legge anti delocalizzazioni che l'azienda «ha rispettato».

La memoria getta luce sulle ragioni che hanno spinto Wärtsilä a procedere alla chiusura dello stabilimento. Gli argomenti saranno simili a quelli che saranno usati per rispondere al ricorso della Regione. L'azienda dichiara che la pro-



ANDREA BOCHICCHIO  
PRESIDENTE  
DI WÄRTSILÄ ITALIA

«La mancata comunicazione sullo stop? Le norme sulle società quotate impongono il silenzio»

duzione di motori 4 tempi a Trieste e Vaasa è gravemente in perdita dal 2020, con un rosso da 25 milioni all'anno. I due stabilimenti hanno una capacità doppia rispetto a quanto prodotto nell'ultimo decennio e questa crisi di «sovraccapità» si è aggravata per «molteplici ragioni: costo di materie prime ed energia, transizione energetica, pressione sulla decarbonizzazione, digitalizzazione delle attività, tensioni geopolitiche, aumento dei prezzi di carburante e pandemia».

I sindacati hanno sempre affermato che lo stato di salute dello stabilimento triestino è

ottimo. Wärtsilä racconta un'altra verità, spiegando che i costi della produzione «cadono interamente» sulla controllante finlandese, che si impegna a corrispondere quanto serve affinché Wärtsilä Italia non sia mai in perdita. Il meccanismo, dicono i legali, non fa apprezzare dalla lettura dei bilanci che «la tanto sbandierata profittabilità operativa» di Trieste in realtà non esista. La decisione di spostare la produzione non può essere insomma considerata irrazionale.

Scrivono gli avvocati che alla luce di quanto sopra, il 30 giugno il cda della casa madre ha stabilito «la necessità di adottare ogni decisione necessaria per ridurre la produzione» a Trieste, avvisando per la prima volta di un tanto il presidente della società italiana Andrea Bochicchio, che pure ha dichiarato di essere venuto a conoscenza dei piani finlandesi solo il 13 luglio. In questa data diventa effettivamente ufficiale la richiesta di avvio della dismissione. «Caro Andrea, come ben sai, il gruppo ha l'obbligo di monitorare le sue capacità e i suoi mercati», scrive il vicepresidente Roger Holm in una mail a Bochicchio. È la conferma di quello che i top manager italiani sapevano di fatto da due settimane. «In base a quanto comunicato dalla capogruppo – continua il ricorso – se non si fosse perseguita tale strada anche le altre attività (esterne alla produzione, ndr) sarebbero andate incontro a destino simile».

L'azienda motiva le ragioni del suo silenzio davanti alle pressanti richieste dei sinda-

cati: «L'informazione è stata comunicata con estrema tempestività, non appena la delibera è stata assunta. A rischio di enunciare tautologie, prima della delibera del cda del 13 luglio, nessuna decisione era stata assunta». Risale invece a fine aprile la decisione di avviare «lo studio di fattibilità sulla chiusura dello stabilimento». La multinazionale segue le regole delle società quotate in borsa: nessuna indiscrezione per non distorcere i mercati e incorrere in un reato penale che prevede fino a 2 anni di reclusione. Lo studio di fattibilità viene classificato come «insider» e rimane confinato per due mesi tra pochissimi manager: «Tra costoro non c'era alcun componente del management italiano».

Wärtsilä rispedisce così al mittente l'accusa di condotta antisindacale e rivendica di aver informato per quanto possibile le rappresentanze dei lavoratori. L'8 febbraio i vertici dell'azienda comunicano ai sindacati che gli ordini sono certi solo fino al 2022: «Non è vero che alle oo. ss. non siano state date delle informazioni, è vero che le stesse non sono piaciute». L'azienda dice di aver fornito l'8 marzo le medesime indicazioni nell'incontro con la Regione. I legali affermano che in quella sede i sindacati pretendono che siano messi a verbale impegni fino al 2023, nonostante «non era stato mai formulato alcun impegno». Bochicchio firma ugualmente il verbale ma nessuno, conclude la memoria, può obbligare un'azienda a produrre, se ha deciso diversamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PARERE DEI LEGALI

## «La vittoria in Tribunale è l'unica arma contro i tagli»

La vittoria dei ricorsi davanti al Tribunale di Trieste è fondamentale per salvare il sito produttivo di Trieste, essendo l'unica via concreta per bloccare la procedura di licenziamento, dal momento che la modifica alla legge antidelocalizzazione da parte del governo posticipa i tempi del percorso ma non l'esito finale, oltre ad essere impugnabile per la sua retroattività. Ne è convinto l'avvocato Vincenzo Martino,

uno dei legali che assiste Fim, Fiom e Uilm nel loro ricorso contro Wärtsilä Italia per condotta antisindacale.

«Siamo molto convinti delle nostre ragioni – dice Martino – e speriamo ci sia una decisione il 21 settembre, visto che già abbiamo avuto un rinvio e speriamo che la decisione sia positiva». L'esito, sottolinea l'avvocato del foro di Torino, «non si saprà il 21 settembre perché nel ricorso ex art.

28 non c'è lettura del dispositivo. Il giudice si riserva e poi scrive il provvedimento che è depositato in cancelleria qualche giorno dopo. Quindi ci sarà ancora da attendere, ma dovrebbe essere una questione abbastanza veloce». In merito all'inasprimento delle norme sulle delocalizzazioni introdotto nel dl Aiuti ter, «siccome ci sono norme retroattive in questo decreto (dunque impugnabili, ndr), se il giudice

del lavoro di Trieste dovesse, come noi auspichiamo, annullare o revocare la procedura come effetto della condotta antisindacale posta in essere dall'azienda, allora certamente quelle disposizioni anche se retroattive si dovrebbero applicare anche a Wärtsilä. Questo non esclude che alcune norme retroattive si possano applicare a prescindere, però questo sgombererebbe il campo da ogni difesa pretestuosa da parte della società».

Sul tema interviene anche Adalberto Perulli, giuslavorista che ha redatto il ricorso presentato dalla Regione contro la procedura di Wärtsilä. Anche Perulli non considera una sicurezza l'inasprimento contenuto nel decreto: «Non mi sembra che sia tale da far



ADALBERTO PERULLI  
GIUSLAVORISTA, HA REDATTO  
IL RICORSO PRESENTATO DALLA REGIONE

«La stretta anti delocalizzazione non farà cambiare idea sulla chiusura»

venir meno i profili di illegittimità costituzionale che abbiamo sollevato. C'è solo un inasprimento della sanzione in caso di licenziamento. Le aziende multinazionali hanno a budget somme enormi per il licenziamento dei lavoratori. Non è inasprimento la sanzione economica che si influisce sulla decisione della chiusura dello stabilimento. Bisogna arrivare a un veto istituzionale, che, sulla base di una analisi delle ragioni per cui la multinazionale decide di chiudere uno stabilimento, valuta se questa ragione è valida o meno, altrimenti è solo una monetizzazione di una libertà assoluta arbitraria di decidere, che non influisce nella sostanza. Questa è la posizione della Regione». —



## La crisi industriale

Regione, Confindustria e sigle sindacali criticano la linea della proprietà Rosolen: «Nei bilanci non c'è traccia di perdite». Relli: «Preso in giro»

## «L'azienda non ha mai parlato di conti negativi in passato. È sospetto che lo faccia ora»

## LE REAZIONI

**P**erplexità e meraviglia. Regione, Confindustria e sindacati reagiscono con stupore ai contenuti della memoria difensiva di Wärtsilä, che mette nero su bianco perdite legate alla produzione triestina. Un rosso che la multinazionale finlandese non aveva mai comunicato prima del procedimento giudiziario aperto dai sindacati per chiedere la sospensione della procedura.

L'assessore al Lavoro Alesia Rosolen si chiede retoricamente «se Wärtsilä corporation ha mai chiuso i bilanci in perdita. Ci sono sicuramente costi di contratto che la corporation ha pagato a Wärtsilä Italia, ma dai bilanci del gruppo si leggono solo ricavi positivi



Michelangelo Agrusti

vi e da quelli di Wärtsilä Italia si riscontrano solo utili negli ultimi dieci anni. Altro che voragini e perdite, ma le verifiche di quanto scritto spettano ai giudici. La Regione si riserva di fare i suoi rilievi». Rosolen esprime «qualche perplessità rispetto alle affermazioni dei legali di Wärtsilä e sorprende anche la ricostruzione

dei tempi riportata nella memoria rispetto alle varie tappe che portano alla chiusura». Quanto agli accadimenti della riunione dell'8 ottobre, «l'azienda può dire quel che vuole - conclude l'assessore - ma dopo ore al telefono con la corporation il management italiano ha firmato un verbale che dice cose chiare».

Non sono più tenere le prese di posizione del presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti: «Le dichiarazioni di Wärtsilä sono tardive e lasciano perplessi. Non resta che attendere la valutazione dei giudici, che dovranno verificare concretamente un'ipotesi finora mai rappresentata e cioè questa "voragine" di 25 milioni all'anno di cui parla la società. Si tratta di una novità assoluta e la società aveva finora sem-



Sindacalisti sul palco in piazza Unità lo scorso luglio

pre parlato di utile. La memoria dice che queste cose non possono essere desunte dai bilanci, che sono però gli unici documenti conosciuti e conoscibili. Rispetteremo ovviamente qualsiasi sentenza, al di là del fatto che una soluzione va trovata».

I sindacati commentano la memoria con sfumature diverse, ma argomentazioni identiche. Più prudente la Fim Cisl, con il rappresentante Rsu Fabio Kanidisek: «Non ci sono commenti da fare. Mercoledì saremo in tribunale, rilasceremo le nostre testimonianze e siamo sicuri che il giudice farà

le giuste considerazioni. Interrogheranno i dirigenti di Wärtsilä e vedremo cosa diranno su questi 25 milioni di perdite annuali».

Il segretario provinciale della Fiom Marco Relli ricorda che «la società aveva parlato esplicitamente di oltre 70 assunzioni in Wärtsilä Italia e ha assunto addirittura due persone nella produzione, soltanto 15 giorni prima di aprire la procedura. Hanno scoperto di essere in difficoltà all'improvviso? Siamo noi che non abbiamo capito o sono loro a non saper fare il proprio mestiere? Ci dicono ora

che ci sono problemi di bilancio: si vadano a vedere i bilanci della corporation, che sono pubblici e in attivo alla grande». Secondo Relli, «la memoria difensiva di Wärtsilä tratta i sindacati come degli stupidi, ma sono i fatti a smascherare il modo di operare di questi signori, come emerge dalle loro stesse dichiarazioni contraddittorie».

Il buco da 25 milioni all'anno, dicono il segretario Uilm Antonio Rodà e il rappresentante Rsu Giacomo Viola, «è un elemento che apprendiamo per la prima volta dalla memoria difensiva. Se l'azienda ha motivazioni industriali, è strano che non le abbia mai comunicate negli incontri precedenti, dato che questo simile stato di crisi non è mai emerso fino alla memoria. Negli accordi integrativi, c'è l'obbligo di informazione e ravvisiamo ancora una volta la violazione reiterata della necessità di illustrare ai sindacati la reale situazione. Wärtsilä ha mentito ai sindacati, alla Regione e al Mise, dando rassicurazioni sulla continuità della produzione, prospettando un portafoglio di ordini fino al 2023 e impegnandosi a mettere in campo nuovi modelli di motore, compatibili con la maggiore sostenibilità ambientale e destinati a essere prodotti nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# GAMMA TOYOTA HILUX

## INARRESTABILE PER NATURA

### VIENI A SCOPRIRE PRESSO LE NOSTRE SEDI LA GAMMA VEICOLI COMMERCIALI TOYOTA PROFESSIONAL E LE OFFERTE DEDICATE

## CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:  
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939  
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461  
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133  
carini.toyota.it

## CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:  
Pordenone - Viale Treviso, 27/a  
Tel. 0434 578855  
cariniauto.toyota.it

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota HILUX: consumo combinato 8,5 l/100 km, Co2 255g/km, emissioni Nox 0,0311 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).





Il titolare della Difesa Guerini e il capo di Stato Maggiore Credendino ospiti all'ultimo giorno di lavori dell'evento di Limes su mari e sicurezza

# Dalle nuove tensioni nel Mediterraneo sfide e opportunità per la Marina italiana

## LE PROSPETTIVE

GIOVANNI TOMASIN

**D**a qualche settimana l'operazione "Mare sicuro", che vedeva la Marina italiana schierata a difesa delle acque comprese fra le coste libiche e quelle italiane, è diventata "Mediterraneo sicuro", con un'area di operazioni che arriva fino alle coste del Levante. È un segnale, forse il più lampante, del nuovo ruolo che l'Italia si trova ad avere in un mo-

mento in cui il Mare nostrum smette di essere mero canale di traffico merci e diventa cassa di risonanza delle tensioni internazionali. Questo nuovo scenario è stato al centro dell'ultima delle Giornate del Mare di Limes a Trieste; il direttore della rivista di geopolitica Lucio Caracciolo ne ha discusso con dal palco del Molo IV con due interlocutori d'eccezione: il ministro della Difesa Lorenzo Guerini e il capo di Stato maggiore della Marina, l'ammiraglio Enrico Credendino.

«Una crisi regionale non è

mai soltanto regionale», ha esordito il ministro rispondendo a una domanda di Caracciolo sui riverberi della guerra in Ucraina nel nostro mare: «In questo caso è particolarmente vero, poiché uno dei paesi coinvolti è importante per la sicurezza internazionale, sia come partecipe che come potenziale minaccia, ovvero la Russia». In questo contesto, ha proseguito il ministro, la Russia è «un attore che si muove come un elemento di minaccia all'ordine»: «Lo è nel Mediterraneo, lo è in Libia, lo è nel Sahel con la presenza di Wag-

ner (milizia mercenaria russa ndr). C'è una presenza russa sempre più assertiva, penetrante minacciosa». La posizione dell'Italia nel Mare nostrum parte anche da queste considerazioni, ha spiegato il Ministro, «contribuendo alla sicurezza degli spazi euroatlantici di cui il Mediterraneo è parte»: «La nostra Marina è presente, anche grazie all'interoperatività ormai raggiunta con i nostri alleati della Nato».

Il dibattito, tanto con il ministro quanto con l'ammiraglio, ha toccato anche l'impegno italiano nel cosiddetto «Mediterraneo allargato», che arriva al Corno d'Africa e all'Oceano Indiano in oriente, e al golfo di Guinea in Occidente. Su entrambi i versanti la Marina italiana è impegnata, di concerto con le marine alleate, a contrastare fenomeni di pirateria e della pesca di frodo. La missione sulle coste atlantiche dell'Africa, che arriva fino al Mozambico, ha anche lo scopo di tutelare gli interessi di Eni, ha spiegato l'ammiraglio Credendino.

Quanto alle puntate al di fuori della nostra stretta area d'interesse, ad esempio nel quadro caldissimo del Mar cinese meridionale e dello stretto di Formosa, sono occasioni di «naval diplomacy», ha spiegato l'ammiraglio. Con questo termine s'intende anche «l'esportazione di un prodotto in-

**I CONFRONTI**  
CARACCIOLI CON GUERINI,  
PUBBLICO IN MOLO IV E CREDENDINO

«Una crisi regionale non è mai soltanto regionale», ha detto Guerini riferendosi al conflitto in Ucraina

Osservata speciale è anche la Turchia, alleata nella Nato, che si sta rafforzando militarmente

dustriale», magari facendo sfilare una nave di ultima generazione di fronte alle coste di Paesi potenzialmente acquirenti.

Tornando ai «vicini di casa», almeno due partner mediterranei pongono delle sfide all'Italia: la Turchia, nostra alleata della Nato, sta rafforzando la propria marina militare in un'ottica di espansione che include i recenti accordi con la Libia per l'estensione della Zona economica speciale di Ankara fino alle coste nordafricane. Al contempo, mantiene una tensione costante con la Grecia, nostra partner tan-

to nella Nato quanto nell'Ue, e Cipro. «La nostra relazione con la Turchia è importante e positiva – ha spiegato Guerini – e nelle fasi di tensione abbiamo spesso giocato un ruolo di *deconflicting* non solo politico». Anche la presenza turca in Libia, ha osservato il ministro, «dove i turchi hanno colmato una timidezza di decisione nazionale ed europea», va considerata un partner potenziale: «Non dobbiamo mai confondere un Paese con il governo che transitoriamente lo guida», ha commentato il ministro.

Un altro elemento di sfida è l'Algeria, che con il venir meno della Russia è una fonte energetica vitale per l'Italia, e al contempo è sede di un regime militare che mantiene forti legami con Mosca (da cui ha appena acquistato sei sommergibili sovietici) e ha adottato un'assertiva politica di tutela dei propri interessi marittimi: «L'Algeria ha comprato navi e addestrato ufficiali anche con l'Italia. Le geometrie variabili non una caratteristica del Mediterraneo. In questo piccolo mare dobbiamo cercare di lavorare con tutti».

Un dato di fatto che, in un momento di ritiro della potenza americana dalle nostre acque, comporta nuove responsabilità per un paese centrale in ogni senso, come l'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca dell'indipendenza energetica tramite rinnovabili si basava sui gasdotti russi, ora è necessario trovare altre fonti e partner

## Se il gas russo viene a mancare l'Ue diversifica la transizione

## IL FOCUS

TRIESTE

**L'**Europa contava di raggiungere l'indipendenza energetica attraverso la decarbonizzazione, usando il gas russo come «ponte» verso la fase rinnovabile. La guerra in Ucraina ha cambiato le carte in tavola: ci salverà l'energia che viene dal mare? E' il tema di cui si

è discusso nel secondo dibattito delle Giornate del Mare di ieri, con Massimo Deandrei (direttore del centro studi Srm), Fabrizio Mattana (Edison) e Michele Ziosi (Cnh Industrial), con la moderazione di Giorgio Cuscito.

«Gli Usa sono indipendenti dal punto di vista energetico; la Cina importa il 20% circa del suo fabbisogno; la media europea si attesta sul 55-58% mentre quella italiana al 70%», ha spiegato

Deandrei. Finora la politica europea era stata quella di raggiungere l'indipendenza attraverso le rinnovabili, e di usare nel frattempo il gas (russo) come «ammortizzatore», essendo il più disponibile e il meno inquinante dei combustibili fossili. La crisi ucraina impone una diversificazione.

Mattana ha presentato a tal proposito il progetto di gasdotto Eastmed, che dovrebbe collegare i giacimenti del Mediterraneo orienta-

le partendo da Israele per attraversare Cipro, Grecia e arrivare infine in Italia: «Si valuta che l'area potrebbe avere fra i 20 e i 25 miliardi di metri cubi l'anno disponibili per le esportazioni, per circa vent'anni. Un grosso aiuto dal punto di vista italiano».

Al contempo, ha ricordato, anche il gas liquido non porta certezze: «Se non è supportato da un contratto a lungo termine, il Lg va dove lo porta il prezzo».

E se il gas naturale è una risorsa importante anche in ottica di mobilità sostenibile, ha spiegato Ziosi, il mare potrebbe essere il vettore anche per nuove forme di energia: «L'idrogeno potrebbe venir trasferito dalla sponda nordafricana all'Italia, che diventerebbe un hub intermedio per il resto dell'Europa».

L'obiettivo strategico, ha

**FRANCO DAL MAS**

Un ministro ad hoc



«Va disegnato un nuovo ruolo per il Fvg e per il Nordest: un'area che si è consolidata nel ruolo di porta d'ingresso dell'Oriente in Europa e ha oggi una tale e rinnovata importanza strategica che il nuovo governo dovrà valutare l'eventualità di istituire un ministro ad hoc». Così il senatore forzista Franco Dal Mas, che ricorda come il porto di Trieste sia ormai tra i più importanti del continente.

osservato Mattana, resta comunque quello dell'indipendenza europea attraverso le rinnovabili: «La transizione finale verso le rinnovabili è un dato di fatto anche per le aziende più legate agli idrocarburi - ha affermato -. Quel che abbiamo realizzato nostro malgrado quest'anno è che il sistema non è ancora pronto al passaggio».

Resta anche per quest'ambito, infatti, un tema di riferimento delle materie prime, spesso rare come quelle necessarie all'impiego di alta tecnologia: «Il sistema deve avere quindi un'alternativa. Nel frattempo dobbiamo pensare al nostro sistema infrastrutturale in modo che un domani possa venir impiegato anche per fonti differenti da quelle necessarie oggi». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il premier croato: «Gruppi paramilitari stanno cercando di prendere il potere»

L'allarme di Plenković dopo l'assalto alla sede Hdz a Zagabria dei militanti di ultradestra di Francišković

MAURO MANZIN

Qualcosa di losco si agita nel sottobosco dell'estrema destra croata, qualcosa di pericoloso che, dopo le proteste di alcune frange violente davanti alla sede dell'Hdz (partito di governo) a Zagabria, ha indotto il premier Andrej Plenković ad affermare che: «Gruppi paramilitari armati stanno cercando di prendere il potere in Croazia».

Ma che cosa sta succedendo? Tutto nasce dal procedimento legale in corso contro uno dei leader e ideologi dell'ultradestra i controverso Marko Francišković. L'uomo si trova in carcere per accuse all'istigazione al terrorismo, ma la sua posizione è peggiorata quando alcuni giorni fa, usufruendo della giornaliera telefonata alla moglie, ha letto un proclama che poi la consorte ha diffuso su Facebook in cui l'istigazione alla rivolta contro le autorità costituite in Croazia appare più che lampante.

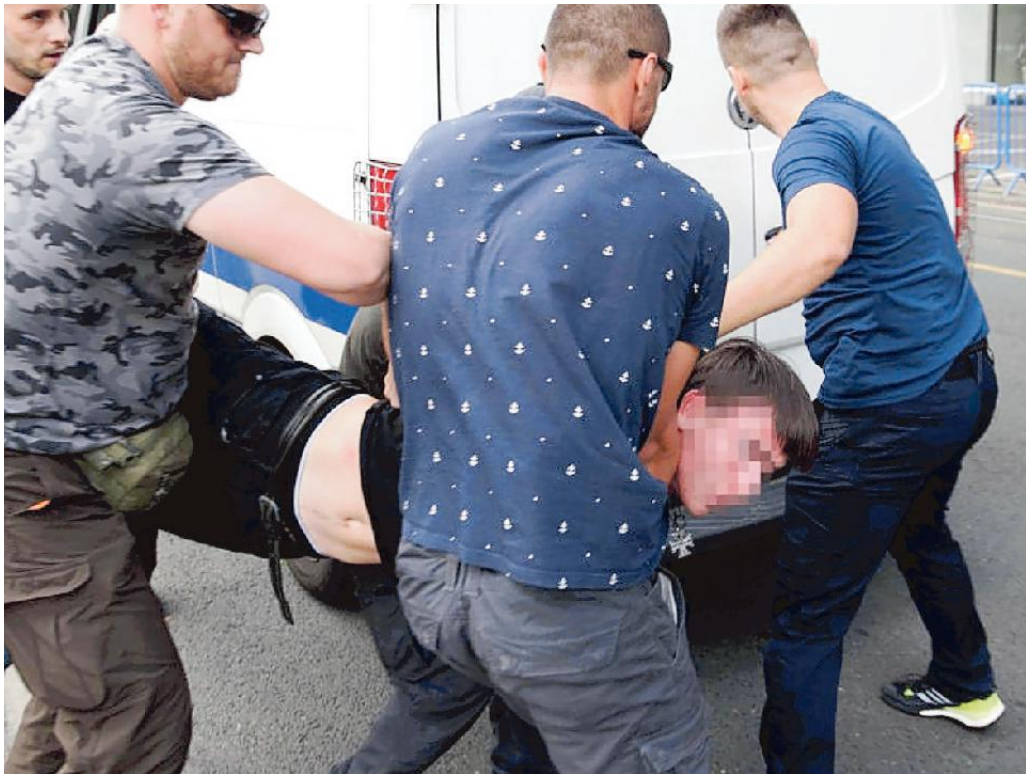
E così è finita nei guai, con

la medesima accusa anche la moglie (30 anni) del leader rivoluzionario (57).

Fino ad ora l'estrema destra croata veniva associata al regime ustascia del poglavnik Ante Pavelic a capo dello Stato indipendente di Croazia voluto da Mussolini ai tempi della Seconda guerra mondiale e trovava i suoi adepti soprattutto tra le fila degli ultrà delle curve negli stadi del Paese (i più "fascisti" sono considerati quelli dell'Hajduk Spalato), ma di recente anche quelli della Dima Zagabria sfidando per le vie di Milano per assistere alla partita di Champion's League contro il Milan avevano innalzato il saluto fascista senza alcun timore in faccia alla polizia che li scortava.

Il fenomeno Francišković è più complesso e ha preso piede soprattutto durante la pandemia da Covid-19 quando il controverso leader si è trasformato in paladino dei no-vax e contro qualsiasi forma di restrizione imposta dal governo per motivi sanitari.

Dieci anni fa, a esordire in questo campo dell'eversione



Esponente dei fedelissimi di Francišković viene portato via dalla polizia durante una protesta

di destra, fu la Guardia ungherese che è apparsa in Ungheria ed è associata al partito di estrema destra Jobbik. Poi c'è stato l'esempio recen-

te nella vicina Slovenia, dove la cosiddetta Guardia della Stiria è stata presa di mira dalla polizia slovena per aver minato l'ordine costituzionale.

In Croazia, c'è stato un fenomeno simile qualche anno fa, quando il politico Branimir Glavaš, sotto processo per crimini di guerra, ha fondato la

Slavonia Falcon Guard, che si è schierata davanti al Parlamento croato nel 2015 con giovani uomini e donne in uniformi militari nere e in Slavonia avrebbero dovuto ottenere un campo per l'addestramento militare.

E anche parte delle persone raccolte intorno a Francišković, a cui Plenković si riferisce ovviamente, mostra la tendenza a formare dei gruppi con sembianze militari: indossare uniformi, si schierano pronti a combattere contro "qualche" nemico e simili. Tuttavia, per quanto sia difficile immaginare che tali gruppi faranno qualcosa di politicamente significativo, ciò che rimane sempre è ciò per cui sono stati veramente creati, ed è creare impressione. Tutti questi gruppi in tutto il mondo, non importa quanto siano diversi, hanno una cosa in comune: instillano paura. Francišković, nella sua lucida pazzia, mira a costituire una società crisotologica in cui, sono parole sue «se Dio vuole, vinceremo e saremo noi a guidare l'azione di liberazione affinché tutte le persone, tutte le razze e tutte le religioni vivano secondo l'amore di Dio».

Anche se non crediamo che, al contrario di quanto invece propugnato da Francišković, «creare dei campi di concentramento per chi viola la legge (quella da lui stabilita) sia molto cristiano. Un ossimoro che, in effetti, fa paura. Anche al premier Plenković.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento di Pristina da parte di Belgrado slitterebbe di 10 anni  
Grossi vantaggi economici per Vučić con l'enorme afflusso di soldi Ue

## Kosovo, il giallo del piano per la normalizzazione firmato Macron e Scholz

STEFANO GIANTIN

Il 2023 potrebbe essere un anno-chiave, nei Balcani. Se ne parla sottovoce da settimane, in molti capitali della regione, tra indecifrabili evocazioni e sibilline dichiarazioni a proposito di una risoluzione della decennale questione del Kosovo, da raggiungere soprattutto grazie alla discesa in campo di Francia e Germania. E ora una nuova notizia avvalorà il quadro, ancora con i contorni del giallo, senza conferme ufficiali.

È quella circolata su vari media balcanici, in primis il portale Albanian Post, che ha svelato l'esistenza di un «piano» ancora segreto, anzi di una «nuova cornice» per il dialogo, tracciata proprio da Parigi e Berlino, per risolvere una volta per tutte il problema dei rapporti tra Serbia e Kosovo. Si tratta di un documento di quattro stringate paginette, che parte dal presupposto che Serbia e Kosovo «non riusciranno mai a risolvere da sole il problema» dei loro rapporti bilaterali, an-

che se dovessero discuterne per anni, in quel di Bruxelles. E allora il presidente francese Macron e il cancelliere tedesco Scholz hanno deciso di pensarci loro, con il primario obiettivo di «raggiungere entro la metà del 2023 una sostanziale normalizzazione dei rapporti», si legge nel documento svelato dai media. Come muoversi? A fare il passo più doloroso dovrebbe essere la Serbia, che nei prossimi mesi invece del riconoscimento a tutti gli effetti dell'indipendenza del Kosovo, una mossa al momento inimmaginabile, dovrebbe «riconoscere la realtà del Kosovo» come entità «legalmente e politicamente separata», in pratica un'ammissione informale dell'indipendenza kosovara, senza riconoscimento ufficiale, sulla falsariga del modello delle «due Germanie», Est e Ovest. Quale il vantaggio, per Belgrado? Grande, dal punto di vista economico. Nel documento si parla infatti di «enormi aiuti economici» in arrivo in Serbia dalla Ue se Belgrado troverà il coraggio di fare il gran passo, con

la Serbia su cui l'Ue punterà, anche prima della sua adesione, come «potenza economica e politica che guida la regione». Anche Pristina, che vuole solamente essere riconosciuta dalla Serbia, avrebbe i suoi vantaggi, con il suo riconoscimento come Paese indipendente da parte dei cinque Paesi Ue che non l'hanno ancora fatto, ossia Spagna, Grecia, Romania, Slovacchia e Cipro. In questo modo potrebbe anche progredire sulla strada dell'adesione a «organizzazioni internazionali» come Consiglio d'Europa, Interpol e Unesco, fare domanda per entrare nella Ue e nella Nato e poi, fra qualche anno, anche nell'Onu.

Naturalmente, entrambi i Paesi potrebbero avanzare più o meno rapidamente verso la Ue. Poi, fra dieci anni, quando Serbia e Kosovo dovrebbe essere pronta ad accogliere nuovi membri – prima è fuori discussione – l'intesa del 2023 tra Serbia e Kosovo dovrebbe essere rivista, l'idea di Parigi e Berlino. E quella volta dovrebbe per forza arrivare il mutuo riconoscimento



Il cancelliere tedesco Scholz e il presidente serbo Vucic

to formale, perché nella Ue non possono entrare Paesi con seri problemi bilaterali ancora sul tavolo. Cosa accadrebbe in caso di rifiuto di siglare il patto, nel 2023? Un isolamento totale, politico ed economico, sia per Pristina sia per Belgrado. Solo una boutade giornalistica? Malgrado i «no comment» di Ue e Usa, arrivati ieri, sembra di no. Nei giorni scorsi, non a caso, Vučić aveva proprio svelato proprio l'esistenza di una «nuova cornice» nel dialogo con Pristina e parlato di «pressioni crescenti» su Belgrado affinché accetti. E ieri ha confermato di aver ricevuto un documento, ritenuto per ora inaccettabile perché parla appunto anche di ingresso di Pristina nell'Onu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato il nostro amato

**Mario Suriano**

Lo annunciano addolorati la moglie PAOLA, con l'adorata figlia PAMELA, il fratello PINO, la sorella MARIA-GRAZIA, unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 22 alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 settembre 2022



**I ANNIVERSARIO**

20-09-2021 20-09-2022

**Marta Cerut**

Ciao

**ADRIANO**

Trieste, 20 settembre 2022

**XXII ANNIVERSARIO**

**Vigoriti Michele**

Ti amerò e ricorderò sempre

**Tuo figlio Giorgio**

Trieste, 20 settembre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: AL NUMERO VERDE

800-700800



## L'alluvione nelle Marche

# Cercando Mattia e Brunella

Nessuna traccia del bimbo e della donna dispersi  
Sommozzatori al lavoro senza sosta  
«I parenti ci chiedono di fare un miracolo»

## IL CASO

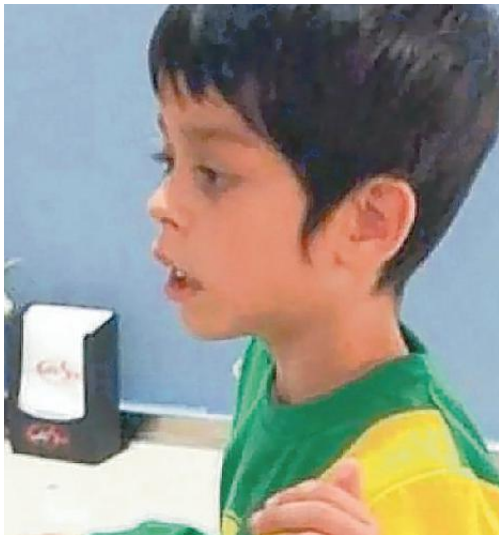
Flavia Amabile

INVIATA A BARBARA

«**F**ate il miracolo, questo ci dicono i parenti dei dispersi», racconta Riccardo Pasqualini, sindaco di Barbara, il comune nell'entroterra di Senigallia devastato dall'alluvione del 15 settembre. Abita lì Tiziano Luconi, padre di Mattia, il bambino di 8 anni investito dalla piena mentre era tra le braccia della madre. Da venerdì un gruppo formato dai sommozzatori di Vigili del Fuoco, Carabinieri e Guardia di Finanza cerca lui e Brunella Chiù, 56 anni, anche lei scomparsa mentre rientrava in auto con la figlia. Hanno trovato la ragazza, Noemi Bartolucci di 17 anni, purtroppo senza più vita. Ancora dispersa, invece la madre.

Alla fine del quarto giorno di ricerche, inizia a farsi strada lo sconforto. Riccardo Pasqualini è il responsabile della Protezione Civile locale, ha appena terminato di parlare con il gruppo di 14 persone del suo comune che ancora ieri hanno setacciato per tutto il giorno fiume e argini senza alcun risultato. «Purtroppo i miracoli li fa il Padreterno, cercare questi due corpi in una zona così devastata è come cercare un ago in un pagliaio», ammette.

L'area dove si sta cercando è estesa oltre 6 chilometri e larga in alcuni punti anche 50-60 metri, l'ampiezza raggiunta dal fiume Nevola durante l'esondazione. Si va dal ponte del Molino a Barbara fino a Castelleone di Suasa, il comune vicino. Qui il fiume è un serpente d'acqua melmosa che corre ripido a valle e lentamente sta tornando nel suo letto. Intorno, argini crollati, arbusti divelti, erbe gialle di fango, alberi carichi di rifiuti depositati dall'onda d'acqua che in alcuni punti ha raggiunto anche i 15 metri. È il territorio dove stanno lavorando da quattro giorni i soccorritori. Paolo Gatti è il capo dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Ancona. Riemerge dal fiume fangoso alle sei di sera, dopo otto ore di lavoro interrotte soltanto da un rapido panino a pranzo. Ha 57 anni, 30 dei quali trascorsi in acqua a salvare persone o a effettuare interventi di recupero. «Ricerche come queste ne ho fatte tante ma una forza simile non l'avevo ancora mai vista. Stiamo cercando nel letto del fiume, lungo le sponde ma anche sugli alberi dove l'acqua è arrivata lasciando ogni specie di detriti». Quello di Paolo Gatti e degli altri sommozzato-



**Strappato alle braccia della mamma**  
Mattia Luconi, 8 anni, era con sua madre Silvia Mereu quando sono stati travolti dalla piena



**Rientrava in auto, recuperato il corpo della figlia**  
Brunella Chiù, 56 anni: la figlia Noemi, 17 anni, è morta, il figlio Simone è riuscito a salvarsi



**Le immersioni e i droni**  
A sinistra, il lavoro nell'acqua: ieri nel Nevola si sono immerse tre squadre. A destra, gli operatori che manovrano i droni per cercare anche dall'alto



ri è un lavoro lungo e lento. Ieri dentro il fiume sono scese tre squadre, una composta da 8 Vigili del Fuoco, una da 7 militari della Guardia di Finanza e l'ultima da 4 carabinieri. «Abbiamo lavorato in sincronia camminando nel corso del fiume, in alcuni punti l'acqua è profonda 80 centimetri, in altri arriva fino a quattro metri. Portiamo con noi una specie di "mezzo marinaio", una pertica di legno che usiamo per capire se sul fondo c'è qualcosa. Toccando, ci rendiamo conto se ci troviamo davanti a un'auto, un albero o un corpo. Se è il caso ci immergiamo, sapendo che nemmeno questo può darci certezze perché la quantità di fango e terra è spaventosa. Domani (oggi, ndr) continueremo sempre nella stessa zona», spiega. Ad aiutare i sommozzatori ci sono gli operatori che manovrano i droni per vedere dall'alto lo stato del fiume e quelli che guidano le ruspe per rimuovere gli accumuli di detriti. Nonostante questo spiegamento di forze, i passi avanti nelle ricerche sono pochi. Non è ancora stata ritrovata nemmeno l'auto di Brunella Chiù. Si procede con attenzione, scandagliando zone anche già esaminate nei giorni scorsi perché il bel tempo sta facendo riemergere pezzi di terra sommersi. A un certo punto ieri c'è stato un momento in cui si è sperato. Uno dei sommozzatori ha individuato un'enorme sacca di detriti lungo uno dei lati. «Tutto mi fa pensare che uno dei corpi sia qui, ha detto», racconta Carlo Manfredi, sindaco di Castelleone di Suasa, ieri anche lui sul luogo delle ricerche. «Abbiamo sperato tutti mentre lui cercava. Invece ancora nulla».

Domenica è stato ritrovato lo zaino di Mattia. Si trovava a 8 chilometri dal punto in cui è sparito il piccolo, in una zona non lontana da quella dove è stato trovato il corpo di Noemi Bartolucci. Qualcuno ha pensato che potesse essere un segnale positivo, i soccorritori invece spiegano che purtroppo non è di grande aiuto nelle ricerche: quando la madre ha preso in braccio il piccolo ed è scappata dall'auto per mettersi in salvo, lo zaino è rimasto sul sedile ed è stato trascinato via insieme alla vettura. Per il padre riconoscere lo zaino del figlio è stato un duro colpo. Lui, che non ha mai smesso di credere nella possibilità di ritrovarlo vivo, ha visto la sua speranza vacillare. «È stata una stiletta, un fulmine a ciel sereno», dice. «La speranza però non la lascio mai - aggiunge - spero di ritrovarlo magari svenuto, nascosto perché si è impaurito ed è fuggito da qualche parte. Io continuerò sempre, tornerò in quell'inferno ma lo trovo vivo».

comparire solo la seconda ipotesi di reato a Urbino: a Cantiano e Frantone (Pesaro-Urbino) non ci sono state vittime, come invece è accaduto a Ostra, Barbara, Trecastelli, Serra dei Conti, Serra San Quirico e Bettolle (Ancona). Quando sembra ormai chiaro che non ci siano colpe nell'allerta gialla data la notte del 15, visto che l'intensità dei temporali era impossibile da prevedere, resta in esame il mancato allarme nel tempo trascorso tra le prime piogge e le piene (quattro ore), nonché la manutenzione e messa in opera delle infrastrutture per tenere in sicurezza il fiume, contestata da più parti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Perquisizioni in Regione e nei Comuni Aperta un'inchiesta anche a Urbino caccia ai documenti

## IL RETROSCENA

Filippo Fiorini / SENIGALLIA

**O**ra gli elicotteri che sorvolano il Misa non cercano più solo i dispersi, ma controllano anche argini, ponti, opere di contenimento e la foce del fiume che giovedì scorso è esondato, causando almeno 11 morti e danni enormi nel Se-

nigalliese. Le operazioni sono parte di un'inchiesta aperta venerdì dalla Procura di Ancona, che ha già portato i carabinieri in Regione e nei Comuni coinvolti a prelevare documenti, poi alla Protezione civile, per ascoltare un meteorologo, infine sul campo per i sopralluoghi a occhio nudo. All'indagine del capoluogo marchigiano, che potrebbe iscriverne alcuni nomi nel registro già oggi, si è aggiun-



Danni gravi a Cantiano

to ieri il fascicolo della Procura di Urbino, competente per i comuni che per primi hanno subito i nubifragi, poi diventati alluvione a valle.

Omicidio colposo plurimo, inondazione colposa, sono i capi su cui si indaga nell'Anconetano, mentre

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il mio inferno con Genovese

L'ex manager condannato a 8 anni e 4 mesi per due casi di violenza sessuale  
I verbali della ex che sconterà 2 anni: «Drogati per giorni interi: Alberto mi forzava»

## IL CASO

Monica Serra / MILANO

«**H**o amato un uomo che ha sempre e solo scelto se stesso, che non mi ascoltava, che non mi rispettava e che mi umiliava. Non voglio cadere nella vittimizzazione, perché mi prendo le mie responsabilità. Ho commesso errori, prima tra tutti ho calpestato la mia dignità, non mi sono imposta come avrei dovuto, sono stata ingenua pensando di trasformare l'Alberto di allora in un padre di famiglia».

Nel giorno della condanna dell'ex mago delle startup a 8 anni e 4 mesi con l'accusa di aver violentato due ragazze – una diciottenne a Terrazza Sentimento, il suo superattico con vista sul Duomo, e una ventitreenne a Ibiza – e di cessione della droga che a fiumi circola-

va ai suoi party, l'ultima a uscire dall'aula, è stata la sua ex fidanzata, Sarah Borruso, 27 anni oggi, diciotto in meno di lui.

Con le lacrime agli occhi e grandi occhiali da sole sul naso, sorretta dalla madre e dal suo avvocato Gianmaria Palminteri. La giudice Chiara Valori l'ha condannata a 2 anni e 4 mesi, tre in meno di quelli richiesti dai magistrati che la ritengono colpevole di violenza sessuale di gruppo. «Lei c'era, sapeva quello che faceva, ha partecipato attivamente», hanno ricostruito i pm Rosaria Stagnaro e Paolo Filippini, attraverso testimonianze, messaggi e chat raccolti dalla squadra mobile di Milano, diretta da Marco Calì. In questi due anni di «tsunami giudiziario e mediatico» che si è abbattuto sulla sua vita, Borruso ha sempre rifiutato di raccontare la sua verità. Lo ha fatto in aula, chiedendo di prendere la parola per fare dichiarazioni spontanee nell'ultima udienza prima della sentenza. Ha ricostrui-

to come, nell'estate del 2019, è iniziata la sua storia con Genovese «dopo un lungo corteggiamento». «I primi mesi abbiamo vissuto una relazione normale, autentica, anche lui si mostrava innamorato quanto me», ha spiegato la ventisettenne arrivata a pesare 44 chili «perché questa storia mista logorando». «Mi diceva che non provava un sentimento così importante per una ragazza da molto tempo. Ho iniziato a vivere una sorta di favola, ero convinta di aver trovato l'anima gemella. In poco tempo era diventato la mia ragione di vita, il mio tutto».

Così Borruso ha ricostruito come è entrata «a far parte del suo mondo» fatto di feste e vacanze patinate, di droga, tanti soldi, «in un quadro generale di devastazione umana», come l'hanno definita i pm che le contestano «la piena volontà» degli atti che è accusata di aver commesso. «L'unico problema che si è palesato sin dall'inizio della nostra relazione era l'uso smodato

di sostanze. Le richieste sessuali più spinte, tra le quali i rapporti a tre, sono arrivate solo dopo. Assieme alla droga, ai giorni interi che passavamo a farne uso senza dormire, né mangiare». Davanti al giudice e al suo ex, alle parti civili, compresa l'associazione antiviolenza Dire che ha poi deciso a rinunciare di costituirsi parte civile contro di lei, Borruso ha provato a spiegare il suo disagio nei *menage a trois*, una pratica usuale confermata da molti testimoni nel corso delle indagini.

«Non sapevo come si facesse – dice ora la ventisettenne –, per me era già difficile accettare di condividere il mio fidanzato con un'altra, spesso mi sentivo in difetto o di troppo. Provavo un senso di vergogna indescrivibile. Capitava di rimanere immobile, di continuare a drogarmi solo perché non avrei saputo cos'altro fare, perdevi tempo in bagno, o me ne andavo dalla stanza. È difficile spiegare le emozioni conflit-



tuali che vivevo in quei momenti, da un lato provavo la paura di perderlo e dall'altra il senso di disgusto nel toccare certi picchi». Oggi che si è trasferita dalla madre lontano da Milano, ha fatto un percorso di riabilitazione dalla droga e si è iscritta alla facoltà di psicologia, Borruso in aula prova a respingere la ricostruzione dei pm, che in questo filone d'inchiesta la accusano di aver partecipato alla violenza sessuale di una ventitreenne a Villa Lolita, in una vacanza a Ibiza. «Voglio dire per l'ennesima volta che i rapporti a tre non erano volontà mia, non erano un mio desiderio, ma solo di Alberto. Era lui che li desiderava e

io mi prestavo – ammette – perché essendo stata innamorata non vedevo molte altre alternative non quello di perderlo».

Poi ha concluso: «La mia paura più grande sapete qual è? Quella di essere condannata perché sono stata la fidanzata di Alberto Genovese. Non fatele, per favore». Per i pm non è così ed evidentemente neanche per la giudice. L'intero collegio difensivo – anche gli avvocati Luigi Isolabella, Davide Ferrari e Stefano Solida che assistono l'ex imprenditore – attendono le motivazioni della sentenza per decidere se ricorrere in appello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## UNA CALDAIA PIÙ EFFICIENTE È UNA SCELTA CONSAPEVOLE.

Riduci i consumi fino al 30%<sup>(1)</sup>. Acquista ora e approfitta della cessione del credito al 65%<sup>(2)</sup>. In più, Plenitude ti aiuta a cambiare con un contributo efficienza fino a 300€<sup>(3)</sup>.

SCOPRI DI PIÙ SU [ENIPLENITUDE.COM](https://www.eniplenitude.com), NEI NOSTRI NEGOZI O CHIAMA 800 999 872.



**RISCALDATI RESPONSABILMENTE**





**plenitude**

<sup>(1)</sup>Riduzione dei consumi relativa a sostituzioni di vecchie caldaie con quelle a condensazione, in impianti termici a bassa temperatura. La differenza di rendimento fa risparmiare fino al 30% di combustibile annuo. <sup>(2)</sup>In caso di sostituzione di una caldaia con una a condensazione. Necessario avere o installare le valvole termostatiche a bassa inerzia termica su tutti i radiatori/termosifoni dell'abitazione. <sup>(3)</sup>Promo valida dal 19/09/2022 al 21/12/2022 per acquisti di caldaie tra i modelli della gamma EGEL310, EGEL510, EGEL710 negli Eni Plenitude Store. La promo dà diritto a uno sconto (Contributo efficienza) sull'ordine d'acquisto (variabile in base alla gamma scelta: 100€ su EGEL310 e 300€ su EGEL510 ed EGEL710) e verrà erogato alla sottoscrizione del contratto, come sconto sul prezzo di listino.



# ECONOMIA

ALIMENTARE

## Polo del Gusto Illy, un brand comune per i nuovi negozi

Insieme Domori, Prestat, Dammann Frères e gli altri marchi L'ad Macchione: «Punti vendita in città, aeroporti e stazioni»

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Partirà da Trieste la nuova fase di sviluppo del Polo del Gusto, la subholding del gruppo Illy che si occupa di tutti business extra-caffè. «Stiamo definendo un nuovo brand, tecnicamente identificato come “umbrella”, che comparirà sui nuovi negozi che abbiamo in mente di creare nelle medie città, negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e in altri luoghi in cui è possibile fare efficienza puntando sui

Prime aperture a Trieste e in una città triveneta «Più ricavi ma margini sotto pressione»

grandi numeri», racconta al Piccolo l'amministratore delegato Andrea Macchione. Si tratterà di un nuovo formato distributivo, che caratterizzerà anche le vendite online e conterrà prodotti Domori, Prestat e Dammann Frères, Agrimontana, Mastrojanni e Pintaudi (da poco entrata a far parte del gruppo, è un'azienda triestina specializzata in prodotti da forno, biscotti e fette biscottate, con la famiglia che ha scelto di restare nell'azionariato per condividere il percorso di crescita). E proprio a Trieste, insieme a un'altra città del Triveneto ancora da definire, saranno ubicati i primi punti



Andrea Macchione e, sopra, Riccardo Illy

vendita del nuovo brand. «Siamo un gruppo internazionale, ma siamo anche convinti che sia prioritario dimostrare di essere bravi a casa nostra prima di spingerci oltreconfine nei progetti di crescita», aggiunge Macchione. Questo modello distributivo si affiancherà ai monomarca che continueranno a operare

come oggi, senza che siano escluse nuove aperture. L'ad della subholding che ha in Riccardo Illy il presidente segnala come stia procedendo per il meglio l'integrazione di Pintaudi, mentre a livello di Polo si attende per l'esercizio in corso un aumento delle vendite, ma con marginalità sotto pressione. «L'aumen-

to non solo dell'energia, ma anche di latte, vetro, cellulosa (componente fondamentale del packaging, ndr) e dei costi logistici mette tutte le imprese a dura prova. L'auspicio», aggiunge, «è che il contrasto all'inflazione abbia successo in quanto l'aumento dei prezzi incide pesantemente sui consumi». Insomma, le banche centrali sono chiamate a un difficile equilibrio per cercare da una parte di raffreddare i prezzi e dall'altra di non soffocare troppo la crescita economica con tassi troppo elevati. Una sfida di certo non facile a fronte di una congiuntura già di per sé indebolita dalle tante incognite a livello macro.

Intanto giovedì verrà inaugurato il primo negozio di Domori a Torino, in Piazza San Carlo. L'azienda, che proprio quest'anno festeggia i 25 anni di attività, ha costruito un progetto che coniuga tradizione e innovazione, scegliendo uno spazio nel cuore del centro storico, e declinandolo in diversi ambienti, con l'obiettivo di presentarsi alla città in uno spazio polifunzionale, che affiancherà la grande varietà dei prodotti Domori a un ricco programma di attività - dalle degustazioni alla formazione sul cioccolato - per offrire un'esperienza del cioccolato completa.

Il negozio si estende su una superficie di circa 300 metri quadri, suddivisi in tre parti: al piano terra sarà sia il cioccolato confezionato, sia quello sfuso, oltre a praline, frutta ricoperta e tavolette nude, mentre i due piani inferiori saranno invece riservati alle attività dedicate alla cultura del cioccolato. Il piano interrato sarà uno spazio narrativo, dedicato a tutti gli appassionati e curiosi, per raccontare il processo del cioccolato nelle sue fasi, dalle pian-tagioni alle tavolette. L'ultimo piano, infine, è destinato a diventare una sala polifunzionale, in grado di rispondere con flessibilità a diverse destinazioni: dalle masterclass con pastry chef ospiti, a presentazioni o gruppi di lavoro o eventi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PAOLETTI**  
Dal 1963  
via Roma, 3 - Trieste  
**040 630430**  
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti  
monete  
preziosi  
stime / perizie**

CREDITO

## Mediocredito Fvg, la Regione vende il 47% a Iccrea e incassa 26 milioni

La cessione della maggioranza era avvenuta nel 2017 L'assessore alle Finanze Zilli «Ora spazio a Fvg Plus sarà operativa dal 1° gennaio»

Mattia Pertoldi

Partita chiusa. Quasi cinque anni dopo la cessione del pacchetto di maggioranza di Mediocredito Fvg a Iccrea - data fine dicembre 2017, all'epoca della giunta di Debora Serracchiani - la Regione ha venduto sempre a Iccrea anche il restante 47% delle azioni. L'operazione porterà nelle casse della Regione 26 milioni di euro che la giunta utilizzerà nei prossimi mesi, probabilmente in favore della nuova società Fvg Plus la cui entrata in funzione è prevista per il 1° gennaio del prossimo anno. «Voglio ringraziare i rappresentanti regionali in Cda e nel Consiglio sindacale - ha spiegato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli - e cioè Edgardo Fattor, Lionello D'Agostini e Ruggero Baggio per il lavoro svolto in questi anni. Ricordo come nel corso del 2022 la Regione abbia costituito una propria società in house, denominata Fvg Plus, alla quale affiderà un ampio ventaglio di attività per gestire e attivare strumenti finanziari utili allo sviluppo delle Pmi e al sostegno delle politiche abitative».

La nuova società è partecipata dalla Regione all'80% e da Friulia fino al 20%. La dotazione finanziaria iniziale sarà di 3 milioni di euro per la quota della Regione e di altri 500 mila euro per la partecipazione di Friulia. «Assie-

me all'assessore Sergio Bini - ha concluso Zilli - valuteremo le strategie migliori per i prossimi mesi». Nel concreto, in ogni caso, Fvg Plus dovrebbe cominciare a gestire il Frie e il Fondo sviluppo, ma non i contributi per la prima casa. Almeno inizialmente, infatti, questo settore rimarrà gestito da Mediocredito Fvg con il quale era stata stipulata una convenzione valida fino al 2026.

Se Fvg Plus è il futuro, dunque, ieri è stata archiviata l'esperienza della Regione nella Banca Mediocredito. Lo step precedente risale al 28 dicembre 2017 quando l'allora amministrazione di cen-

«Le risorse reinvestite nella nuova società a supporto di Pmi e politiche abitative»

tro sinistra scese al 47% del pacchetto azionario - in un'operazione da 100 milioni - e dopo sei mesi in cui c'era stato un cambio ai vertici della banca (da Cristiana Compagno a Emilio Casco), un bilancio che presentava il quarto "rosso" consecutivo oltre alla cessione a Bain Capital Credit di 385 milioni di crediti deteriorati. Con il cambio di maggioranza, il centrodestra ha espresso da subito l'intenzione di non mantenere nemmeno la minoranza preferendo puntare, appunto, su una nuova società in house. Un progetto concretizzato ieri con il via libera delle autorità bancarie al trasferimento delle quote.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO COOPERATIVO

## Banca Ter in crescita l'utile netto nei sei mesi è aumentato del 9,9%

UDINE

Salgono a 143 milioni di euro i mutui erogati da Banca Ter Credito Cooperativo Fvg al 30 giugno 2022, per complessivi 864 interventi. L'ammontare degli impieghi verso la clientela si attesta a 1 miliardo e 273 milioni di euro, in aumento del 4,7% rispetto a dicembre 2021. «Numeri che esprimo-

no una reale vicinanza del nostro istituto alle famiglie e alle imprese nei recenti momenti di difficoltà, e che è stata possibile grazie all'ottimo andamento economico e alla solidità organizzativa e patrimoniale», sottolinea il presidente Luca Occhialini.

I dati economici e patrimoniali della semestrale confermano lo stato di salute della

banca. Nei primi sei mesi del 2022 l'utile netto supera i 5,3 milioni di euro, in aumento del 9,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, pur a fronte di un approccio prudenziale come evidenzia il tasso di copertura dei crediti deteriorati al 72%. La raccolta diretta sale a 1 miliardo e 463 milioni di euro con un aumento del 3,36% rispetto al dicembre 2021; quella indiretta a 568 milioni. I fondi propri superano i 175 milioni di euro e il coefficiente Cet1 è pari al 19,55%. In crescita anche i clienti: a metà anno sono quasi 58 mila. «Le performance di crescita sono eccellenti», commenta al proposito Occhialini.

«L'impegno di Banca Ter a favore della clientela, privati e aziende, con nuovi servizi di consulenza dedicata ai grandi patrimoni e alle imprese più strutturate e con l'Ufficio Servizio Clienti, è stato premiato con un riscontro molto positivo», spiega il direttore generale Sandro Paravano, che - dice un comunicato della banca - assicura il supporto di Banca Ter alle imprese nel loro percorso di crescita con una consulenza sempre più mirata per tutti i progetti di investimento e sviluppo, e con finanziamenti dedicati.

Banca Ter conta 35 filiali dislocate in tutte le quattro province del Friuli-Venezia Giulia. —

### MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore	1.00
GEORGES	DA NOVOROSIJSKA RADA	ore	1.30
CAPPADOCIAS	DA MERSIN A PLT RAMP	ore	8.00
EPHESUSS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	8.00
OLLAN	DA BURGASA A ORMEGGIO 03	ore	12.00
SUNA	DA CANAKKALE A RADA	ore	20.00
IN PARTENZA			
DELPHIS BOTHNIA	DA RADA PER VENEZIA	ore	3.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	19.00
CAPPADOCIAS	DA PLT RAMP PER MERSIN	ore	21.00
ULUSQY-15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore	22.00
EPHESUSS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	22.00
MOVIMENTI			
MSC GENOVA	DA RADA PER MOLO V	ore	6.00
METINDADAYLI	DA RADA PER ORMEGGIO 45	ore	7.00
K-STREAM	DA RADA PER MOLO V	ore	6.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER MOLO V	ore	12.00
CE-BERMUDA	DA SIOT 3 A RADA	ore	20.00



Eurostat certifica aumenti mai così alti dovuti alle conseguenze della guerra in Ucraina

# Il pane raggiunge prezzi da record

## IL CASO

Sandra Riccio

Dalla baguette francese ai bretzel tedeschi, il pane nel mercato europeo non è mai stato così caro: ad agosto, nel monitoraggio Eurostat, il prezzo è cresciuto mediamente dell’Unione del 18% rispetto allo stesso mese del 2021. Alla base del diffuso rincaro, rileva Eurostat, soprattutto le conseguenze dell’invasione russa dell’Ucraina. Gli aumenti maggiori del costo del pane, nel periodo agosto 2021-agosto 2022, sono stati registrati in Ungheria (+66%) in Lituania (+33%), in Estonia e Slovacchia (+32%). I Paesi meno colpiti sono stati invece la Francia (+8%), l’Olanda e il Lussemburgo (+10%). In questo contesto l’Italia si colloca al di sotto della media Ue, con listini del pane nostrano in rialzo del 13,5%. Per evidenziare il clamoroso balzo dei prezzi, a titolo comparativo, l’istituto europeo di statistica ricorda che tra l’agosto del 2020 e l’agosto del 2021 l’incremento medio segnato nell’Ue dal prezzo del pane era stato del 3%. Intanto, «nel 2022 gli italiani spenderanno oltre 900 milioni di euro in più rispetto all’anno precedente per mettere

nel carrello della spesa il prodotto più presente sulle tavole», secondo l’analisi Coldiretti su dati Istat dell’inflazione ad agosto. L’arte bianca rischia di scontare così una nuova crisi dei consumi, senza peraltro compensare adeguatamente mugnai e coltivatori di grano. «Un chilo di grano viene pagato oggi agli agricoltori intorno ai 36 centesimi e serve per produrre un chilo di pane che viene venduto a consumatori a prezzi che variano dai 3 ai 5 euro a seconda delle città», afferma Coldiretti. L’incidenza del costo del grano sul prezzo del pane resta dunque marginale, precisa la confederazione agricola,

pari a circa il 10% in media. Se a Milano una pagnotta da un chilo costa 4,46 euro, a Roma si viaggia sui 2,92 euro, a Bologna siamo a 4,91 euro, mentre a Palermo costa in media 3,89 eu-

## Una famiglia italiana di 4 persone spende per pane e cereali 175 euro in più dell’anno scorso

ro al chilo, a Napoli 2,16 euro, secondo elaborazioni Coldiretti su dati dell’Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico a luglio. E la corsa ai rialzi, a giudizio di Fedagripe-

sca, non si ferma qui: «Si va verso ulteriori aumenti del costo finale del pane ai consumatori pari al 10% in più. Dal momento che, dati alla mano sentendo le cooperative attive nel comparto panificazione, l’incremento del prezzo finale al consumo non è purtroppo sufficiente a coprire l’aumento delle spese da parte delle aziende». «Viviamo un momento di rialzo dei costi, legato soprattutto all’energia. E se c’è un prodotto energivoro, quello è il proprio il pane», sottolinea Alberto Molinari – presidente Aibi – Associazione italiana Bakery Ingredients aderente ad Assitol. All’incremento del gas e dell’elettricità, precisa Molinari, si aggiungono anche quelli del packaging di varie materie prime ed i problemi della logistica.

Tuttavia, al momento, come dimostrano i dati Euro-

stat, «in Italia l’aumento del pane non è stato così pesante come in altri Paesi della Ue, probabilmente a dimostrare come questi sforzi abbiano in un qualche modo aiutato. Continueremo ad essere impegnati a mantenere in equilibrio costi, produzione e qualità, consapevoli che il pane è l’alimento base della nostra dieta quotidiana e che la nostra filiera ha un ruolo sociale». L’Italia, rispetto al resto d’Europa, è un’eccezione. L’85% degli italiani sceglie pane fresco artigianale e lo compra quasi tutti i giorni dal fornaio. Codacons stima che un nucleo di 4 persone si ritrova a spendere solo per pane e cereali ben 175 euro in più rispetto allo scorso anno. Perciò Assoutenti chiede un intervento urgente per tagliare l’Iva sui generi di prima necessità, a partire dagli alimentari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
<b>A</b>						
Abitare In	5,6	-1,75	5,46	8,24	-32,29	148,6
Acza	11,85	2,31	11,44	18,84	-36,3	2.544,9
Acsm-Agam	2,19	-0,45	2,11	2,53	-11,34	432,2
Adidas ag	138,12	2,95	134,16	261,15	-45,47	29.886,9
Adv Micro Devices	76,56	2,08	69,95	133,5	-41,43	72.485,4
Aedys	0,235	-0,84	0,168	0,33	38,24	61,9
Aegle	1,26	-2,33	1,26	2,795	-54,35	135,3
Aegion	4,855	-	3,739	5,36	5,87	734,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,38	-2,89	7,38	9,44	-16,14	266,6
Ageas	40	-	38,9	50,04	-11,84	94.066,5
Ahold Del	27,71	-1,88	24,8	31,095	-8,67	3.302,7
Air France Klm	1,381	1,36	1,1	2,2805	-28,39	591,9
Airbus	91,5	-0,74	88,48	120	-18,8	70.700,1
Alerion	36,05	-3,87	24	43,55	22	1.955
Algowatt	0,858	-0,46	0,336	1,175	150,15	38
Alkerm	12,02	-5,5	11,82	22,9	-47,05	68,3
Allianz	175	0,57	166	232,05	-14,59	79.432,5
Alphabet cl A	101,88	0,16	97,04	130,175	-21,48	30.384,8
Alphabet Classe C	102,76	-0,23	96,21	130,6	-20,69	35.912,5
Amazon	123,52	1,01	96,4	152,5	-17,8	59.520,9
Amgen	227,6	-	192,56	250,85	12,67	166.074
Amplifon	25,21	2,19	24,67	46,64	-46,87	5.707,3
Anheuser-Busch	49,275	-0,13	47,62	58,35	-7,12	79.246,1
Anima Holding	3,272	0,68	3,052	4,887	-27,13	1.133,8
Antares V	7,45	-1,32	7,45	12,2	-37,39	514,9
Autogrill	152,26	2,27	124,34	172,04	-4,24	786.457,6
Aquafil	6	-2,91	5,45	8,01	-21,67	256,9
Ariston Holding	8,29	-2,07	7,015	11,35	-18,24	880,3
Asciopave	2,46	0,41	2,4	3,63	-29,11	576,7
ASML Holding	468,2	0,84	410,5	701,7	-33,96	202.886,7
Atlanta	22,78	0,09	15,27	22,94	30,51	18.811,4
Autogrill	6,432	-0,12	5,562	7,32	2,98	2.476,5
Autos Meridionali	36,8	-0,81	26,4	39,9	31,9	161
Avio	9,98	-0,2	9,45	14,1	-14,7	263,1
Ava	25,05	-1,07	20,405	28,85	-4,93	52.333,4
Azimut	16,435	0,67	15,59	26,53	-33,41	2.354,4
A2a	1,071	0,94	1,061	1,7395	-37,73	3.355,3
<b>B</b>						
B Carige	0,795	-	0,755	0,894	5,86	604,8
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,85	-0,67	2,65	3,34	-2,32	386,4
B Ifis	12,16	-0,57	11,32	21,68	-28,76	654,3
B M Paschi Siena	0,326	-6,48	0,286	1,045	-63,45	326,8
B P di Sondrio	3,558	-0,67	2,926	4,238	-3,79	1.613,1
B Profilo	0,193	-	0,1819	0,2193	-5,99	130,9
B Sistema	1,486	-1,72	1,436	2,175	-29,41	119,5
Banca Generali	26,84	0,37	25,16	38,88	-30,74	3.136,3
Banco Bpm	2,859	-1,07	2,268	3,63	8,3	4.331,9
Banco Santander	2,651	0,61	2,33	3,467	-9,83	42.776,9
Basf	42,56	2,74	39,47	68,8	-31,24	39.288,4
Basicnet	5,2	4	4,72	6,65	-9,57	280,8
Bastogi	0,622	0,65	0,516	0,768	-16,17	76,9
Bayer	52,51	0,42	47,56	67,58	-11,47	40.135,6
BB Biotech	57,5	7,28	49,6	75,35	-22,72	3.185,5
BBVA	4,941	-0,66	4,035	6,1	-5,78	32.946
BBC Speakers	11,6	-	10,5	14	-15,94	127,6
Bca Finnat	0,309	0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	6,828	1,41	5,972	9,294	-23,64	4.823,9
Be	3,415	-	2,41	3,425	23,29	460,7
Beghelli	0,311	-2,2	0,301	0,483	-29,8	62,2
Bellersdorf AG	103,35	-	79,9	104,9	14,35	26.044,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-	18.330,4
B.F.	3,49	2,35	3,2	3,8	-5,16	652,8
Bff Bank	6,95	1,76	5,8	7,68	-1,87	1.289,4
Bialetti Industrie	0,279	2,95	0,158	0,308	2,57	43,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	11,89	0,51	11,81	25,06	-51,31	325,8
Bloera	0,0942	-2,89	0,073	0,114	-7,19	2,8
Bmw	75,98	2,56	70,81	99,6	-14,11	45.739,6
Bnp Paribas	45,595	0,35	41,18	66,67	-18,48	45.255,4
Borpesia	0,672	-1,18	0,582	0,822	8,04	32,1
Bper Banca	1,6945	0,5	1,285	2,159	-7,05	2.394,8
Brembo	9,05	0,22	8,825	13,38	-27,77	3.022
Brioschi	0,0786	3,42	0,0684	0,0948	-13,25	61,9
Brunello Cucinelli	51,45	2,29	40,02	63,5	-15,24	3.498,6
Buzzi Unicem	15,4	0,88	15,265	20,24	-18,84	2.966,4
<b>C</b>						
Cairo Communication	1,468	-2,13	1,468	2,33	-28,04	197,3
Caleffi	1,05	-2,78	1,05	1,605	-28,08	16,4
Caltagirone	3,7	-	3,45	4,22	-6,33	444,4
Caltagirone Editore	0,96	0,21	0,958	1,16	-14,67	120
Campari	9,25	0,3	8,798	12,87	-28,04	10.744,8
Carel Industries	19,38	-1,02	17,16	26,8	-27,14	1.938
Cellularine	3,71	-	3,46	4,31	-13,52	81,1
Cembre	25,1	-0,79	23,9	34,5	-26,61	426,7
Cemenir Holding	5,8	5,28	5,51	8,64	-30,79	982,9
Centrale del Latte d'Italia	2,72	-	2,62	3,5	-21,16	321,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mie€)
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0676	5,63	0,061	0,077	0,9	6,2
Dlr	0,4325	-1,26	0,35	0,4765	-7,98	552,4
Divitanavi S	4	1,27	3,8	4,685	-0	123
Class Editori	0,0948	-0,31	0,061	0,09	-24,83	11,1
Dnh Industrial	12,115	2,93	10,64	15,125	-18,39	16.529,7
Coimbase Global	69,6	-7,47	60,04	95,47	-0	12.083,2
Commerzbank	7,97	0,48	5,74	9,171	18,5	9.981,3
Conafi	0,41	-1,2	0,403	0,578	-33,01	15,1
Continental AG	55,46	-1,49	54,8	98,32	-40,53	11.092,3
Covivio	53,8	-2,09	51,25	76,9	-25,67	5.088,4
Credem	5,99	1,53	5,05	7,52	2,92	2.044,5
Credit Agricole	9,346	-0,44	8,133	14,188	-25,68	20.807,4
Csp International	0,376	-3,59	0,32	0,447	-0,27	15
<b>D</b>						
D'Amico	0,244	-0,2	0,0887	0,26	158,2	302,8
Danieli & C	17,08	2,89	16,6	27,15	-36,86	698,2
Danieli & C Rsp	11,98	2,39	11,7	17,82	-30,35	484,3
Datalogic	7,47	-5,32	6,89	15,56	-51,18	436,6
Dea Capital	1,066	0,19	1,0189	1,2704	-11,99	282,6
De'Longhi	15,91	0,06	15,9	31,8	-49,52	2.400,8
Deutsche Bank	9,108	0,07	7,892	14,504	-17,35	5.199,4
Deutsche Borse AG	170,75	-0,55	138,65	178,75	15,92	32.954,8
Deutsche Lufthansa AG	6,023	-0,73	5,511	7,7	-2,27	2.807,6
Deutsche Post AG	33,38	-0,46	33,38	57,27	-41,27	40.481,7
Deutsche Telekom	18,942	-0,02	15,248	19,564	16,04	82.612,1
Diasorin	125,7	-1,68	111,35	163,2	-24,93	7.032,7
Digital Bros	22,66	-0,35	21,08	31,3	-24,26	323,2
doValue	5,8	0,35	5,37	8,68	-30,87	464
<b>E</b>						
Edison Rsp	1,27	0,79	1,175	1,825	-14,19	139,1
Eerns	0,108	-6,09	0,108	0,212	-17,56	48
El En	11,86	-2,15	11,24	15,46	-23,88	946,6
Elica	2,7	-2,17	2,7	3,685	-25,93	171
Emak	1,01	-3,81	1,01	2,125	-52,25	165,6
Enav	4,132	1,32	3,54	4,7	5,14	2.238,5
Enel	4,9305	0,22	4,6425	7,195	-30,02	50.126,8
Enervit	3,4	-	3,2	3,82	-11,46	60,5
Engie	12,762	-1,07	10,078	14,554	-2,31	27.995,3
Eni	11,224	-1,92	10,644	14,53	-8,15	40.086,4
EOn	8,568	-1,4	7,86	12,436	-29,87	17.144,6
Eprice	0,0142	-0,7	0,0073	0,0336	-29,7	5,6
Equita Group	3,34	-2,05	3,06	4,09	-12,57	169,7
Erg	33,22	0,61	23,82	35,58	16,81	4.993,6
Esprimet	5,99	-1,68	5,915	13,32	-53,57	302
EssilorLuxottica	144,7	-0,96	134,4	192,4	-21,78	31.552,8
Eukedos	1,33	-	1,23	1,78	-25,91	30,2
Eurotech	2,83	-0,84	2,728	5,33	-44,07	100,5
Evonik Industries AG	17,98	-	17,98	29,3	-36,71	8.378,7
Evor	64,86	-0,06	57,66	81,22	-17,86	15.631,3
Exprivia	1,324	-2,5	1,31	2,26	-40,36	68,7
<b>F</b>						
Faurecia	14,73	-0,94	13,23	40,4834	-80,44	2.033,3
Ferrari	196,5	-0,03	182,65	236,9	-13,63	38.106
Fidia	1,555	-4,01	1,465	1,975	-16,59	8,8
Fiera Milano	3,2	-	2,58	3,55	-5,33	230,1
Fila	7,28	0,41	7,25	10	-25,1	312,9
Fincantieri	0,4882	-0,57	0,459	0,6325	-19,11	829,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,35	0,6	7,4	15,6	-45,78	184,2
FincoBank	12,445	-1,11	10,335	16,18	-19,37	7.582,9
Finn	0,4385	-0,34	0,4155	0,639	-26,58	190,7
Fresenius M Care AG	32,62	-2,19	32,45	63,4	-44,16	9.992
Fresenius SE & Co. KGaA	24,72	-2,29	23,9	37,85	-28,35	13.490,7
Fullsix	0,828	-	0,66	1,03	-20,77	9,3
<b>G</b>						
Gabetti	1,166	0,34	0,975	2,03	-40,81	70,4
Garofalo Health Care	3,78	-1,69	3,78	5,42	-31,27	341,1
Gas Plus	2,42	1,26	2,39	5,76	-27,88	108,7
Gebran	8,41	-2,32	8,41	11,35	-25,24	121,1
Generalfinancial	7,2	-0,14	7,05	7,23	-0	91
Generall	15,17	0,33	14,21	21,11	-18,57	24.072,3
Gesox	0,771	2,53	0,702	1,124	-27,94	199,8
Gequity	0,0138	2,98	0,012	0,0292	-50	15,5
Global group	1,218	-0,33	1,174	1,892	-25,55	25,3
Global Sciences	64,78	-0,74	52,26	67,1	-0,2	84.587,9
Gpi	13,56	-0,29	11,65	16,9	-16,81	247,6
Greenthesis	0,9	-2,17	0,827	1,235	-21,4	139,7
Gvs	6,95	-2,25	6,95	10,9	-34,12	1.216,3
<b>H</b>						
Heidelberger Cement AG	45,41	-0,68	43,65	67,3	-25,87	8.514,4
Henkel KGaA Vz	63	-	57,7	82,2	-11,84	11.224,3
Hera	2,381	-0,63	2,343	3,715	-34,96	3.546,6
<b>I</b>						
Grandi Viaggi	0,862	2,13	0,82	1,11	-11,68	41,2
Imerdrola	10,505	-0,9	8,494	11,36	0,67	67.027,1
Igil	3,27	12,4	3,23	4,65	-15,28	360,8
Sole 24 Ore	0,492	0,41	0,389	0,564	-3,15	277



## LE IDEE

## QUEI SINDACI GETTATI NELLA MISCHIA

FRANCESCO JORI

**T**occa ai riservisti. Domenica scorsa, l'ultima segnata dalla guerra elettorale prima del voto, due tra i principali belligeranti hanno lanciato la chiamata alle armi degli scaglioni tenuti finora nelle retrovie: i sindaci. S'è udito a destra lo squillo di tromba della Lega da Pontida, a centrosinistra ha risposto quello del Partito democratico da Monza, in una versione 4.0 del manzoniano Conte di Carmagnola: "quinci spunta per l'aria un vessillo / quindi un altro s'avanza spiegato". Mossa estrema, della disperazione, con il dubbio che funzioni davvero; specie perché viziata da una logica dell'ultima ora, mobilitando truppe finora tenute in scarsa o nulla considerazione.

Nel precario funzionamento delle istituzioni, i sindaci sono stati e sono l'ultima riserva della Repubblica; con maggior evidenza dal 1993, quando venne introdotta la loro elezione diretta. Hanno rappresentato lo sportello periferico dello Stato (incluse le sue tante disfunzioni) di fronte ai loro cittadini, mettendoci letteralmente la faccia; in stragrande maggioranza sono stati eletti e rieletti per merito oggettivo non per cooptazione dall'alto; negli indici di fiducia hanno regolarmente superato i livelli centrali.

Dai quali però sono stati sistematicamen-

te mal – trattati: caricandoli di funzioni e spogliandoli di risorse per adempierli; lasciandoli soli in prima linea nelle emergenze, dalle calamità naturali al Covid; guardando tra sospetto e ostilità al rilievo assunto dai più popolari tra loro. Con la sinistra in prima linea, tra un D'Alema che li definì sprezzantemente "cacicchi", e un Amato che svilò il loro movimento bollandolo come "centopadelle". Non è stata di meno la

Lega: da un Bossi che fulminava a colpi di diktat ed espulsioni ogni loro tentativo di autonomia, a un Salvini che nel suo regime di monarca assoluto li ha trattati come meri vassalli.

Sa scopertamente di strumentale averli chiamati a raccolta solo a ridosso delle urne, per impiegarli come sturmtruppen dell'ultima ora da lanciare nella mischia. Quasi tutti ci staranno comunque, più per

senso del dovere che per convinzione; che poi funzioni, c'è da esserne scettici. Perché anche nel loro caso, come in tutte le declinazioni della marcia verso il voto, c'è un vizio di fondo: un consenso che si va a cercare all'ultima ora, anziché coltivarlo lungo tutto l'arco della legislatura; dispensando promesse di cartapesta anziché far leva su proposte tarate sulla realtà.

Più di settant'anni fa, uno dei pochi veri statisti italiani quale Alcide De Gasperi suggeriva: «Cercate di promettere un po' meno di quello che pensate di realizzare se vincente le elezioni». I suoi successori hanno fatto e stanno facendo il contrario, servendosi in questa frenetica caccia al consenso anche di chi, come i sindaci, è abituato da sempre a rimanere ancorato al concreto.

Ha ragione da vendere un analista di vaglia come Giuseppe De Rita, quando denuncia che questa campagna elettorale si è trasformata in una litigata quotidiana su chi offre più tutele alla gente: ti diamo questo, io ti do di più, io allora rilancio. Un bluff consapevole, coinvolgendo perfino la più credibile istituzione repubblicana come i sindaci; destinato a essere messo a nudo dopo la mezzanotte del voto. Quando le finte carrozze tornano a essere autentiche zucche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dei sindaci saliti sul palco di Monza insieme al leader del Pd Enrico Letta

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda**



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:  
**Signasol**  
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

## Quando le articolazioni causano problemi

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni



- ▶ **Micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa**
- ▶ **Ben tollerato**
- ▶ **Adatto al consumo quotidiano**



**Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).**

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita

diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti:

Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

## IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle

articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al

ossatura sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

**Il nostro consiglio:** convincetene da soli! Bevette un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Per la farmacia:  
**Rubaxx Articolazioni**  
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo



# TRIESTE

**Ballarin**  
PELLETTERIE  
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

**55**  
ANNI  
1967-2022

LE REAZIONI ALLA DEMOLIZIONE DELL'AREA A CALDO

## Ferriera, i sindacati e gli ex operai «Fuochi d'artificio irrispettosi»

Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm e Failms: «Scelta sbagliata. La fabbrica ha dato sostegno a molte famiglie»

Andrea Pierini

Attenzione massima nei confronti del futuro dei lavoratori ma un grande fastidio per la scelta di organizzare uno spettacolo pirotecnico in un sito produttivo che ha fatto la storia di Trieste. Sindacati ed ex lavoratori, in parte, sono consapevoli che il destino della Ferriera di Servola era ormai segnato ma i fuochi d'artificio – voluti e pagati dalla Icop – sono stati visti come una grave mancanza di rispetto verso ciò che ha rappresentato lo stabilimento.

Marco Relli, segretario della Fiom Cgil, sottolinea che «festeggiare la decisione dello Stato di chiudere una industria di primo livello non è un bel segno. Credo che il ministro Stefano Patuanelli non capisca e bisognerebbe chiederli cosa ci sia da festeggiare alla luce anche delle persone che hanno perso il posto di lavoro. Se avessimo seguito il piano iniziale del gruppo Arvedi di creare un altoforno moderno oggi avremmo un sito produttivo da 1 milione di tonnellate di ghisa e quasi 300 mila megawatt di corrente per la città, sarebbe stata una scelta lungimirante, ma è proprio la lungimiranza che manca ai nostri politici».

«La festa si sarebbe dovuta fare alla fine del percorso – ag-

giunge Alessandro Gavagnin della Fim Cisl – anche perché ci sono ancora lavoratori in cassa integrazione o comunque a rischio. Festeggiare com'è stato fatto domenica è fuoriluogo».

Concetti condivisi da Antonio Rodà, della Uil Uilm: «Lo spettacolo pirotecnico è stato irrispettoso e fuori da qualsiasi contesto, Icop avrebbe

**La sottolineatura:  
«Ci sono ancora addetti  
in cassa integrazione  
o comunque a rischio»**

dovuto capire la sensibilità del territorio. A Servola c'è stata una trasformazione industriale dettata dai tempi e dalla politica che ha deciso un percorso di chiusura dell'area a caldo. Come sindacati abbiamo cercato il migliore dei modi per gestirla».

Durissimo il commento di Thomas Trost, rsu Fiom Ferriera, il quale definisce la cerimonia di domenica «la festa dell'ipocrisia, con persone sorridenti che neanche sanno cosa ha significato per molti lavoratori questo triste epilogo. Tutto potevo pensare, ma una spettacolarizzazione per sancire la definitiva chiusura di un'epoca lavorativa, che ha



Lo spettacolo pirotecnico in occasione della demolizione dell'area a caldo della Ferriera. Foto Lasorte

dato sostegno a tante famiglie triestine e per generazioni ha continuato a essere un bacino di lavoro per i giovani, non necessitava di un simile spettacolo pre-elettorale».

Cristian Prella, lavoratore della Ferriera e sindacalista della Failms, guarda avanti e pensa al futuro: «Ci sono dei ritardi sul percorso di riconversione ed è una situazione che deve essere risolta in tempi brevi. La festa è stata di cattivo gusto ed i ragionamenti politici non ci interessano, ma è fondamentale che alla fi-

ne di questa operazione non ci siano fregature per i lavoratori».

Fastidio per i fuochi artificiali anche tra gli ex lavoratori. Umberto Salvaneschi era entrato in fabbrica nel 1982 ed è stato uno degli storici rappresentanti dei lavoratori: «C'è stata una esagerazione. Parliamo di una fabbrica con 126 anni di storia e dava lavoro a più di 3 mila persone. Il mio auspicio è che la nuova piattaforma logistica sia un bene per la città, per questo spero si chiuda una pagina e

se ne apra un'altra ma andava fatto in modo diverso». Infine Roberto Decarli, ex lavoratore dello stabilimento, che parla di scelta fuori luogo: «La Ferriera ha dato lavoro a tante persone, ho sentito tanti ex colleghi e la scenografia messa in piedi domenica ha ferito molti di noi. Lo stabilimento probabilmente era da demolire, ma era la fine di un ciclo che si sarebbe dovuto chiudere nella normalità. Direi che hanno sbagliato completamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VERTICI DI ICOP

«È stata solo la celebrazione di qualcosa di nuovo»

«La demolizione dell'area a caldo della Ferriera è un evento che è entrato nella storia della città. Se abbiamo urtato la sensibilità di qualcuno siamo dispiaciuti, non era certo il nostro intento. L'obiettivo non era festeggiare la fine di qualcosa ma celebrare l'inizio di una nuova vita per quell'area industriale».

Il gruppo Icop, che sta eseguendo i lavori di riqualificazione nell'area dove sorgeva lo stabilimento della Ferriera, conferma che non c'era nessuna volontà di creare polemiche o di «offendere». «In questa fase storica, purtroppo – spiegano Piero e Vittorio Petrucco, ai vertici di Icop – molte situazioni vengono strumentalizzate. La demolizione dell'area a caldo non erano solo i fuochi d'artificio. Prima delle cariche esplosive si è tenuto un importante dibattito incentrato sul futuro della città con un focus sull'area dello stabilimento servolano».

La cerimonia è durata poco più di un'ora e mezza. «Il futuro di questo sito – spiegano i Petrucco – passa per i progetti per la messa in sicurezza dei terreni, della nuova stazione di Servola, della viabilità e dei nuovi insediamenti a emissioni zero del Molo VIII e del nuovo laminatoio: così continuerà lo sviluppo dell'area, iniziato 125 anni fa, tenendo assieme lavoro e sostenibilità». —

A.P.

La dem Serracchiani: «Riconoscenti ai lavoratori». Il leghista Slokar: «Storia del sito snobbata»

## Anche la politica boccia l'iniziativa Scintille 5s-Fdi sulla riconversione

LE VOCI

La Ferriera continua a dividere la politica. A far divampare le polemiche le celebrazioni di domenica per l'abbattimento degli ultimi edifici dell'area a caldo.

Debora Serracchiani, capogruppo del Pd alla Camera, ha voluto dedicare «un pensiero riconoscente alle generazioni di lavoratori che per quasi un secolo, con fatica e a testa alta, hanno mandato avanti il più importante stabilimento industriale della città. Stiamo accanto a quelli di loro che ancora sono in cassa

integrazione come a tanti altri che oggi rischiano il posto e per cui ci battiamo».

Sempre dai dem, con la segretaria provinciale Caterina Conti, arriva un attacco diretto alla festa di domenica sera: «Le drammatiche crisi industriali che Trieste sta vivendo richiedono maggiore sobrietà. Non è certo il momento nella nostra città per festeggiare per la quasi desertificazione dell'industria». Durissima la presa di posizione di Danilo Slokar, consigliere regionale della Lega: «Organizzare dei fuochi d'artificio di mezz'ora per festeggiare una realtà che muore anziché una che nasce non è solo di

cattivo gusto, ma è irrispettoso per la storia di quella fabbrica e degli operai che ci hanno lavorato».

Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale, sottolinea che «il frastuono e le luci di un indegno spettacolo pirotecnico non sono riusciti a nascondere la verità storica degli ultimi anni: la politica ha sostanzialmente eseguito gli ordini di Arvedi, permettendo alla Ferriera di continuare a produrre, e inquinare, quando era competitiva sul mercato, e accompagnando la chiusura dell'area a caldo con 55 milioni di euro di fondi pubblici quando dismettere era



Un'altra immagine dei fuochi

ormai anche nell'interesse della proprietà». Il collega Paolo Altin, capogruppo della Lista Punto Franco, parla di «festa su un cadavere e non parlo degli edifici abbattuti ma del lavoro. Ovunque ci giriamo vediamo ridimensionarsi i livelli di occupazione in ambito produttivo nel nostro territorio per crisi di mercato o di settore o semplicemente con arrogante calcolo di convenienza. Credo ci sia poco da festeggiare».

Il M5s con il consigliere regionale Andrea Ussai, va invece all'attacco dell'assessore Fabio Scoccimarro che «come al solito si vuole intestare il merito della chiusura dell'area a caldo della Ferriera. Ma non può essere certo qualche fuoco d'artificio a far dimenticare come sono andate le cose: se siamo arrivati a questo punto vanno ringraziati i cittadini, che si sono battuti per ottenere il risultato, e Stefano Patuanelli, che da ministro dello Sviluppo economico ha firmato l'accordo di programma per la riconversione». Concetti condivisi dalla

consigliera comunale Alessandra Richetti che aggiunge: «I fuochi artificiali sono stati fuori luogo, uno sputo in faccia ai tanti che stanno subendo questo momento di crisi».

A replicare ai pentastellati è il gruppo consiliare regionale di Fdi guidato da Claudio Giacomelli: «I meriti della chiusura della Ferriera vanno ascritti innanzitutto alla costanza dei cittadini di Servola. Poi c'è stata una grande azione della Regione Fvg, dall'assessore all'Ambiente Scoccimarro fino al presidente Fedriga. Nessuno ha mai negato che in seguito ci sia stata anche una preziosa collaborazione del ministero, anche questa fondamentale. Spiace che il consigliere Ussai voglia far polemica sul nulla. Ma lo giustificiamo ed anzi gli diamo tutta la nostra comprensione umana. Non deve essere facile trovare qualche risultato di cui essere orgoglioso dopo cinque anni di M5s al governo». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FENOMENO REGISTRATO PURE IN CITTÀ

# Tardano le consegne dei libri scolastici perché manca carta In aula ci si attrezza

Dal Carducci-Dante alla Morpurgo pronte le alternative a partire dal digitale. Problematico anche lo smistamento

Micol Brusaferrò

La scuola è iniziata ormai da giorni, ma molti libri non sono arrivati. Succede agli studenti delle elementari, ma soprattutto a quelli di medie e superiori. A segnalarlo sono tanti genitori, che in alcuni casi non sanno ancora quando i volumi verranno consegnati.

Capita sia a chi ha ordinato nelle cartolerie o nei grandi supermercati, sia a chi ha preferito l'online, e le scuole corrono ai ripari per il momento utilizzando la tecnologia dove possibile. Alla base del disagio soprattutto la mancanza di carta. Un grido d'allarme che il sito orizzon-

IL FRONTE DEI CONTRARI

## Incontro fra M5s e associazioni sulla cabinovia

Oggi alle 18 incontro sul tema della cabinovia e degli appalti fra gli attivisti contrari al progetto del Comune e le associazioni ambientaliste e due esponenti del Movimento 5 Stelle, la consigliera comunale Alessandra Ricchetti e l'europarlamentare Sabrina Pignedoli. Quest'ultima ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea sul progetto.

tescuola.it e diverse associazioni di categoria avevano già lanciato nei mesi scorsi. Simone e Alberto Favretto di Favrettolibri, a Trieste, spiegano: «I problemi attuali dipendono da diversi fattori. In primis c'è un'enorme mancanza di approvvigionamento di carta. Scarseggiano molti materiali nella situazione di crisi generale dei consumi, e pure questo. Già da tempo l'Aie, associazione italiana editori, e l'Ali, associazione librai italiani, hanno inviato un'allerta sul fenomeno. Che è in peggioramento. In più c'è un rallentamento evidente nello smistamento dei volumi e nella fase di consegna da parte



Bambini mentre entrano a scuola. Foto di Francesco Bruni

dei corrieri. In questo caso però il motivo non è chiaro».

A una mamma che si è rivolta a un supermercato hanno scritto che il disagio dipende proprio «dalla mancanza di personale addetto allo smistamento», che non dipende dal punto vendita. Un'altra mostra un'email appena arrivata dove si legge che «la consegna potrebbe

richiedere ancora 3-4 settimane di tempo».

Chi ha effettuato l'ordine online su un popolare sito di e-commerce, segnala anche il continuo posticipo della data di arrivo del pacco. E sì che le famiglie si sono mosse per tempo. C'è chi ha fatto richiesta per i testi a luglio, chi ancora prima, a giugno, pensando che tutto fos-

se pronto ai primi di settembre, prima della ripresa delle lezioni.

Oliva Quasimodo, dirigente scolastica del liceo Carducci-Dante, conferma che «le case editrici sono indietro con le consegne, per la crisi delle materie prime che investe tutti i settori, compreso, purtroppo, anche questo». I docenti, aggiunge, «sono stati avvisati. Adesso con tutti gli strumenti digitali di cui ci siamo dotati, per fortuna non è più un problema così difficile da risolvere».

Anche alla scuola Morpurgo, dell'istituto comprensivo Campi Elisi, le famiglie lamentano i ritardi, e il dirigente Marco Cucinotta racconta che, nel frattempo, si utilizzano «materiali didattici alternativi».

E molti genitori segnalano anche il ritardo dei libri in comodato, come succede al Deledda-Fabiani, dove la preside Tiziana Napolitano, registrando la mancanza, sottolinea come non sia, al momento, un grave disagio: «Di solito le prime settimane di scuola sono dedicate al consolidamento delle competenze, ma esistono documenti e versioni dei libri digitali. Si fa di necessità virtù».

Già a metà agosto il sito orizzontescuola.it evidenziava una «carezza della materia prima, la carta», problema che già in estate rallentava la produzione e preoccupava moto i librai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO AL VIA OGGI

## Con Eurobiohightech una due giorni fra esperti di ricerca e innovazione

Giulia Basso

Inizierà stamattina all'Urban Center di via Cavour la settima edizione di EuroBio-HighTech, una due giorni di convegni dedicati alla ricerca e all'innovazione nel settore biomedicale, biotecnologico e bioinformatico della salute, che quest'anno si allargherà anche ai temi della digitalizzazione e della transizione energetica.

Il congresso, presentato ieri in conferenza stampa e fruibile anche online, proporrà 9 tavole rotonde, oltre 80 relatori di cui quasi 50 provenienti da aziende, enti di ricerca e innovation hub dell'area Alpe Adria, ma anche da Stati Uniti e Siria. Sarà un luogo d'incontro e confronto tra enti di ricerca, università, ospedali, grandi, piccole e medie imprese e startup innovative, favorendo al contempo sinergie con il mondo finanziario. L'obiettivo sarà fare il punto sul ruolo che l'innovazione tecnologica gioca nel settore strategico del BioHighTech, per superare la crisi innescata dalla pandemia e affrontare le sfide relative alla salvaguardia della salute umana e dell'ambiente.

«Quest'anno il programma sarà focalizzato anche sulle opportunità che il Pnrr offre



Alberto Steindler, general manager di Bic Incubatori Fvg. Foto Lasorte

per uno sviluppo sostenibile dell'economia e la crescita del territorio, con la presentazione di Triton, progetto di ricerca di Ogs da circa 20 milioni di euro», evidenzia Diego Bravar, presidente della rete di imprese regionali BioHighTech Net 4.0 e del comitato organizzatore dell'evento, realizzato in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico, Camera di Commercio Venezia Giulia, Bic Incubatori Fvg, Bio4Dreams e Urban Center

Trieste.

Mentre a Trieste Next la scienza si presenta alla cittadinanza, in questa due giorni si racconterà di come la scienza diventi innovazione, fondamentale per lo sviluppo del territorio grazie alla ricadute in nuovi prodotti e servizi.

Nel corso del convegno, annota Alberto Steindler, General manager di Bic Incubatori Fvg, verranno illustrate anche le fasi del piano di investimenti che Bic sta attuando in segui-

to alla sua privatizzazione: una prima tranche da due milioni di euro servirà per ampliare i servizi digitali e di high performance computing offerti alle imprese insediate. Quanto al progetto Triton, che sta per Trieste Valley Innovation Hub, è frutto della vincita da parte dell'Ogs di un bando del Mur nell'ambito del Pnrr: grazie a un investimento pubblico-privato di circa 20 milioni di euro la città verrà dotata di un nuovo innovation hub al cui interno verranno realizzati dei laboratori con strumentazione all'avanguardia nei settori Bio, Digital ed Energy.

«Triton verrà realizzato con un partenariato pubblico-privato per cui verrà a breve emesso il bando – spiega Franco Coren, direttore scientifico del progetto –. Al momento stiamo definendo la collocazione dell'innovation hub, che troverà posto in un'area industriale dismessa da riqualificare».

Oltre al progetto Triton, l'appuntamento con EuroBio-HighTech permetterà il dialogo ecosistemico con i mercati di prossimità, specie nell'area Alpe Adria, per supportare la proiezione europea e internazionale di questo settore, sottolinea il presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti.

Per Confindustria Alto Adriatico, ricorda Sonia Lussi, coordinatrice dell'area Ricerca e innovazione, i temi al centro del convegno di quest'anno – salute, digitalizzazione e transizione energetica – fanno parte dell'agenda di Confindustria e rappresentano tre sfide centrali per superare un momento complicato per tutti i settori produttivi. —

CORSI DI FORMAZIONE E VOLONTARIATO

## Scuola-lavoro, parte il progetto ideato dal Csv

I percorsi per le competenze trasversali all'orientamento (l'ex alternanza scuola-lavoro) possono essere svolti dagli studenti anche all'interno delle associazioni di volontariato, capillarmente presenti sul territorio. Per questo motivo il Centro servizi volontariato (Csv) del Friuli Venezia Giulia propone alle scuole e alle associazioni del territorio un progetto formativo per la costruzione di questi percorsi, in cui il terzo settore sia un'opportunità in più per la scuola.

Il progetto, che nel corso di questo mese verrà presentato alle scuole e quindi agli enti del terzo settore, sarà strutturato in una serie di seminari online paralleli dedicati a docenti e tutor referenti per i percorsi per le competenze trasversali all'orientamento (Pcto) e alle organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale interessate a sviluppare questo tipo di percorsi. Saranno inoltre proposti dei laboratori in presenza nell'ambito dei quali scuole e associazioni, con il supporto di operatori specializzati del Csv Fvg, sperimenteranno insieme la progettazione di Pcto.

Si tratta di percorsi fondamentali per lo sviluppo delle cosiddette competenze tra-



Csv punta sulla formazione

sversali (empatia, adattamento, lavoro di squadra, problem solving) e per l'acquisizione di conoscenze tecniche (amministrazione, logistica, gestione dei dati, marketing), capacità che trovano fertile terreno di sviluppo nei contesti del volontariato e sempre più ricercate dal mondo del lavoro, quindi determinanti per il futuro professionale dei ragazzi.

Il progetto del Csv Fvg nasce all'interno di una convenzione siglata con le due principali agenzie educative del territorio – l'Ufficio scolastico regionale e la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione – fondata sulla promozione del valore del volontariato tra le nuove generazioni. —

G.B.



## ALL'INTERNO

## GLI SCENARI

ROBERTA PAOLINI

**Esplorare il cosmo a Nordest dà già lavoro a 1.100 persone**

ALLE PAGINE II E III

ANDREA DE POLO

**Rete Air e Cosimo in rampa di lancio anche per i vigneti**

ALLE PAGINE VI E VII



## LE INTERVISTE

LUIGI DELL'OLIO

**Leone: «Più relazioni imprese-istituzioni per decollare»**

A PAGINA IX



PIERCARLO FIUMANÒ

**Gregorio: «In cielo per costruire i distretti della sostenibilità»**

A PAGINA XI



## LE STORIE

RICCARDO SANDRE

**Isoclima, l'automotive e l'esplorazione di pianeti lontani**

A PAGINA XIII

MAURA DELLE CASE

**Cimolai all'opera per il più grande telescopio ottico**

A PAGINA XV

## IMPRESE IN ORBITA

### Il business dell'aerospazio



BioSuit la tuta per Marte progettata per la Nasa con il supporto di Dainese Science and Research Center per i primi prototipi

L'INDUSTRIA DEI TERRITORI E LE MISSIONI DEGLI ASTRONAUTI

## Un cammino appena iniziato

MAURIZIO CAIAFFA

Il prototipo della tuta spaziale con cui un giorno l'uomo arriverà su Marte viene realizzato a Vicenza, nel Dainese Science and Research Center. È un'informazione che riportiamo in questo numero del nostro mensile, e che da sola racconta in modo efficace come il Nordest, sempre rappresentato come patria di una manifattura tecnologicamente matura, stia in realtà cercando di ag-

ganciare la frontiera industriale per eccellenza, vale a dire il business dell'aerospazio. Nello specifico, parliamo di un progetto della Nasa in vista dell'ardita impresa spaziale che nei prossimi anni porterà gli astronauti sul Pianeta rosso, e la cui realizzazione concreta è stata affidata appunto al centro ricerche della Dainese. Ma in generale questa collaborazione testimonia l'attrazione che l'Aerospazio sta esercitando sulle aziende tecnologicamente più at-

trezzate del tessuto industriale nordestino.

In effetti fino a qualche tempo fa le regioni dell'area nordorientale del Paese avevano un rapporto con lo Spazio soprattutto attraverso alcune università d'eccellenza, in particolare Padova e Trieste. Senza dimenticare che in particolare in Friuli Venezia Giulia è presente Leonardo, industria partecipata dalla mano pubblica che fra l'altro si occupa, oltre che di spazio, di difesa, elettronica ed aero-

nautica. Ultimamente però lo scenario sta progressivamente cambiando. Anche le medie imprese di cui il territorio è ricco, insomma, vogliono agganciare il futuro. Ne è testimonianza, ad esempio, la costituzione nel Veneto e in Friuli Venezia Giulia della Rete Innovativa Regionale Air, che al momento conta trenta Pmi, cinque grandi imprese, quattro università, Fondazione Univeneto e il centro di ricerca t2i. Potenzialmente nelle due regioni sono trecento le aziende in grado di entrare nel gruppo. Senza dimenticare che il settore dell'aerospazio, come afferma l'Ufficio studi di Intesa Sanpaolo, nel Triveneto conta 63 unità locali e oltre 1.100 addetti. La densità

maggiore è in Veneto (38 unità locali e 764 addetti) e in Friuli Venezia Giulia (18 unità locali e 341 addetti), dove spiccano le province di Venezia e Gorizia. In Trentino Alto Adige il settore conta 7 unità locali e circa 50 addetti. E c'è già la prima quotata specializzata nel ramo, la vicentina Officina Stellare.

Insomma è un inizio, ma sicuramente promettente. E che potrebbe produrre come risultato sul territorio una maggiore presenza di competenze e di aziende dotate di tecnologie d'avanguardia, e non solo nel settore strettamente aerospaziale. Il seme è gettato, gli sviluppi saranno da seguire con attenzione. —



SCENARI

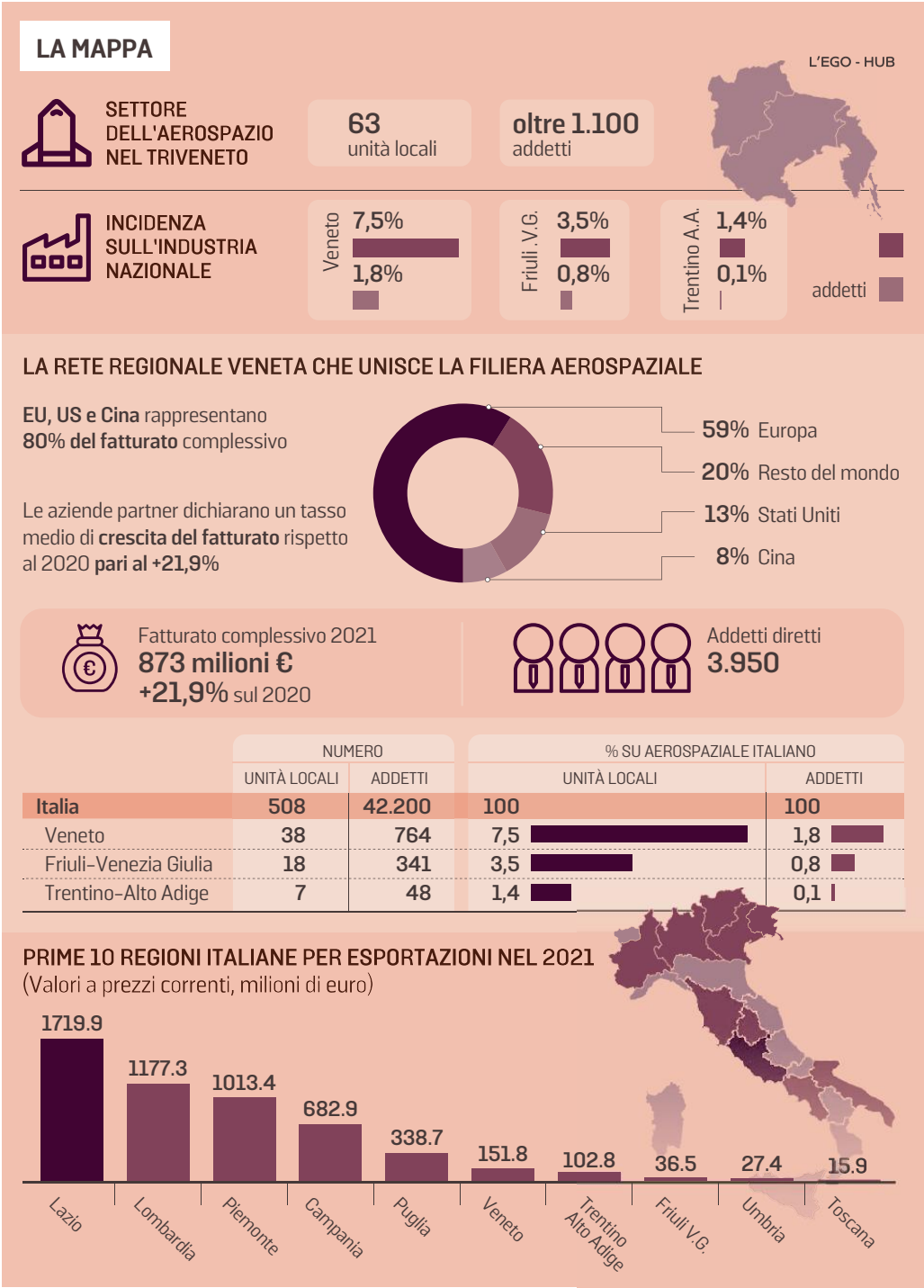
L'Ufficio studi di Intesa Sanpaolo: nel Triveneto 63 aziende, **gli occupati superano la soglia del migliaio**

Fra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige ecco **le eccellenze che dialogano con la Nasa e la base di Houston**

ROBERTA PAOLINI

Dallo stabilimento di Officina Stellare si scorge il profilo di Asiago. Lungo la linea che unisce la Pedemontana veneta in un'unica vallata tra montagne, città d'arte, tecnologia e cantine vinicole, i capannoni avveniristici si susseguono in mezzo all'idillio rurale della campagna. A qualche chilometro da Sarcedo, tra Vicenza e l'Altopiano, sorge il centro di design della Dainese, che studia le tute per gli astronauti che andranno su Marte. Un po' più in là, verso le montagne, la Forgitel produce componentistica per l'industria aerospaziale, satelliti, lanciatori, basi orbitanti. Procedendo lungo la linea che congiunge idealmente le province di Vicenza e Treviso si raggiunge la Irca, Zoppas Industries, che produce da 30 anni i riscaldatori (flex heaters) utilizzati nel bilanciamento termico dei satelliti, veicoli spaziali, moduli pressurizzati e antenne di terra. E ancora più a Est la friulana Cimolai, con la sua azienda Technology (che è a Padova). Non è il Texas, non è Houston, non c'è nessuna agenzia spaziale governativa alle spalle: è il Nordest che allunga sull'aerospazio. La Space economy è la nuova frontiera da esplorare per il business.

Il settore dell'aerospazio, dice l'Ufficio studi di Intesa Sanpaolo, nel Triveneto conta, secondo le statistiche Istat, 63 unità locali e oltre 1.100 addetti.



La missione Artemis, il programma cui partecipa Irca



Il trasportatore di razzi di Cimolai Technology



I telescopi con le lenti di Officina Stellare

# Spazio, lavoro

ti, se si considerano sia i produttori di aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi, i players specializzati nelle attività di riparazione e manutenzione degli stessi e gli operatori attivi nel settore delle telecomunicazioni satellitari. Il det-

taglio regionale evidenzia una maggiore presenza dell'industria aerospaziale in Veneto (38 unità locali e 764 addetti) e in Friuli Venezia Giulia (18 unità locali e 341 addetti), dove spiccano le province di Venezia e Gorizia, grazie in parti-

colare alla presenza di alcuni stabilimenti del Gruppo Leonardo. In Trentino il settore conta 7 unità locali e circa 50 addetti.

In termini relativi il peso dell'industria aerospaziale del Triveneto è al 12,4% in termi-

ni di unità locali e solo il 2,7% in termini di addetti delle unità locali sul settore nazionale, un'incidenza inferiore a quella che si rileva per l'industria manifatturiera regionale. Il dettaglio regionale mostra un peso contenuto in tutte e tre le regio-

ni considerate: in Veneto l'incidenza sull'industria nazionale è pari al 7,5% (e l'1,8% in termini di addetti), in Friuli-Venezia Giulia il 3,5% (e lo 0,8% per quanto riguarda gli addetti), in Trentino-Alto Adige vale l'1,4% (e lo 0,1% in termini



gioielleria  
**malalan**

www.malalan.com

Opicina, via Nazionale 28  
Consegnamo a domicilio  
orario 9-13 16-19:30 tel. 040/211465





BioSuit, la tuta per Marte progettata per la Nasa con il supporto di Dainese

## VIAGGIO SU MARTE

### TUTA TESTATA A VICENZA

La tuta BioSuit non è ancora andata nello spazio, nasce da un'esigenza della Nasa che, per il primo viaggio umano sul Pianeta Rosso previsto intorno al 2030, ha messo in cantiere un progetto per ideare una nuova tuta spaziale, più leggera e pratica. Ideata da Dava Newman, docente del MIT di Boston e "Deputy Administrator" della NASA, la tuta è stata progettata dallo studio Trotti and Associates dell'architetto spaziale argentino Guillermo Trotti, mentre, con il supporto e il know-how del vicentino Dainese Science and Research Center, sono stati realizzati i primi prototipi.

particolare attenzione al settore aerospaziale».

Nel 2019 le esportazioni dell'industria dell'aerospazio del Triveneto avevano toccato circa 500 milioni di euro, massimo storico per l'export settoriale del territorio, evidenziando un trend di crescita sostenuto, grazie in particolare al traino delle province di Trento e Venezia. A sostenere le esportazioni hanno contribuito in particolare le brillanti performance registrate nel Regno Unito (primo mercato di sbocco) e negli Stati Uniti. Nel 2019 il peso Nordest dell'export dell'aerospazio sul dato italiano è stato pari a 7,5%, dopo Lazio, Campania, Lombardia, Piemonte e Puglia.

Nel 2020, la pandemia ha fortemente colpito il settore. Al contempo però la dinamica delle esportazioni del settore è fortemente condizionata dalla realizzazione di grandi commesse dal carattere pluriennale, che potrebbe aver risentito meno degli eventi congiunturali legati alla diffusione della pandemia. Nel 2020 l'export dell'aerospazio del Triveneto ha evidenziato un calo superiore al 40%. Il rimbalzo registrato nel 2021 (+12%) non ha consentito il recupero dei livelli del 2019: le esportazioni si sono attestate su valori pari a circa 300 milioni di euro, quasi 155 milioni in meno rispetto al 2019. Le prime indicazioni sul 2022 confermano un trend crescente dei flussi di export.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GRUPPI TRAINANTI

# Droni, Leonardo e Fincantieri guidano la ricerca civile e militare

### GIULIO GARAU

Non solo tecnologie navali legate ai sistemi di armamento, ma anche quelle aerospaziali dei droni. Fincantieri e Leonardo sono due gruppi diversi, lavorano su progetti comuni, ma entrambi sono impegnati sul fronte dei droni per il settore militare.

Fincantieri ha sede legale a Trieste, tra Fvg e Veneto ha due tra i principali cantieri del gruppo, ma anche siti altri specializzati. E solo da poco si occupa di droni: nel 2021, tramite la controllata NexTech ha acquistato l'Ids di Pisa, azienda che produce droni, soluzioni integrate e sistemi di misurazione in campo civile e militare. L'azienda ha anche una sede alla Spezia dove la stessa Fincantieri è proprietaria della Issel Nord di Follo, specializzata nelle attività di ingegneria di supporto logistico e tecnologie informatiche. NexTech è una società del Gruppo Fincantieri ed è specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche e innovative in ambito Maritime & Defence, Smart Infrastructures, Specialized Engineering e Cyber-Security & Digital Solutions. Il gruppo navalmeccanico ha rilevato il 90% di Ids (il 10% è rimasto in capo a Simest, finanziaria di sviluppo di Cassa depositi e prestiti che nel 2013 aveva acquisito con nove milioni di euro il 24% della società). Un'azienda toscana di prodotti innovativi per i sistemi a pilotaggio remoto, radar e comunicazioni satellitari acquisita dalla Fincantieri che ha voluto accelerare sull'autonomia produttiva.

Diversa la realtà di Leonardo che in Fvg, nel sito di Ronchi dei Legionari si occupa di progettazione e produzione

di sistemi a pilotaggio remoto UAV (Unmanned Aerial Vehicles) del tipo aerobersaglio e di sorveglianza, nonché di simulatori completi di missione per aeromobili. Nello stabilimento vengono svolte, inoltre, attività di installazione, integrazione, supporto logistico, gestione di servizi integrati.

I simulatori di missione sviluppati a Ronchi consentono alle Forze Armate la massima efficacia nell'addestramento degli operatori. D'altra parte, i droni per la sorveglianza della famiglia Falco sono in servizio in numerosi paesi (sono oltre 60 i sistemi a pilotaggio remoto della famiglia Falco attualmente impiegati nel mondo) e sono

A Ronchi i simulatori di missione per le Forze armate, a Pisa e alla Spezia le nuove tecnologie informatiche

stati anche scelti per operazioni di peace keeping, oltre che in missioni di sicurezza nel Mediterraneo. Leonardo ha di recente lanciato il nuovo Falco Xplorer, che rientra nella classe dei droni "MALE" (Medium Altitude Long Endurance). Si tratta del sistema a pilotaggio remoto più grande mai sviluppato da Leonardo.

Il Falco Xplorer è interamente progettato e sviluppato a Ronchi dei Legionari dove lavorano circa 278 persone con un'età media di 45 anni: il 59% laureati di cui 51% in discipline STEM. Il 41% sono diplomati. Il trend dell'organico degli ultimi 5 anni a Ronchi segna un + 16%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# per 1.100

di addetti).

«Nel Triveneto il settore dell'aerospazio conta, oltre 60 realtà produttive che operano in settori diversi ma che rappresentano importanti fornitori della filiera aerospaziale nazionale, o player specializzati

in servizi avanzati che trovano applicazione anche nell'industria dell'aerospazio — commenta Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo -. Per garantire lo sviluppo di tale competitività

dobbiamo sostenere la ricerca e la progettualità delle imprese di questa filiera. A supporto delle risorse previste dal Pnrr, abbiamo messo a disposizione oltre 400 milioni di euro a livello nazionale fino al 2026, di cui 120 destinati alle Pmi con

## SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI NUOVI PERCORSI DI FORMAZIONE PER I PILOTI DRONE

Italdron Academy, il più grande centro di formazione di droni in Italia, è Entità Riconosciuta ENAC. CORSI OPEN: A1-A3 e A2. CORSI SPECIFICI: il percorso per il conseguimento dell'abilitazione pilota agli scenari STS 01 e STS 02. BVLOS: consente di ottenere le competenze e l'abilitazione richiesta per operare con UAS in alcuni degli scenari standard BVLOS. I corsi, svolti secondo direttive della normativa EASA saranno tenuti da professionisti del settore aeronautico mediante un percorso prima teorico e poi pratico e metteranno in condizione l'aspirante pilota di poter operare in scenari complessi. Saranno affrontati, approfonditi e verificati tutti gli argomenti richiesti tra cui il CRM (Crew Resources Management), introduzione all'analisi del rischio SORA (Specific Operation Risk Assessment) e Comunicazioni Aeronautiche. Valutazione preliminare delle capacità al fine di determinare il numero di missioni necessarie al conseguimento dell'attestato di riferimento Oltre ai percorsi formativi per diventare pilota certificato, Italdron Academy mette a disposizione programmi di formazione completi per poter impiegare le innovative tecnologie dei droni negli ambiti professionali più richiesti. FOTOGRAMMETRIA, TERMOGRAFIA, TECNICHE VIDEO E FOTOGRAFICHE, CORSO DI GIS

ITALDRON ACADEMY FVG  
[www.italdronacademy.com](http://www.italdronacademy.com) - [friuli.academy@italdron.com](mailto:friuli.academy@italdron.com)





## SCENARI

# Il Nordest rincorre i territori leader

Piemonte, Lombardia e Campania i principali cluster italiani dell'aerospazio Meeting a Venezia nel 2023 e investimenti sul "Wine space" per crescere

ANDREA DE POLO

Il Nordest al centro del mondo, anzi dell'universo, visto il tema: Veneto e Friuli-Venezia Giulia lavorano per diventare territorio leader anche nell'industria aerospaziale, dove finora, secondo gli addetti ai lavori, sono "soltanto" il quarto distretto italiano dietro a Piemonte, Lombardia, Campania.

«Non è una competizione, e con le altre Regioni lavoriamo per crescere insieme» ripetono i protagonisti a precisa domanda sul "peso" di Veneto e Friuli nell'aerospaziale in Italia, intanto però Venezia si mette al centro del villaggio e la Rete Innovativa Regionale Aerospaziale del Veneto organizza, dal 15 al 17 maggio 2023, lo "Space meeting Veneto", gli stati generali dell'industria aerospaziale italiana. E come annuncia Federico Zoppas, presidente della Rir, «per tre giorni il Veneto sarà il centro del mondo e dello "spazio", dove verranno presentati e discussi gli ultimi sviluppi della New Space Economy e dei suoi innumerevoli impieghi».

Insomma, il Nordest sta accelerando (e lavorando sodo) per ricavarci un ruolo centrale nell'industria dell'aerospazio, dove finora è rimasto in seconda fila sostanzialmente per due motivi: l'assenza di aziende "prime", cioè delle principali realtà del settore su scala internazionale, e la costituzione tutto sommato recente del distretto, con la rete d'impresе Cosimo riconosciuta dalla Regione soltanto nel 2020.

L'industria aerospaziale di Veneto e Friuli, come detto, si riconosce nella Rete Innovativa Regionale (RIR), rappresentata giuridicamente dal Consorzio Cosimo. All'interno anche due realtà friulane: Dave Srl (Pordenone) e Mare Engineering (San Vito al Tagliamento). Cosimo è soltanto uno dei tredici distretti italiani dell'aerospazio, e non il principale per dimensioni.

Alcuni numeri per stimare il peso del Nordest: le imprese aderenti alla RIR veneta danno lavoro a 3.950



## LA MISSIONE

## ARTEMIS È UN PO' VENETA

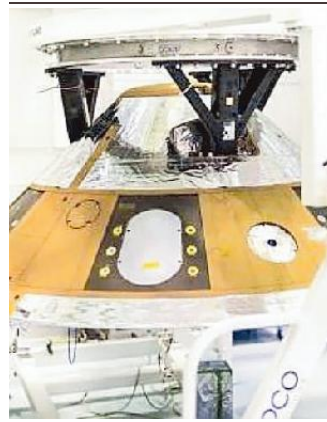
C'è anche il Veneto all'interno di Artemis, la nuova missione Nasa con destinazione l'orbita lunare che decollerà in una data ancora da definirsi, dopo due tentativi falliti, dal centro spaziale J. F. Kennedy, in Florida. È la trevigiana Irc-Zoppas Industries, azienda di Vittorio Veneto, ad avere realizzato molti degli elementi riscaldanti (space heaters) del modulo di servizio Mpcv (Multi-purpose Crew Vehicle European Service Module) realizzato in Europa dalla Airbus Defence&Space in collaborazione con Thales Alenia Space a supporto della capsula statunitense Orion. Un programma pluriennale che vede Europa, Stati Uniti, Giappone e Canada insieme per rendere reale uno dei passi più innovativi dell'uomo nel cosmo attraverso la realizzazione di una base stabile sulla Luna. Un punto di partenza verso l'esplorazione di Marte.

addetti e generano un fatturato complessivo annuo di 873 milioni di euro, a fronte di un comparto dell'aerospazio che su scala nazionale comprende 60 mila addetti e genera un indotto superiore ai 370 miliardi di eu-

ro, con una previsione di crescita, da oggi al 2030, in grado di toccare quota 500 miliardi di euro l'anno.

A fare la parte del leone al Nord sono Piemonte e Lombardia. Il distretto piemontese (Dap) si sviluppa attorno al polo di Torino, cuore pulsante della produzione di Thales Alenia Space, vero "prime" del settore che progetta e gestisce sistemi spaziali innovativi ad altissima tecnologia, colosso da 16 miliardi di euro di fatturato. E pure Altec, partecipata dall'Agenzia Spaziale Italiana, centro di controllo per le missioni spaziali del futuro, ha sede nel capoluogo piemontese. Quindi la Lombardia, con il suo Aerospace cluster (Lac): in provincia di Milano opera il polo di Leonardo, nel cui stabilimento di Nerviano sono state realizzate diverse componenti del veicolo spaziale Orion, che riporterà l'uomo sulla luna. Filiera aerospaziale produttiva anche nelle regioni del Sud e in particolare nel Distretto tecnologico aerospaziale della Campania (Dac), attivo nel coordinamento della catena di fornitura tra le pmi del territorio e i grandi player del settore come Leonardo, Mbda (il principale consorzio europeo nella costruzione di missili e altre tecnologie per la difesa) e Ala.

Cosimo, il consorzio Veneto, oggi conta 35 aziende ma l'obiettivo è di arrivare a trecento nei prossimi anni. La costituzione della rete è recente, tantissime realtà stanno bussando alla porta della RIR, molte altre non sanno neppure di averne i requisiti. E in questo senso il meeting di maggio 2023 a Venezia sarà una vetrina anche per il tessuto imprenditoriale locale. Che magari guarderà con interesse alla terza giornata del convegno, quando si parlerà di "Wine space and tech": «Un esempio specifico - spiegano gli organizzatori del meeting veneziano - di applicazione di tecnologie spaziali nel settore vitivinicolo, dai dati per il monitoraggio del clima alle applicazioni per la gestione del vigneto e dell'ambiente coltivato». —



Il polo di Torino cuore pulsante della produzione di Thales Alenia Space rappresenta l'eccellenza

## AEROSPAZIALE

Il peso delle regioni italiane

TOTALE DISTRETTI ITALIANI DELL'AEROSPAZIO



Totale addetti

**60 mila**

Indotto

**370 miliardi €**

Previsto nel 2030

**500 miliardi €**

I PRINCIPALI CLUSTER E DISTRETTI ITALIANI

PIEMONTE

**DISTRETTO AEROSPAZIALE DAP**

Principali realtà

**Thales Alenia Space, Altec**

LOMBARDIA

**AEROSPACE CLUSTER LAC**

Principali realtà

**Leonardo**

LIGURIA

**DISTRETTO TECNOLOGICO SUI SISTEMI INTELLIGENTI INTEGRATI**

TOSCANA

**GATE 4.0 DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE**

LAZIO

**LAZIO INNOVA**

SARDEGNA

**DISTRETTO AEROSPAZIALE**

CAMPANIA

**DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE DAC**

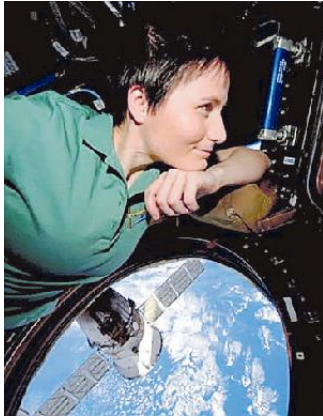
Principali realtà

**Leonardo, Mbda, Ala**





Nel Milanese opera il gruppo Leonardo guidato da Alessandro Profumo: al top lo stabilimento di Nerviano



## L'ESPERIMENTO

Astronauti e metabolismo: il progetto Nutriss dell'ateneo di Trieste

# Mangiare in assenza di gravità «Così manteniamo in salute Astrosamantha sulla Iss»

GIULIA BASSO

A fine settembre Samantha Cristoforetti rimetterà finalmente piede sul nostro pianeta, dopo una permanenza nella Stazione spaziale internazionale (Iss) di sei mesi. E con le ultime misurazioni a terra si concluderà per lei il progetto Nutriss, uno dei quaranta esperimenti, sei dei quali italiani, cui ha preso parte durante la missione Minerva. Nutriss è un progetto dell'Università di Trieste pensato per monitorare l'attività metabolica degli astronauti in condizioni di microgravità, a cui si erano già sottoposti il nostro Luca Parmitano e il tedesco Matthias Maurer nel corso di precedenti missioni dell'Agenzia spaziale Europea (Esa).

Con Astrosamantha è stato testato per la prima volta su una donna: finora i risultati, confermati dal medico di volo Esa, l'olandese Maybritt Kuypers, sono stati eccellenti. Tanto che da protocollo di ricerca, Nutriss potrebbe presto trasformarsi in procedura medica consolidata. Perché se davvero vogliamo rimettere piede sulla Luna o finalmente sbarcare su Marte dobbiamo riuscire a comprendere come limitare i danni causati dalla prolungata permanenza spaziale sul fisico umano.

Le condizioni di microgravità, cui si somma il problema delle radiazioni cosmiche, impattano negativamente sugli esseri umani: i possibili danni sono di carattere cardiovascolare, di perdita di massa muscolare e di densità ossea e di aumento dello stress ossidativo. «Con Nutriss monitoriamo il metabolismo muscolare in condizioni di microgravità e adottiamo accorgimenti speciali per contrastare la perdita di massa magra attraverso il controllo dell'alimentazione e dell'attività fisica», spiega Gianni Biolo, alla guida del team triestino del progetto. «Come successo con gli altri astronauti, la Cristoforetti è stata dotata di un analizzatore di bioimpedenza, uno strumento per l'analisi e il monitoraggio della composizione corporea - racconta il ricercatore Filippo Giorgio Di Girolamo -. Una volta al mese le sono stati posizionati degli elettrodi su polsi e caviglie, per determinare la percentuale di massa grassa e magra del corpo, e confrontare i dati con quelli raccolti prima della partenza».

L'obiettivo è mantenere il corpo in salute, correggendo l'alimentazione nel caso si noti una perdita di massa muscolare. «Il medico di volo si è detto soddisfatto dell'esperimento,



**RICERCATORE** GIANNI BIOLO  
È ALLA GUIDA DEL TEAM TRIESTINO  
DEL PROGETTO NUTRISS

definendo "fondamentali" il tipo di misurazioni previste, perché se avesse avuto come riferimento solo la variazione di massa avrebbe preso decisioni diverse». Quanto alla questione di genere, «le donne partono svantaggiate, perché hanno una minore massa muscolare e ossea, quindi bisogna stare ancora più attenti a non perderla», commenta Biolo.

Lo specialista è appena entrato a far parte di un ristretto team che, con il coordinamento della Nasa, sarà chiamato a definire le procedure mediche per i voli di lunga durata. Tra le variabili con cui gli esperti si sono dovuti confrontare in questi sei mesi la più rilevante riguarda l'energia spesa da Astrosamantha nelle attività extraveicolari prolungate: l'astronauta si è recata più di una volta all'esterno della Iss per lavori di manutenzione e montaggio. Queste uscite, molto faticose, comportano un maggior dispendio di energie: si consumano dalle 100 alle 200 calorie in più all'ora, che si sono dovute mettere nel computo per calcolare la quantità di energia da introdurre con l'alimentazione. Quanto alla dieta dell'astronauta, i medici consigliano che sia leggermente più proteica rispetto a quella di un terrestre. «Nello spazio il problema è quello di mangiare a sufficienza, perché certi cibi, come i carboidrati, non sono molto gradevoli - evidenzia Di Girolamo -. Sono racchiusi in box e disidratati, e con l'aria artificiale anche gli odori e i sapori cambiano. A rimanere uguali come gusto, odore e consistenza sono pochi alimenti. Come le noccioline e il cioccolato, che non per caso gli astronauti adorano».

Oltre a Nutriss, il team del professor Biolo è coinvolto in altri due studi, stavolta a terra, per comprendere perché nei lunghi viaggi spaziali si sviluppa un maggiore stress ossidativo e come prevenirlo: con l'Agenzia spaziale italiana ha appena concluso Mars-pre e con l'Agenzia spaziale francese, a Tolosa, sta portando avanti Dry-Immersion. —

Sotto la lente le reazioni del corpo umano alle condizioni di permanenza prolungata lontano dalla Terra

Samatha Cristoforetti rientrerà alla base a fine settembre. Ora si sta sottoponendo a test per preservare la massa magra

Gianni Biolo e Filippo Giorgio Di Girolamo in stretto contatto con l'Agenzia spaziale europea: «Il medico di volo soddisfatto»

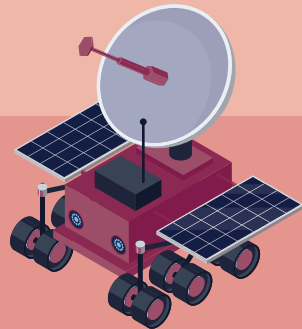
### CONSORZIO COSIMO

raggruppa le imprese dell'aerospaziale del Veneto



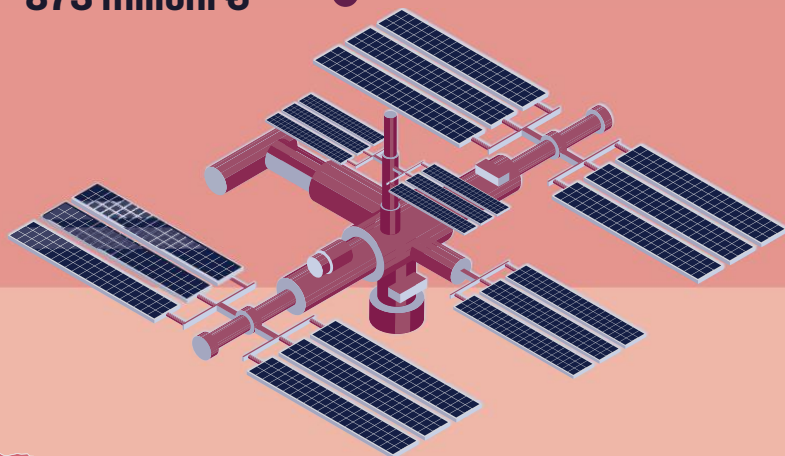
Totale addetti

**3.950**



Fatturato

**873 milioni €**



VENETO  
CONSORZIO SPAZIALE E  
COSMONAUTICO COSIMO

EMILIA ROMAGNA  
IR4I CLUSTER TECNOLOGICO  
AEROSPAZIALE

UMBRIA  
UMBRIA AEROSPACE CLUSTER

ABRUZZO  
DOMINIO ICT AEROSPAZIO

PUGLIA  
DISTRETTO  
TECNOLOGICO AEROSPAZIALE

BASILICATA  
CLUSTER LUCANO AEROSPAZIO



**SCENARI**

IL DISTRETTO NORDESTINO

# Rete Air e Cosimo tecnologie spaziali anche per i vigneti

ANDREA DE POLO

**T**recento società nordestine bussano alle porte del cielo. Tante sono le aziende venete e friulane che avrebbero i requisiti per entrare nella Rete Innovativa Regionale Air, il raggruppamento rappresentato dal Consorzio Cosimo - che al momento conta 30 Pmi, 5 grandi imprese, 4 università, Fondazione Univeneto e il centro di ricerca t2i.

Numeri, appunto, che potrebbero essere presto decuplicati. Cosimo è uno dei 13 cluster italiani del distretto dell'aerospazio, non il più grande (per il momento) ma sicuramente uno dei più recenti, costituito nel 2020 da Federico Zoppas e

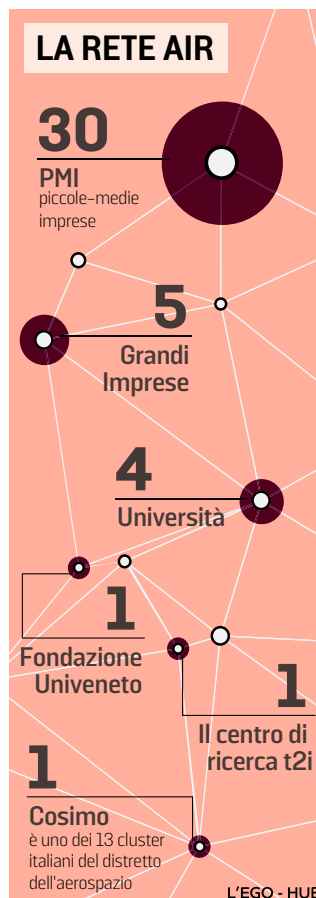
oggi in piena espansione.

Il gruppo Zoppas fu tra i primi a spedire in orbita i suoi prodotti, già trent'anni fa, fornendo sistemi di bilanciamento termico per i satelliti. Da allora sono aumentate in modo esponenziale le possibili applicazioni delle missioni aerospaziali, e il crescente interesse delle aziende locali porterà diverse realtà a specializzarsi in un settore fino a ieri poco conosciuto.

Non è necessario, per entrare a far parte della rete Rir, fare "solo" prodotti per le missioni spaziali: «Può partecipare chiunque abbia una presenza e una fornitura nel settore spazio e aerospazio, o abbia intenzione di entrare in tale comparto e fare lo "spin-in", quindi

trasformare parte del suo portafoglio prodotti in prodotti per aerospazio» spiega Federico Zoppas.

«All'interno della Rete abbiamo aziende che sono attive, tra le altre cose, nel settore della propulsione, della diagnostica, delle telecomunicazioni, dell'osservazione della terra. Ci sono sicuramente tante altre aziende che stiamo scoprendo, e che stanno scoprendo noi. Alcune di queste hanno voluto aspettare che la Rete si consolidasse, prima di approcciarsi a questo progetto. Le attività fatte dalla rete sono prevalentemente di supporto all'ingresso o alla presa di contatto con le principali aziende che operano nel settore (le cosiddette "prime"). Facciamo parte



L'imprenditore trevigiano Federico Zoppas

del CTNA - Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio, quindi, partecipiamo anche alla definizione dei progetti legati all'aerospazio in Italia in accordo con Esa e alle fiere internazionali di settore».

Regione e Università venete, sottolinea Zoppas, stanno dando «un supporto incredibile» alle attività del

consorzio. Grazie all'impegno della Rete, la space economy è entrata come direttrice primaria nella Strategia di Specializzazione Intelligente S3 della Regione Veneto, proposta dal comitato tecnico strategico per l'accesso ai fondi del Pnrr coordinato da Veneto Sviluppo. E in collaborazione con la Regione è stato orga-

nizzato "Space meeting Veneto", evento di livello internazionale dedicato allo spazio e alle sue imprese che si terrà a Venezia a maggio del prossimo anno.

Le applicazioni della tecnologia aerospaziale sono potenzialmente infinite, basti pensare che uno dei filoni di lavoro del meeting di maggio sarà relativo al "Wi-

## Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

**PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.**

**POLIGARDELLI**

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste ☎ 040 371155

www.poligardelli.it 📘 poligardelli

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /  
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15**I NOSTRI SPECIALISTI**

- Dott. ANTONIO PISTAN  
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI  
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE  
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA  
Ozonoterapia

- Dott.ssa ERIKA BRISCIK  
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI  
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI  
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO  
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA  
Dietologia e nutrizione





SCENARI

ne space and tech”. «Si tratta, per esempio, di studi sulla meteorologia, mappatura e osservazione del territorio, trattori a guida autonoma guidati dal satellite, sviluppo di colture – come quella delle barbatelle - in assenza di gravità» chiarisce Zoppas. «Sono numerose le aziende che testano il loro prodotto in assenza di gravità, dalla cosmesi ad alcuni generi alimentari».

Il business dell’aerospazio abbraccerà settori diversi. E promette ricavi moltiplicati nei prossimi anni. «La prossima missione dell’uomo sulla luna servirà a costruire una base lunare come hub per andare su Marte» continua Zoppas. «Per questo, ad esempio, serviranno soluzioni dedicate di arredamento della base e dei moduli spaziali. E aziende che possano migliorare il comfort a bordo per gli equipaggi. E più avanti nel tempo, ma nemmeno così tanto, avremo la possibilità di iniziare le missioni di turismo spaziale. Ci saranno una miriade di servizi collegati all’uomo e a tutto ciò che dovrà portarsi dietro in questo genere di missioni, con il relativo impatto che le soluzioni e le tecnologie sviluppate per lo spazio potranno avere anche sulle attività più “quotidiane”». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il gruppo Zoppas** fu tra i primi a spedire in orbita i suoi prodotti, fornendo sistemi di bilanciamento termico per i satelliti

Nella rete aziende attive nel settore della propulsione della diagnostica, delle telecomunicazioni

In corso studi anche sullo sviluppo di colture in assenza di gravità. Anche le barbatelle sotto la lente

È partito tutto dai sistemi di bilanciamento termico che il gruppo Zoppas, da trent’anni, fornisce ai satelliti. Un’attività apparentemente di nicchia che ha portato l’azienda trevigiana a conoscere, negli anni, tanti altri produttori di componenti utili all’industria aerospaziale, fino alla mossa vincente di Federico Zoppas di mettere insieme questa realtà nella Rete Innovativa Regionale Aerospaziale Rir-Air, nata a marzo del 2020. Un distretto veneto (e friulano, per appartenenza di alcune società) di recente costituzione ma già dalle spalle larghissime, pronto a crescere in modo esponenziale nei prossimi anni.

La rete non include soltanto imprese. Ci sono quattro Università: Centro di Ateneo di Studi e Attività Spaziali “Giuseppe Colombo” - Cissas, Università di Padova; Ca’ Foscari di Venezia, Iuav di Venezia e Università di Verona. Una fondazione: Fondazione Univeneto. E un centro di ricerca: t2i - Trasferimento Tecnologico e Innovazione. Le imprese oggi sono 35, in stragrande maggioranza venete: Ambra Elettronica (Bolzano Vicentino - Vi), Az (Thiene - Vi), Benozzi Engineering (Piombino Dese - Pd), Bluewind (Castelfranco Veneto - Tv), Breton (Castello Di Godego - Tv), Com-

I numeri del distretto veneto dell'aerospazio



Luca e Dario Toncelli, titolari di Breton: l'azienda fa parte di Rir-Air

Le magnifiche 35 con un fatturato di 873 milioni di euro

positex (Vicenza), Confindustria Veneto Siav (Venezia), Dave Srl (Pordenone), Dynamic Optics (Padova), Ecor International (Schio - Vi), Eie Group (Venezia), Elle Emme (Padova), Enginsoft (Padova), Extreme Analyses Engineering (Casaleone - Vr), Hit09 (Padova), Il Sentiero International Campus (Schio - Vi), Irca (Vittorio Veneto - Tv), Isoclima Group (Este - Pd), Lika Electronic (Carrè - Vi), Mare Engineering (S.Vito Al Tagliamento - Pn), Maroso (Pianezze - Vi), Nablawave (Padova), Nadir (Venezia), Novaeka (Padova), Obo Space (Verona), Officina Stellare (Sarcedo - Vi), Phoenix Ricerca E Teclogie Ottiche (Padova), Qascom (Bassano - Vi), Spring (Monteviale - Vi), Stellar Project (Padova), T4i Technology For Propulsion And Innovation (Monselice - Pd), Temis (Sede Centrale A Corbetta - Mi), Thinkquantum (Padova), Unilab Laboratori Industriali (Monselice - Pd), Zanon Research & Innovation (Schio - Vi). Secondo Federico Zoppas, presidente della Rir-Air, queste 35 potrebbero diventare, nel giro di pochi anni, trecento. Facendo del Nordest il principale distretto dell’aerospazio in Italia. —

ANDREA DE POLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**METFER SRL**

**Commercio di rottami ferrosi e non ferrosi. Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi. Demolizioni civili e industriali.**

**I nostri mezzi**

Disponiamo di mezzi e attrezzature all’avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l’industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d’uso.

**Metfer S.r.l.**  
Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste |  
+39 040 813610  
[www.metfer.com](http://www.metfer.com)



**Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi**

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.  
Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

**Recupero dei rottami metallici**

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l’industria Metallurgica.

**Stoccaggio di rifiuti non pericolosi**

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

**Demolizioni**

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d’opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

**Intermediazione**

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.



# Bilancio consolidato di Gedi Gruppo Editoriale al 31 dicembre 2021

(pubblicato a norma dell'art.1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n.545 - convertito con legge 23 dicembre 1996 n.650)  
Società controllate consolidate con il metodo dell'integrazione globale: Gedi Gruppo Editoriale SpA, Gedi News Network SpA, Gedi Periodici e Servizi SpA, A. Manzoni & C. SpA, Elemedia SpA, Gedi Printing SpA, Gedi Distribuzione SpA, Gedi Digital Srl, Mo-Net Srl, Alfemminile Srl, AutoXY SpA. Società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto: Le Scienze SpA. *Bilancio redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ai sensi del D.Lgs. 38 del 28/2/2005*

## Stato Patrimoniale

### ATTIVO

(in migliaia di euro)	31-dic-2020	31-dic-2021
Attività immateriali a vita indefinita	298.626	291.669
Altre immobilizzazioni immateriali	10.032	10.378
Immobilizzazioni immateriali	308.658	302.047
Diritti di uso	39.991	41.215
Immobilizzazioni materiali	50.904	39.281
Partecipazioni valutate al patrimonio netto	9.891	92
Altre partecipazioni	9.240	7.591
Crediti non correnti	565	548
Attività per imposte anticipate	26.005	22.033
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>445.254</b>	<b>412.807</b>
Attività destinate a dismissione	-	6.221
Rimanenze	12.615	8.786
Crediti commerciali	152.656	165.940
Crediti finanziari	357	44.014
Crediti tributari	5.208	4.651
Altri crediti	15.105	12.719
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.577	14.454
<b>ATTIVITÀ CORRENTI</b>	<b>222.518</b>	<b>256.785</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>667.772</b>	<b>669.592</b>

### PASSIVO

(in migliaia di euro)	31-dic-2020	31-dic-2021
Capitale sociale	76.304	76.304
Riserve	269.609	196.427
Utili (perdite) a nuovo	46.777	(51.075)
Utile (perdita) di esercizio	(166.049)	(50.423)
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>226.641</b>	<b>171.233</b>
Patrimonio netto di terzi	477	1.809
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>227.118</b>	<b>173.042</b>
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti	29.058	37.124
Altri debiti finanziari non correnti	882	4.439
TFR e altri fondi per il personale	44.431	40.347
Fondi per rischi ed oneri non correnti	8.764	34.264
Passività per imposte differite	63.154	64.237
<b>PASSIVITÀ NON CORRENTI</b>	<b>146.289</b>	<b>180.411</b>
Passività destinate a dismissione	-	975
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti	13.440	6.724
Altri debiti finanziari correnti	99.347	112.760
Debiti commerciali	83.964	107.384
Debiti tributari	14.417	14.994
Fondi per rischi ed oneri correnti	31.894	21.091
Altri debiti	51.303	52.211
<b>PASSIVITÀ CORRENTI</b>	<b>294.365</b>	<b>316.139</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>440.654</b>	<b>496.550</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>667.772</b>	<b>669.592</b>

## Conto Economico

(in migliaia di euro)	Anno 2020	Anno 2021
Ricavi	533.233	519.657
Variazione rimanenze prodotti	(72)	(1)
Altri proventi operativi	2.550	14.178
Costi per acquisti	(45.019)	(39.205)
Costi per servizi	(255.338)	(253.334)
Altri oneri operativi	(23.889)	(39.781)
Costi per il personale	(209.487)	(191.807)
Ammortamenti e svalutazioni	(167.468)	(47.885)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(165.490)</b>	<b>(38.178)</b>
Valutaz. partecipazioni al patrimonio netto	393	74
Proventi (oneri) finanziari	(11.597)	(7.396)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(176.694)</b>	<b>(45.500)</b>
Imposte	10.605	(4.766)
<b>Risultato netto</b>	<b>(166.089)</b>	<b>(50.266)</b>
Quota dei terzi	40	(157)
<b>RISULTATO ATTRIBUIBILE AL GRUPPO</b>	<b>(166.049)</b>	<b>(50.423)</b>



## L'INTERVISTA

La presidente del Cluster aerospazio: l'Italia ha una lunga tradizione

# Leone: «Più relazioni fra imprese e istituzioni per sviluppare soluzioni tecnologiche innovative»

LUIGI DELL'OLIO

«**L**a capacità di innovare e restare competitivi sul mercato dipende in buona parte dal sistema di relazioni fra imprese e istituzioni. È su questo terreno che il Triveneto può svolgere un ruolo cruciale nello sviluppo delle opportunità economiche legate allo spazio». È la convinzione di Cristina Leone, presidente del Ctna (Cluster tecnologico nazionale aerospazio), associazione alla quale aderiscono i quindici principali distretti aerospaziali regionali e i maggiori soggetti industriali e della ricerca aerospaziale nel nostro Paese. Nominata dalla Commissione europea, esperta sui temi dell'aeronautica, dello spazio e della difesa, è anche senior vice president di Leonardo, dove ha maturato buona parte della sua esperienza lavorativa, dopo la laurea in Ingegneria Elettronica, Telerilevamento e Sistemi Radar presso l'Università di Roma La Sapienza.

**Partiamo dallo scenario generale. Che ruolo ha l'Italia nell'economia globale legata allo spazio?**

«Vantiamo una lunga tradizione in questo campo. Siamo stati tra le prime nazioni al mondo a lanciare ed operare in orbita satelliti e abbiamo un ruolo particolarmente rilevante attraverso l'Agenzia spaziale italiana nella gran parte dei programmi spaziali di collaborazione internazionale. L'Italia ha saputo sviluppare una catena del valore completa nel settore spazio, dai costruttori di infrastrutture e satelliti, ai lanciatori fino agli erogatori di servizi ed applicazioni. Attualmente il nostro Paese si colloca al sesto posto nel mondo per le spese spaziali in relazione al Pil».

**Qualche esempio?**

«Oltre alle opportunità date dallo sviluppo di servizi di geo-informazione che utilizzano dati spaziali elaborati grazie a tecniche di intelligenza artificiale per il monitoraggio del pianeta - la digitalizzazione ha dato un impulso decisivo al settore in tutti i domini -, un argomento di interesse crescente negli ultimi anni, vede anche un dominio apparentemente più lontano come l'esplorazione spaziale dare un importante contributo alla space economy. Ad esempio, l'Italia ha una partecipazione molto rilevante alla missione Artemis, per riportare l'uomo sulla Luna e sta parte-

«L'Italia partecipa alla costruzione della prima stazione spaziale commerciale mai concepita»

«I distretti regionali apportano specializzazioni territoriali e con il Ctna si creano reti lunghe di filiere nazionali»

«Nel Triveneto non ci sono i grandi "prime contractor" spaziali e il Cluster nazionale aiuta a concretizzare i rapporti con loro»

cipando, dopo aver costruito il 50% del volume pressurizzato della Stazione spaziale internazionale, alla costruzione della prima stazione spaziale commerciale mai concepita attraverso la partnership di Thales Alenia Space Italia con la statunitense Axiom».

**Come si muove il Ctna all'interno di questo scenario?**

«Il Cluster tecnologico nazionale aerospaziale è nato nel 2012. In questi anni abbiamo puntato sulla forza dei distretti aerospaziali regionali, dal momento che i territori e le loro specificità contano in misura determinante sugli assetti competitivi del settore aerospaziale».

**I distretti sono anche la spina dorsale dell'economia nordestina. Perché puntate proprio su di loro?**

«Le imprese ricomprese in un distretto presentano una maggiore capacità innovativa rispetto alle altre a dimostrazione che l'innovazione trova nei distretti un terreno fertile. I distretti, inoltre, apportano specializzazioni territoriali e attraverso il Ctna si creano reti lunghe di filiere nazionali, un ecosistema dell'innovazione in ottica di open innovation, al fine di formare la massa critica necessaria per competere sui mercati internazionali. Ogni anno il Ctna redige un piano triennale in cui va a dettagliare le roadmap tecnologiche».

**Che peso hanno le imprese e le università del Triveneto al vostro interno?**

«La prima regione che si è strutturata in un distretto è stato il Veneto. Sappiamo, poi, che il Friuli Venezia Giulia sta lavorando per costituirne uno. Il Consorzio aerospaziale e cosmonautico (Co.Si.Mo) veneto governa una rete di 40 soggetti, organismi di ricerca e aziende sia di grandi dimensioni che medio-piccole. Nel comitato tecnico del Ctna sono rappresentati tre soggetti regionali, Irca Isoclima e Università di Padova, che fanno parte dei gruppi di lavoro e portano le istanze della filiera veneta nello sviluppo delle roadmap tecnologiche nazionali».

**Può descriverle in breve?**

«Irca sviluppa sistemi riscaldanti di elevata qualità e affidabilità per satelliti e veicoli spaziali, presenti sia in missioni commerciali sia scientifiche, mentre Isoclima sviluppa materiali innovativi per l'aerospazio. Infine l'università di Padova è un'eccellenza nel settore delle scienze e dell'ingegneria aerospaziale.



**Cristina Leone**

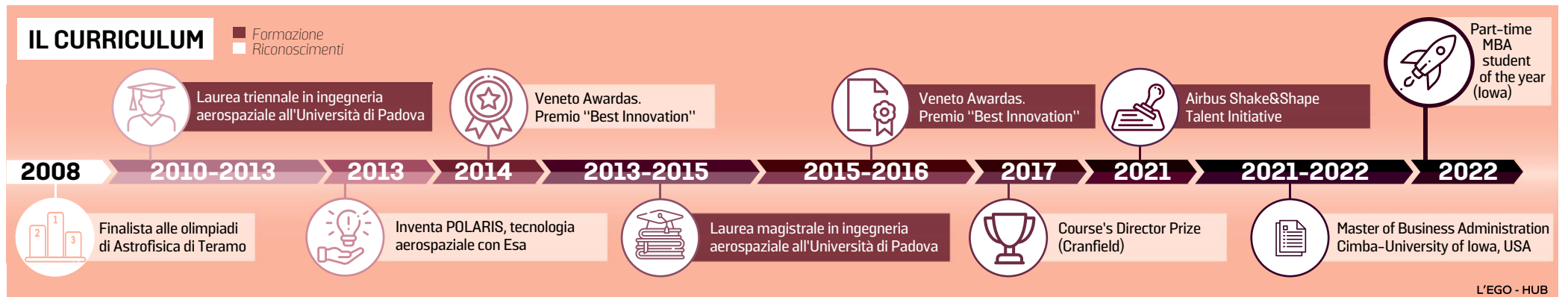
presidente del Cluster tecnologico aerospazio



«L'innovazione non è processo indipendente ma fatto di relazioni fra imprese e istituzioni nei territori in cui insistono»

un processo indipendente dal contesto di riferimento, bensì fatto di relazioni fra imprese e istituzioni nei territori in cui insistono e viene potenziata, nel caso della partecipazione al Cluster nazionale, grazie alle relazioni che si instaurano tra i diversi territori con vocazione aerospaziale, rispondendo a una visione nazionale. Nel Triveneto non sono presenti i grandi prime contractor spaziali e il cluster nazionale, in linea con la sua mission di creare e ampliare la rete e rafforzare la filiera, aiuta a concretizzare le relazioni anche con le grandi imprese di altri territori sia abilitando rapporti di fornitura, sia soprattutto attraverso la collaborazione per sviluppare soluzioni innovative».



**IL RITRATTO****LORENZA RAFFAELLO**

**M**atteo Zorzan ha 31 anni e di professione fa il project manager per Airbus Defence and Space, un'azienda europea che opera nel settore aerospaziale e della difesa. Sin da bambino era interessato all'esplorazione del cosmo, tra il buio degli osservatori e la scienza sui libri, fino a che alla teoria ha preferito la pratica. Meglio realizzarle, piuttosto che leggerle, le tecnologie che abilitano ad andare nello spazio. Negli ultimi sei anni, a Monaco di Baviera, ha ricoperto diverse mansioni dall'area più tecnica fino a quella più strategica. Prossimo obiettivo: aumentare le responsabilità, in



**IN RAMPA DI LANCIO** MATTEO ZORZAN, 31 ANNI, ORIGINARIO DI BRENDOLA, NEL VICENTINO

A 31 anni fa il project manager nel progetto Eurodrone, che vale 7 miliardi: «Tutto è iniziato da un libro di scienze letto a 8 anni»

ottica di leadership.

Ma se è arrivato dove è, partendo da Brendola, paese del Vicentino, Matteo lo deve al suo percorso accademico: una laurea magistrale in ingegneria aerospaziale a Padova, un Master in Propulsione aerospaziale alla Cranfield University, il Master in Business Administration di Cimba e University of Iowa e una collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea. «Non è stato semplice, ma mi sono sempre impegnato al 150%, senza risparmiarmi» ammette l'ingegnere. Eppure, l'origine di tutto è in un libro: «Mi sono appassionato allo spazio a 8 anni, i miei genitori mi regalarono un libro di scienze, continuavo a leggerlo, mentre i miei compagni impazzivano per i fumetti, ma è stata importante anche l'esperienza alle Olimpiadi di Astrofisica al liceo».

Nel 2013, conseguita la triennale in Ingegneria aerospaziale, con un amico fonda Polaris, un progetto di ricerca per risolvere il problema del surriscaldamento dei satelliti. I primi risultati sono promettenti, tanto che l'Esa decide di sovvenzionare il progetto, dando loro la possibilità di ge-

La carriera di un giovane veneto che dopo l'università a Padova si è trasferito a Monaco

# Gli studi e poi Airbus Defence: il salto nello spazio di Matteo

stire un team di ricerca e passare, ancora una volta, dalla teoria alla pratica. Ben presto arrivano anche gli sponsor: «Siamo andati a Capo Nord alla guida di due automobili mera-

vigliose, un lusso per due ventenni, è stato gratificante, ma anche tanto divertente. Terminato il progetto, i soldi rimasti li abbiamo devoluti all'università di Padova, come forma di

riconoscenza».

Ormai la strada è segnata e Zorzan è inarrestabile, quanto la sua ambizione a progredire, migliorare, scoprire. «Sono abbastanza attraente per

essere assunto?» Più un mantra, che un quesito. Si laurea e, in contemporanea, consegue il master a Cranfield. Gli eccellenti risultati accademici, gli consentono di partici-

re ad un programma per giovani talenti, dove scopre di essere portato per il project management. Approda ad Airbus dove si occupa di strategia in ambito di droni civili e militari, fino a che nel 2021 entra in un programma da 7 miliardi di euro, chiamato Eurodrone, «un progetto importante – dice – che permette di dedicarmi al prodotto e concentrarmi sulla leadership. È per questo che mi sono iscritto all'Mba di Cimba perché, una volta maturata l'esperienza strategica e operativa, volevo essere preparato anche nelle soft skills, fondamentali per gestire un team di persone».

I risultati professionali sarebbero stati gli stessi anche in Italia? L'ingegnere è sicuro: «No. Per il mio percorso, l'Italia non sarebbe stato il posto giusto, ma ho amici che sono



**EURODRONE** MATTEO ZORZAN CON IL DRONE EUROPEO UN PROGRAMMA DA 7 MILIARDI DI EURO

«Tornare in Italia? Si se riuscissi a portare uno spirito internazionale e a essere catalizzatore di cambiamento»

arrivati al mio stesso punto di carriera, alla mia stessa età, senza andare all'estero. Quello che cambia è lo stipendio, in questa fase io prendo circa il doppio, ma con gli anni questo divario si colmerà».

Secondo Zorzan, l'Italia vanta delle eccellenze e l'aerospazio avrà un ruolo sempre più importante in ambito di sostenibilità energetica, ma anche nell'industria 4.0 dove si lavora sull'efficienza della comunicazione in ambiti complessi.

Il vicentino non esclude un suo ritorno in patria. «Cosa succederebbe in un'azienda italiana se entrasse una figura come la mia?» Il suo sogno sarebbe quello di portare la struttura di una grande azienda in realtà medio-piccole, per ricoprire la posizione da general manager, in cui contano non solo le abilità tecniche, ma anche tutti quei fattori, come la resilienza e l'empatia. «Vorrei tornare per portare uno spirito internazionale, essere un catalizzatore del cambiamento nel territorio e dimostrare che i risultati possono essere conseguiti anche con certi tipi di stipendi e dinamiche di team».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giulia

# Occasioni e idee

del mese di settembre

## BRICO CENTER

### Vicini di fare

## BOSCO Trieste

una famiglia come la tua

Via Giulia 88  
040.566.236

**offerte valide dal 1 al 25 settembre 2022**

### Motosega Hyundai

Motore 2 tempi, cilindrata 25,4 cc, potenza 1,2 Hp, 10.500 giri/min, lunghezza barra da 25 cm, serbatoio motore 0,23 litri, Ø taglio max 200 mm, avviamento manuale, peso 4,5 kg  
Ref. 500012362

**Assistenza a domicilio**

~~€169,00~~  
**€129,00**

**23% di sconto**

**Borsa e catena di ricambio inclusi**

### Pannello a LED integrato

In alluminio, colore silver, 5.300 lumen, dimmerabile, 120x30 cm, classe energetica D, si può installare sia come plafoniera che come sospensione  
Ref. 420005394

**Puoi regolare la tonalità della luce da caldo a freddo**  
**LED integrato: non si cambia la lampadina**

**Con telecomando**

~~€69,90~~  
**€59,90**

**-14%**

**Disponibile anche:**

5.250 lumen, 60x60 cm Ref. 420005522 **€69,90 -14% €59,90**

2.600 lumen, 30x60 cm Ref. 420005393 **€44,90**

### Aspiratore solidi e liquidi Dexter

Potenza 1.400 W, serbatoio in acciaio inox 20 litri  
Ref. 400760648

~~€79,90~~  
**€69,90**

**-12%**

**4 sacchetti per polveri fini**  
Ref. 400801537  
**€79,90**

### Cassettiera Country

In plastica, L37,5xP32,5xH71,2 cm, cassetti in simil rattan, colore grigio antracite, 3 cassetti removibili  
Ref. 410006352

**con ruote**

~~€26,90~~  
**€19,90**

**-26%**

### Stender Studio

In metallo, L100xP40xH160 cm, colore nero, con ruote Ref. 410006351

~~€39,90~~  
**€29,90**

**-25%**

## P e per i nostri clienti

# 1 ora di parcheggio gratis...

**Posa e installazione**

**Taglio legno**

**Acquista in comodità e senza code**

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

**329 0311230**

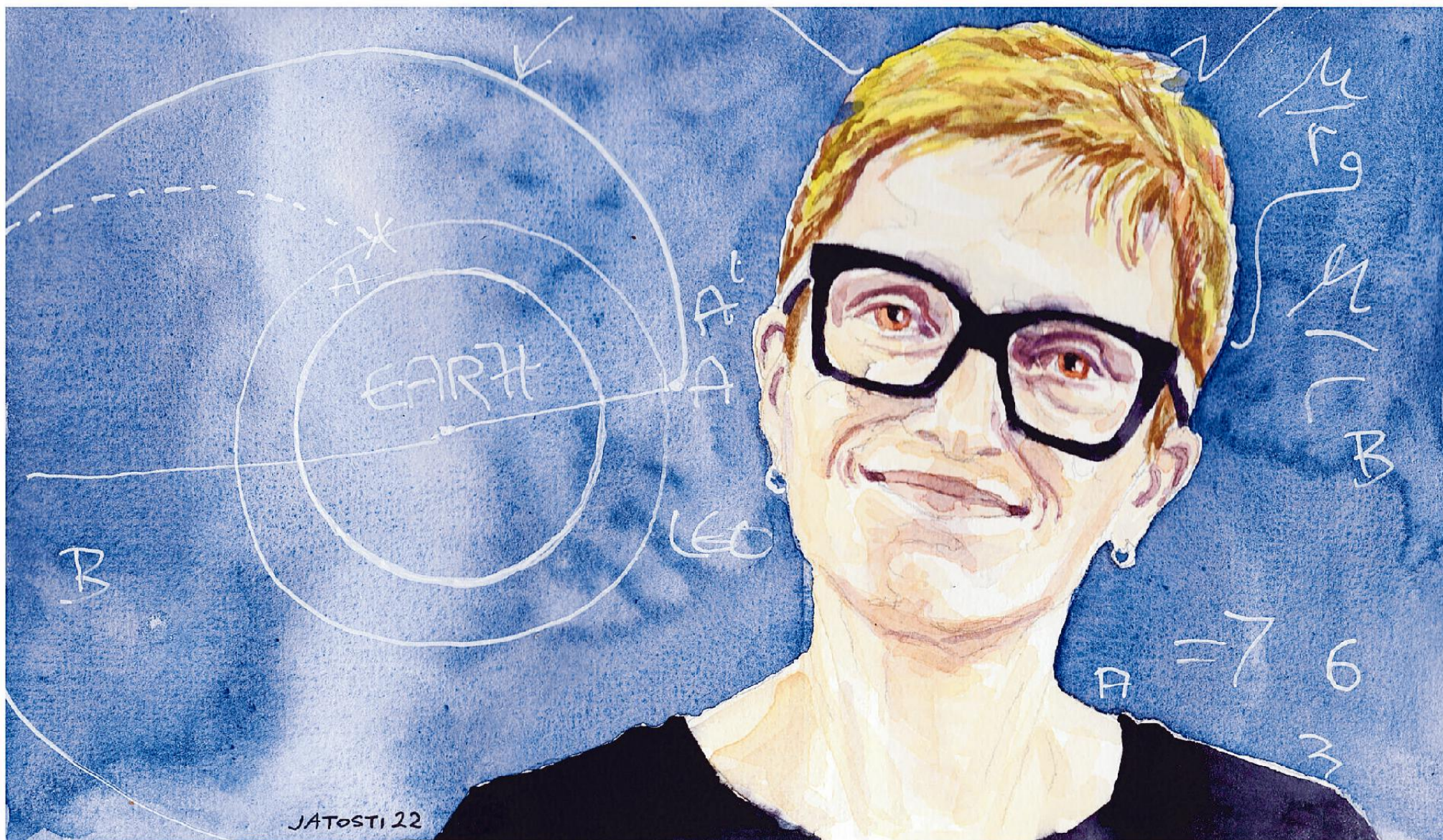
Per tariffe e modalità di pagamento con: att. al negozio.

**Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore**

**Chiama e ritira in negozio entro 4 ore**



## L'INTERVISTA



PIERCARLO FIUMANÒ

**È** la regina triestina dei nanosatelliti. Anna Gregorio, docente di Astrofisica spaziale all'Università di Trieste, fondatrice e ad di Picosats, è stata inserita tra le 50 donne più influenti nel mondo della tecnologia in Italia. Gregorio ha fondato e guida Picosats, startup di successo ad alta tecnologia nata in Area Science Park, che sviluppa e produce piccoli satelliti pesanti 50 chilogrammi in grado di trasmettere dati a velocità molto elevate. Dopo la laurea in fisica delle particelle e un dottorato di ricerca alla Normale di Pisa, ha vissuto una lunga esperienza al Cern di Ginevra guidato da Carlo Rubbia. In Olanda, all'università di Delft, ha preso un master in ingegneria dei sistemi spaziali. Gregorio, che molti hanno definito la "nuova Margherita Hack" di Trieste, appartiene all'eccellenza scientifica e manageriale triestina: uno dei suoi compagni di studi in fisica è stato Cristiano Borean, oggi Chief financial officer delle Assicurazioni Generali.

**Gregorio, lei ha collaborato per diversi anni con l'Agenzia spaziale europea. La space economy muove oggi circa 450 miliardi di dollari di investimenti, destinati a diventare quasi 1 trilione di dollari nei prossimi anni. Come coniuga la sua attività di ricercatrice e imprenditrice?**

«Dieci anni fa ho coordinato i gruppi che operavano sugli strumenti a bordo delle missioni Euclid e Planck dell'Agenzia Spaziale Europea. Fu una vera impresa che considero, da appassionata di montagna e velista, la mia ve-

Parla la ceo di Picosats, azienda triestina dei nanosatelliti

# «Le missioni spaziali serviranno a lanciare i distretti di crescita sostenibile»

ra scalata dell'Everest come scienziata. A quel punto ho pensato naturale concentrarmi su nuove sfide in altri settori diventando anche imprenditrice». **L'immaginazione corre alle grandi imprese spaziali che oggi hanno forse perso il fascino di una volta. Quali applicazioni industriali provengono dalle grandi missioni nello spazio?**

«La crescita della tecnologia aerospaziale si traduce in diverse applicazioni industriali perché non è più soltanto il prodotto di modernissimi e costosissimi laboratori di ricerca. A esempio oggi diverse componenti elettroniche concepite per i mezzi aerospaziali, che una volta avevano costi elevatissimi, possono essere prodotte anche nelle nostre filiere industriali, ad esempio in settori come l'automotive, e possono essere usate con molta efficacia anche nello spazio riducendo di molto i costi, accettando ovviamente una vita inferiore di questi prodotti, come i satelliti, accettando rischi come quello delle radiazioni».

**La corsa allo spazio non è più confinata in luoghi come Cape Canaveral?**

«Dallo spazio abbiamo una vista unica su tanti fenomeni e non solo l'effetto di terremoti e tsunami. Grazie all'osservazione dallo spazio sono riusciti a scoprire infiltrazioni durante gli scavi per l'ampliamento della metropolitana di Parigi. Pensi al fatto che durante il lockdown globale a causa della pandemia per la prima volta abbiamo potuto osservare la terra dallo spazio senza lo schermo scuro dell'inquinamento, dalle polveri sottili e del prodotto industriale delle attività umane. Abbiamo potuto scoprire come potrebbe essere più abitabile la terra».

**Ci sarà una nuova corsa allo spazio per migliorare la nostra qualità della vita?**

«Dobbiamo rendere la terra un posto migliore e la corsa allo spazio può avere questo obiettivo. Oggi l'avventura spaziale è diventata sinonimo di eco-sostenibilità. L'osservazione dell'atmosfera dallo spazio è di fondamentale importanza per prevenire ad esempio il problema

**Anna Gregorio**

Amministratrice delegata dell'azienda Picosats

**Docente di Astrofisica spaziale all'Università di Trieste, fondatrice e ad di Picosats, è tra le 50 donne più influenti nel mondo della tecnologia in Italia**

del clima impazzito. La meteorologia spaziale, legata anche alle variazioni dell'attività solare, si basa proprio sull'osservazione dai satelliti. Da velista consulto spesso le previsioni del Consorzio toscano Lamma con il quale sto lavorando su un progetto che studia il contenuto di vapore acqueo nell'atmosfera

«A Trieste nasce un importante ecosistema industriale anche nel settore dell'aerospazio»

«La startup nata in Area Science proprio per creare un ponte fra mondo imprenditoriale e della ricerca»

«Componenti elettroniche concepite per le navicelle spaziali prodotte anche nelle nostre filiere»

alla base di molte ricerche sul clima».

**Di recente un fondo italiano di venture capital focalizzato sulle tecnologie per la sostenibilità, ha condotto un round di investimento di tipo seed in Picosats per un 1 milione. Come pensate di crescere?**

«Il settore aerospazio sta suscitando l'interesse dei grandi fondi stranieri e europei. Non abbiamo fretta. La nostra crescita deve avvenire in modo sano graduale. Siamo una azienda dinamica dove lavorano numerosi giovani appassionati e di talento».

**In Italia investiamo abbastanza nel mondo della ricerca?**

«Picosats è nata proprio per creare un ponte fra mondo imprenditoriale e mondo della ricerca. Ma penso anche agli importanti accordi siglati a Trieste fra la Sissa, l'università e l'Area di ricerca. Ricordo anche l'accordo fra i centri di ricerca del territorio per la creazione di un Data Science Hub con la regia del Cfo di Generali Cristiano Borean».

**A cosa ambisce Picosats?**

«Il nostro progetto vuole avere anche un ruolo di promozione e sviluppo dell'industria aerospaziale a Trieste, una città di eccellenza dal punto di vista accademico e della ricerca scientifica. Da qui può nascere un nuovo modello di sviluppo per la creazione di un'importante ecosistema industriale anche nel settore dell'aerospazio. Vedo un grande interesse anche da parte degli investitori. La stessa crescita del porto di Trieste può produrre importanti effetti di contaminazione fra scienza e industria». —



**I PROTAGONISTI**

La società di Sarcedo, in Borsa dal 2019, si espande all'estero

# Officina Stellare avanza anche negli Stati Uniti Buccioli: «Tutta la filiera riportata all'interno»

**NICOLA BRILLO**

Grazie alla "democratizzazione" dello spazio è ora più facile andare in orbita rispetto al passato. Prima era un "affare" solo per le agenzie governative, con grandi budget a disposizione. Negli ultimi anni è nata la "new space economy". Un settore con un grande futuro, che ha nella vicentina Officina Stellare, quotata su Euronext Growth Milan di Borsa Italiana, uno dei protagonisti a livello europeo.

L'anno della svolta per la società vicentina con sede a Sarcedo è stato il 2015. Sono arrivati i primi clienti importanti, quasi interamente dall'estero, in particolare da-

gli Stati Uniti. «Grazie ad un telescopio lanciato nello spazio per riprendere la superficie terrestre, progettato e realizzato in un anno da noi - spiega Gino Buccioli, co-fondatore e Vice President of Business Development di Officina Stellare - ci siamo fatti conoscere a livello internazionale. È stata la nostra pietra angolare».

L'azienda è leader nella progettazione e produzione di strumentazione opto-mecanica di eccellenza nei settori dell'aerospazio, della ricerca astronomica e della difesa. La tecnologia viene utilizzata nella gestione dell'agricoltura estensiva, controllo grandi incendi o disastri idrogeologici, attività di soccorso, controlli di sicurezza, emi-

grazioni, controllo traffico marino, "controllo del traffico" nell'orbita e molto altro.

Officina Stellare (esercizio 2021 chiuso con un valore della produzione di 9,51 milioni di euro, in crescita del 28,6%) si distingue nel panorama industriale internazionale per la disponibilità interamente in-house delle conoscenze e dei processi necessari allo sviluppo, alla realizzazione e alla messa in funzione dei propri prodotti e sistemi. «Siamo una fabbrica che sa fare bene i prodotti, e velocemente - aggiunge Buccioli - la nostra scelta vincente è stata quella portare in azienda tutta la filiera. Nella nostra space factory facciamo la progettazione di pezzi ottici e meccanici, fino alla loro rea-



**CO-FONDATORE** L'IMPRENDITORE  
VICENTINO GINO BUCCIOLI  
A CAPO DI OFFICINA STELLARE

«Una delle cose di cui siamo più orgogliosi è che siamo riusciti a far tornare in Italia gli ingegneri che erano andati all'estero»

lizzazione. Una delle cose di cui siamo più orgogliosi è che siamo riusciti a far tornare in Italia gli ingegneri formati nel nostro Paese, che erano andati all'estero».

La società, oltre ad essere impegnata in progetti di sperimentazione e ricerca in ambito Spazio, annovera fra i suoi clienti istituti di ricerca e università prestigiose, agenzie spaziali, player corporate e governativi del mercato aerospaziale e della difesa, il tutto sia livello nazionale che internazionale. «Il 2019 è l'anno della quotazione: avevamo successo, ma dovevamo crescere più rapidamente - spiega ancora il vicepresidente -. La Borsa ci permetteva di raccogliere fondi da reinvestire completamente nell'azienda: nuovi capannoni, macchinari, nuove assunzioni. Gli investitori valutano molto positivamente la nostra storia e lo sviluppo futuro nei prossimi 10 anni».

Per il consolidamento della presenza sul mercato americano, la società ha costituito Officina Stellare Corp., società controllata al 100% da Officina Stellare Spa, di cui Gino Buccioli è il Ceo, con sede nei pressi di Washington. Così da mantenere un forte presidio sul mercato Usa ed essere vicini ai grandi player, anche alla luce degli importanti contratti e commesse acquisite dalla società. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

### ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

**DOTTOR. GIULIO MELLINI**

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO  
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI  
Via Silvio Pellico 8  
Tel. 040 370530

### POLIAMBULATORIO

**ZUDECCHE DAY SURGERY**

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ  
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi  
sale operatorie per tutti gli interventi  
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste  
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084  
[www.zudecche.it](http://www.zudecche.it) • [zudecchelibero.it](http://zudecchelibero.it)  
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

### POLIAMBULATORIO

**POLIGARDELLI**

FISIOTERAPIA  
AMBULATORI MEDICI  
SPECIALISTI  
AMBULATORIO  
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste  
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00  
[www.pollgardelli.it](http://www.pollgardelli.it)  
[info@fisioterapiagardelli.it](mailto:info@fisioterapiagardelli.it)

### ODONTOIATRIA

**DOTT. ALESSANDRO POIANI**  
ODONTOIATRA

Terapia protesica  
Terapia conservativa  
Pedodonzia - Ortodonzia  
Sbiancamento - Impiantologia  
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste  
Tel. 040 637191  
Urgenze: 328 97 59090

### ODONTOIATRIA

**DOTT. CRISTINA CUCICH**

AMBULATORIO DENTISTICO  
Protesi dentarie, cure conservative,  
impiantologia guidata, ortodonzia.  
Ingresso e parcheggio disabili  
ed accompagnamento.

**Visite a domicilio.**

Via Italo Svevo 38/1  
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

### CASA DI RIPOSO

**LA TUA CASA**

CON CONTRIBUTO REGIONALE  
ATTREZZATA PER ANZIANI  
NON AUTOSUFFICIENTI  
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239  
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223  
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

### CENTRO ACUSTICO

**AUDIOPRO BY ROMANO**

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO  
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI  
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D  
Tel. 040 638775

### ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

**DOTT. FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA  
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA  
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE  
PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE  
Tel. 040.367260 / 335 5260320  
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6  
Trieste - Tel. 040 3171111  
Zudecche Pollambulatorio - Trieste  
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783  
[www.francescodapas.com](http://www.francescodapas.com)

### FISIOTERAPIA

**MAGRI  
ISTITUTO FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria  
privata accreditata a pieno titolo nella  
branca specialistica  
di Medicina fisica e  
riabilitazione dal SSR e

**CONVENZIONATA con ASUGI**

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste  
Info: 040 370 530  
[www.istitutofisioterapicomagri.it](http://www.istitutofisioterapicomagri.it)



**OTTICA INN**

CONTROLLO GRATUITO  
DELLA VISTA  
CENTRO APPLICAZIONI  
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2  
CAMPO SAN GIACOMO 2 - [WWW.OTTICAINN.IT](http://WWW.OTTICAINN.IT)

### GINECOLOGIA

**DOTT. GIULIANO AUBER**

SPECIALISTA IN OSTETRICA  
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100  
Cell. 331 6478115

[infostudioauber.com](http://infostudioauber.com)  
[www.studioauber.it](http://www.studioauber.it)



## I PROTAGONISTI

L'azienda padovana è specializzata in prodotti trasparenti hi tech

# Isoclima, dall'automotive alla frontiera aerospaziale «Attività di ricerca utile in tutti i settori»

**RICCARDO SANDRE**

Con 120 milioni di euro di fatturato nel 2021 e una prospettiva di crescita di circa il 10% sul 2021, la padovana Isoclima si presenta come una delle medie aziende venete internazionalizzate più innovative sui mercati tecnologici del settore dei prodotti trasparenti. Non solo vetro quindi, ma anche policarbonati ad alte prestazioni sono il pane quotidiano di un'azienda, dal 2017 parte del portfolio societario del fondo londinese Stirling Square Capital Partners, che offre le sue soluzioni tecnologiche nei settori dello yachting e dei mezzi su rotaia, dell'automotive ad alte ed altissime prestazioni (per le vetture della

formula Indi, ma anche per Bugatti, McLaren, Dallara), per il settore dell'aerospazio (elicotteri e aviazione civile), per la difesa (nel settore navale e per i veicoli terrestri) e per l'architettura. Un gruppo forte di circa 1.000 dipendenti nel mondo e sette sedi produttive tra Este, dove ha sede l'azienda, la Croazia, ma anche il Messico e gli Stati Uniti, area, quest'ultima, protagonista proprio alla fine dell'anno scorso di una doppia acquisizione nel settore dei prodotti trasparenti per l'architettura.

Una società che ha aderito con entusiasmo alla Rete innovativa Regionale Air su spinta del compianto professor Stefano Debei, vero e proprio motore del progetto, e che proprio dall'innovazione e dal miglio-

ramento continuo delle performance dei propri prodotti trae una parte importante del proprio vantaggio competitivo sui mercati globali dove opera. «Ogni anno spediamo circa il 5% del nostro fatturato in attività di ricerca e sviluppo» spiega Paolo Cavallari, ad di Isoclima. «Circa la metà di questo budget lo dedichiamo alla ricerca di frontiera nel settore proprio dell'aerospazio. Lo facciamo perché la capacità, ad esempio, di un elemento trasparente di riflettere raggi infrarossi o ultravioletti e così via, fondamentale per il benessere degli astronauti nello spazio, diventa utilissimo per garantire performance di climatizzazione più elevate ai nostri prodotti anche in altri settori di applicazione».



**AL TIMONE** PAOLO CAVALLARI  
È AMMINISTRATORE DELEGATO  
DELLA ISOCLIMA DI ESTE

«Attenti al mondo delle startup  
Pronti all'acquisizione della quota di minoranza di una società innovativa»

Isoclima si affida sia ad un team interno di ricerca guidato da Guglielmo Macrelli ma pure ad una rete di collaborazioni strutturate con il mondo della ricerca. «Lavoriamo molto bene con l'Università di Trento, che rappresenta una vera e propria eccellenza in alcuni ambiti da noi presidiati» continua Cavallari. «Ma siamo piuttosto attenti anche al mondo delle startup. Proprio in queste settimane stiamo portando a termine l'acquisizione di una quota di minoranza di una società innovativa forte di tecnologie estremamente interessanti nel settore dell'applicazione del fotovoltaico alle superfici trasparenti». E se attualmente il settore dell'aerospazio rappresenta solo circa il 5% del fatturato globale del gruppo Isoclima, il valore tecnologico del settore non è secondo a nessuno. «Nei materiali trasparenti ad alte prestazioni» conclude l'ad di Isoclima «possiamo godere di una profonda cross-fertilizzazione della ricerca. In altri termini lo sforzo di innovazione che noi applichiamo per esempio al settore navale può essere estremamente utile anche per quello militare o per il settore rail, E così via. In sostanza – conclude Cavallari – siamo profondamente convinti, e i dati lo dimostrano, che la ricerca è sempre un fattore competitivo positivo strategico, tanto più sui mercati internazionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sabrina Bottaro SUCCESSIONI EREDITARIE



**COMPETENZA  
RISERVATEZZA  
ECONOMICITÀ**

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

sabrina.bottaro@libero.it cell. 348 8097878  
www.bottarosuccessioni.it  
Via Commerciale 26, Trieste

**DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE**

## FERRAMENTA DAMIANI



Diamant  
La forza dell'acciaio



**TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B  
TEL. 040 771942**



**LE ECCELLENZE**

STEFANO VIETINA

«Nel 2022 Forgital sta registrando un recupero dei volumi, calati per effetto della pandemia che ha fortemente limitato i viaggi e quindi anche l'industria dell'aerospazio alla quale noi forniamo componenti essenziali. Ma l'aumento senza precedenti dei costi dell'energia, per una azienda energivora come la nostra, sta erodendo i benefici della ripresa dei volumi e rende le gestione ordinaria davvero complessa». Ce ne parla Aldo Carrabino, Cfo del Gruppo Forgital, fondato nel 1873 e focalizzato sulla produzione di componenti forgiati per il mercato aerospaziale e industriale, facente parte dal settembre 2019 di Carlyle Group, che lo ha acquistato dalla famiglia Spezzapria (che deteneva l'83% del capitale) e dal Fondo Italiano di Investimento (17%).

Un gruppo che conta nove sedi di cui sei in Italia: Forgitall Italy headquarter a Velo d'Astico (Vicenza), Pedemonte (Vicenza), Fly a Grigno (Trento), Rtm Breda a Carrè (Vicenza) e Corman (Milano); due siti produttivi in Francia: Forgitall Dembiermont a Hautmont e Forgitall Fmdl, vicino a Lione; oltre alla storica Forgitall Usa a Houston, per un totale di circa 1.100 dipendenti. Il rilancio di Forgitall, dunque, è visibile già nel 2022, con la ripresa dei voli, sia di breve che di lunga percorrenza. «È infatti il traffico aereo - sottolinea Carrabino, classe 1981 - a dare sostegno alla domanda di nuovi aerei e componenti che realizziamo noi». Nel 2020 il giro d'affari del gruppo si era attestato a 285 milioni di euro, 275 nel 2021 mentre il budget 2022 prevede di superare la soglia dei 300 milioni di euro, «sempre che non si verifichino recrudescenze sul fronte Covid».

Il gruppo è specializzato nella forgiatura e laminazione di anelli anche di 7/8 metri di diametro, con capacità tecnologiche avanzate e una vasta gam-

**L'azienda vicentina**

lavora al 60% per l'aerospaziale e al 40% per l'industria: fiducia nel recupero se non torna il Covid

**Il Cfo Carrabino**

«Il traffico aereo sostiene la domanda di nuovi aerei e dei componenti che realizziamo noi»

**L'eccellenza**

Leader nella forgiatura e laminazione di anelli anche di 7-8 metri di diametro: tecnologie avanzate

**QUARTIER GENERALE**

LO STABILIMENTO FORGITAL DI VELO D'ASTICO, NEL VICENTINO

ma di materiali, tra cui titanio, leghe di nichel e cobalto, acciaio al carbonio, acciaio legato, acciaio inossidabile e alluminio. I clienti con cui il Gruppo lavora sono i principali player fra i motoristi aeronautici e, per il mercato industrial, i set-

Il Gruppo di Velo d'Astico da tre anni è controllato da Carlyle

# Forgital, il caro energia ostacolo alla ripresa

## «Aerospazio in recupero ma il conto è salato»



tori delle trasmissioni, oil & gas, power generation e general mechanics. «Il nostro Gruppo - riprende il Cfo - ha una consolidata reputazione di affidabilità e tempestività di consegna di prodotti che soddisfano i precisi requisiti dei clienti».

Ma su tutto questo si è abbattuto, come detto, l'uragano dei costi dell'energia. «E il conto è salato. Nei primi sei mesi dello scorso anno - sottolinea Carrabino - il gruppo ha speso per approvvigionarsi di energia 6 milioni di euro, nel primo seme-

stre di quest'anno ben 17,5 milioni. Abbiamo già intrapreso azioni per ridurre consumi o per trasferire sul mercato i maggiori costi dell'energia; e altre sono state pianificate per essere ancora più efficienti, renderci il più possibile auto-

nomi e diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento tramite ad esempio l'installazione di pannelli fotovoltaici e di nuovi bruciatori rigenerativi che riducano i consumi di gas; ma tutto questo nel breve ha ovviamente importanti impatti sulla redditività». L'anno è comunque partito bene, con commesse che inizieranno ad avere benefici nel 2022 e soprattutto nel 2023. Alla guida del Gruppo Forgitall siede dal metà 2021 Meddah Hadjar, con oltre 24 anni di esperienza in posizioni manageriali chiave in Europa, Stati Uniti e Medio Oriente, abbracciando diversi settori, tra cui le business unit GE Aviation, GE Oil & Gas, GE Power e GE Energy Management, «apportando in Forgitall - dicono dall'azienda - una vasta esperienza nel settore aerospaziale e industriale in un momento in cui l'azienda punta ad un'ulteriore espansione dei clienti strategici a livello globale».

Nel Gruppo Forgitall la produzione per il mondo Aerospazio si attesta a circa il 60% mentre per il mondo Industrial è pari al restante 40%. All'interno delle due business unit il gruppo è presente nei settori del widebody, narrowbody, regional e business jet, military e space per il settore Aerospazio; mentre per il settore Industrial, transmissions, general mechanics, oil & gas e power generation. «Questo è legato - conclude Carrabino - all'andamento dei mercati e soprattutto allo sviluppo di nuove tecnologie nel mondo aerospazio, oltre che alle politiche green che si stanno affermando a livello globale e che trovano in questo settore particolare attenzione sia nell'ottica delle riduzioni di emissioni di carbonio sia per gli sviluppi tecnologici ad esso legati. Il Gruppo Forgitall quest'anno effettuerà investimenti per circa 30 milioni per espandere le capacità degli impianti e per la ricerca di nuovi prodotti, continuando a sviluppare il proprio mercato sia nel mondo aerospazio che nell'industrial».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda è uno spin off dell'Università di Padova che lavora con un brevetto internazionale

# Stellar Project fa comunicare i piccoli satelliti con la banda ottica

**IL CASO**

Una tecnologia tutta padovana punta a far «dialogare» satelliti di piccole dimensioni, che sempre più stanno affollando lo spazio. La comunicazione tra satelliti avviene attraverso un laser che permette di spostare dati in modo veloce, sicuro e meno costoso.

Alla base c'è un brevetto internazionale di Stellar Project, azienda spaziale con sede a Padova, nata come spin off dell'Ateneo. LaserCube è il terminale che permetterà di realizzare servizi di telecomunicazione

in banda ottica anche tramite piccoli satelliti.

«Vogliamo diventare punto di riferimento a livello internazionale per la comunicazione ottica tra piccoli satelliti - spiega l'avvocato Federica Fistarollo, amministratore delegato di Stellar Project - siamo tra i primi a sperimentare questa tecnologia in Europa, grazie anche al supporto dell'Agenzia spaziale italiana e di quella europea, con l'Università di Padova».

Un anno fa, a bordo di SpaceX di Elon Musk, Stellar Project ha lanciato nello spazio LaserCube: il primo di una famiglia di terminali di comunicazione laser bre-



Un lancio dello Space X dell'imprenditore Elon Musk

vettati, compatibili con gli standard CubeSat e progettati per applicazioni di downlink (comunicazione spazio-terra) e di collegamento intersatellitare (comunicazione satellite-satellite, informazione-costellazione).

La missione dell'azienda padovana è portare innovazione attraverso un approccio sostenibile nell'ambiente spaziale e nei modelli di business dei propri clienti. «Abbiamo fatto una prima missione nella quale abbiamo verificato con successo molte tecnologie e funzionalità critiche - aggiunge il professor Alessandro Francesconi, che insegna Siste-

mi Spaziali all'Università di Padova -. Ora stiamo lavorando ad un nuovo dispositivo più evoluto, che verrà lanciato nel 2023. Nelle nostre tecnologie facciamo un intenso uso di componenti commerciali già presenti sul mercato, così da ridurre al minimo i costi e i tempi di accesso allo spazio, oltre che semplificare l'integrazione con satelliti diversi».

**L'ad Fistarollo**

«Vogliamo diventare punto di riferimento a livello internazionale in questa particolare tecnologia»

**La società intende**

contribuire a colmare il divario di prestazioni e capacità tra i corpi miniaturizzati e quelli tradizionali

A fianco di Fistarollo e Francesconi, c'è il terzo socio Marco Ramadoro, imprenditore veneto del settore spaziale. Attualmente sono sei i dipendenti di Stellar Project, ma sono alla ricerca di nuove figure (ingegneri nel campo dell'ottica, dell'automazione e delle telecomunicazioni), per lo sviluppo atteso nei prossimi mesi.

Grazie ai propri progetti di tecnologia avanzata, la società intende contribuire a colmare il divario di prestazioni e capacità tra satelliti miniaturizzati e satelliti tradizionali, rendendo così sempre più accessibili le potenzialità del mondo spaziale. I fondatori dell'azienda veneta ci credono: LaserCube offrirà un aumento senza precedenti del volume di dati, della sicurezza delle comunicazioni e della velocità e consentirà di creare un'autostrada di telecomunicazioni ottiche per piccoli satelliti. —

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE ECCELLENZE



## ELT - EXTREMELY LARGE TELESCOPE

## Il più grande telescopio del mondo

Committente: European Southern Observatory (ESO)

General contractor: Ace Consortium guidato da Cimolai SpA

Altezza slm: 3.000 metri

Struttura metallica del telescopio (contenuta in Dome\*):

Diametro 92 mt - Altezza 80 mt

\*Dome: struttura metallica che contiene il telescopio

Telescopio: Diametro 71 mt - Altezza 62 mt

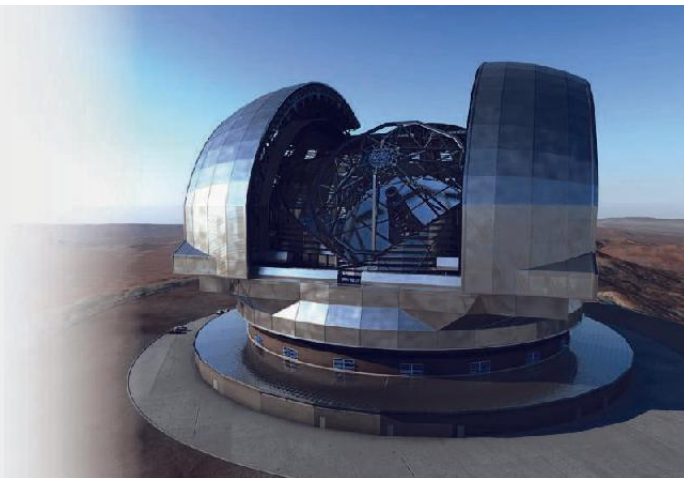
Specchio primario: Diametro 93 mt

Valore dell'appalto: 1,5 mld di euro

Inizio dell'attività di osservazione:

2027

L'EGO - HUB



Sarà di proprietà dell'agenzia europea ESO: più vicini buchi neri, stelle e galassie

# Cimolai con Astaldi in Cile per il telescopio più grande

## MAURA DELLE CASE

Sarà il più grande occhio di sempre a scrutare le profondità dello spazio. Spalancato nel deserto di Atacama, in Cile, all'altezza di oltre 3 mila metri su livello del mare, il nuovo telescopio dell'Eso (European Southern Observatory) sarà per buona parte made in Italy. Di più, made in Friuli.

A realizzarlo infatti è il consorzio d'impresе ACe, costituito da Cimolai, azienda pordenonese leader internazionale nella progettazione e installazione di strutture complesse d'acciaio, Astaldi ed Eie (come subcontraente), impegnato dal 2017 nella costruzione della gigantesca cupola antisismica, grande come un campo da calcio e alta come un palazzo di 30 piani, completamente rotante.

Il nome di battesimo, Elt, rende l'idea delle dimensioni di quello che si prepara a diventare il più grande telesco-



Qui e in alto a sinistra, il cantiere per la costruzione del telescopio

pio ottico del mondo. L'acronimo significa infatti Extremely large telescope e non poteva che chiamarsi così quest'opera imponente - anche per il costo: 1,5 miliardi di euro - che avrà un involucro, il Dome, di 92 metri di diametro e 80 di altezza e un telesco-

pio il cui specchio primario di metri ne misurerà 39. Alle parti in acciaio, del peso complessivo di 13 mila tonnellate, si aggiungeranno opere civili, meccanismi, impianti e opere di urbanizzazione necessarie all'accesso della zona. Se i numeri non bastasse-

ro a rendere l'idea, Eso ha scomodato, presentando i rendering dell'opera, alcune delle costruzioni più imponenti e iconiche del mondo. Una su tutte il Colosseo, alto poco meno di 40 metri contro gli 80 del costruendo Elt.

Iniziato nel 2017, il cantiere che vede impegnata Cimolai, in particolare per la realizzazione della cupola, che da sola peserà 5 mila tonnellate, si concluderà entro il 2027 quando l'Eso prevede di iniziare ad utilizzare il telescopio per le attività di osservazione. Un taglio del nastro slittato di un anno e mezzo, causa Covid 19, che ha costretto anche il grande cantiere cileno a rallentare. Quantomeno le attività di fondazione sul posto (riprese ormai un anno fa), mentre il lavoro del consorzio italiano ACe, incaricato della costruzione delle cupola e della struttura principale è di fatto andato avanti senza interruzioni, come riferisce la stessa Eso. Il contratto per la struttura del-

la cupola e del telescopio con ACe copre non solo la progettazione, ma anche la fabbricazione, il trasporto, la costruzione, l'assemblaggio in loco e la verifica della struttura della cupola e del telescopio che dovranno soddisfare una lunga serie di requisiti tra i quali l'alta affidabilità, la bassa manutenzione e la resistenza ai terremoti e ai forti venti. Ritardi compresi, ci vorranno dunque 10 anni per vedere Elt in azione.

Un tempo importante, ma necessario se si considerano le dimensioni e le caratteristiche senza precedenti dello strumento di osservazione, che come detto vanta un enorme involucro esterno, dotato di due aperture scorrevoli, all'interno del quale sarà alloggiato il telescopio, costituito a sua volta di una struttura metallica di dimensioni notevoli, 71 metri di diametro e 62 di altezza. Con il suo specchio principale da 39 metri e l'esclusivo design a cinque specchi, insieme a una tecnologia all'avanguardia per correggere le distorsioni atmosferiche, Elt fornirà immagini 15 volte più nitide di quelle di Hubble, il telescopio della Nasa in orbita dal 1990 che continua ad essere una delle punte di diamante nell'osservazione dello spazio. Compiuto di Elt sarà cercare pianeti extrasolari, vale a dire in orbita attorno ad altre stelle, allo scopo di scovare nell'universo ciò che l'uomo cerca da an-

Un appalto da 1,5 miliardi: Extremely Large Telescope (Elt) offrirà una risoluzione quindici volte più nitida di Hubble

ni, pianeti simili alla Terra, dove sia possibile la vita. Sarà inoltre utilizzato per ampliare i confini scientifici in campi quali la formazione di galassie, lo studio dell'energia e della materia oscura.

Con un giro d'affari di circa mezzo miliardo di euro l'anno, 3 mila dipendenti e cantieri in tutto il mondo, Cimolai in questi anni si è imposta a livello internazionale nel campo delle grandi opere in acciaio. Accanto a Elt, l'azienda di Luigi Cimolai è impegnata infatti in diverse altre maxi opere come la realizzazione delle facciate della stazione di Mons, in Belgio, progettata dall'Architetto Santiago Calatrava, l'edificio principale del nuovo quartiere Mareterra nel Principato di Monaco, progettato dagli architetti Renzo Piano, Denis Valode e Michel Desvigne, nonché delle strutture metalliche e delle facciate del nuovo Science Gateway del Cern di Ginevra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa con quartier generale a Porcia è specializzata negli apparati elettronici integrati «Negli ultimi cinque anni abbiamo quadruplicato il fatturato, che oggi sfiora i 10 milioni»

## Dave, non soltanto microcomputer ora si allarga ai sistemi satellitari

## IL CASO

## RICCARDO DE TOMA

Venticinque anni di storia alle spalle, nata dal prolifico ventre della manifattura pordenonese, per sviluppare una forte vocazione all'innovazione. Per guardare, oggi, a settori ad alto valore aggiunto come il biomedicale, il ferroviario, l'aerospaziale. È l'evoluzione della Dave Embedded Systems (www.dave.eu) di Porcia, specializzata nella produzione di microcomputer e di sistemi elettronici integrati. Da-

ve è una delle new entry tra gli oltre quaranta partner di Rir Air, la rete veneta dell'aerospazio che fa capo al Consorzio aerospaziale Co.si.mo, e guarda a questo settore come a uno dei grandi driver di crescita. «L'aerospaziale - conferma Stefano Dal Poz, amministratore delegato e fondatore assieme al socio storico Roberto Zelbi - oggi pesa per il 10% sul nostro fatturato, ma è un 10% che garantisce margini operativi molto consistenti. Anche per questo crediamo che il peso dell'aerospaziale possa salire fino a un terzo del fatturato: Co.si.mo, ma anche il sistema che si è sviluppato in Fvg, offro-

no solide basi per queste prospettive di crescita».

Crescita, del resto, è la parola che più di ogni altra esprime la storia più recente di Dave. «Negli ultimi cinque anni - spiega ancora Dal Poz - abbiamo quadruplicato il fatturato, che oggi sfiora i 10 milioni». Parallela l'espansione della forza lavoro, che conta 22 dipendenti, un terzo dei quali impegnati in ricerca e sviluppo. «Qui - prosegue l'ad - tocchiamo un tasto dolente, perché trovare le professionalità di cui abbiamo bisogno è impresa sempre più ardua, nonostante le proficue collaborazioni che abbiamo avviato e con-

solidato con le maggiori università del Triveneto».

La carenza di teste e di braccia, per Dal Poz, va di pari passo con il venir meno di una cultura e di una vocazione industriale che hanno garantito sviluppo e benessere alla Destra Tagliamento. «Sia io che il mio socio - spiega - ci siamo formati alla Seleo, una delle realtà di punta di quello straordinario tessuto industriale cresciuto attorno alla Zanussi, quel tessuto è stato la grande nave scuola di tanti imprenditori che dalla progettazione sono passati a piccoli passi alla produzione e che oggi, come nel caso di Dave, sono in grado di



SATELLITI TRASPORTI, BIOMEDICALE AVIONICA E AEROSPAZIALE TRA I SETTORI IN CUI È ATTIVA LA DAVE

L'ad Dal Poz  
«L'aerospaziale pesa per il 10% sui ricavi con margini consistenti e in futuro può salire fino a un terzo»

competere in settori più sfidanti e remunerativi».

La storia di Dave racconta lo stesso tipo di percorso. «Siamo partiti - racconta Dal Poz - come centro di progettazione conto terzi, per poi iniziare con la realizzazione di piccoli prodotti in proprio». Nel 2008 il primo grande salto: «Dopo un lungo apprendistato, abbiamo avviato la produzione dei primi microcomputer, unità delle dimensioni di un banco-mat, basate su microprocessori Arm, simili a quelli a bassissimo consumo impiegati nei telefonini. Oggi non realizziamo solo microcomputer, ma interi sistemi su commessa, anche connessi in rete con ricorso a tecnologie Iot o blockchain». È così che trasporti, biomedicale, avionica e aerospaziale sono diventati un approdo naturale. Settori che continuano a garantire forti prospettive di crescita, con importanti nuovi progetti già in cantiere: tra questi anche un pacchetto di sistemi satellitari cui Dave sta lavorando assieme a un'altra impresa della regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bilancio al 31 dicembre 2021

(Pubblicato a norma dell’art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650)

Stato Patrimoniale

ATTIVO	<i>euro</i> 31-dic-2020	<i>euro</i> 31-dic-2021
Immobilizzazioni immateriali	108.602.203	183.368.105
Immobilizzazioni materiali	31.702.743	30.699.115
Partecipazioni	42.432.346	27.942.539
Crediti non correnti	213.728	243.120
Attività per imposte anticipate	6.083.400	9.824.817
ATTIVITÀ NON CORRENTI	189.034.419	252.077.696
Rimanenze	1.910.723	6.521.863
Crediti commerciali	26.290.598	79.050.059
Crediti tributari	3.783.464	2.335.416
Altri crediti	5.060.042	4.888.978
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.861.609	42.987.288
ATTIVITÀ CORRENTI	68.906.436	135.783.604
TOTALE ATTIVO	257.940.855	387.861.300

PASSIVO	<i>euro</i> 31-dic-2020	<i>euro</i> 31-dic-2021
Capitale sociale	195.044.788	234.441.420
Riserve	3.969.970	(2.340.984)
Utili (perdite) a nuovo	(1.070.705)	(41.876.781)
Utile (perdita) d’esercizio	(46.685.112)	(11.114.391)
PATRIMONIO NETTO	151.258.942	179.109.264
Debiti finanziari	882.000	882.000
Debiti finanziari per diritti d’uso	12.297.638	15.110.155
Fondi per rischi ed oneri	3.121.161	11.757.438
TFR e altri fondi per il personale	18.859.255	26.303.085
Passività per imposte differite	15.620.909	40.069.077
PASSIVITÀ NON CORRENTI	50.780.963	94.121.755
Debiti finanziari correnti	926.678	55.475
Debiti finanziari correnti per diritti d’uso	3.120.985	3.550.309
Fondi per rischi ed oneri	10.160.782	12.459.142
Debiti commerciali	19.052.967	54.832.315
Debiti tributari	5.135.241	11.240.770
Altri debiti	17.504.298	32.492.269
PASSIVITÀ CORRENTI	55.900.951	114.630.281
TOTALE PASSIVITÀ	106.681.913	208.752.036
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	257.940.855	387.861.300

Conto Economico

	<i>euro</i> Anno 2020	<i>euro</i> Anno 2021
Ricavi	203.584.244	246.006.326
Variazione rimanenze prodotti	-	(254.468)
Altri proventi operativi	7.014.150	2.370.574
Costi per acquisti	(13.746.754)	(18.322.066)
Costi per servizi	(93.112.095)	(117.383.483)
Altri oneri operativi	(6.192.585)	(10.029.455)
Costi per il personale	(76.633.072)	(86.289.252)
Ammortamenti e svalutazioni	(42.949.415)	(19.290.237)
Risultato operativo	(22.035.527)	(3.192.061)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(30.809.342)	(5.040.613)
Dividendi	516.308	-
Risultato ante imposte	(52.328.561)	(8.232.674)
Imposte	5.643.450	(2.881.717)
RISULTATO NETTO	(46.685.112)	(11.114.391)

Prospetto di dettaglio delle voci del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021

Pubblicato a norma dell’art. 1, comma 33, del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

01	Vendita di copie	141.106.106
02	Pubblicità	69.775.935
03	Diretta	584.728
04	Tramite concessionaria	69.191.207
05	Ricavi da editoria on line	27.370.082
06	Abbonamenti	4.835.444
07	Pubblicità	22.534.638
08	Ricavi da vendita di informazioni	-
09	Ricavi da altra attività editoriale	7.754.203
Totale voci 01+02+05+08+09		246.006.326



L'azienda che ha sede a Romans d'Isonzo specialista nelle lavorazioni meccaniche sofisticate

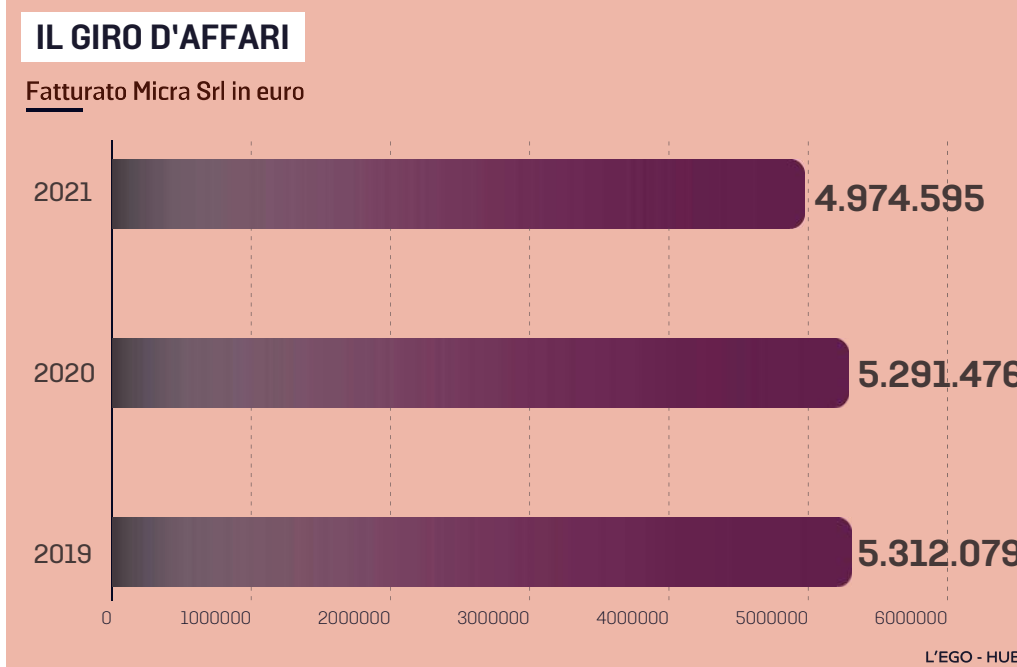
# Micra, decollo con la “mission” della meccanica di precisione

## IL CASO

FRANCO VERGNANO

In termini di cultura d'impresa o, per dirla all'anglosassone, di “corporate culture” (cioè quello che rappresenta il vero Dna di un'organizzazione) il loro mantra è conciso e chiaro, declinato in tutte le lingue: “Una passione per la precisione”; recentemente è stato aggiunto anche “Precision in all we do”. Come dire che, accanto alla qualità – indispensabile nel settore delle forniture aerospaziali – ci mettono anche ogni giorno il massimo impegno per curare tutti dettagli, anche quelli minimi. Né potrebbe essere diverso per chi lavora – con successo internazionale – in un comparto delicato come questo, fin dal 1991. Stiamo parlando della Micra di Romans d'Isonzo (Gorizia) che si è infatti impegnata per raggiungere l'eccellenza nel campo della meccanica di precisione sfruttando processi innovativi e tecnologie avanzate, come racconta l'amministratore delegato, Amos Pupin (che è anche proprietario dell'azienda insieme al fratello Ruben, responsabile della produzione).

Se cerchi su internet trovi la “Micra di Pupin Amos e Ruben, Società a responsabilità limitata” specializzata nelle lavorazioni meccaniche in genere: tornitura, fresatura, troncatura, bulloneria, filettatura e così via”, anche se in effetti l'azienda goriziana rappresenta qualcosa di molto più articolato. Infatti lo slogan che campeggia nella versione internazionale del sito web recita “A passion for precision”. E il pay-off non è solo una definizione pubblicitaria decisamen-



**AL TIMONE** L'AMMINISTRATORE DELEGATO, AMOS PUPIN, GUIDA L'AZIENDA CON IL FRATELLO RUBEN

**Processi innovativi e tecnologie avanzate per produrre pezzi con tolleranze calcolate in micron**

te azzeccata, ma fotografa un'azienda che opera nella complessa e sofisticata industria aerospaziale, uno dei settori dove la precisione e le “tolleranze” delle lavorazioni meccaniche vengono misurate in micron (un capello è circa 72 micron, cioè 0,072 millimetri). Del resto quando sei in aria, un difetto meccanico può costare la vita a parecchie persone. Tutto questo è stato ottenuto sfruttando le macchine utensili del made in Italy (diventate oggi mecatronica grazie al controllo numerico) come Dmg, Grob, Makino, Wfl e altri importanti marchi. Un comparto, quello dei robot, dove siamo tra i leader mondiali sia come produttori sia come esportatori.

Del resto la missione imprenditoriale della società, come accennato inglobata ormai nel suo stesso Dna, è sempre stata quella di «essere un partner affidabile e all'avanguardia per i clienti/partner, pro-

ducendo e assemblando parti meccaniche di precisione con tecnologie avanzate e processi innovativi». Con una visione che guarda al futuro ed è focalizzata sul miglioramento continuo, cioè sul Tps (Toyota production system) alla cui base c'è appunto stato l'ormai famoso “kaizen”, la crescita a piccoli passi verso la perfezione, o per successivi livelli incrementali di eccellenza produttiva fino ad arrivare al Wcm, o World class manufacturing da 6 sigma (cioè un massimo di 3,4 parti difettose per milione!). Il tutto collegato anche alla cosiddetta “lean production”, cioè la produzione snella che taglia costi e consente una maggior competitività. I processi avanzati consentono appunto alla Micra di lavorare parecchio nell'industria aerospaziale per la fornitura di componenti originali, come “Oem” (Original equipment manufacturer), ossia i produttori di apparecchiature origi-



Uno dei pezzi prodotti dalla Micra

nali. Un settore che, a sua volta, rappresenta in pratica l'ultimo anello della catena produttiva che dai “tier 3”, i più vicini alle materie prime, passa attraverso i “tier 2”, fornitori di componenti (dove si colloca appunto la Micra), e i “tier 1”, che offrono pezzi già completamente assemblati. Un settore destinato a crescere come quota di fatturato, grazie alla specializzazione e ai nuovi investimenti. Come pure gli importanti traguardi raggiunti attraverso la certificazione portata avanti con il raggiungimento

del livello En 9100 fin dal 2013. In questo settore l'azienda si è impegnata nella lavorazione delle leghe di alluminio ma anche di materiali sempre più complessi, come ad esempio il titanio, utilizzato nelle leghe leggere resistenti grazie ad un elevato rapporto tra peso e resistenza. Proprio per questo il titanio presenta difficoltà di lavorazione alle macchine utensili, paragonabili a quella dell'acciaio inossidabile, il più difficile da lavorare.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amministratore delegato della Dronus: al lavoro dal 2018 per sviluppare i nostri prodotti

## Ballerini: «Così i droni made in Trieste volano con l'intelligenza artificiale»

PIERO TALLANDINI

La triestina Dronus, nata e cresciuta nell'Area Science Park, è la prima azienda in Europa a ottenere la certificazione dall'Agenzia per la sicurezza aerea (Easa) che consente di volare anche sopra aree popolate senza che ci sia un pilota a mantenere un contatto visivo diretto e costante. Un drone capace di gestirsi in totale autonomia, compresi decollo e atterraggio, sfruttando un'intelligenza artificiale di ultima generazione. Una scommessa vinta quella dal ceo di Dronus e ingegnere aerospaziale Marco Ballerini.

**Quanto ci è voluto per svilup-**

**pare un velivolo così innovativo e come ci siete riusciti?**

«Intanto preciso che il nostro K250 è il primo drone a ricevere dall'Easa il report di verifica del design, che ne attesta l'impossibilità di causare una fatalità in caso di impatto. È il risultato di un lungo lavoro di sviluppo portato avanti fin dal 2018 quando l'azienda è nata. L'idea è di creare soluzioni tecnologiche integrate grazie alle quali rendere sempre più facile ottenere dati e immagini in tempo reale, ovviamente tutelando sempre la privacy».

**Quali sono le missioni che il drone può effettuare senza controllo diretto umano?**

«Missioni di ispezione, sicurezza e in ambito smart city. Pen-



**IMPRENDITORE** L'INGEGNERE AEROSPAZIALE MARCO BALLERINI

siamo a strutture industriali come raffinerie, impianti petrolchimici e centrali elettriche. Grazie a sensori e telecamere ottiche o a infrarossi, in completa autonomia, il drone raccoglie e analizza i dati in tempo reale».

**Per la sicurezza cosa può fare?**

«Effettuare ronde nei siti industriali, nei parcheggi, controllare dall'alto data-center o istituti bancari, senza l'ausilio di addetti. Nell'ambito smart è impiegabile ad esempio nel monitoraggio del traffico, nel vigilare sulla sicurezza dei luoghi pubblici, nella prevenzione dei disastri ambientali, segnalando immediatamente violazioni e problemi».



**IL MODELLO** NEST K250 È IL DRONE CREATO DALL'AZIENDA TRIESTINA E ORA A CACCIA DI NUOVI IMPIEGHI

**«La base aerea Nest è il cuore e la mente del sistema. Gestisce tutte le fasi di volo, decollo e atterraggio, oltre alla ricarica della batteria»**

**Il cuore del sistema brevettato si chiama Nest, “nido”: che cos'è e come procede la commercializzazione?**

«È una base aerea che è il cuore e la mente del sistema. Dialoga costantemente col drone, gestendo tutte le fasi di volo, decollo e atterraggio, oltre alla ricarica della batteria. Sma Campania, società in house della Regione impegnata nella salvaguardia del territorio, ha scelto il Nest K250 per un'attività di monitoraggio nella “Terra dei Fuochi”».

**Quanti dipendenti ha l'azienda e a quanto arriva il fatturato?**

«Abbiamo 38 persone, dislocate nelle due sedi di Trieste e Roma. A Trieste c'è il quartier generale per le attività di progettazione, produzione e le operazioni di volo. Il fatturato supera i 3 milioni, con ottime previsioni di crescita. Intanto continua la collaborazione con altre realtà. Con un altro nostro modello, il Radon, siamo coinvolti in programmi per il trasporto di farmaci e materiali biomedici».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA**  
**MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE**  
**POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE**  
**ANTIPICCIONE VERNICIATURE**  
**POTATURE - BONIFICA AMIANTO**  
**INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI**  
**PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA**



**CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994**

Via Von Bruck 5 - Trieste  
trieste@flyservice.com | [www.flyservicetrieste.it](http://www.flyservicetrieste.it)



## IL MONDO DELLA RICERCA

RICCARDO SANDRE

**D**a Padova allo spazio profondo, passando per una rete di collaborazioni internazionali che coinvolge tutte le grandi agenzie spaziali del mondo. Il Cisas, il Centro di Ateneo per gli Studi e le Attività Spaziali Giuseppe Colombo, è di fatto una grande struttura di ricerca attorno a cui orbitano tra i 40 e i 50 ricercatori, tecnici e personale amministrativo ma che vede il coinvolgimento di circa 90 docenti affiliati, appartenenti a differenti dipartimenti.

Una struttura con un budget annuo intorno al milione di euro, pronto forse addirittura quasi a quadruplicare grazie ai fondi del Pnrr, che negli anni ha saputo ritagliarsi un ruolo da protagonista in molte delle missioni spaziali più avanzate e sfidanti. È stata costruita in Cisas la strumentazione per la raccolta di immagini della missione Rosetta, che ha permesso di venire a capo di molti dei misteri delle comete, come pure sono nati nei laboratori di Cisas i sensori del robot atterrato sulla luna di Saturno chiamata Titano grazie alla sonda Cassini-Huygens. Ed ancora frutto del lavoro dei ricercatori dell'Università di Padova è stato il sistema di telecamere per Juice nella missione Jupiter che vuole scoprire i segreti delle lune di Giove Ganimede, Callisto ed Europa (i primi due per altro scoperti proprio da Galileo durante la sua permanenza all'Università di Padova).

C'è poi la missione Exomars la cui prima parte (quella legata al lander Schiaparelli) vedeva la collaborazione tra l'Esa (Agenzia Spaziale Europea) e la Nasa e la cui seconda parte, Exomars-Amelia in collaborazione con l'Agenzia Spaziale russa, è stata sospesa per via della guerra in Ucraina. Proprio a Padova lavora

**Una grande struttura universitaria** attorno alla quale orbitano 50 ricercatori e 90 docenti appartenenti a vari dipartimenti

**Due laboratori:** in uno vengono testati gli strumenti pronti ad andare in orbita nell'altro i motori al plasma per satelliti

**Il direttore Piotto:** «Tanti esempi che la ricerca legata all'aerospazio ha ricadute significative sulla vita di tutti noi»

**CHEOPS** UN ELEMENTO DEL TELESCOPIO SPAZIALE DELLA MISSIONE CHEOPS PER LA SCOPERTA DI ESOPIANETI

come tecnico di Cisas la responsabile del progetto per l'Esa Francesca Ferri. Ci sono poi le missioni Cheops, Plato e Ariel che permetteranno di individuare esopianeti abitabili e studiarne una serie di dati indispensa-

Il Centro Giuseppe Colombo partecipa alle missioni spaziali più ardite

## Da Giove fino a Marte così il Cisas di Padova va a scoprire i segreti del cosmo profondo



bili per la conoscenza dell'universo. C'è il progetto P.A.N.G.A.E.A (Planetary ANalogue Geological and Astrobiological Exercise for Astronauts) per istruire gli astronauti alla lettura dei dati geologici dei pianeti

alieni e tantissimi altri.

Un sistema quello del Centro di Ateneo per gli Studi e le Attività Spaziali Giuseppe Colombo che può contare su due differenti laboratori operativi: nel primo vi sono una serie di mac-

chinari che permettono di testare gli strumenti pronti per partire per lo spazio rispetto alle sollecitazioni termiche estreme dello spazio e alle vibrazioni del lancio vero e proprio. Il secondo, che ha due diverse sezioni e

si occupa di testare motori al plasma per satelliti come pure di verificare la resistenza dei diversi materiali all'urto con eventuali rifiuti spaziali.

Un tesoro nascosto di competenze di frontiera il cui destino non è solo quello della scoperta dello spazio. Racconta il direttore del Cisas Giampaolo Piotto: «L'allora ministro delle Finanze di Sua Maestà Britannica, William Gladstone, si recò in visita al laboratorio di Michael Faraday, uno dei più grandi fisici sperimentali del suo tempo e gli chiese a cose servissero gli esperimenti dello scienziato. Faraday rispose: "Non lo so. Ma sono sicuro che da qui a vent'anni ci metterete una tassa sopra"». «La stessa storia di Cisas dimostra che la ricerca legata all'aerospazio ha delle ricadute più che significative sulla vita quotidiana di tutti noi. Dai satelliti geodetici per la copertura delle comunicazioni e la lettura dei dati a terra di cui Padova è attualmente uno dei poli principali in Europa, fino ai pannelli isolanti per i frigoriferi nati per esigenze sperimentali e poi applicati all'uso domestico. Dalle applicazioni oftalmiche degli studi ottici condotti per la lettura dei dati dello spazio fino alla misura addirittura delle scarpe, il Cisas ha una lunga tradizione di collaborazioni tecnologiche. Collaborazioni che sono a tutti gli effetti imprevedibili e in parte, mi lasci dire, secondarie rispetto al nostro obiettivo primario che è quello di ampliare la conoscenza che l'uomo ha del cosmo. E tuttavia è innegabile che le applicazioni tecniche delle nostre attività si sono dimostrate frequenti e positive, a testimonianza del fatto che la ricerca è un elemento fondamentale non solo per l'evoluzione della conoscenza ma pure della qualità della vita dell'umanità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviata una collaborazione con il Dipartimento di scienze biomediche dell'Università di Firenze

## La vicentina Asalaser finanzia campus su come guarire le ferite nello spazio

IL CASO

**L**a vicentina Asalaser, parte del gruppo El.En., scommette sulla ricerca e sull'innovazione e si prepara a chiudere il 2022 con vendite che superano il budget previsto. Un biennio di successi quello 2021-2022 per la società attiva sui mercati internazionali dei prodotti per la laserterapia e la magnetoterapia: nel 2021 la società aveva superato il fatturato 2019 a 14 milioni di euro con un margine operativo lordo pari a quota 3,6 milioni, segnando un incremento considerevole rispetto ai 2,6 dell'ultimo anno pre-Covid.

«Il 2022 e senza dubbio l'anno della riconferma per Asa» spiega Federico Castellani, Sales Director Asa. «Dopo un 2021 da record, l'impegno dell'intera organizzazione è stato consolidare la posizione raggiunta, potenziare la propria presenza su mercati nuovi e rafforzare la posizione di leadership sui mercati maturi. Entrambe le business unit aziendali, umana e veterinaria, crescono a doppia cifra, grazie anche al rinnovamento e al lancio di linee di prodotto che contribuiranno a dare un giro di volta al mercato dei dispositivi medici».

Un successo che l'azienda deve pure ad un programma di investimenti in ricerca e svi-



Monica Monici, responsabile del Laboratorio di Asacampus

luppo che l'ha spinto, ancora nel 2007, a intraprendere un percorso congiunto con l'Università di Firenze per lo sviluppo di un laboratorio di ricerca, Asacampus, dove dal 2008 lavora un gruppo di scienziati che hanno dedicato la loro vita professionale allo studio degli stress fisici e della biologia spaziale. Due i filoni ricerca che vedono impegnato il personale che orbita attorno ad Asacampus (di cui tre dipendenti diretti di Asa): il primo si occupa di studiare i meccanismi di azione delle terapie fisiche come la laserterapia e magnetoterapia sull'organismo in ambito di ricerca preclinica, l'altro lavora a stretto contatto con altri laboratori internazionali per i pro-



**QUARTIER GENERALE**  
LO STABILIMENTO ASA SI TROVA A DUE PASSI DA VICENZA

**Monici:** «Lo studio dei tessuti umani in orbita fornisce informazioni che si sono spesso rivelate preziose»

getti di biologia spaziale di volta in volta selezionati dalle agenzie spaziali Europea (Esa) e Italiana (Asi). «Negli anni abbiamo lavorato a vari progetti delle agenzie Europea e Italiana» spiega Monica Monici, responsabile di Asacampus, Laboratorio congiunto tra Asa e il Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche dell'Università di Firenze. «L'ultimo dei quali "Suture in Space" si occupa di studiare i meccanismi di guarigione delle ferite nello spazio. Un fenomeno che sembra piuttosto lontano dalla quotidianità di tutti noi e quindi dalle esigenze di ricerca di un'azienda come Asa. E tuttavia, lo studio del comportamento biologico dei tessuti umani nello spazio fornisce informazioni che si sono spesso rivelate preziose». A confermarlo la longevità stessa del progetto Asacampus, da quasi 15 anni esempio di sinergia positiva tra ricerca pura e applicata, tra settore pubblico e impresa privata. —

RICCARDO SANDRE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA STRATEGIA

# Al Porto di Trieste i punti franchi per attirare industrie

FRANCO VERGNANO

**V**a valutato nel nuovo scenario geopolitico lo sforzo del porto di Trieste per attrarre nuovi investimenti, forte anche della storica zona franca. Lo scalo giuliano ha tutte le carte in regola per raggiungere i suoi obiettivi. Trieste e il suo porto sono infatti ai vertici delle classifiche italiane ed Ue in molti settori.

Dopo aver consolidato nel 2021 il titolo di primo scalo italiano per i traffici ferroviari, ha proseguito il suo sviluppo anche nei due trimestri di quest'anno, movimentando 5mila convogli (più 7,5%). Nel 2021 Trieste aveva complessivamente generato treni per 9.600 unità. Dal 2015 al 2021 la crescita del traffico ferroviario negli scali di Trieste e Monfalcone era stata del 55,6%. Sempre in Italia, il porto del capoluogo giuliano è numero uno per tonnellaggio totale, ha il sesto posto in Europa per il trasporto marittimo a corto raggio e risulta tra i primi dieci nella Ue per tonnellaggio totale.

Inoltre, cosa che non guasta, Trieste è prima nella speciale classifica sulla qualità della vita, oltre ad essere il più importante scalo petrolifero del Mediterraneo, grazie ai traffici dell'oleodotto Siot-Tal. I vantaggi competitivi derivano dalla posizione geografica, dai fondali naturali fino a 18 metri, dall'elevato tasso di digitalizzazione, dalle eccellenti connessioni intermodali e dall'integrazione con le piattaforme logisti-

1,8

In milioni, i metri quadri di zone franche al Porto di Trieste, che comprende 12 chilometri di banchine portuali e 925mila metri quadrati di aree di stoccaggio.

55,6%

Dal 2015 al 2021 la crescita del traffico ferroviario negli scali di Trieste e Monfalcone è stata del 55,6%. Nel 2021 Trieste ha complessivamente generato treni per 9.600 unità.

che regionali.

In questo scenario si inserisce appunto lo speciale regime della mezza dozzina di punti franchi che, oltre a grosse peculiarità doganali e fiscali (con imposte portuali più basse rispetto agli altri scali italiani), hanno anche la possibilità di effettuare lavorazioni di tutti i tipi. I 2,3 milioni di metri quadrati di aree portuali includono infatti ben 1,8 milioni di metri quadrati di zone franche, 12 chilometri di banchine portuali, 925mila metri quadrati di aree di stoccaggio (con 500mila metri quadrati di magazzini coperti), 70 chilometri di binari e 58 attracchi.

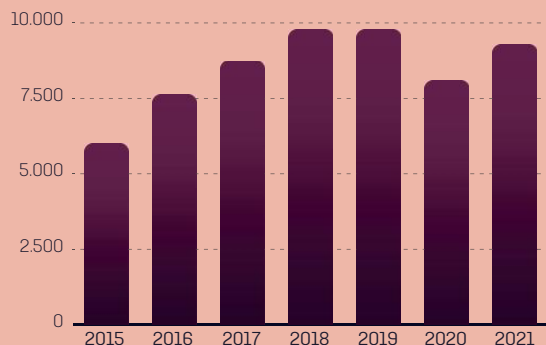
Freezone, la nuova "Free zone" industriale, ha numerosi vantaggi, tra i quali si possono annoverare: logistica e stoccaggio in Punto franco, attività manifatturiere e industriali (sempre in area franca), ferrovia e terminal intermodale integrati (gestiti da Adriafer), la connessione diretta con la "Free zone" dello scalo triestino attraverso un corridoio doganale ferroviario e la connessione diretta con l'autostrada nazionale. In particolare, le merci possono essere sdoganate in totale esenzione fiscale. I prodotti extra-europei possono essere stoccati senza limiti di tempo (non viene richiesta alcuna garanzia bancaria) senza pagare tasse (Iva, ecc.) fino al momento di uscita.

Ma come riuscire a implementare un progetto in grado di attrarre investimenti industriali? «Due - spiega Alessandro Panaro, responsabile divisione economia maritti-

## LE TENDENZE

## Trend di traffico ferroviario

I dati del traffico ferroviario annuale del porto di Trieste



**+55,6%**  
Variazione 2021-2015

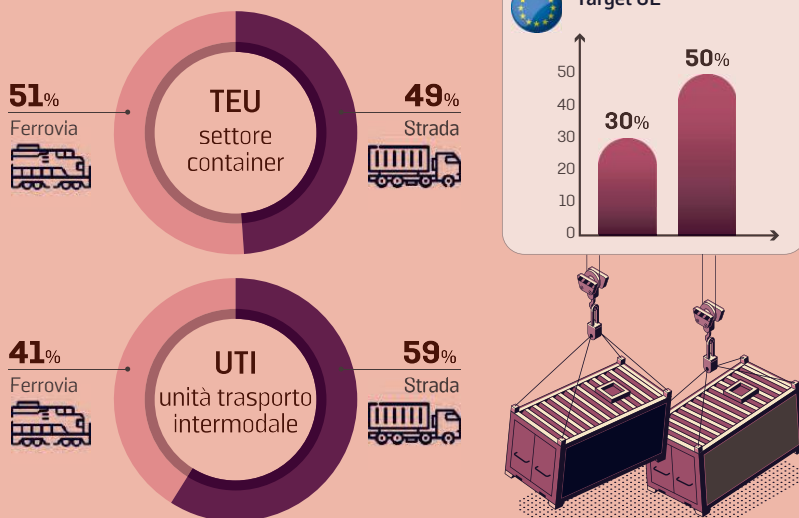
**10.600**  
Treni complessivi dei porti di Trieste e Monfalcone nel 2021

## Treni movimentati nel I semestre 2022

Gennaio - Giugno	2022	2021	Variazione %
Totale treni	5.000	4.600	+7,5

## Shift modale

Dati 2021 del porto di Trieste



Fonte: Porto di Trieste

L'EGO - HUB

ma di Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo - gli elementi chiave per attuare una strategia di questo tipo nelle "Free zone". Il primo è la produttività del porto, intesa come efficienza ed efficacia nell'attuare le procedure di imbarco e sbarco delle merci, unita alla disponibilità di spazi logistici. E su questo versante Trieste ha lavorato molto in questi anni. Il secondo è rappresentato dai collegamenti internazionali: servire numerose destinazioni mondiali riesce a dare alle imprese quel punto di riferimento sull'import-export che è a capo delle strategie di crescita del territorio. E qui la concorrenza

è forte. Il porto di Tanger med, in Marocco, ad esempio, ha connessioni con circa 140 scali mondiali, unite alla presenza di una "Free zone" strutturata alle sue spalle dove vengono prodotte le Dacia Renault, ospitando anche tutti i fornitori della supply chain. Andranno inoltre realizzati quei progetti costruiti per far diventare il porto sempre più green, in linea con le direttive europee, e occorrerà mettere a regime la Zls (Zona logistica semplificata) per far diventare il Friuli Venezia Giulia una regione sempre più attrattiva per gli investitori italiani ed esteri. Le sfide non sono poche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'Autorità portuale su come fare marketing territoriale  
«Occorre creare vantaggi competitivi per favorire gli investimenti»

## D'Agostino: «Infrastrutture? Bisogna saperle organizzare»

## L'INTERVISTA

**N**on è certo una novità che l'Italia sia poco attrattiva per il business estero. Negli ultimi anni i nostri Ide (Investimenti diretti esteri) sono stati appena il 23% di quelli inglesi, secondo The European House-Ambrosetti. Adesso, però, la situazione è ancora peggiorata. Nell'ultima burrascosa legislatura (tre maggioranze diverse con altrettanti governi e lo scioglimento anticipato delle Camere) il crollo è stato verticale. A partire dal 2018 si è registrata una flessione superio-

re al 68% pari a quasi 26 miliardi: dai 38 miliardi di euro del 2018 si è scesi ai 12 del 2021.

**Dottor D'Agostino, lei è presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico orientale. Trieste ha un porto franco. È davvero così difficile attirare investimenti esteri?**

«In un mercato globale in fase di riorganizzazione è un fatto grave che da noi non arrivino nuovi investimenti».

**Come si fa marketing territoriale?**

«Ce lo ha insegnato il non più giovane ma sempre valido economista Michael Porter, docente ad Harvard dove dirige l'Institute for strategy and



Zeno D'Agostino

competitiveness. Porter è il maggior esponente delle strategie manageriali su come una regione possa costruirsi un vantaggio competitivo. Questo sotto l'aspetto teorico. Poi noi abbiamo aggiunto del nostro».

**Sarebbe a dire?**

«Oltre all'hardware e al software, esiste anche un fattore "O", cioè "orgware", che significa organizzazione. Basta guardarsi attorno. Di infrastrutture ne abbiamo abbastanza. A volte utilizzate poco e male. Bisogna saperle mettere a fattor comune, organizzarle appunto, per sviluppare sinergie, aumentare la produttività e creare appunto dei vantaggi competitivi».

**Bello, e facile a dirsi, più difficile da realizzare...**

«Le faccio qualche esempio. Le racconto il modello dei treni che operano all'interno dello scalo. Quando io sono arrivato a Trieste, esistevano ben quattro operatori ferroviari, tra cui anche quelli delle Ferrovie di Stato e anche un pezzo di binari non era nostro. Cosa che creava duplicazioni, disecono-

mie, rallentamenti, bassa produttività. Inoltre stavano per privatizzare Adriafer. Operazione che ho subito fermato. Ho preso in mano la situazione e, in pochi mesi, abbiamo trattato e risolto tutto ottimizzando il servizio, in un'ottica non di monopolio ma di "servizio universale" (che è diverso): adesso Adriafer, completamente nostra, soddisfa i bisogni e le aspettative degli operatori, svolge bene il proprio lavoro, continua a crescere».

**Ha in mente un altro esempio?**

«Sì, certo. Si tratta di Sinformar. È un sistema hardware e software con una piattaforma informatica che ci ha permesso di mettere a sistema le infrastrutture che già ci sono. Noi qui abbiamo tre porti e quattro interporti, tutti collegati tra di loro in via telematica, elemento che ci ha consentito di aumentare il traffico e il business, senza ampliare lo scalo principale. Come le dicevo, la parola magica è organizzazione».















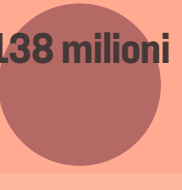

FRANCO VERGNANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ESPERTO**  
ALESSANDRO PANARO È RESPONSABILE DIVISIONE ECONOMIA MARITTIMA DI SRM, CENTRO STUDI COLLEGATO AL GRUPPO INTESA SANPAOLO



IL CONFRONTO							
	 Estensione porto commerciale	 Tonn. di merci transitate all'anno nel porto	 Aeroporti	 Passeggeri aeroportuali	 Ferrovie	 Imprese	 Incubatori
LIONE	184ha 	12 milioni 	1 Situato a 30 minuti dal centro della città	10 milioni 	2 Tra cui "Part-Dieu" punto centrale nel collegamento Lione-Torino	110.000 + su tutto il territorio metropolitano principalmente attive nei settori biomedico, cleantech, tessile, trasporti e logistica	10 + Tra entità pubbliche, private e universitarie
AMBURGO	7.200ha 	25 milioni 	1 Situato a 20 minuti dal centro della città	18 milioni 	4 Che collegano Amburgo con altre città in Germania e in Europa*	160.000 + La regione di Amburgo è il terzo polo industriale della Germania, con c.a. 13.000 nuove aziende ogni anno	14 Con molte iniziative promosse da grandi aziende come Airbus
VENEZIA MARGHERA	2.200ha 	138 milioni 	4 L'area è servita da un network di quattro aeroporti	16.5 milioni 	1 L'area è servita dall'alta velocità per il trasporto di passeggeri e infrastrutture per il porto merci	81.119 C.a. 235k aziende composte per la quasi totalità da piccole e medie imprese (99.9%)	7 Per sviluppare i progetti innovativi delle imprese
*È presente un sistema ferroviario portuale che trasporta più di 45ml/tn all'anno						L'EGO - HUB	

NICOLA BRILLO

La Zls di Venezia e del Polesine ha intrapreso l'ultimo miglio. Manca infatti un ultimo passaggio in Consiglio dei ministri e la Zona logistica semplificata diventerà realtà. «Con l'iTer approvativo dovremmo esserci - commenta fiducioso Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia Rovigo - dopo l'ultimo passaggio in Regione, ora la parola passa al ministero del Sud. Il ministro Carfagna dovrebbe portare in Consiglio dei ministri la proposta, stiamo attendendo il provvedimento di ordinaria amministrazione, non serve infatti attendere il nuovo governo».

La realizzazione dell'area speciale porterà tra l'entroterra Veneziano e il Polesine investimenti economici pari a 2,4 miliardi di euro, con un aumento di 177 mila posti di lavoro nei prossimi anni. Secondo il piano strategico l'incremento dell'export atteso è del 40%, mentre dell'8,4% quello del traffico portuale. Secondo le stime, in dieci anni la Zls potrebbe trasformare il tessuto produttivo del territorio. «Ho iniziato a pensarci nel 2018 quando ho iniziato a scrivere il piano industriale con EY - prosegue Marine-

ULTIMO PASSAGGIO IN CDM

## Zls all'ultimo miglio «Venezia decollerà»

Marinese: «Ora è importante la promozione internazionale»



Container al Porto di Venezia

se - l'anno successo lo abbiamo presentato in assemblea pubblica. Tanti, non lo nascondo, all'inizio mi dicevano che non si poteva fare o che la Comunità europea non lo avrebbe consentito. Invece, anni dopo, abbiamo avuto ragione noi».

Sarà fondamentale l'attivi-

tà di promozione della Zls a livello internazionale per la buona riuscita dell'iniziativa. Lo scorso anno è stato avviato il roadshow "Born in Venice", che ha visto come prime tappe Francoforte e Dubai e che proseguirà l'anno prossimo con New York e Londra, assieme a Ice e ambasciate.

«Sarà necessario continuare a spiegare ai potenziali investitori che nell'area metropolitana di Venezia e Rovigo troveranno un sistema infrastrutturale articolato, un tessuto di Pmi forte, dinamico e un territorio coeso - spiega Marinese -. Insieme a EY illustreremo le nostre filiere agli investitori internazionali e alle grandi aziende. Sento un grande apprezzamento per l'iniziativa, ma ora occorre attivarla per proseguire con la ricerca degli investitori. Una volta ottenuta la Zls dobbiamo promuovere le aree, far conoscere le nostre filiere e la qualità della vita nei nostri territori. E attrarre investimenti che siano sinergici alla nostra vocazione manifatturiera: metalmeccanica, rinnovabili, aeronautica, cantieri navali, moda calzaturiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni dicono che il Mediterraneo diventerà sempre più centrale più 3,6% nel periodo 2021-26 contro una media mondo del più 3,1%

## Il balzo dell'Alto Adriatico traffico container in crescita

LO SCENARIO

Il Mediterraneo sarà sempre più al centro dei traffici marittimi. Quest'area, dopo l'Asia (con una crescita del 4,1%), ha infatti le migliori previsioni: +3,6% nel periodo 2021-2026 contro una media Mondo del +3,1%. Un'occasione da non perdere per Venezia e Alto Adriatico. Inoltre nei porti del Mediterraneo dove è presente una zona franca il traffico container è cresciuto in media dell'8,4% e l'export del 4% annualmente. E i porti italiani dotati di Zls hanno avuto una crescita

dell'indice di connettività decisamente più elevata dei porti senza. Dotarsi di Zone Economiche Speciali (Zes) o Zone Logistiche Semplificate (Zls) rappresenta quindi un elemento imprescindibile anche per migliorare l'efficienza delle connessioni della portualità nazionale e ridurre il gap di competitività. La Zls di Porto Marghera e Polesine si colloca dunque in un contesto particolarmente favorevole e può rappresentare una notevole spinta per rilanciare il porto come polo di sviluppo, attrarre investimenti esteri e reshoring. La conferma arriva da un recente studio "Zes e Zls: un ruolo strategico



Porto Marghera, lavori di scarico

per lo sviluppo del sistema portuale e per l'attrazione di nuovi insediamenti produttivi" presentato da Srm - Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo sugli scenari competitivi del Mediterraneo. «La Zls può essere utile a disegnare un nuovo progetto di sviluppo, che metta in sinergia l'industria con la logistica, ma occorre migliorare le connessioni - commenta Alessandro Panaro, responsabile del servizio di economia marittima di Srm -. Inoltre bisogna attivare un'intensa azione di promozione da parte delle istituzioni a tutti i livelli, a livello internazionale devono stringere accordi per portare a Marghera le multinazionali». E invita a guardare all'altra sponda del Mediterraneo, nello specifico a Tanger Med, la free zone marocchina. Qui una bassa tassazione e un porto che serve 140 destinazioni mondiali hanno convinto alcune multinazionali, come Renault, ad andare a produrre lì.

Il Mediterraneo è sempre più centrale nelle dinamiche dell'economia globale: il 20% del traffico marittimo e il 27%

di quello containers passa infatti dal Mediterraneo, che rappresenta solo 1% dei mari. Per questo il Mediterraneo continuerà a rappresentare una forte area di competizione portuale e marittima. Stiamo assistendo ad un processo di regionalizzazione della globalizzazione che porterà ad una revisione dei modelli logistici just in time e delle rotte marittime globali, sviluppando il breve e medio raggio. In forte crescita soprattutto le rotte regionali rispetto a quelle globali che arriveranno ad una crescita del +70% nel 2023 (in poco più di 10 anni) contro un +34% delle rotte Est Ovest. Questo è il segno tangibile di un accorciamento delle catene del valore iniziato già da tempo, ma accelerato con pandemia e guerra in Ucraina. Secondo il centro Studi Srm le sfide sono cambiate, l'obiettivo non è più solo di attirare traffico, ma occorre anche diversificare le proprie attività. Tre gli asset di sviluppo: sostenibilità, intermodalità e digitalizzazione. —

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PRESIDENTE**  
VINCENZO  
MARINESE È  
PRESIDENTE DI  
CONFININDUSTRIA  
VENEZIA E  
ROVIGO E  
GRANDE  
SOSTENITORE  
DELLA ZONA  
LOGISTICA  
SPECIALE



TRIVIGNANO UDINESE

# L'olfatto virtuale pronto ad annusare alimenti e profumi

ELENA DEL GIUDICE

**C**yNexo, ecco la start up che ha regalato un "naso" alla realtà virtuale. Ci spiega la scienza che siamo in grado di apprendere grazie ai cinque sensi, ma la realtà virtuale, fino ad ora, non è stata in grado di replicare l'olfatto. Poi è arrivato il Covid «e una delle conseguenze date dalla patologia - ricorda Fabrizio Manzino, co-founder e ceo - è proprio la privazione dell'olfatto. Ora una diagnosi tradizionale richiede circa 45 minuti, e la domanda che ci siamo posti era se si potesse ridurre quel tempo». E da una domanda, ecco arrivare la risposta.

A fornirla è CyNexo, una start up con quartier generale a Trivignano Udinese, nata qualche anno fa all'interno della Sissa per iniziativa di quattro giovani laureati in discipline diverse: Barbara Delpin e Christopher Castleton, che si occupano di finanza, sviluppo

del business e marketing, Stefano Parusso e Fabrizio Manzino, l'anima "tecnica" dell'azienda che si occupano di ricerca e sviluppo prodotti. In comune i quattro soci avevano l'idea di realizzare strumentazione per laboratori di ricerca che avesse un target preciso. «Puntavamo a garantire ad ogni ricercatore la possibilità di personalizzare le proprie attrezzature finalizzate agli esperimenti progettati», spiega Manzino.

Una soluzione innovativa e vincente. Già a livello di competizione, visto che CyNexo si è aggiudicata diversi premi e riconoscimenti utili a gettare le basi di questa start up. CyNexo si è quindi concentrata su due aree di business; una di queste si caratterizza per la realizzazione di prodotti per l'olfattometria, ovvero strumenti impiegati nelle neuroscienze per l'uso dell'olfatto, «e mette il ricercatore nelle condizioni di sperimentare l'olfatto in ambienti in cui non sarebbe possi-

bile - ancora Manzino -. La realtà virtuale - racconta - offre la possibilità di creare situazioni dissonanti, ad esempio di mettere il soggetto di fronte ad una mela che, però, non ha il sapore di una mela. Il cervello, che si trova di fronte a informazioni dissonanti, per un attimo va in stand by. Ed è una situazione difficile da creare nella realtà; nella realtà virtuale questo, invece, diventa possibile e consente di capire in che modo il cervello reagisce ed elabora le informazioni».

Questo per quel che riguarda la ricerca. Ma il Covid 19 che c'entra? «Parlando con alcuni ricercatori di Philadelphia circa la perdita dell'olfatto causata dal Covid e della durata del test, 45 minuti, per arrivare a una diagnosi e del numero elevatissimo di persone da sottoporre ad esame, ci siamo chiesti se questo esame si potesse automatizzare, e così abbiamo messo a punto una soluzione grazie alla quale la persona è in grado di farsi il test da



**ODORI VIRTUALI** UNA FOTO DELLO SNIFF-NANO, OLFATTOMETRO COMPATTO E AUTONOMO

La friulana CyNexo è nata all'interno della triestina Sissa «Il nostro Sniff-nano olfattometro compatto e autonomo»

sola». Ed ecco Sniff-nano, un olfattometro compatto e autonomo.

Ma le applicazioni di questa tecnologia sono moltissime, anche in campo industriale. «Si utilizza l'olfattometria per reclutare soggetti in grado di selezionare materie prime per il settore alimentare - elenca Manzini - e formarle affinché siano in grado di farlo al meglio». Per non parlare dei "nasi" ricercatissimi dall'industria dei profumi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POKER DI CERVELLI

NELLA FOTO FABRIZIO MANZINO CHE CON BARBARA DELPIN, CHRISTOPHER CASTLETON E STEFANO PARUSSO HA FONDATA LA START UP



## Mal di collo?

Rivolgiti agli specialisti.

### Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

### Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

### Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

#### TRIESTE

Via Genova 21  
040 3478678  
fisosants@libero.it

#### MUGGIA

Via Matteotti 2/c  
040 0640351  
fisosanmuggia@libero.it

### Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,  
Colonna Vertebrale, Medical  
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it  
www.fisioterapiefisosan.it

Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica





Portale di incontro di domanda e offerta fra imprese del settore: un network con 450 aziende

# La piattaforma SocialMec una rete per la meccanica

**RICCARDO SANDRE**

Una piattaforma digitale di incontro tra imprese e servizi del settore metalmeccanico. È la proposta di SocialMec, start up di Treviso che punta a mettere in rete servizi e progetti così da facilitare l'incontro tra imprese piccole e grandi in tutto il Paese. Un progetto nato nel 2017 e che ora conta su un network di circa 450 aziende che interagiscono tra di loro in piena autonomia, sfruttando le schede tecniche compilate da ciascun affiliato al network.

«Già nel 2003 mio fratello Fabio ha messo in piedi un'utensteria industriale a Villorba» spiega Silvia Cenedese, socia assieme al fratello Fabio di SocialMec. «Un progetto che ha subito funzionato tanto che una decina di anni dopo sono entrata anche io in azienda. Quando andiamo dai nostri clienti è frequente che ci venga chiesto se conosciamo un'azienda in grado di fare una lavorazione specifica, o che magari ha una macchina ferma e che potrebbe produrre un pezzo

in tempi rapidi. Noi giriamo molto il territorio e abbiamo sempre avuto piacere di poter aiutare anche in questo senso i nostri clienti. Ma ad un certo punto ci siamo domandati se per caso non fosse un'idea interessante quella di permettere a tutti di interagire fra di loro in piena autonomia, tramite una piattaforma digitale che permettesse a chi cerca di trovare un nuovo partner e a chi ha disponibilità di rendere visibile la propria potenzialità di produzione».

SocialMec nasce proprio da questa esigenza e negli anni si struttura occupando cinque persone, sostanzialmente ingegneri informatici che gestiscono la piattaforma e la migliorano sulla base delle esigenze degli utenti. «Siamo ancora in una fase di start up» spiega Cenedese «e i nostri servizi sono attualmente totalmente gratuiti. In pratica ci si iscrive compilando un form in cui si rendono disponibili le lavorazioni ed i servizi che ciascun socio può offrire e poi si interagisce a seconda delle proprie esigenze. Questo tuttavia senza "mettere in piazza"



prezzi e tecnologie specifiche. Per la contrattazione si procede infatti in piena privacy tramite mail. Un sistema che abbiamo pensato per evitare che si possano rendere pubblici elementi di proprietà industriale o giocare al ribasso sui prezzi offerti da qualcun altro. Il nostro è un settore ad alto tasso di innovazione ma che è molto geloso delle proprie competenze. Per questo abbiamo scelto di costruire la piattaforma che rispetta in pieno le esigenze dei nostri partner».

A tutt'oggi i 450 affiliati di

SocialMec, realtà delle più svariate dimensioni, vengono da ogni parte del Paese. «Crediamo sia un ottimo modo per ampliare la propria rete senza per questo perdere i contatti con le reti informali che si formano per conoscenza diretta» conclude la cofondatrice di SocialMec. «Noi per parte nostra stiamo lavorando per perfezionare alcuni servizi e accrescere ancora la nostra rete al servizio di un settore, quello metalmeccanico, che è il nostro mondo e il nostro lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INDUSTRIA**  
SOPRA, UNA LAVORAZIONE MECCANICA E A SINISTRA SILVIA E FABIO CENEDESE I FRATELLI TREVIGIANI CHE HANNO LANCIATO LA PIATTAFORMA SOCIALMEC

Redazione:  
**Maurizio Caiatta** (caporedattore)  
**Piercarlo Fiumanò** (caposervizio)  
**Elena Del Giudice**  
**Roberta Paolini**  
**Fabio Poloni**

**Gedi News Network S.p.A.**

**Consiglio di amministrazione:**  
Presidente:  
**Maurizio Scanavino**

Amministratore Delegato e Direttore Generale:  
**Fabiano Begal**

Consiglieri:  
**Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace**

Direttore editoriale Gruppo Gedi:  
**Maurizio Molinari**

Direttore editoriale GNN:  
**Massimo Giannini**

**Redazione:**  
Via Niccolò Tommaseo, 65/b  
35131 Padova  
Tel. 049/8083411  
nordesteconomia@gnn.it

**Pubblicità:**  
A. Manzoni&C. S.p.A.  
Veneto:  
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova  
Tel. 049-8285611

Trieste:  
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste  
Tel. 040-6728311

Udine:  
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine  
Tel. 0432/246611

Pordenone:  
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone  
Tel. 0434/20432

**Stampa:**  
GEDI Printing S.p.A.  
V.le della Navigazione Interna, 40  
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196  
**FABRIZIO BRANCOLI**

Registrazione tribunale di Padova n. 2513 del 7/4/2021



mimasport

20%

40%

60%

80%

**VENDITA  
PROMOZIONALE**  
per cessazione attività con sconti

**fino all'  
80%**

dal 6/9 al 3/12

Via Battisti, 19/A - Trieste - Tel. 040 3479758

aperto dal Martedì al Sabato 09.00 - 13.00 / 15.30 - 19-3

**ELETRONIC  
CENTER  
TRIESTE**

**RIPARAZIONI TV  
& COMPUTER  
AUTOMAZIONE  
VIDEOSORVEGLIANZA**

**FAAC CAME**  **Nice**

Via dei Piccardi 1/D, TRIESTE

**040 633363**

info@elettroniccenter.it





# Università Popolare di Trieste

## CORSI DI LINGUE, ARTE E CULTURA PER TUTTI

ANNO ACCADEMICO 2022/23

**LINGUE EUROPEE E  
ORIENTALI, STORIA  
DELL'ARTE, DISEGNO,  
ACQUARELLO,  
SCRITTURA CREATIVA  
NUTRIZIONE E  
BENESSERE, DIZIONE E  
USO DELLE PAROLE... E  
MOLTO ALTRO ANCORA!  
DIVERSI LIVELLI E ORARI  
DURANTE LA SETTIMANA.**

**ISCRIZIONI APERTE!**



**[corsi@unipoptrieste.it](mailto:corsi@unipoptrieste.it)  
tel. 0406705208/111**

**PIAZZA PONTEROSSO 6, TRIESTE  
[www.unipoptrieste.it](http://www.unipoptrieste.it)**

**CORSI 22/23**

## LE NOSTRE SEDI

**novità**

**SCUOLA DANTE  
Piazza Oberdan  
SALA SBISÀ  
Via Torrebianca**



IL PROGETTO DEL COMUNE

# Villa Engelmann, per i cani spazio da mille metri quadrati

La nuova area sorgerà in un pastino autonomo rispetto al resto del parco Lobianco: «In fase di realizzazione per il 2022 altri quattro punti in periferia»

Ugo Salvini

Sarà completata a breve la realizzazione di una nuova area destinata allo sgambamento dei cani nel giardino di villa Engelmann. Lo ha annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi sul posto, l'assessore Michele Lobianco, titolare, fra le altre, della delega per gli Affari zoofili.

«A Trieste – ha precisato Lobianco – risiedono più di 23 mila cani censiti, ovvero uno ogni nove cittadini, omogenea-

mente diffusi sul territorio comunale. Le aree a verde attrezzate possono perciò fornire un valido supporto per i proprietari, se posizionate in ogni zona cittadina. Esiste una precisa normativa – ha proseguito – che prevede, per i Comuni, la facoltà di individuare, nell'ambito di giardini, parchi, spiagge e altre aree destinate a verde pubblico, mediante appositi cartelli e delimitazioni, spazi destinati per cani, dotandoli anche delle opportune attrezzature, come l'acqua potabile,



L'ingresso di villa Engelmann da via di Chiadino

i contenitori per la raccolta delle deiezioni, gli spazi d'ombra e le eventuali divisioni fra animali grandi e piccoli. A seguito delle numerose richieste pervenute in tal senso alle Circo-scrizioni dai detentori di animali – ha concluso Lobianco – abbiamo perciò individuato 27 aree verdi da destinare a nuovi punti di sgambamento cani, di cui 15, fra cui quella di villa Engelmann, sono già in esecuzione o in progettazione». Il Comune ha già realizzato strutture di questo tipo in questi punti: giardino Pincherle di via del Veltro, giardino Bernetic di via Montecchi, giardino Mandrja a Opicina, giardino Fini di via Boccaccio, l'area di viale Campi Elisi 1, giardino di via San Marco.

«Quella di villa Engelmann – ha evidenziato ancora Lobianco – avrà una superficie di circa mille metri quadrati e sarà ospitata in un pastino adiacente alla gloriette, godrà di completa autonomia rispetto al resto del giardino e soddisferà le esigenze degli amici a quattro zampe».

Alcune delle altre aree già

esistenti risultano bisognose di interventi di manutenzione o di essere totalmente riviste sia nella loro posizione sia per la tipologia di recinzione ai fini della sicurezza. A questo proposito, nel 2021 sono stati realizzati interventi nel giardino Leonor Fini di via Boccaccio, nell'area di sgambamento a Borgo San Sergio e in quella di viale Campi Elisi 1. Quest'anno è stata inoltre ultimata l'area nel giardino di vicolo dell'Edera e sono in fase di realizzazione strutture adeguate pure in via Carpineto, nel giardino Mandrja di villa Opicina, in via San Marco e nella nuova area verde di Roiano (ex Polstrada).

«Effettueremo ulteriori sopralluoghi – ha annunciato l'assessore – perché vogliamo analizzare altre aree dove si potrebbero realizzare nuove zone per lo sgambamento. In ogni caso – ha concluso – il tutto si svolge sempre in stretta collaborazione con la collega di giunta, Sandra Savino, che ha la competenza sul verde pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia del nuovo negozio di via Roma gestito dalla esperta bottegaia triestina

## Nei vestiti colorati di ottimismo e gioia lo sgargiante mondo di Guendalina



Guendalina Ussai all'interno del suo negozio. Foto Lasorte

LA STORIA

GIULIA BASSO

Dopo due anni di pandemia e con le tante incertezze del presente le persone hanno bisogno di ottimismo e di recuperare il rapporto con il mondo che li circonda. E poiché anche ciò che indossiamo condiziona il nostro pensiero, perché non dare vita a un marchio che rispecchi questi valori?

L'idea è della triestina Guendalina Ussai, creativa e appassionata di abbigliamento, che dopo mezza vita spesa da bottegaia, tra gli abiti, ha deciso di fondare un proprio brand insieme al figlio Gherardo e con l'aiuto dello zio Valter De Ros, che da mezzo secolo lavora nel campo della moda. È nato così Gheguen, un marchio pensato per trasmettere il concetto di positività e la fiducia in se stessi. Gheguen propone t-shirt, felpe, top, pantaloni, infradito, alcuni con stampe sopra frasi motivazionali,

come "Believe in the impossible", "Never give up", o, in versione triestina "La gente come noi non molla mai".

Si trova nel nuovo shop Antica Sartoria by Sans Souci, aperto in via Roma, nel centro di Trieste, dallo zio, che l'ha voluta a gestire le vendite. E Guendalina, all'interno di questa nuova bottega, si trova benissimo, perché il negozio rispecchia l'atteggiamento mentale che anche lei vuole trasmettere con le sue creazioni. È intimo, e quando ci si entra sempre di partire per una vacanza ai tropici.

«L'idea che accomuna il mio marchio e questa attività è quella di far cambiare atteggiamento mentale alle persone: renderle più consapevoli e stimolare il pensiero positivo. Perché il colore trasmette energia: a livello energetico mai come ora c'è bisogno di luce, di colore e di gioia – spiega la creativa – quando i clienti escono dal nostro negozio se ne vanno contenti, a volte trasformati: entrano vestiti di nero e ripartono abbigliati in technicolor».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte valide dal 22 settembre al 5 ottobre 2022

# Sconti fino al 50%



Crema di yogurt bianco Müller assortito  
500 g - 1,39 €/kg

1 Pezzo 1,39 €  
2 Pezzi 1,39 €  
pari a 0,70 c/pz.

1+1 GRATIS



Chicche/gnocchi di patate Despar  
500 g - 1,00 €/kg

1 Pezzo 0,99 €  
2 Pezzi 0,99 €  
pari a 0,50 c/pz.

1+1 GRATIS



Minestrone ricco Bonduelle  
750 g - 1,79 €/kg

1 Pezzo 2,69 €  
2 Pezzi 2,69 €  
pari a 1,35 c/pz.

1+1 GRATIS



Caffè Gusto Napoli Kimbo  
2x250 g - 5,99 €/kg

1 Pezzo 5,99 €  
2 Pezzi 5,99 €  
pari a 3,00 c/pz.

1+1 GRATIS



Pasta di semola Senatore Cappelli  
500 g - 1,98 €/kg

0,99 c/pz.

-50%



Rosso Terre Siciliane IGT/ Nero D'Avola Sicilia DOC/ Sangiovese DOC/ Montepulciano d'Abruzzo Trebbiano Di Romagna DOC Brumale  
750 ml - 3,59 €/L

2,69 c/pz.

-40%



Sfogliare il volantino digitale

DESPAR  
EUROSPAR



Il valore della scelta

Salvo errori tipografici



## Diocesi

Le riflessioni del vescovo a chiusura del viaggio del Piccolo in alcune delle comunità cittadine. «Il Vangelo ci guida»

## Crepaldi: «Parrocchie spazi fondamentali per l'ascolto e la crescita dei giovani»

## L'INTERVISTA

LORENZO DEGRASSI

**A**l termine del tour estivo che ha toccato solo alcune delle tante parrocchie cittadine abbiamo voluto sentire il vescovo di Trieste, monsignor Giampaolo Crepaldi.

**Eccellenza, le parrocchie sono più vive che mai: si può parlare di una fede "di ritorno"?**

In una Trieste afflitta dai malanni dell'individualismo e della solitudine, indubbiamente la parrocchia resta uno spazio fondamentale di incontro dove le persone di tutte le età hanno l'opportunità di coltivare relazioni, da quella con Dio a quelle con gli altri, che danno senso alla vita. Inoltre, l'incontro centrale della santa messa domenicale è fonte di tutta una serie di attività formative, caritative, culturali, ludiche che rendono la parroc-

chia una specie di fontana del villaggio dove si beve l'acqua buona che crea comunione e rigenera la vita.

**Dal viaggio negli oratori è emersa invece la necessità dei giovani di essere ascoltati e resi protagonisti.**

I giovani sono la grande questione sia per la famiglia che per la parrocchia. Questione che si è aggravata con l'esperienza terribile della pandemia da Covid. Gli oratori fanno un buon lavoro, ma non basta. Famiglia, scuola, parrocchia devono interrogarsi a fondo sui giovani che, alla fine, chiedono fondamentalmente di essere ascoltati e aiutati a diventare protagonisti del proprio domani.

**Il ruolo delle parrocchie nella Diocesi del futuro?**

Personalmente ritengo che la parrocchia abbia un futuro a condizione che, con saggezza e coraggio, si facciano alcune scelte. La prima: sgravare i parroci dalle troppe incombenze burocratiche e amministrati-



Il vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, nella foto di Andrea Lasorte

ve. La seconda: rendere la comunità parrocchiale più sinodale, come ci chiede Papa Francesco, cioè più partecipata e con un maggiore coinvolgimento dei laici. La terza: più impegno missionario, cioè più capacità di portare il Vangelo a una Trieste ormai profondamente secolarizzata.

**Parrocchie motori delle comunità, ma l'emergenza Covid ha allontanato i fedeli dalle messe della domenica.**

Il Covid ha stravolto tutto e tutti, parrocchie comprese anche se, pur in una situazione difficilissima, sono state capaci di straordinarie esperienze di carità verso i poveri, di vicinanza alle persone anziane e sole, di attenzione alle famiglie e ai bambini con la catechesi tramite i nuovi mezzi tecnologici. C'è stato indubbiamente un calo nella partecipazione, ma adesso che la pandemia ha allentato la morsa la ripresa è assai promettente.

**Cosa fare per avvicinare ancora di più i giovani alla catechesi, considerando la loro vita frenetica di oggi?**

Ritengo che si debba fare meglio e con più convinzione quello che si è sempre fatto: dire ai giovani che Gesù e il suo Vangelo sono la risposta al bisogno di senso presente nel profondo del loro cuore. E dirglielo senza moralismi e con una grande fiducia nella loro capacità di risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Siamo al vostro fianco dal 1908  
con più di 110 anni di esperienza,  
discrezione e serietà*

**Sant'Anna**  
Impresa Trasporti Funebri

Via di Torrebianca 34  
Tel. 040 630696

Via dell'Istria 129 - Tel. 040 830120  
Duino Aurisina, loc Aurisina 108/a  
Tel. 040 200342





## La testimonianza



Bartolomeo Giordano nel punto di via Giulia in cui l'albero è improvvisamente crollato (a destra, un'immagine di domenica). È stato lui ad allertare il 112 prima del cedimento. Lasorte



# «L'albero si stava inclinando e ho chiamato subito aiuto»

Giordano, 78 anni, ex poliziotto, è il residente che domenica ha allertato il 112 dopo aver notato il tronco pericolante in via Giulia. «Sì, ho evitato una tragedia»

Gianpaolo Sarti

Un piccolo gesto – una semplice telefonata al 112 – e ha evitato una probabile tragedia. La città deve ringraziare il signor Bartolomeo Giordano, 78 anni, ex poliziotto in pensione, a lungo in servizio alla Scuola di polizia di San Giovanni. Giordano, originario di Cuneo, alpino, attualmente membro dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, è il residente che domenica pomeriggio ha alzato lo sguardo e si è accorto che uno dei grandi alberi che costeggia il giardino pubblico, in via Giulia, era pericolante. «Si era inclinato – racconta – e mi sono preoccupato».

Erano circa le cinque e un quarto. Poco dopo quella telefonata, sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco e la Polizia locale che hanno constatato il ri-

schio cedimento. Quell'albero, alto almeno quindici metri, è precipitato improvvisamente a terra proprio mentre i soccorritori stavano delimitando l'area, chiudendola al passaggio dei pedoni e al traffico veicolare, per segare il tronco in sicurezza. Ma l'arbusto è stramazza di colpo sull'intera carreggiata, marciapiedi compresi, da una parte all'altra della strada. Non ha colpito nessuno. Miracolosamente. Ha solo danneggiato alcuni cassonetti delle immondizie sulla sponda opposta.

**Signor Giordano, roba da andare ad accendere un cero in chiesa, come si dice in questi casi.**

Pensi, dopo che ho telefonato al 112 e che sono arrivati i Vigili del fuoco, io mi sono recato alla santa messa nella parrocchia di San Francesco, poco più su. Ecco, in effetti credo

che sia davvero un miracolo che non sia successo niente di grave. Poi, quando ho saputo che quel grosso albero è crollato sulla strada, mi sono venuti i brividi.

**Come si è accorto dell'inclinazione dell'albero? Cioè, non è che normalmente le persone guardano gli alberi con questa attenzione.**

Allora, premetto che io sono nato in una zona di montagna e me ne intendo di piante. Comunque era ormai da qualche giorno che mi ero accorto che l'albero in questione si era un po' inclinato. Abito in viale XX Settembre e passo spesso in via Giulia. Domenica quell'albero mi pareva ancora più giù. Quindi ho chiamato il 112.

**Che ora era?**

Erano circa le cinque e un quarto. In quel momento stavo passando a fianco del giardino pubblico di via Giulia perché

ero andato a fare un po' di spesa in un supermercato vicino. Al ritorno, mi sono accorto di quella stranezza e ho allertato i soccorsi. Ho atteso che arrivassero e ho indicato l'albero che mi pareva a rischio.

**Cosa ha notato esattamente?**

Come detto l'albero mi pareva già pendente nei giorni scorsi. Ne parlavo proprio con alcuni amici al bar. Ma domenica mi sono reso conto che l'inclinazione era incrementata di due o tre metri e che quindi la situazione era rischiosa. Inoltre si era anche mosso il terreno attorno: evidentemente erano le radici che stavano iniziando a cedere.

**Lei quindi non era presente al crollo?**

No, perché dopo aver chiamato il 112 sono andato a messa. Ho saputo dopo del crollo.

**Con quella semplice telefonata probabilmente ha salvato la vita a qualcuno. L'albero avrebbe potuto travolgere un passante sul marciapiedi, un'auto o uno scooter in strada. O anche un autobus.**

Sì, vero. Ecco, io penso che ognuno di noi può fare qualcosa per il bene di tutti. Non si deve far finta di nulla dinnanzi a un problema. Io sono credente, ho una sorella suora, andrò in chiesa a ringraziare Dio che nessuno si è fatto male. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAURA IN PIENO CENTRO  
L'ARBUSTO DI 15 METRI CADUTO  
DOMENICA IN MEZZO ALLA STRADA

«È veramente un miracolo che nessuno si sia fatto male. Andrò in chiesa a ringraziare Dio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO COMUNALE – SESTA COMMISSIONE

## Mozziconi di sigaretta a terra. Fi: «Più controlli e sanzioni»

La politica locale inaugura la settimana con la riunione della sesta commissione consigliare. La prima delle tre mozioni presentate, proposta dalla consigliera dem Laura Famulari, chiede l'installazione di un'adeguata cartellonistica contro l'abbandono per strada dei mozziconi di sigaretta.

«Chiedo anche una campagna informativa – così Famulari – perché il problema finora non è stato affrontato ade-

guatamente. Soltanto nella pineta di Barcola, nel corso dell'estate, sono state raccolte tantissimi resti di sigarette».

Scettici sulla campagna informativa Lorenzo Giorgi e Michele Babuder (Fi). «Va benissimo qualsiasi forma per allontanare le persone dal fumo – spiega Giorgi – ma non basterà una campagna ad hoc per cambiare la situazione, servirebbe invece iniziare a sanzio-

nare chi non rispetta la legge».

Giorgi ha quindi preannunciato una mozione per aumentare il numero delle guardie ambientali dedicate al controllo di chi getta mozziconi di sigaretta «unico modo per contrastare gli incivili».

La seconda mozione, proposta da Alessandra Richetti (M5S) non è stata discussa a causa dell'assenza della consigliera pentastellata. A tale



Mozziconi di sigaretta a terra in piazza Unità in una foto d'archivio

proposito Marcelo Medau (FdI) ha ricordato come la stessa Richetti «nell'ultimo Consiglio comunale avesse accusato gli assessori di non essere presenti durante le discussioni, quando invece erano tutti al loro posto».

Francesco Panepinto, dottore forestale e funzionario comunale, ha infine risposto alle richieste sulla cosiddetta riforestazione partecipata. «La roverella e il carpino nero stanno rispondendo molto male ai nuovi scenari climatici – ha spiegato l'esperto – di conseguenza l'approccio per il rimboschimento è necessariamente multidisciplinare, con la promozione di un dialogo assieme a tutti i ricercatori scientifici». —

L.D.



**Dal Carso la richiesta alla Regione**

# Prosecco Doc, in campo 4 sindaci su 6

Gabrovec, Klun, Hrovatin e Kosmina con gli agricoltori per il rinnovo del protocollo. Non aderiscono Dipiazza e Polidori

**Ugo Salvini** / OPICINA

È stato accolto solo in parte e, più precisamente, dai sindaci dei Comuni del circondario, mentre non hanno aderito i primi cittadini di Trieste, Roberto Dipiazza, e di Muggia, Paolo Polidori, l'invito formulato loro dal presidente dell'Associazione degli agricoltori, Franc Fabec, finalizzato alla sottoscrizione di una collettiva richiesta di sollecito, da indirizzare al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, per ottenere il rinnovo del Protocollo d'intesa per il Prosecco Doc, scaduto l'8 aprile 2016,

senza essere completamente realizzato.

All'appuntamento di ieri sera a Opicina, si sono presentati infatti Igor Gabrovec (Duino Aurisina), Sandy Klun (San Dorligo della Valle), Monica Hrovatin (Sgonico) e Tanja Kosmina (Monrupino), pronti a sottoscrivere il documento «perché si tratta di un intervento a favore dell'agricoltura del Carso – hanno precisato – e perciò dell'economia dell'intero territorio». Fabec infatti aveva più volte ricordato a Fedriga, nell'ultimo periodo, che «assieme al presidente del Veneto, Luca Zaia, si era convenuto

che, subito dopo le elezioni, ci saremmo nuovamente incontrati per rinnovare il Protocollo d'intesa. Nel frattempo – ha aggiunto – abbiamo ottenuto anche la piena disponibilità del ministro Stefano Patuanelli a rinnovare tale Protocollo». Nel documento si parla infatti di ristrutturazione della parte agricola del costone carsico triestino, con i relativi interventi di bonifica, anche integrale, con assegnazioni pluriennali al Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, di realizzazione di un progetto di sviluppo del Carso, di revisione e semplificazione dei vincoli di

**SAN DORLIGO DELLA VALLE****Tornata elettorale: trasferiti tre seggi tra Dolina e Bagnoli**

Il Comune di San Dorligo comunica che tre sezioni elettorali sono state trasferite. Le numero 1 e 6 dalla scuola "Gregorcic" (Dolina 210) alla "Voranc" (Dolina 419). La numero 2 dalla "Venturini" (Bagnoli 210) alla Biblioteca comunale (Bagnoli 507).

I tagliandi con i nuovi indirizzi da incollare sulla scheda elettorale, saranno distribuiti durante le elezioni nei seggi.

carattere ambientale, paesaggistico, territoriale e urbanistico inerente al parco, di sviluppo di iniziative promozionali per la nuova Doc e la realizzazione di un centro sul Prosecco Doc nell'omonima località triestina, di sviluppo di un progetto di promozione dei vini ottenuti dai vitigni Vitovska, Malvasia, Terrano e Glera.

La mancata o solo parziale realizzazione di tali obiettivi ha indotto Fabec a chiedere nuovamente il sostegno delle istituzioni, a cominciare dalla presidenza della Regione. Ieri però non si sono visti Dipiazza e Polidori. «Le richieste di fi-

nanziamento sono di notevole entità – ha spiegato il primo – perciò sono di competenza del ministero, non dei sindaci». «Credo debbano parlarne Fedriga e Patuanelli – ha aggiunto il secondo – non i sindaci dei Comuni del territorio».

«Senza la partecipazione dei sindaci dei Comuni più grandi – ha commentato Gabrovec anche a nome dei colleghi presenti – questo documento perde forza. Serve trasversalità per sostenere un territorio che ha bisogno di strumenti eccezionali proprio per le sue caratteristiche di dimensione ridotta». —

**GLI STUDENTI A PORTO SAN ROCCO**

## Corsi ristorazione Ial: nuovo anno a Muggia

**Luigi Putignano** / MUGGIA

Ripartono a Muggia i corsi dello Ial legati alla ristorazione.

Da domani, quella che può definirsi l'unica scuola superiore presente a Muggia, riprenderà a utilizzare il ristorante di Porto San Rocco come «aula didattica» per gli studenti delle classi terze e quarte che faranno pratica due giorni alla settimana.

«Riprendiamo – spiega il coordinatore dello Ial Fvg, Leonardo Mantovani – con il terzo anno del corso cuochi e cameriere di sala e bar, nonché il quarto anno di tecnico di sala e bar e tecnico di cucina».

Le adesioni registrano numeri importanti come spiega la responsabile della filiera ristorazione dello Ial Fvg, Anna Gandini: «Abbiamo più di 130 iscritti e di questi, metà fanno lezione negli spazi del ristorante di Porto San Rocco. La pratica di ristorante

– analizza Gandini – si svolge per i nostri allievi in simulazione d'impresa, guidati dai docenti di sala bar e cucina. I nostri «clienti» sono solitamente i docenti dei corsi. Talvolta ospitiamo «testimoni» del tessuto ristorativo della provincia che ci aiutano soprattutto nella parte merceologica dedicata ai prodotti tipici locali, presentando i prodotti agli allievi e coadiuvandoli nella parte della preparazione».

Il sindaco di Muggia Paolo Polidori ha voluto rivolgere un caloroso «in bocca al lupo» a tutti i ragazzi dello Ial: «Ho avuto l'occasione di conoscere da vicino nei mesi scorsi le attività portate avanti dalla scuola, un percorso formativo che garantisce competenze molto utili ai ragazzi, in un contesto peraltro splendido come il ristorante di Porto San Rocco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PIANO ANTIBARRIERE DI MUGGIA**

## Accessibilità, sabato la tappa a Fonderia

**MUGGIA**

Proseguono le uscite con la cittadinanza legate al piano del Peba-Piano eliminazione barriere architettoniche. Sabato 24 settembre sarà la volta del secondo sopralluogo nella zona di borgo Fonderia. La partenza è prevista per le 10 in piazza Primo Maggio, per poi scendere fino alla zona del cimitero di Santa Barbara.

«Il piano del Peba, presen-

tato lo scorso 14 luglio – spiega l'assessore Elisabetta Steffè – si sta sviluppando come da programma. Attualmente ci troviamo nella fase esplorativa e i luoghi che sono stati scelti per i sopralluoghi, derivano dalle varie richieste espresse dai cittadini. Seguirà la fase di coprogettazione che si terrà nelle giornate del 10 e 17 novembre in cui tutti i partecipanti potranno esprimere i propri pareri». — **LU.PU.**





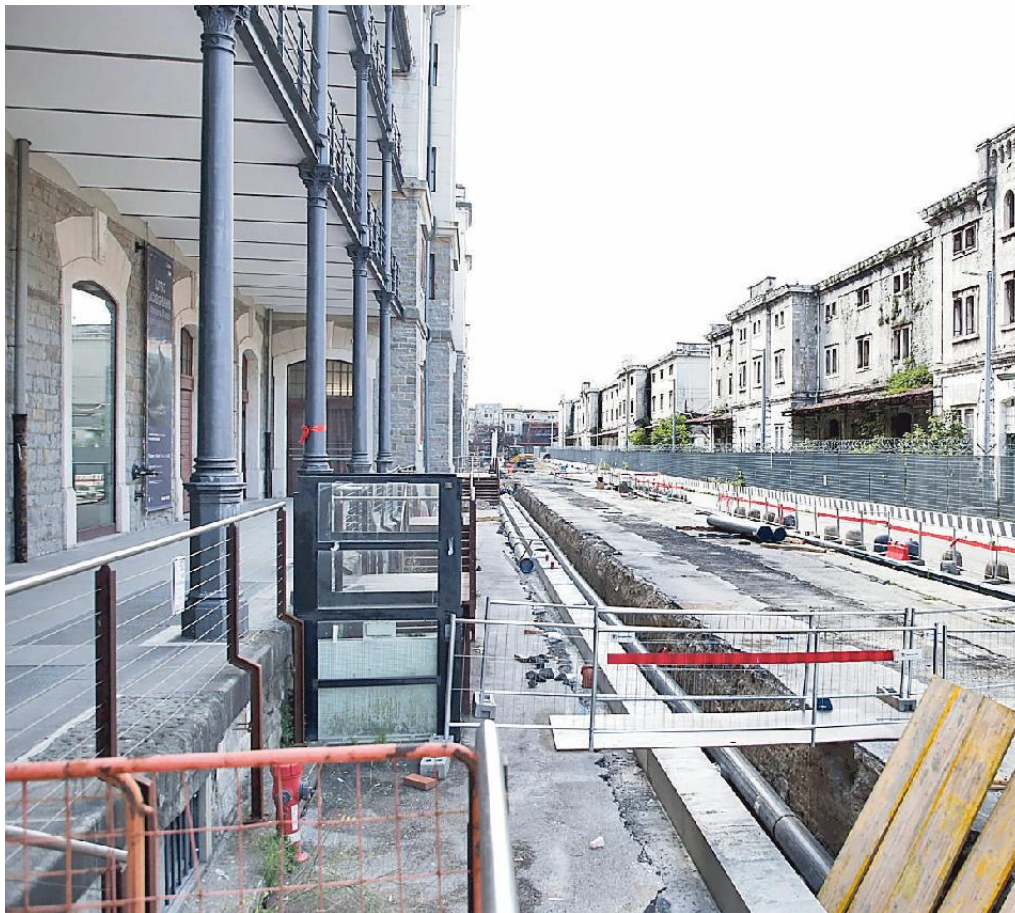
# CARO RUMIZ, STIAMO COSTRUIENDO LA CITTÀ CHE VOGLIONO I TRIESTINI

ROBERTO DIPIAZZA\*

Caro Rumiz, non ho mai avuto la possibilità di non votarti dato che nelle amministrazioni non ti sei mai rimesso al giudizio del popolo che con il proprio voto, democraticamente sceglie da chi vuole essere amministrato in base ai programmi ed alle prospettive di crescita che si propongono per la città. Indubbiamente abbiamo punti di vista diametralmente opposti sulla nostra città, per la quale, comunque, ci lega il grande amore. È proprio questo Amore per Trieste che ha fatto sì che mi mettessi al servizio della nostra/mia città, proponendo un progetto di sviluppo che i cittadini apprezzano, dato che, per la quarta volta, mi hanno scelto come sindaco.

Quello che mi sento di dirti è che il pensiero, la posizione di chiunque su ciò che si desidera per la propria città sono legittimi. Tu hai la possibilità di non servirti delle Poste Italiane utilizzando una pagina del giornale per scrivermi, rivolgendoti in questa occasione con un inusuale "lei", altri mi mandano mail, mi contattano sui social, scrivono lettere, tanti ancora, te compreso, mi telefonate con un più confidente "tu". È bello, impegnativo, arricchente ascoltare la città, perché il primo dovere di chi amministra è proprio questo. Il secondo dovere è saper fare la sintesi di dove vuole andare la città, individuando le strategie ed i percorsi per raggiungere quelli che sono gli obiettivi comuni, perché una città ha tante sfaccettature, ha differenti e contrapposte esigenze, ha ambizioni e desideri, sotto il comune denominatore di voler crescere in termini di qualità della vita, benessere, ricchezza, assistenza, lavoro. La Trieste dipinta da te è la Trieste che tu vorresti, ma non è la Trieste che i triestini vogliono e che stanno collaborando a costruire. I contesti epocali in cui si vive devono essere governati per non subirla soltanto. Sono fermamente convinto che la nostra storia, la nostra cultura, le nostre tradizioni le possiamo continuare a far vivere nel tempo, soltanto facendole conoscere, non chiudendoci al mondo, ai turisti come tu vorresti. È l'isolamento che fa sparire le proprie radici, non la loro condivisione.

Offendi la tua intelligenza quando dici di non sapere cosa si stia facendo in Porto vecchio. Quelli che in un glorioso passato erano magazzini di merci, poi sono stati effettivamente abbandonati, dimenticati, diventando offlimits per decenni. Fortunatamente poi sono diventati magazzini di idee ed oggi cantieri e questi lavori che si stanno facendo hanno il sapore della trasformazione, della rigenerazione urbana, della restituzione alla città di un suo pezzo per troppo tempo reciso e della rinascita. Questo cambiamento rivoluziona-



I lavori in corso all'esterno del Magazzino 26 nell'area del Porto vecchio

rio è stato fatto mettendo insieme proprio quelli che chiami esperti di scelta pubblica di fama internazionale con i professionisti dei nostri diversi ordini che "sanno de mar".

Mentre tu, come scrivi, «scappi nel Carso sloveno» io continuo a lavorare a Trieste, con Trieste, per Trieste ed i buoni risultati sono evidenti, proprio grazie a quella buona amministrazione che citi, non fatta di annunci roboanti, ma di concretezza. Siamo primi per qualità della vita, siamo tra le prime tre città nel Paese per impianti sportivi e pratica dello sport, siamo tra le città più virtuose in Italia per il welfare e l'assistenza, siamo in controtendenza rispetto al Paese per persone produttrici di reddito che vogliono e vengono a stabilirsi nella nostra città, siamo tre le più belle realtà al mondo da visitare per storia, cultura, paesaggio, tradizione, enogastronomia, mare, siamo presi ad esempio per la gestione dei denari pubblici. Probabilmente non riconosci più

la tua città perché ti ostini ad ostacolare gli ineluttabili e positivi processi di cambiamento e crescita, rinunciando a governarli. Facile così.

Lo stop del glorioso tram non fa piacere a nessuno, ma anche in questo esprimi una contraddizione perché il tram non sta arrugginando, ma si sta rimettendo a nuovo. Dato che sei così ancorato alla Trieste del passato, ferma, statica, sconosciuta, senza giovani, ti ricorderai sicuramente quando le auto passavano su e giù per i lati del Viale XX Settembre, davanti Pepi, in via San Nicolò, quando si parcheggiava in piazza dell'Unità, le Rive erano un campo minato e davanti al Teatro Verdi si faceva la benzina. Anche all'epoca sono stati molti i comitati che non volevano il cambiamento (per tua informazione alcuni non volevano nemmeno Eataly) ed hanno ostacolato scelte prese da chi amministrava nell'interesse di tutti. Prova ad immaginare cosa acca-

drebbe se si decidesse ora di rimettere indietro le lancette del tempo a soli 30 anni fa. Credo che anche tu scenderesti dal Carso sloveno per evitarlo.

Caro Rumiz, i triestini stanno proponendo tutto di nuovo a Trieste e l'amministrazione governa ed ottimizza questi processi attraverso la maggior partecipazione possibile, ma non volerlo vedere o negarlo a prescindere è scorretto. Come non è corretto paragonare la presenza delle nostre navi bianche, al traffico inammissibile di altri porti sicuramente congestionati.

Rispetto ai curatori museali che ora hanno la possibilità di esprimere la loro autonomia professionale, invece di criticarne le capacità, guarda ai risultati che stanno garantendo in termini di offerta culturale, presenze, visibilità, promozione e quindi di coinvolgimento, rispetto alle autoreferenziali cerchie degli ex direttori. I numeri ed i differenti parametri non sono solo aumentati rispetto al "vecchio" sistema, ma sono duplicati e addirittura triplicati.

Ti confermo che in tutto ciò che si sta facendo c'è proprio la determinazione del popolo triestino, quel popolo che sa esserci, sa cosa vuole e non accetta lezioni da chi sa solo parlare. Se eri al corteo di tutti i lavoratori per la crisi Wärsilä l'avrai visto direttamente con i tuoi occhi.

Tranne che per il comune amore per Trieste, su tantissimi temi sembra proprio che l'unica cosa che ci unisca è il baratro che ci divide. Anche io registro una rabbia sommersa che non si può immaginare e che spesso emerge alla minima occasione e non casualmente, ma volontariamente. Comincia così: «Come la sta signor sindaco?». «Ben grazie, mai così bene – dico – si sta facendo tanto, ma sempre tanto lavoro c'è ancora da fare». «Signor sindaco però non si può vederli questi qua in piazza Libertà a non fare nulla, abbiamo anche paura». «La capisco – ribatto – anche a me ciò preoccupa e mi dà molto fastidio che questa accoglienza diffusa voluta da una parte politica non sia governata, lasci tante di queste povere persone alla sbando, prede della criminalità, non offra loro nulla, lasciandole nel degrado. Bisognerebbe aiutarle a casa loro e si eviterebbero anche centinaia di morti in mare».

Trieste è la nostra casa ed amiamo prendercene cura, per noi ed i nostri giovani che, grazie a ciò che si sta facendo, dovranno poter trovare lavoro e benessere contribuendo, a loro volta, alla crescita del bene comune. Da giornalista e scrittore, caro Rumiz, coltiva pure la tua passione politica, correttamente.

Un caro saluto. —

\*sindaco di Trieste

## Gli apparecchi acustici non servono a niente?

*Sì, se non sono regolati secondo le tue specifiche esigenze uditive*

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo

motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Monfalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti. **ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI**, e usufruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Lara Ugrin

### PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una regolazione gratuita basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI



**Pontoni**  
udito & tecnologia

- Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28
- Trieste - Via Giulia, 17

Prenota ora la tua regolazione:

NUMERO VERDE  
**800 314416**



**CIÒ CHE NON VA**

**Vie di Romagna e Ovidio ormai impraticabili da troppi anni**

Sono trascorsi tre, quattro mandati comunali da quando gli abitanti del Colle di Scorcola hanno iniziato a manifestare le loro proteste per lo stato di abbandono in cui venivano lasciate le vie di Romagna e Ovidio. Il tempo è trascorso inesorabile, nulla è stato fatto e la situazione si è nel frattempo aggravata. Gli unici interventi si sono limitati a qualche saltuaria palata di bitume per riempire le buche più profonde, che poi al primo acquazzone spariva. Ora dopo le due ultime violente precipitazioni piovose la condizione è insostenibile: da percorso adatto al collaudo di pneumatici e sospensioni le due strade si sono trasformate in pericolose mulattiere di montagna. Avevo più volte perorato la convocazione della competente commissione comunale per accertare lo stato



del fondo stradale, ma invano. Forse si preferisce dare più importanza alle piste ciclabili e alla mobilità sostenibile,

anziché a quella possibile! Dimenticavo un particolare che giudico grottesco: settimanalmente vedo un opera-

tore ecologico che scopia con lodevole cura la via di Romagna!

Fabio Dominicini

**LE LETTERE**

**Ricordo  
Mio zio  
Pastore di anime**

La nonna che puntualmente due minuti prima della messa mi diceva: «Guarda che lo zio ha i capelli in disordine, corri in sagrestia, aiutalo a pettinarsi!». Tu appena mi vedevi, capivi. Le estati passate nella casa a Camporosso: a 80 anni ancora scrivevi libri, sciavi, correvi (a piedi e in moto) e scalavi le montagne che tanto amavi! Poi i pranzi la domenica e i gran premi davanti alla tv a tifare Ferrari! L'amore per la musica che insieme al nonno mi hai trasmesso nelle vene. Il Natale e la Pasqua riuniti a casa dello zio Paolo. Eri felice della tua famiglia. Amavi ed eri amato. Questo era lo zio Giuliano. Il don, l'uomo di Chiesa, è stato ancora più straordinario: hai fatto tanto per Trieste ma soprattutto per Melara. Hai costruito una parrocchia dove prima non c'era. Una parrocchia fatta di anime, non solo di mattoni. Hai contrastato la povertà con il lavoro. Hai lottato contro il disagio abitativo, sociale e lavorativo. Hai lottato contro la dro-

ga e la criminalità aiutando e salvando intere famiglie. Hai insegnato religione nelle scuole ai ragazzi. Hai dato loro un oratorio: un ambiente sano dove crescere. Hai avuto un ruolo fondamentale nella storia di molti di noi. Sei stato una presenza costante nelle nostre vite. Sei stato il don degli ultimi e dei lontani. Questa città ti deve molto caro zio! Hai vissuto una vita piena: fianco a fianco alle persone, non eri distante, chiuso dentro a un ufficio, eri aperto e disponibile con tutti! Sei stato un grande parroco e un grande uomo, non scindendo le due cose. Hai reso bello un luogo dove non c'era bellezza. Hai portato vita dove c'era morte. Hai vissuto al servizio degli altri, operando per il bene. Applicando nella tua vita il Vangelo. Riposa nella Pace che hai saputo trasmettere al prossimo. Ora raggiungi la nonna, tua sorella e tua amica, compagna di tante avventure. Sono orgoglioso di essere stato tuo nipote. Noi tutti oggi siamo chiamati ad essere testimoni del tuo operato: lavorando per la pace e il perdono. Rimanendo nel tuo amore. Rip zio Giuliano. **Francesco Viviani**

**Società  
I nuovi  
masnadieri**

Ho seguito la rappresentazione dell'opera lirica I Masnadieri alla Tv cui non avevo mai assistito prima, spinta dalla solita curiosità che, per mia fortuna, ancora si risveglia davanti all'ignoto o allo sconosciuto. Una curiosità che intesse da sempre, e rende interessante, la mia vita. L'opera, desunta dal dramma di Schiller (1781), rielaborata da Maffei, è stata musicata da Verdi (1847). Non è tra le sue migliori, qualche critico dice che è la meno amata e la meno rappresentata, forse per la complessità e l'orrore di alcuni particolari della trama. Bellissima l'introduzione, con un pezzo per violoncello di straordinaria bellezza. Il momento che più mi ha colpito per la crudezza, invece, è il coro dei masnadieri del IV atto: "Le rube, gli stupri, gli incendi, le morti, per noi son balocchi, son meridiporti; fratelli! cacciamo quest'oggi la noia, ché forse domani ci strango la il boia. Noi meniam vita libera, vita colma di piacer..."

con quel che segue "sugli estremi aneliti di uccisi padri, le grida, gli ululi di spose e madri, che - per i masnadieri - sono uno spasso...". Queste parole mi hanno fatto pensare alle nostre attuali babygang, cioè alle masnade di giovani e giovanissimi di cui quotidianamente si legge, che tormentano, bullizzano, uccidono, rapinano, vandalizzano, soprattutto per noia ma anche per assenza di educazione, fantasia creativa, ideali di vita costruttivi. Strane somiglianze e impreviste affinità a distanza di secoli che potrebbero suggerirci rimedi e deterrenti adatti.

Edoarda Grego

**Storia di Fiume  
Gli italiani vollero  
D'Annunzio**

Di fronte alle pretestuose polemiche che accompagnano ogni anno la commemorazione della partenza di Gabriele D'Annunzio verso Fiume, dobbiamo ancora una volta ricordare che furono gli italiani di Fiume a chiedere l'intervento del poeta-soldato. Nel Patto di Londra del 1915 il Regno d'Italia non aveva effettivamente chiesto Fiume, ritenendo che sarebbe diventata lo sbocco al mare di un

**DALLO SPAZIO**

**Astrosamantha: "Ciao Trieste"**



«Passaggio notturno sul Nord-Est ieri sera. Ciao Padova, ciao Trieste, ciao Venezia e Mestre! #MissionMinerva #Italy» ha twittato l'astronauta italiana pubblicando alcune affascinanti immagini, tra le quali quella della nostra città.

**ELARGIZIONI**

In memoria di Maria del Savio da Lorenza e amiche del Burlo 50 pro ASSOCIAZIONE LA VIA DI NATALE

In memoria di Maristella Bussani da parte di Ninetta 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Alfredo Cesar per i suoi 100 anni (10/09) 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

Nel 60esimo dell'esame di maturità della III C del Petrarca ricordando gli insostituibili compagni e insegnanti da parte di G.F. 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

**PICCOLO ALBO**

Smarrito porta monete con due cerniere, presumibilmente alla Sagra della Santa Maria Addolorata alla chiesa di Valmaura, capolinea bus 10, il 10 settembre dalle 19.30 alle 22.30 circa. All'onesto rinventore vorrei dire che il valore commerciale è nullo ma quello affettivo è enorme. Se qualcuno l'ha trovato mettersi in contatto con il numero telefonico 349-8406504, grazie infinite.

**50 ANNIFA**

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

**20 SETTEMBRE 1972**

- Pare a causa di mozziconi di sigaretta lanciati da automobili in transito, un gigantesco falò si è alzato stanotte a San'Andrea, androna Campo Marzio 10, dove vengono depositate cassette di agrumi. - A sette mesi dalla "première", i soliti ignoti hanno replicato il copione del furto di monetine racchiuse nei "juke box" e nei "flipper" del bar Verdi in via Giacinto Gallina, dopo un lungo percorso accidentato e difficile. - È arrivato ieri sullo spiazzo di Borgo S. Sergio, poco distante da via Flavio, il circo del ghiaccio di Moira Orfei, con tanto di "chapiteau" e accampamento. Nonostante gli scioperi in atto, degli autobus saranno pronti a fine spettacolo. - In attesa che sia ultimato il tanto atteso Palazzetto dello sport, il fondo dell'ex autoparco comunale viene utilizzato come campo di baseball da gruppi di impazienti giovanissimi. - Difficile da noi il rilancio del rugby, dato che la Fiamma, serie B, non può quasi svolgere la preparazione sul campo di S. Luigi, non potendo disporre di docce. A ciò si aggiungano gli aumenti federali per affiliazione, tasse gare, visite mediche, cartellini, ecc.

**GLI AUGURI DI OGGI**



**MARIA**  
Per i 100 anni la festeggiano il figlio Sergio e la famiglia tutta



**WALTER**  
Auguri all'eterno ragazzino da mamma Lorella, Elena, Giulia e Daniele



SOCIETÀ PIETAS JULIA

Serata Panathlon e Lions Duino sulla nautica



La storia della società nautica Pietas Julia, nata a Pola nel 1886 e operante a Sistiana dal 1960, e le ragioni che hanno portato all'istituzione di una Fondazione per catalogare e tutelare documenti, immagini e cimeli di oltre 130 anni d'attività, sono stati i temi dell'ultima conviviale che il Panathlon Club Trieste ha tenuto nei giorni scorsi insieme al Lions Club Duino Aurisina. Relatore Antonio Tommasi.

polazione del capoluogo del Carnaro. La località in cui D'Annunzio trascorse la vigilia della spedizione sarebbe perciò diventata Ronchi dei Legionari, il Vate dell'Anteguerra sarebbe diventato il Comandante di Fiume, ove sarebbe stata tra l'altro promulgata quella celebre carta costituzionale all'avanguardia per l'epoca per i suoi contenuti sociali e libertari nota come la Carta del Carnaro.

**Lorenzo Salimbeni**  
resp. comunicazione  
Ass. naz. V.G. e Dalmazia

Sanità  
Dopo tre interventi  
un elogio plurimo

Dopo un ricovero importante con tre operazioni, anche se non è del tutto finita desidero ringraziare anzitutto il dottor Dario Bianchini che mi ha personalmente seguito e supportato per anni. Un enorme elogio a tutto il Reparto di nefrologia, in particolare al direttore Bianco e al dottore Di Maso. Non posso dimenticare tutti i medici e infermieri con la loro professionalità e pazienza. Un ringraziamento speciale al dottor Martinoli, al Reparto di chirurgia generale e tutta l'equipe dei chirurghi pla-

stici. Grazie infinite, vi sarò grato per sempre.

**Manuel Sterzai**

Ferriera  
Fuochi d'artificio  
inopportuni

Da residente di Chiarbola dal '73, da moglie, nuora, amica di uomini che hanno lavorato e lavorano nello stabilimento servolano ma - soprattutto - da cittadina pensante trovo vergognoso lo spettacolo che si è "offerto" con i fuochi d'artificio dopo il crollo dell'area della cokeria. Sarebbe stato auspicabile il silenzio, rispettoso dei lavoratori e delle loro famiglie, dell'indotto, dell'importanza della Ferriera per l'economia servolana, triestina, regionale. Un silenzio che facesse da monito, dopo la demolizione del principale fattore inquinante dell'area, alle nuove generazioni perché capiscano che non possono esserci realtà industriali che non rispettino l'ambiente e la salute di lavoratori e cittadini. Un silenzio, infine, di fratellanza verso la realtà di San Dorligo che sta per terminare le sue attività sul territorio. Silenzio, non quella "sceneggiata".

**Alessandra Contento**

Politica  
Un lessico e gesta  
preoccupanti

"Trista gente è quella di un popolo che segue lo sbatter di bandiere e stendardi piuttosto che le idee ben masticate." Quando si sentono certi politici urlare parole d'ordine a masse adoranti o si vede lo sventolio di bandiere agitate da folle, mentre gli altoparlanti lanciano attacchi verbali agli avversari, condendoli di parolacce per sembrare più incisivi e spregiudicati, sarebbe bello far apparire sugli schermi la frase sopra citata.

Il lessico rivela che siamo distanti qualche secolo, ma la verità del messaggio pare adatta a oggi. È l'implacabile Niccolò Machiavelli che gela con una battuta ogni tentazione populistica e demagogica, tanto di moda in questi tempi. Con un linguaggio così limpido da rendere superfluo ogni commento, nei suoi Scritti di governo, ripulendo solo un po' il suo italiano quattro-cinquecentesco. «Cosa da deprecare non è il tempo che si consuma nel confronto. L'errore che non troverà mai rimedio è invece risolvere ogni decisione per applauso».

**Mauro Luglio**

IL CALENDARIO

**Il santo** Martiri coreani  
**Il giorno** è il 263°, ne restano 102  
**Il sole** sorge alle 6.48 tramonta alle 19.09  
**La luna** sorge alle 0.32 cala alle 17.05  
**Il proverbio** Ho sempre pensato che non v'è nessuna felicità maggiore di quella della famiglia (Dostoevskij)

LE FARMACIE

**Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30**

**Aperte anche dalle 13 alle 16:**

via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

**Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

**Aperta fino alle 21:** via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943  
**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:**

campo San Giacomo 1, 040 639749

**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505**  
**Televisa**  
**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

**Piazza Carlo Alberto** µg/m³ 63,7  
**Via Carpineto** µg/m³ NP  
**Piazzale Rosmini** µg/m³ 63,9

Valori della frazione PM<sub>10</sub> delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

**Piazza Carlo Alberto** µg/m³ 13,9  
**Via Carpineto** µg/m³ 8,8  
**Piazzale Rosmini** µg/m³ 9,6

Valori di OZONO (O<sub>3</sub>) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

**Via Carpineto** µg/m³ 92,4  
**Basovizza** µg/m³ 88,6

NUMERI UTILI

**Numero unico di emergenza 112**  
**Acì Soccorso Stradale 8033116**  
**Capitaneria di Porto 040676611**  
**Prevenzione suicidi 800 510 510**  
**Amalia 800 544 544**  
**Guardia costiera - emergenze 1530**  
**Protezione animali (Enpa) 040910600**  
**Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522**  
**Sala operativa Sogit 040662211**  
**Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111**

L'INTERVENTO

Lavoro autonomo, equo compenso  
e precariato sono emergenza  
nell'emergenza dell'informazione  
ma nessun politico ne parla



CARLO MUSCATELLO\*

**A**vete notato che nella campagna elettorale che sta per concludersi nessuno parla d'informazione? Eppure pandemia, guerra, crisi ambientale, energetica, economica, sociale sono state e vengono raccontate. Ma dei problemi che riguardano chi svolge questo lavoro sembra non interessare a nessuno. Il settore, che è da anni in profonda crisi, è tuttora normato da leggi che risalgono al 1948, 1963 e 1981. Dunque è da oltre 40 anni che manca un intervento legislativo, una riforma degna di questo nome che accompagni vecchi e nuovi media.

A febbraio la Fnsi, Federazione nazionale della stampa italiana, sindacato unitario dei giornalisti, va a congresso. Il Friuli Venezia Giulia vi parteciperà con i suoi delegati, che verranno eletti dagli iscritti all'Assostampa Fvg - articolazione territoriale della Fnsi - nelle prossime settimane.

Il nuovo gruppo dirigente che verrà espresso dal congresso dovrà affrontare tutta una serie di piccole e grandi emergenze, all'interno della complessiva "emergenza informazione" che attanaglia il settore. Andrà riaperta la partita del rinnovo del contratto Fnsi-Fieg. Nella consiliatura che si sta concludendo il tavolo di confronto con gli editori purtroppo non ha fatto registrare passi avanti, stante la posizione della controparte datoriale, interessata solo a ulteriori tagli, flessibilità e risparmi. Bene ha fatto il nostro gruppo dirigente a rifiutare ulteriori passi indietro, dopo quelli dolorosi nei precedenti rinnovi. Il settore ha bisogno di investimenti e sviluppo, non di progressiva destrutturazione del contratto. Nella consiliatura che si sta concludendo abbiamo salvato le pensioni ma abbiamo perso l'autonomia previdenziale. Il vecchio Inpgi non c'è più, siamo passati all'Inps, sopravvive solo quello che fino a ieri era l'Inpgi 2. Politica e istituzioni hanno fatto la loro parte ma probabilmente pensano che, salvando le nostre pensioni, hanno esaurito il tema informazione. Che invece ha bisogno di una riforma complessiva e radicale. Lavoro autonomo, equo compenso e precariato sono un'altra emergenza nell'emergenza. Un altro capitolo al quale il prossimo gruppo dirigente dovrà rimettere mano, perché finora non si è fatto abbastanza per garantire lavoro e dignità (che significa anche compensi dignitosi) a una parte sempre più numerosa della categoria. Che non può vivere e lavorare con compensi risibili.

Potremmo continuare a lungo, perché le emergenze e i temi sono tanti. Oltre alla difesa del lavoro ci sono la libertà d'informazione sempre a rischio, le querele bavaglio, il carcere per i giornalisti, i colleghi sotto scorta per le minacce ricevute, la Rai e il servizio pubblico. E ancora gli uffici stampa, le nuove figure professionali nate con il progresso tecnologico: in definitiva l'urgenza di una legge di complessiva riforma del settore. Ma già il rinnovato impegno sugli argomenti indicati sarà una garanzia sufficiente per riaffermare la centralità e l'insostituibilità della Fnsi, nata nel 1908, molte migliaia di iscritti in tutta Italia e svariate centinaia in Fvg. E tutto ciò specie in una fase che vede riemergere il tentativo antico di creare un sindacato "altro", dividendo la categoria in un momento così drammatico. Noi proseguiamo forti della nostra storia, delle nostre idee, delle nostre battaglie. Nel segno della dignità del lavoro, dell'articolo 21 della Costituzione, del dovere d'informare e del diritto d'essere informati.

\*presidente Assostampa Fvg

LA FOTO DEL GIORNO

“Tramonto a Punta grossa”



Tramonto a Punta grossa, visto da Ancarano nella foto del lettore Giulio Torres. Inviare le vostre immagini migliori per La foto del giorno (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

MISSIONE IN KOSOVO

Dal Piemonte Cavalleria materiale scolastico per i giovani di Strpce

Il Regional Command West della missione Nato Kfor in Kosovo, guidato dal Reggimento Piemonte Cavalleria di Trieste, ha effettuato nei giorni scorsi una donazione di materiale informatico-didattico alle scuole della Municipalità di Strpce, nella parte meridionale del Kosovo Occidentale.

L'ambasciatore italiano in Kosovo Antonello Del Riu e il Comandante di Rc-W colonnello Ivano Marotta hanno presenziato alla Cerimonia di consegna nella sede municipale, assieme alle autorità locali ed ai rappresentanti scolastici, degli istituti elementari e superiori

di lingua albanese e serba presenti nel territorio municipale. Il progetto portato a termine rientra nei programmi di Cooperazione civile-militare (Cimic) organizzati dal Contingente italiano della Kfor: un'attività dedicata all'espansione didattica e al continuo accrescimento scientifico-culturale delle nuove generazioni del Kosovo, frutto della sinergia tra enti locali e gli assetti del Comando regionale Ovest che operano nel settore. I militari esperti in cooperazione civile-militare sono formati a Motta di Livenza (Tv) al Multi-national Cimic Group.





# SCIENZE

## Lo sviluppo sostenibile



### SISSA

#### Premio allo studio sul biomaker della Sla

Target Als, fondazione per la ricerca sulla Sla, ha premiato con un finanziamento di 600.000 euro un progetto di ricerca (Sis-sa) che mira a sviluppare un test nasale rapido per misurare un biomarcatore collegato alla Sla e alle demenze frontotemporali.



### EUROBIOHIGHTECH

#### Innovazione e biotecnologie

Inizia oggi a Trieste EuroBioHighTech: due giorni di incontri e dibattiti, all'Urban Center di corso Cavour, dedicati all'innovazione tecnologica nel campo delle biotecnologie. Al centro dell'edizione 2022 la salute, la digitalizzazione e la transizione energetica.



### BREVETTI E OPEN SCIENCE

#### Ritorna il Premio Bernardo Nobile

Ritorna e si rinnova l'annuale premio Bernardo Nobile, giunto alla sua XVIII edizione: premierà brevetti, open science e metodologie d'indagine innovative. Quattro i premi, da 2500 euro ciascuno, con iscrizioni fino al 30 novembre.

# Al via la ricerca Ue su materiali riciclabili da usare per alimenti e prodotti elettronici

Elettra e Consorzio Ceric-Eric nel progetto da 14 milioni  
Obiettivo trovare soluzioni per realizzare l'economia circolare

### GIULIA BASSO

Dopo una spesa al supermercato capita di tornare a casa con una quantità imballante di imballaggi in plastica, che vengono utilizzati, per esempio, per preservare frutta e verdura dagli urti o prolungarne la durata di conservazione. E che dire di tutte le apparecchiature elettroniche che buttiamo nel cestino a fine vita o anche soltanto per-

ché le abbiamo sostituite con modelli più all'avanguardia? Perché l'economia circolare, quel modello di produzione sostenibile che punta sulla riparazione, sul riutilizzo e sul riciclaggio, diventi davvero realtà servono materiali a elevata riciclabilità e con funzionalità competitive, da impiegare nei diversi settori produttivi. Un esempio? Sul fronte degli imballaggi, in futuro, al posto della plastica potremmo impiegare nuovi materiali a base biolo-

gica, derivati dal legno.

Per sviluppare la ricerca su materiali innovativi e sostenibili da impiegare per la realizzazione di componenti chiave utilizzati nell'alimentare, nell'elettronica, nell'automotive e nel tessile, è nato il progetto ReMade@ARI, finanziato dall'Unione Europea con 13,8 milioni di euro. È una nuova iniziativa che coinvolge più di 40 grandi infrastrutture di ricerca europee, fra cui Elettra Sincrotrone e il Consorzio Ce-

ric-Eric, con sede a Trieste. "ReMade@ARI costituirà un fulcro per la ricerca su materiali che avranno un grande impatto sull'espansione dell'economia circolare. Ceric-Eric fornisce accesso a strumentazioni analitiche a un numero di utenti scientifici in continua crescita da quasi un decennio, è perciò un abbinamento perfetto per questo ambizioso obiettivo" commenta Jana Kolar, direttrice esecutiva del Consorzio.

Coordinato dall'Helmholtz-Zentrum di Dresda, ReMade@ARI è un progetto su cui l'Ue punta per realizzare il Green Deal Europeo, l'agenda europea per la crescita sostenibile, di cui uno dei pilastri è proprio il Piano di azione per l'economia circolare. La transizione verso questo tipo d'economia infatti, pur favorendo la crescita, ridurrà la pressione sulle risorse naturali e la dipendenza dell'Unione Europea dalle materie prime importate, con vantaggi sia sul piano ambientale che economico. Il Piano, prerequisito fondamentale per raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica nel 2050, prevede iniziative che coinvolgono l'intero ciclo di vita dei prodotti, dalla progettazione al reimpiego dei rifiuti a fine vita.

Secondo questo Piano, si sti-

**PROGETTO REMADE@ARI**  
FINANZIATO  
DALL'UNIONE EUROPEA

In futuro, al posto della plastica, negli imballaggi di frutta e verdura potremmo vedere impiegati dei derivati del legno

Sincrotrone fornirà linee di luce di microscopy-imaging. Ai suoi scienziati affidata la formazione dei ricercatori

ma che l'industria possa determinare già nella fase di progettazione di un prodotto fino all'80% del successivo impatto ambientale. Il Consorzio Ceric-Eric ed Elettra Sincrotrone saranno tra le infrastrutture europee di eccellenza che forniranno agli scienziati e all'industria tutti gli strumenti necessari per analizzare le proprietà e la struttura di materiali innovativi nei minimi dettagli, fino alla risoluzione atomica. Nello specifico, Elettra è

tra i partner di progetto della rete Arie (Analytical research infrastructures for Europe) che riunisce 7 network europei, fra i quali quelli delle sorgenti di sincrotrone e laser a elettroni liberi (Fel). Fornirà supporto scientifico e di elaborazione dei dati presso alcune delle linee di luce di microscopy-imaging selezionate per progetti di ricerca all'avanguardia. Gli scienziati di Elettra saranno inoltre coinvolti nel programma di istruzione e formazione di Re-Made@ARI per giovani ricercatori. Ceric-Eric invece fornirà accesso alle strumentazioni e ad avanzate tecniche analitiche (basate su raggi X, elettroni, microscopia e risonanza magnetica nucleare) disponibili nelle strutture dei suoi partner, presso la Charles University di Praga, il sincrotrone Solaris di Cracovia, l'Istituto nazionale di Fisica dei materiali di Bucarest-Magurele e l'Istituto nazionale di Chimica di Lubiana. Così i team provenienti dalla ricerca accademica o industriale che lavorano su nuovi materiali riciclabili potranno accedere in modo facile e coordinato alle migliori e più avanzate infrastrutture di ricerca di tutt'Europa. Il progetto, avviato a inizio settembre, durerà fino al 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OLTRE IL GIARDINO

# Pinamonti, fisico sperimentale che misura le particelle elementari

### MARY B. TOLUSSO

Michele Pinamonti è triestino. La sua intera formazione è avvenuta in città, dal liceo all'università: «Mi sono laureato in Fisica, ho poi svolto il dottorato di ricerca e ho continuato la mia specializzazione con un post dottorato

alla Sissa. Successivamente mi sono trasferito a Roma, all'Università di Tor Vergata».

Torna a Trieste solo dopo un ulteriore anno al Cern di Ginevra: «Quale ricercatore dell'INFN». Ha sempre amato la scienza: «Ma per lo più è una passione che si è sviluppata nel tempo. Al liceo preferivo le discipline scientifiche, ma una

vera e propria scelta per il proseguimento degli studi è avvenuta proprio l'ultimo anno delle superiori. Allo stesso modo, solo durante i corsi universitari ho capito che specializzazione avrei voluto intraprendere. C'è comunque un evento che credo abbia avuto una certa influenza per le mie decisioni. Si è trattato di un viaggio, non di

piacere ma di studi. Un viaggio compiuto grazie all'università. La destinazione era il Cern di Ginevra, durante il terzo anno di studi, eravamo accompagnati dai professori. È lì che ho capito i miei veri interessi, mi sono detto: questo è ciò che voglio fare. Avevo avuto la fortuna di osservare l'attività di punta della fisica sperimentale





SCIENZA  
IN PILLOLE

## I nanodiamanti

Bombardando con un laser la plastica Pet si ottengono nanodiamanti: un processo simile a quello che si pensa avvenga all'interno di alcuni pianeti.



## La grotta di Chauvet

La grotta di Chauvet-Pont-Arc, scoperta nel '94 e subito chiusa, per non contaminarla. Oggi si può tornare dove 36mila anni fa l'Homo sapiens ha dipinto animali.



## Lo stress è contagioso

Non è una buona idea frequentare persone troppo stressate perché potreste essere "contagiate" dallo stress. Soprattutto se siete dotati di empatia.



tale. E infatti sono riuscito a raggiungere il traguardo. Ciso-  
no stato per il dottorato e poi  
successivamente perché la  
mia attività scientifica coinvolge  
la grande struttura svizze-  
ra».

Pinamonti è un fisico sperimentale delle particelle, per cui il suo lavoro non è teorico ma sperimentale: misurare le particelle elementari e quindi le forze che governano quel mondo microscopico. «Per farlo c'è bisogno di strumenti sempre più potenti, ovvero gli acceleratori di particelle che oggi giorno, vista l'energia di cui hanno bisogno, possono essere gestiti solo da grandi collaborazioni internazionali e grandi istituzioni scientifiche».

Alcuni fisici triestini e friula-

**MICHELE PINAMONTI**  
FISICO SPERIMENTALE  
RICERCATORE INFN

Ha sempre amato la scienza ma la svolta è arrivata quando, da universitario, ha visitato il Cern di Ginevra

Tra le passioni di Michele c'è anche lo sport. «Mi piace correre e giocare a calcio. E poi amo il modellismo»

ni coinvolti nella ricerca, si avvalgono quindi dell'acceleratore di Ginevra e talvolta devono trasferirsi in loco per collaborare anche alla strumentazione o per riunirsi e aggiornarsi sugli studi: «Il nostro esperimento coinvolge tremila fisici, per cui senza organizzare degli incontri non riusciremo a lavorare».

Tra le passioni del nostro scienziato la prima è sicuramente la famiglia: «Non ho molto tempo per altro, mi sono sposato molto presto e ho tre figli. Riesco comunque a trovare spazio per un po' di sport. Mi piace correre, mi piace giocare a calcio. Ho recuperato anche la mia vecchia passione per il modellismo, niente di impegnativo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AL MICROSCOPIO

In strada per 24 ore  
per salutare la Regina  
La scienza si interroga  
sul senso della “Fila”

MAURO GIACCA

Verso le 2 del pomeriggio di venerdì scorso l'app del governo inglese su You Tube aveva indicato per la prima volta che l'accesso alla Queue (la “Fila”) era stato bloccato per la lunghezza eccessiva, e che il tempo di attesa per entrare a Westminster era diventato di 24 ore. Nelle ore successive, la Fila era stata riaperta a intermittenza, per rimanere attiva fino alle 6.30 di lunedì mattina, prima dell'inizio ufficiale della cerimonia del funerale di Elisabetta II. La Fila è stato uno degli eventi più memorabili, inaspettati e pieni di significato della storia moderna contemporanea. Un serpentine di circa 16 chilometri, di cui 11 tra Westminster (dove la bara contenente le spoglie della regina erano esposte per la veglia funebre) e Southwark Park, e le rimanenti in un enorme zig-zag all'interno di Southwark Park stesso.

Anche la scienza ovviamente si chiede quale possa essere stata la molla che ha spinto questa moltitudine di persone a passare così tante ore in coda per un evento emozionale, il passaggio di fronte alla bara della regina, che durava pochi secondi. Sgombriamo subito dal campo la possibilità che possa essere stato un evento di moda o folcloristico. Ho camminato a fianco alla coda per oltre 8 chilometri e risultava palese che le persone erano mosse da un reale desiderio di rendere omaggio alla sovrana. In coda c'erano giovani e meno giovani, famiglie con bambini, persone in sedia a rotelle. Qualche celebrità riportata dai giornali, ma soprattutto tanta gente comune, qualcuno in giacca e cravatta, molti vestiti in maniera semplice o sportiva. Diversi con la valigia, visto che almeno tre milioni di persone la settimana scorsa sono affluite a Londra da tutto il Regno Unito. Il tutto in un clima austero ma non lugubre. Chi era in fila avanzava lento, mentre vicino a loro passavano veloci gli altri, quelli che andavano al lavoro di giorno e nei ristoranti la sera. Chi era in Fila era contraddistinto



**MAURO GIACCA**  
SCIENZIATO E RICERCATORE  
AL KING'S COLLEGE LONDON

Secondo Nature  
il dolore causato dalla  
morte di una celebrità  
è legato alla  
sensazione di rottura  
dell'ordine prestabilito

da un braccialetto arancione, che veniva consegnato solo all'inizio della Fila a Southwark Park: a Westminster poteva entrare solo chi indossava questo braccialetto. Stare in fila per un giorno e una notte non è semplice. I teatri e gli edifici pubblici lungo il Tamigi, dove scorreva il serpentine di gente, erano rimasti aperti e offrivano ristoro e bagni; oltre a questi, 500 toilette portatili erano allestite lungo il percorso. La gente in coda, regolata da un servizio d'ordine che evitava intasamenti, chiacchiava, qualcuno leggeva, qualcuno mangiava il cibo comprato dalle bancherelle lungo il percorso. Subito dopo la Tate Gallery un maxischermo mostrava dei filmati storici dagli archivi della BBC sulle visite ufficiali della regina nei diversi paesi del mondo. Otto posti di pronto soccorso soccorrevano chi si sentiva male. Un'organizzazione studiata ed efficiente.

Cosa ha spinto la gente a questo mostruoso esercizio di fatica e perseveranza? La maggior parte degli studi sul lutto e la sua elaborazione ha avuto come oggetto la perdita dei genitori, o di amici cari, o di uno dei coniugi, e quindi poco sappiamo della psicologia di eventi come questo. La rivista Nature, in suo editoriale di qualche giorno fa, ha affrontato la que-

stione intervistando una serie di esperti internazionali sul problema. Secondo la filosofa Louise Richardson, co-direttore di un progetto sul lutto all'Università di Leeds, il senso di dolore causato dalla morte di una celebrità è legato a una sensazione di rottura dell'ordine prestabilito. Esiste una teoria, quella del cosiddetto “mondo presunto”, secondo la quale ciascuno di noi dà per assunta una certa configurazione del mondo, e la perdita di una persona come Elisabetta II che tanta parte temporale ha avuto nel mondo del Regno Unito scatena una sensazione di rottura delle certezze. Dobbiamo considerare che la regina ha avuto un ruolo centrale nell'educazione degli inglesi adulti attuali: una delle mie collaboratrici, inglese, si è messa a piangere quando ha saputo della morte della regina e mi ha raccontato della sua infanzia a scuola e delle bandierine con l'immagine della regina che i bambini orgogliosamente sventolavano nelle feste ufficiali.

Una spiegazione alternativa viene da una ricerca che suggerisce che il senso di lutto per un evento come la morte della regina possa essere legato a un processo chiamato introiezione, un termine della psicoanalisi che indica la caratteristica di incorporare pensieri, sentimenti e modi di fare altrui. La perdita della persona introiettata rompe questo meccanismo e le certezze che ne derivano, ed è quindi fonte di angoscia. In ogni caso, e qualunque sia la spiegazione scientifica, la sensazione di lutto provata dalla maggior parte dei milioni di persone nella Fila è stata quella di un dolore vero.

Ma la scienza ci dice anche che l'elaborazione del lutto non durerà a lungo. L'elaborazione è funzione di tempo, prossimità e intimità con la persona che viene a mancare, tanto che esistono studi di neurofisiologia che indicano che il nostro cervello possiede neuroni che rispondono a ciascuno di questi tre parametri. Nel caso della regina Elisabetta, finito ieri il funerale, già da oggi si inizierà inevitabilmente a voltare pagina.



# CULTURE

## Storia

Di umili origini divenne uno dei maggiori eruditi del suo tempo, prima di morire assassinato a Trieste. Esce per La nave di Teseo una nuova biografia firmata da Federica La Manna

# Mistero Winckelmann Il figlio di un ciabattino cambiò l'arte in Europa

### L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

Johann Joachim Winckelmann è stato uno dei più importanti intellettuali del XVIII secolo. Bibliotecario, storico dell'arte, archeologo, appassionato di letteratura e arte classica, divenne uno dei teorici del neoclassicismo. **Federica La Manna**, professore di Letteratura tedesca al Dipartimento di Studi Umani-

stici dell'Università della Calabria, ricostruisce in **'Winckelmann. L'uomo che ha cambiato il modo di vedere l'arte antica'** (La Nave di Teseo, 464 pagg., 22 euro) tutta la parabola umana del grande intellettuale, dall'infanzia passata nella miseria fino alla morte – quand'era al massimo della fama – avvenuta a Trieste nel 1768.

**Cominciamo dalla fine, dalla controversa morte di Wickelmann. Lei immagina uno scenario nuovo. Come è giunta a questa con-**

**clusione?**

«La sua tragica morte - risponde Federica La Manna - è avvenuta in circostanze ad oggi ancora misteriose. La caratteristica peculiare di questo mistero non è l'identità dell'assassino o le modalità dell'omicidio. Ciò che rimane invece ancora indefinito è il motivo di questa morte, il movente, si direbbe in una crime story. La causa può essere allo stesso tempo la più meschina e sordida e il più architettato frutto di un complotto. Inoltre, Winckelmann muore con un'identità falsa dietro cui ha nascosto tutta la sua importanza e la sua erudizione. Questo fatto e le implicazioni di questa morte resero la fine di Winckelmann molto di più che un fatto 'triestino', tant'è che la fine del colpevole fu esemplare. L'esecuzione si svolse nella piazza grande davanti a un folto pubblico di cittadini e autorità e il colpevole fu sottoposto al supplizio della ruota».

**Quale approccio ha scelto per scrivere la sua biografia?**

«Ho voluto, e spero di esserci riuscita, lasciare libera la sua voce; lasciare che ci raccontasse lui stesso la storia della sua vita, le sue inclinazioni, la forte determinazione, le sue debolezze, le

sue ire. Per far questo sono stata anche aiutata dall'eccellente raccolta delle sue lettere realizzata nel 2016 da Maria Fancelli e da Joselita Raspi Serra. Winckelmann scriveva moltissime lettere, non soltanto in tedesco, la sua lingua madre, ma anche in francese, in latino e naturalmente in italiano. È chiaro che raccontare la storia e l'esistenza di un personaggio così importante non solo per la storia dell'arte, per l'enorme importanza che ebbe sulla cultura tedesca ed europea, significa anche inevitabilmente fare supposizioni, ma significa soprattutto cercare di seguirlo senza imporre una propria visione».

**Quali difficoltà ha incontrato nel corso del suo lavoro?**

«La vita stessa di Winckelmann presenta, come tutte le biografie dei grandissimi protagonisti della storia culturale europea, asperità, reticenze, contraddizioni. Nel suo caso poi la biografia stessa sembra quasi un romanzo: la parabola di un'esistenza, con la struttura di una tragedia classica. Il rischio e la sfida sono stati quelli di rispettare la narrazione di una vita vera, tenendo a bada le suggestioni provenienti dai cliché romanzeschi. A



Federica La Manna

ciò si aggiunge, a partire dal periodo romano, la complessità dei rapporti fra Winckelmann e l'ambiente romano, e di conseguenza con quello erudito europeo. Insomma, la ricostruzione del contesto, delle relazioni a più facce con i personaggi romani, i rapporti con gli eruditi europei ha richiesto un lavoro di ricerca e verifica per colmare i vuoti della documentazione e le reticenze delle testimonianze».

**Il figlio di un ciabattino divenne il padre dell'archeologia: possiamo dire che allora l'ascensore sociale funzionava meglio di**

**oggi?**

«La società dell'epoca era molto diversa da quella attuale, per cui non è semplice fare confronti. Certamente Winckelmann è stato un personaggio fuori dal comune. Non soltanto perché era un grandissimo conoscitore d'arte, un raffinato scrittore e un archeologo sopraffino, ma anche perché è riuscito in un'impresa eccezionale, quella proprio di fare quel salto sia sociale, ma soprattutto esistenziale. Non parlerei di ascensore sociale, leggendo la parabola di Johann Joachim. La sua vita dimostra elementi e peculiarità di cui siamo fuori dell'ordinario, che gli hanno permesso, con le sue sole forze, per mezzo delle sue eccezionali capacità e anche grazie alla sua determinazione, di uscire dal suo ambiente, di farsi avanti in un'epoca che non prevedeva certo al figlio di un umile ciabattino di diventare uno degli eruditi più importanti d'Europa».

**Parliamo dell'attualità di Winckelmann: il suo sguardo sull'arte ci influenza ancora?**

«Quello che ci regala è un nuovo senso dell'arte che parte prima di tutto dall'occhio, dalla capacità di osservare e di cogliere ciò che è nascosto o non immediatamente visibile. E per fare questo si pone di fronte alla statua come di fronte a un essere umano, si mette in relazione con l'oggetto dell'osservazione, dimenticando di avere di fronte a sé un manufatto. Ed ecco allora che la materia inerte di fronte a lui comincia a prendere vita, i muscoli diventano vibranti, il corpo è attraversato da passioni ed emozioni che sono tutte umane. Quello che ancora oggi ci insegna Winckelmann è proprio l'affinare la capacità di imparare a vedere. Chissà, se Winckelmann fosse qui oggi probabilmente ci insegnerebbe a guardare le cose direttamente e non attraverso lo schermo di un cellulare».—



### IL SAGGIO

## Dal maestro di Vigevano a Stuparich la scuola vista attraverso il cinema

Roberto Carnero

La scuola, che a giorni riprenderà le lezioni, è esperienza comune a tutti, ma è cambiata molto attraverso il tempo. Lo documenta bene la **"Storia cinematografica della scuola italiana"** scritta da **Davide Boero** per la casa editrice **Lindau** (pp. 200, euro 18,00).

Il cinema, da quando ha iniziato a esistere, può rap-

presentare una efficacissima fonte storiografica a proposito di molti aspetti della vita sociale, compreso, appunto, l'universo scolastico. Spiega l'autore: «La storia della scuola è stata indagata da molteplici prospettive; un interessante filone di indagine è quello che utilizza i film come documenti dell'idea che i registi (quindi anche gli spettatori di riferimento) hanno dei proces-

si di insegnamento: in qualche modo la riproduzione cinematografica si alimenta delle idee provenienti dalla società, concorrendo contemporaneamente alla diffusione di quei luoghi comuni che le accompagnano».

Dalla ricerca di Boero apprendiamo che il cinema italiano ha raffigurato molto più spesso la scuola superiore rispetto alle medie e alle elementari. Anche se in que-

ste ultime è ambientato il film di Elio Petri **"Il maestro di Vigevano"** (1963), con uno straordinario Alberto Sordi nei panni del maestro Mombelli, protagonista dell'omonimo romanzo di Lucio Mastronardi da cui la pellicola è stata tratta: mirabile parabola sull'avvento della società dei consumi e sulla perdita di prestigio sociale della funzione docente.

Le superiori, e in particolare i licei, hanno avuto dunque maggiore fortuna sul grande schermo. Se con **"Maddalena... zero in condotta"** (1940) di Vittorio De Sica e **"Ore 9: lezione di chimica"** (1941) di Mario Mattioli siamo alla fine del cosiddetto cinema dei "telefono

bianchi" (film di ambientazione borghese che evitano accuratamente di sollevare problematiche sociali, cosa che non sarebbe stata tollerata dalla censura fascista), **"Terza liceo"** (1953) di Lucia-

di Emma può essere visto - scrive Boero - come il «prototipo nobile per molte delle opere successive, dalle commedie con Pierino ai prodotti televisivi stile **"I ragazzi della terza C"** (1987-1989) o **"Compagni di scuola"**

(2001)»: la sua struttura è ben calibrata sull'alternanza tra momenti in classe e situazioni di vita all'esterno, che spesso influenzano l'andamento delle lezioni».

Significativi della crisi della scuola degli ultimi decenni sono i film tratti dai libri di ambientazione scolastica di Domenico Starnone, ai quali si sono ispirati i registi Daniele Luchetti per **"La scuola"** (1995) e Riccardo Milani per **"Auguri professore"** (1997), entrambi con Silvio Orlando nei panni di un insegnante controcorrente.

In questa **"Storia cinematografica della scuola italiana"** c'è anche Trieste, giacché il celebre romanzo breve di Giani Stuparich, **"Un**





EVENTI  
& MOSTRE

## Il Pasolini dei grandi fotografi a Villa Manin

Venerdì alle 18 a Villa Manin di Passariano di Codroipo, inaugurazione della mostra Pier Paolo Pasolini. Sotto gli occhi del mondo, a cura di Silvia Martín Gutiérrez, organizzata e

promossa da Cinemazero (Pordenone) e Erpac – Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa



Johann Joachim Winckelmann (1717–1768) è considerato uno dei padri dell'archeologia. Morì assassinato a Trieste

anno di scuola", nel 1977 è stato trasposto per la televisione in uno sceneggiato in due puntate diretto da Franco Giraldi. Il testo di Stuparich era ambientato nell'anno scolastico 1909-1910, quando l'iscrizione alla scuola pubblica fu aperta anche alle ragazze: Edda Marty, unica donna in una classe tutta maschile, si innamora di un compagno, Giorgio Antero, mentre un altro giovane si suicida per lei. Giraldi sposta la vicenda avanti di quattro anni, in modo da far concludere la storia il 28 giugno 1914 con una cena tra i compagni di classe che si tiene il giorno esatto dell'attentato di Sarajevo, tragico prodromo della Grande guerra.

**BENEDETTI**  
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

**RICERCA IMMOBILI**

**CERCHIAMO** soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

**CERCHIAMO** appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

**CERCHIAMO PANORAMICO** piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

**CERCHIAMO PER FAMIGLIA** appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata.

**ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30**  
**TRIESTE** Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595  
**Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it**



della Delizia (Pordenone) in occasione del centenario dalla nascita del grande artista, poeta, scrittore, intellettuale e regista italiano. La mostra, che rimarrà aperta al pubblico fino all'8 gennaio 2023. Con oltre 170 ritratti inediti e rari di Pier Paolo Pasolini,

l'esposizione riporta alla luce interi servizi fotografici – fino ad oggi sconosciuti – puntando soprattutto sui grandi fotografi stranieri (alcuni di eccezionale fama, come Richard Avedon, Herbert List, Henri Cartier-Bresson, Jerry Bauer, Jonas Mekas.

## LA RASSEGNA

## Libri e immagini a Trieste per raccontare le “Rotte” delle nuove migrazioni

Oggi, alle 18 al Caffè San Marco la presentazione di "Vite sospese" a cura di Enrico Miletto e Stefano Tallia



Lo sbarco di migranti a Lampedusa. A Trieste inizia "Rotte", rassegna di libri e una mostra fotografica

## IL PROGRAMMA

Giulia Basso

**S**ette libri e una mostra fotografica, per raccontare storie di migrazioni forzate, di diritti e di cittadinanza. S'intitola "Rotte" la rassegna in partenza oggi, alle 18 all'Antico Caffè san Marco, che proseguirà con varie iniziative fino al 7 dicembre, con l'idea di toccare una serie di temi cruciali che riguardano chi è in fuga o è fuggito dal proprio paese, le seconde generazioni nate e cresciute in un paese diverso da quello dei loro genitori, lo sfruttamento dei migranti, e degli italiani, in ambito lavorativo e molto altro.

Organizzata dal Consorzio italiano di solidarietà - Ics Trieste, RiVolti ai Balcani, Articolo 21 e Centro Ernesto Balducci, la rassegna si aprirà con la presentazione del libro "Vite sospese. Profughi, rifugiati e richiedenti asilo dal Novecento a oggi", a cura di Enrico Miletto e Stefano Tallia. Attraverso una serie di saggi dall'approccio multidisciplinare, uno dei quali scritto da Gianfranco Schiavone, presidente di Ics Trieste, il volume propone una lettura organica dei percorsi storici che hanno connotato il fenomeno delle migrazioni dal dopoguerra ai giorni nostri, riflettendo sulle pratiche di accoglienza e sui modelli di inclusione. Dialogherà con Tallia lo stesso Schiavone.

«Attraverso questo ciclo di

incontri - commenta il presidente dell'Ics - abbiamo cercato di fornire una descrizione di fenomeni importanti che coinvolgono la nostra città e il nostro Paese, con un approccio scientifico e creativo allo stesso tempo, ma sempre teso all'obiettivo di rivendicare i diritti fondamentali delle persone». "Rotte" proseguirà venerdì 21 ottobre alle 18, con un doppio appuntamento: la presentazione del libro "Respinti. Le "sporche frontiere" d'Europa, dai Balcani al Mediterraneo" di Duccio Facchini e Luca Rondi, e l'inaugurazione della mostra fotografica (aperta fino al 6 novembre) "Finding home. Immagini dalla "Rotta Balcanica", di Claudia Fabbro. Ne discuterà con gli autori, Facchini e Fabbro, la giornalista Fabiana Martini.

Giovedì 27 ottobre alle 18 sarà la volta di un viaggio lungo la filiera agroalimentare, alla scoperta di ciò che ci nasconde, con la presentazione del volume "Lo sfruttamento nel piatto. Quello che tutti dovremmo sapere per un consumo consapevole", di Antonello Mangano, in dialogo con l'operatore di Ics Gianluca Nigro. Il libro-inchiesta parte dai prezzi ribassati che si trovano al supermarket per raccontarci come dietro a ciò che acquistiamo sottocosto si celino spesso storie feroci di sfruttamento dei lavoratori nelle campagne.

Giovedì 10 novembre alle 18 ci sarà invece un incontro dedicato alle seconde generazioni, alla loro identità e par-

tecipazione politica, attraverso due opere, "L'unica persona nera nella stanza", di Nadeesha Uyangoda, e "Seconde generazioni, identità e partecipazione politica", di Marielena Macaluso, Marianna Siino e Giuseppina Tumminelli. I volumi saranno presentati da Nadeesha Uyangoda e Giuseppina Tumminelli, con la moderazione della giornalista Eva Ciuk. Il primo è una raccolta di riflessioni, un po' saggio e un po' romanzo, sul trovarsi a essere, appunto, l'unica persona nera nella stanza. Il secondo è un saggio dall'approccio sociologico, con una corposa parte di interviste a giovani di seconda generazione che vivono in alcune delle principali città italiane. Si parlerà invece di lavoro e diritti al tempo dei rider e delle piattaforme digitali nell'incontro di giovedì 24 novembre alle 18, con la presentazione del volume "Insubordinati - Inchiesta sui rider", di Rosita Rijtano, che lo analizzerà in dialogo con il ricercatore dell'Università di Bologna Maurizio Pironi.

A concludere la rassegna, mercoledì 7 dicembre alle 18, sarà la presentazione del libro "L'avvocato argentino", di Roberto Settembre, che in dialogo con il giornalista Pietro Spirito discuterà di una dittatura del passato e degli insegnamenti che ci ha, o meno, lasciato. L'attore Maurizio Zaccagna arricchirà l'evento con la lettura di alcuni brani tratti dal libro e dagli scritti di altri celebri autori, argentini e italiani. —



## TEATRO

# Cesare Zavattini 120 anni dopo Al Miela rivivono film e risate

Oggi la proiezione di "Sciuscià" e "Ladri di biciclette", domani il reading "Parliamo tanto di Za" di Stefano Dongetti con Laura Bussani e Maria Grazia Plos

Federica Gregori

C'è lo Zavattini soggettista e sceneggiatore di film memorabili del Neorealismo, conosciuto, celebrato, amato. E poi c'è quello meno noto e universalmente riconosciuto che, causa anche lo strabordante eclettismo che lo ha visto giornalista, scrittore, pittore, soggettista di fumetti, poeta e provocatore culturale, ci è magari in parte sfuggito. "Buon compleanno, Za!" è il titolo della due giorni che il Teatro Miela dedica oggi e domani nel 120° anniversario dalla nascita - avvenuta a Luzzara (Reggio Emilia) il 20 settembre 1902 - a colui che è stato anello di congiunzione tra cinema, letteratura e giornalismo, e dalla cui interazione derivano molti dei caratteri originali del nostro cinema del dopoguerra: Cesare Zavattini. Stasera viene celebrato il "Za" più famoso e popolare: i suoi "Sciuscià" del '46 e "Ladri di biciclette", di due anni dopo, diretti da Vittorio De



Cesare Zavattini nel 1978 Foto Archivio Agf

Sica, pietre miliari del cinema mondiale, verranno proiettati alle 19 e alle 20.30 nelle edizioni restaurate dalla Cineteca di Bologna. Domani alle 21, invece, uno sguardo all'artista meno noto grazie a Stefano Dongetti che firma "Parliamo tanto di Za", reading teatrale che vedrà in scena una carismatica coppia d'attrici: Laura Bussani e Maria Grazia Plos con Riccar-

**Al pianoforte  
Riccardo Morpurgo  
accompagna  
le letture dei suoi testi**

do Morpurgo al pianoforte. Gli approcci al mondo letterario, ma non solo, di Zavattini, l'esordio dirompente come scrittore e umorista, il lavoro giornalistico, i primi contatti con il cinema in una nuova produzione Bonaventura/Teatro Miela che racconta il grande "Za" attraverso le sue stesse

parole e i suoi primi tre libri: "Parliamo tanto di me", "I poveri sono matti", "Io sono il diavolo". «Zavattini ha prodotto talmente tante cose, e per così tanti anni - commenta Stefano Dongetti - che si sarebbero potuti fare anche 15 giorni di omaggio senza mai ripetersi. La nostra formula è però concentrata, è un regalo di compleanno piccolo ma sentitissimo. A partire da stasera: perché anche se sono film arcinoti li vedremo restaurati; sarà una vera e propria anteprima per Trieste, in collaborazione con la Casa del Cinema, dopo le presentazioni all'ultimo Festival di Cannes e al "Cinema Ritrovato" di Bologna». «"Parliamo tanto di Za" - continua - è invece un reading: visto che sarebbe caduto questo strano anniversario dei 120 anni e che i suoi primi libri sono una mia antica passione ne ho parlato al Miela. Anche perché se rileggi queste operine scritte tra gli anni 30 e 40 oggi, vedi come si rivelano ancora godibilissime. L'idea quindi, è stata: le rendiamo godibili anche alla lettura scenica e le incrociamo con altri suoi scritti. Zavattini ha scritto tanto di sé: diceva che l'autobiografismo è uno dei modi migliori per conoscere gli altri. Per cui tanti diari, tante lettere: che alterniamo ai libri selezionando episodi salienti della sua vita. Alla fine sono tutte parole sue».

«Che cosa mi aveva colpito dei libri? L'umorismo surreale ma anche crudo. Un mondo umoristico - spiega Dongetti - con storie anche paradossali ma sempre con uno sguardo at-

tento a tematiche relative a quella che diventerà la sua poetica: i poveri, i ricchi, le differenze sociali. E poi è un racconto della sua vita dai primi anni fino all'esordio con De Sica: una vita interessante, frenetica, piena di cose, la ricerca della verità, i cinegiornali, le riviste popolari. Sono felice che al Miela abbiano sposato il progetto. Sono davvero opere molto godibili e ci si meraviglia che siano scritte quasi 100 anni fa».

## RASSEGNA

### Per Musica Cortese l'Ensemble Rahli porta a Samarcanda

**Musica Cortese, il Festival internazionale di musica antica nei centri storici del Friuli Venezia Giulia promosso da Dramsam - Centro Giuliano di Musica antica, giovedi organizza un itinerario musicale a Samarcanda. Villa Vipolze in Slovenia ospiterà alle 20 Viaggio a Samarcanda, evento realizzato in collaborazione con il festival Flores Musicae. In scena l'Ensemble Rahli, con Carla Babelego (voce), Miriam Encinas Laffitte (flauti e percussioni), Giovannangelo De Gennaro (voce, viella, flauti e cornamusa), e Peppe Frana (liuto, oud e rebab afghano). Il concerto sarà preceduto alle 19 da una visita guidata della Villa, in italiano e sloveno. Info dramsamcgma@gmail.com.**

## RASSEGNA

### La musica di Bach nel cinema di Pasolini

#### UDINE

Con tre tappe - la prima oggi a Udine (alle 21) nella chiesa di Santa Maria Assunta, la seconda sabato a Casarsa nel teatro Pasolini (alle 20.45) e la terza domenica a Malborghetto nel Palazzo Veneziano (alle 17) prosegue la rassegna "La musica nell'universo letterario e cinematografico di Pier Paolo Pasolini", uno dei progetti del Centro studi Pasolini di Casarsa per il Centenario. I tre curatori scientifici, Roberto Calabretto, Domenico Mason e Franco Colussi, hanno costruito un percorso in otto appuntamenti, distribuiti fino a novembre, che da oggi approda allo spettacolo "Pasolini e la musica di Bach" che vedrà all'oboe Rossana Calvi, Erika Rampin, al violino Elisa Spremulli e relatore Roberto Calabretto, con l'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Domenico Mason. "In questa «lotta cantata impassibilmente tra la Carne e il Cielo» - spiega Calabretto - già s'intravede la poetica musicale cinematografica di Pasolini che, servendosi dei repertori bachiani, darà luogo a quelle violente contrapposizioni che saranno una delle cifre stilistiche privilegiate del suo cinema».

## TEATRO



"Chi ha paura di Virginia Woolf?" con Sonia Bergamasco e Vinicio Marchioni e "Paradiso XXXIII" con Elio Germano



## Il Mercante di Venezia aprirà la nuova stagione del Verdi di Gorizia

**Nel cartellone 2022/23 ventisette spettacoli tutti in data unica. Si comincia l'8 novembre e tra gli Eventi ci sono due musical**

Alex Pessotto

È nel segno di un grande classico che si apre la prossima stagione 2022/23 del Verdi di Gorizia: per martedì 8 novembre è atteso "Il mercante

di Venezia" con regia e adattamento di Paolo Valerio e con, quale protagonista, Franco Branciaroli. Nel complesso, gli spettacoli sono 27, tutti in un'unica data. Proprio la prosa ha il numero di appuntamenti più alto: otto, ma poi ce ne sono sei di "Musica e balletto" e sei "Eventi". Completano il programma le quattro pomeridiane di "Verdi Young" dedicate a bimbi e famiglie nonché le tre serate

di "Verdi racconta", che formano una nuova, suggestiva sezione con Lino Guanciale invitato ad aprirla: il suo "Europeana" si potrà applaudire il 13 gennaio.

Sempre di "Verdi racconta" fanno parte "Paradiso XXIII" con Elio Germano e Techo Tehardo, previsto per il 13 febbraio, e "Gli ultimi giorni di Van Gogh" con Marco Goldin e le musiche di Franco Battiato, il 20 aprile. A Bat-

tati, poi, ci penserà Alice a regalare un tributo, il 13 maggio, chiudendo così il cartellone ideato come sempre dal direttore artistico Walter Mramor e ieri annunciato nel massimo teatro del capoluogo isontino assieme al sindaco Rodolfo Ziberna, all'assessore regionale Tiziana Gibelli, all'assessore comunale Fabrizio Oreti e al numero uno della Fondazione Carigo Alberto Bergamin.

"La stagione più bella" è il motto che l'accompagna, lasciando trapelare un certo orgoglio, ma, soprattutto, facendo riferimento alla rinascita che, dopo le limitazioni imposte dalle norme anti Covid, il mondo del teatro sta vivendo. L'orgoglio, comunque, è assai giustificato: più di una chicca caratterizza la proposta. La Prosa ha tre rap-

presentazioni dedicate alla drammaturgia americana del '900: "Chi ha paura di Virginia Woolf?" con Sonia Bergamasco e Vinicio Marchioni (il 18 gennaio), "La dolce ala della giovinezza" con Elena Sofia Ricci e la regia di Pier Luigi Pizzi (il 4 aprile), "Uno sguardo dal ponte" con Massimo Popolizio (il 6 maggio). Completano la sezione "Trappola per topi" con Lodo Guenzi (il 16 dicembre), "Uno, nessuno e centomila" con Pippo Pattavina (il primo febbraio), "Mine vaganti" con Francesco Pannofino e Iaia Forte (il 21 febbraio), "Tre uomini e una culla" con Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e Attilio Fontana (il 20 marzo). La sezione "Musica e balletto", oltre ad Alice, è invece composta dal concerto di Luca Trabucco e Matteo Bevilacqua con la Fvg Orchestra (il 7 dicembre), dalla Seconda Sinfonia di Mendelssohn con Marco Feruglio a dirigere l'orchestra della Rtv slovena (il 4 febbraio), da "Giulietta" con Eleonora Abbagnato (il 15 marzo). E, ancora, della stessa sezione fanno parte "RivaDeAndrè" con Marco Caronna e Federico Buffa e "A night with Sergio Bernal" (il 14 aprile).

Tra gli "Eventi", poi, ci sono due musical: "Sette spose per sette fratelli" con Diana Del Bufalo (il 22 novembre) e il "Casanova" tratto da un libro di Matteo Strukul (il primo marzo). La sezione si completa con il concerto di Cristina D'Avena del 3 gennaio e "I gemelli di Guidonia" del 22 febbraio (inseriti nella sottosezione Fun) e con due pomeridiane: "Lo schiaccianoci" del 15 gennaio e "Il mago di Oz" del 26 marzo. —



APPUNTAMENTI

Alle 20.30  
Rotary Club  
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale, ospiti i Presidenti 2021-2022 dei Rotary Club Area 1, per illustrare i Service realizzati congiuntamente nella scorsa annata. L'appuntamento è alle 20.30 al Caffè degli Specchi. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 14.05  
Associazione  
Museo del caffè

Oggi alle 14.05, nell'ambito del programma "Pomeriggio Estate" di Radio Rai del Friuli Venezia Giulia, saranno presentate le attività e i progetti

dell'Associazione Museo del Caffè di Trieste. Interverranno a illustrarli il presidente dell'a-MDC Gianni Pistrini e il "vice" Dorianò Simonato. Intanto è aperto il nuovo "punto di incontro" del "Magazin de caffè" in via Aldo Manuzio 10 B. Un piccolo, curioso angolo di chicche caffeicole, con varie curiosità sulla storia del caffè, che sarà visitabile, in questa prima fase, solo su prenotazione telefonando al numero 368-435343.

Tempo libero  
Assaggiatori  
di vino

L'organizzazione nazionale assaggiatori vino (Onav) organizza il 15.o corso per appassionati del settore, che inizierà

il 10 ottobre. Al termine, a chi avrà superato il test finale sarà data la patente di Assaggiatore, con inserimento nel relativo Albo. Per informazioni: 335.8147800.

Giovedì  
Bora e Tergesteo  
di Mauro Martoriati

Nell'ambito della mostra "Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo", allestita fino al 25 settembre al Magazzino 26 del Porto Vecchio, giovedì alle 18.30 avrà luogo una visita guidata condotta dall'artista. Le ultime due visite guidate, prima della chiusura della rassegna, sono previste alle 10.30 e alle 18.30 di domenica 25 settembre. Dopo la visita guidata di domenica mattina, Marto-

riati terrà dalle ore 11 alle 13 un laboratorio di pittura e disegno. (Info mostra, visite guidate e laboratori: 328 9683335, 329 3947761, info@mauro-martoriati.it. Orario mostra: giov e ven ore 17-20, sab e dom 10-13 e 17-20. Bus linea 6, fermata Polo museale. I

Giovedì  
Antonio Smareglia  
e il suo mondo

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste in collaborazione con l'associazione culturale Studium Fidei giovedì alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Giuliana Stecchina presenta il libro "Antonio Smareglia e il suo mondo", con inter-

venti a cura dell'attrice Miria Levi. L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale you tube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei. Verrà trasmesso in differita alle ore 16 sull'emittente Tele4 la domenica successiva

Alle 18  
Conferimento  
del Premio Cergoly

Oggi, alle 18, si terrà la cerimonia di conferimento del Premio Cergoly 2022, al Museo della Comunità ebraica Carlo e Vera Wagner in via del Monte 7. Il premio è intitolato al poeta e giornalista Carolus Cergoly (1908-1987).

Alle 9  
EuroBioHighTech  
per la salute

Torna a Trieste EuroBio-HighTech: appuntamento annuale dedicato alla ricerca e all'innovazione nel settore della salute (BioMed, BioTech e BioIct.). Al centro dell'edizione 2022 anche la digitalizzazione e la transizione energetica. Oggi e domani dalle 9 alle 18,30, all'Urban Center (Corso Cavour, 2/2) che diventa luogo di incontro e confronto tra enti di ricerca, università, ospedali, grandi, piccole e medie imprese e startup innovative che operano soprattutto nei settori biomedicale, biotecnologico e bioinformatico (Bio-HighTech).

MUSICA

# È dedicato all'arpa il nuovo concorso della Fondazione Lilian Caraian

Aperte le iscrizioni al bando riservato ai giovani under 35 residenti in regione

Gianfranco Terzoli

È dedicato per la prima volta all'arpa il 35° Concorso per la Musica indetto dalla Fondazione Caraian. La partecipazione, gratuita, è riservata a giovani musicisti di qualsiasi nazionalità nati, residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia purché iscritti o diplomati presso un conservatorio o scuola di musica della regione e che non abbiano compiuto 35 anni al 31 dicembre 2021. Le domande devono pervenire entro il 18 ottobre esclusivamente via mail a: [fondazionecaraian@virgilio.it](mailto:fondazionecaraian@virgilio.it). Il Premio "Lilian Caraian" è organizzato in collaborazione con i conservatori "Giuseppe Tartini" di Trieste e "Jacopo Tomadini" di Udine con il sostegno del Rotary e del Soroptimist Club, delle

Fondazioni Foreman Casali e della professoressa Luisa Salvini. Al riconoscimento si aggiunge quest'anno un premio speciale offerto dal Soroptimist Club - di cui la Caraian era stata una delle fondatrici - in memoria della socia Maria Paulin Zoccon, grande appassionata di musica recentemente scomparsa. Le prove si svolgeranno il 24 e 25 ottobre al Tartini e la premiazione il 26 ottobre alle 20.30 nel corso del Concerto dei Premiati che si terrà nell'ambito dei "Mercoledì del Conservatorio". I vincitori terranno poi un successivo concerto il 31 ottobre al Tomadini. Bando e il modulo d'iscrizione si possono richiedere alla Fondazione o reperiti sul sito. Lilian Caraian, concertista a livello internazionale fino al 1954, insegnò pianoforte al



La pianista e pittrice triestina Lilian Caraian (1914 - 1982)

Tartini fino al 1979. Artista versatile, si dedicò anche alle arti figurative (alcune sue opere sono esposte in prestigiosi musei) affermandosi pure come poetessa. La Fondazione a lei intitolata è stata costituita nel 1984, a due anni dalla scomparsa, per lascito testamentario, allo scopo di incoraggiare e premiare in maniera tangibile giovani particolarmente meritevoli nelle arti figurative e nella musica. Ogni anno bandisce pertanto due distinti concorsi attraverso cui ha erogato premi a centinaia di giovani musicisti e artisti, coinvolgendo prestigiose personalità nelle rispettive giurie.

Caraian portava poi sempre la musica di Trieste nel mondo, inserendo a fine concerto una composizione del triestino Mario Bugamelli. «Nei con-

corsi dal 1986 a oggi - rileva la presidente della Fondazione, Anna Rosa Rugliano - questo è il primo a essere dedicato all'arpa: alterniamo negli anni musica d'insieme a strumenti solisti. Per questa edizione ci sono buone prospettive: sappiamo che c'è una buona base in quanto i conservatori triestini e udinesi vantano ottimi allievi di questo strumento e pensiamo che si potrà incentivare uno studente di buon livello. Ricordiamo però che il concorso è aperto anche a giovani che, pur non frequentando i due conservatori, abbiano o abbiano avuto legami con le scuole di musica della regione. Mi piace ricordare che nell'ultimo decennio, grazie al maestro Romolo Gessi, si sia consolidata la collaborazione con il conservatorio di Udine».

DOMANI

## Al Circolo della Stampa i mille volti di Cecovini politico, scrittore, massone

Domani alle 17.30 verrà presentato al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13) il libro "Da Trieste all'Europa. Manlio Cecovini politico, scrittore, massone", uscito quest'anno per Rubbettino. Sindaco di Trieste dal 1978 al 1983, scrittore, giurista, reduce di guerra, membro della Lista per Trieste, rotariano, libero muratore e parlamentare europeo, Cecovini è stato un personaggio di spicco sotto molti punti di vista. Ripercorrerne per la prima volta il profilo biografico in modo critico, all'interno di un panorama nazionale e internazionale, significa offrire uno spaccato sulle vicende culturali e politiche di Trieste, della penisola e del continente nel secolo scorso. Secondo il curatore del volume, Luca G. Manenti, il volume, a cui hanno contribuito in otto fra studiosi e studiosi, ha esplorato "le tante facce di un personaggio d'indubbio spessore culturale, capace di suscitare forti sentimenti contrapposti. Circostanza sufficiente, questa, a spiegarne il fascino per lo storico, il politologo, il massonologo, il critico letterario, ciascuno



Manlio Cecovini

dei quali, pur concentrato sul suo, non ha potuto esimersi dal toccare altri aspetti del fenomeno Cecovini, creando così, nella trama del libro, un tessuto di rimandi e analisi intrecciate".

Originale esempio di personalità poliedrica, Manlio Cecovini è riuscito a emergere e a lasciare il segno in ogni campo nel quale, nel corso della sua lunga vita (è scomparso quasi centenario nel 2010) la sua intelligenza si è applicata. Avvocato e giovane consulente legale del Governo Militare Alleato in una Trieste contesa da Italia e Jugoslavia, quindi fondatore della Lista per Trieste, sindaco, parlamentare europeo e, negli stessi anni, elevato al più alto grado della massoneria italiana.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

[www.lacappellaunderground.org](http://www.lacappellaunderground.org)  
FESTA DEL CINEMA. INGRESSO UNICO 3,50€  
Las leonas 17.00, 21.00  
Love Life 18.45

GIOTTO MULTISALA

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)  
CINEMA IN FESTA - TUTTI I FILM A SOLO € 3,50  
Immensità 16.30, 18.15, 20.00, 21.45  
Il signore delle formiche 16.30, 18.45, 21.15

NAZIONALE MULTISALA

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)  
CINEMA IN FESTA - TUTTI I FILM A SOLO € 3,50  
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 16.40, 18.20, 20.00

Maigret 16.30, 18.15, 20.00, 21.45  
Memory 16.30, 18.45, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)  
Dc League of Super-Pets 16.40, 18.20  
Spider-Man: No Way Home 16.30, 21.00  
Bullet Train 16.30, 19.00, 21.45  
Mondo sotto social 20.10  
Crimes of the future 21.45  
Watcher 20.10  
È stato tutto bello - Storia di Paolino e di Pablito 19.15, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.  
CINEMA IN FESTA - TUTTI I FILM A SOLO 3,50€  
Spider-Man: No Way Home - The more stuff version 17.45, 18.45, 21.15  
È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito 19.30  
L'immensità 15.30, 18.00, 20.45

Memory 15.00, 21.45  
Il signore delle formiche 15.45, 20.15  
Watcher 22.15  
Dc League of Super-Pets 14.45, 16.30, 17.30  
Bullet Train 14.00, 21.30  
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 14.15, 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30

TEATRO MIELA

Buon compleanno Za! due giornate per festeggiare il 120° anniversario dalla nascita di Cesare Zavattini - Oggi: "DUE CAPOLAVORI RESTAURATI" due dei suoi film più celebrati e memorabili realizzati con Vittorio De Sica nelle edizioni restaurate dalla Cineteca di Bologna: Ore 19.00: **Sciùscia** Italia, 1946, 93'. Ore 20.30: **Ladri di biciclette** Italia, 1948, 88'. Ingresso alle 2 proiezioni € 6,00, ridotti € 4,00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

[www.kinemax.it](http://www.kinemax.it) info: 0481-712020  
INGRESSO UNICO 3,50€  
Spider-Man: No Way Home 17.45, 21.00  
Dc League of Super-Pets 17.30  
Il signore delle formiche 20.40  
L'immensità 17.00, 20.30  
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 18.45  
Maigret 17.15, 21.00  
È stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito 19.00

GORIZIA

KINEMAX

INGRESSO UNICO 3,50€  
Spider-Man: No Way Home 18.00

Maigret 17.45, 21.00  
L'immensità 17.30, 20.30  
Il signore delle formiche 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: [www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com) numero verde 800-898 868.  
Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.  
Sala "Victor de Sabata" - Ridotto del Teatro Verdi.  
**La serva padrona. Opera di Giovanni Paisiello.** Oggi martedì 20 settembre 2022 ore 11.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 16 ottobre 2022. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA

[www.contrada.it](http://www.contrada.it) tel. 040-948471  
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO DEI FABBRI

Il 22 settembre alle 11 conferenza stampa di presentazione della stagione 2022/2023 del TEATRO RAGAZZI.

TEATRO MIELA

Buon compleanno Za! due giornate per festeggiare il 120° anniversario dalla nascita di Cesare Zavattini - Domani, ore 21.00: **Parliamo tanto di Za** con Laura Bussani e Maria Grazia Plos, al pianoforte Riccardo Morpurgo, a cura di Stefano Dongetti. Un reading che racconta il grande Za con le sue stesse parole. Ingresso € 10,00, riduzioni convenzionate € 8,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. [www.vivaticket.com](http://www.vivaticket.com)



## SPORT

CALCIO SERIE C

# Unione, tre match a disposizione per diventare una vera squadra

La Triestina vista finora manca di equilibrio e non riesce a sviluppare un gioco offensivo che inneschi Minesso e Ganz. Il calendario può dare un aiuto

Ciro Esposito / TRIESTE

L'attestazione di fiducia sul lavoro di Bonatti e del suo gruppo non era richiesta alla società ma è stata opportuna. Il presidente Giacomini ha ribadito senza alcun indugio come la scelta dell'allenatore e dei giocatori è collocata in un progetto pluriennale. Si sapeva che il tecnico era alla prima esperienza tra i pro, così come era chiaro che l'allestimento della squadra è stato veloce ma pur sempre con un ritardo dovuto all'acquisizione a fine giugno della società dalla famiglia Biasin. Sono dati di fatto e non alibi. Tre pareggi in quattro gare sono un bottino striminzito ma quello che manca veramente è la vittoria. La piazza critica e va rispettata anche dalla società: perché la piazza è uno dei valori principali della Triestina. Ed è anche per questo motivo che i nuovi proprietari hanno concentrato su Trieste e non altrove le loro attenzioni e i loro investimenti. Tutti sapevano che l'avvio sarebbe stato non privo di incognite e il periodo di adattamento del tecnico alla categoria e del suo gruppo era una delle scommesse. Una scommessa che



La grinta del tecnico della Triestina Andrea Bonatti durante il match con la Pro Vercelli

è ancora aperta. I risultati acquisiti finora sono indubbiamente modesti anche se contano relativamente in questa fase iniziale. Più che altro la Triestina non ha trovato quel guizzo che di norma cancella almeno per un po' i tanti dubbi.

Sul campo si è vista una squadra motivata ma ancora incapace di esprimere continuità nella fase offensi-

va e troppo spesso bucata in quella difensiva.

I singoli protagonisti hanno invece dimostrato buone qualità tecniche e anche una discreta condizione atletica. Un tanto a conferma che gli uomini a disposizione ci sono e tocca a Bonatti trovare la quadratura.

A soffrire di più in questa situazione sono come sempre gli attaccanti.

Non è un caso che i gol realizzati siano maturati su calci piazzati e da un'invenzione dalla distanza di Felici ad Arzignano. Insomma finora la Triestina non ha saputo bucare la porta avversaria su azione manovrata e nemmeno ha costruito nell'arco di un match più di una-due palle-gol. Davvero troppo poco nonostante in serie C i destini delle partite

siano spesso determinati dagli episodi.

Ad ogni modo a Minesso e Ganz (o Petrelli o Adorante) non arrivano palloni puliti davanti. Anzi per loro volontà o perché costretti dall'assetto si muovono spesso a ritroso per recuperare palloni o pressare gli avversari con grande dispendio d'energia. Entrambi dovrebbero giocare in fase di possesso almeno una quindicina di metri più avanti e in particolare Ganz sfrutterebbe al massimo le sue potenzialità muovendosi nei pressi o all'interno dell'area di rigore. Il dilemma è: questa Triestina vuole attaccare verticalizzando (Minesso troverebbe la sua miglior dimensione) o crossando in area?

Non è irrilevante anche la scarsa quantità di cross che invece un sistema con due esterni e con le sovrapposizioni dei terzini dovrebbe garantire.

Insomma le questioni irrisolte sono molte e il lavoro da fare è parecchio. Un lavoro che nelle prossime settimane dovrebbe tradursi in una maggiore fluidità sul campo. Ci sono tre occasioni da non sprecare. A Trento sarà un crash test perché la formazione di casa, votata alla manovra più che al contenimento, specie al Briamasco sa farsi valere. Seguirà la partita con la Virtus Verona che è avversario con il quale l'obiettivo raggiungibile è la prima vittoria al Rocco. Seguirà la trasferta di Sesto San Giovanni contro una squadra modesta dove servirà il mestiere e la classica partita sporca. Al termine di questo ciclo si capirà di che pasta è fatta l'Unione e quale ruolo potrà recitare in questo campionato, nonostante l'handicap iniziale. —

LEGA PRO

Proposta choc per il caro bollette  
«Si può giocare anche di mattina»

TRIESTE

Le conseguenze dei rincari nel settore energetico legati al protrarsi del conflitto russo-ucraino, colpiscono duramente anche le società di serie C. Proprio per questo il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli, aveva invocato a lungo aiuti al Governo: e finalmente la boccata d'ossigeno è arrivata, grazie al Decreto aiuti ter varato venerdì scorso dall'esecutivo uscente, che ha inserito infatti lo sport nel novero dei settori produttivi beneficiari di un credito d'imposta rafforzato del 40% per gli energivori (ovvero le aziende dai grandi consumi) e del 30% per le imprese che impiegano energia elettrica con una potenza superiore ai 4,5 kw. «Si tratta di un intervento fondamentale per la sopravvivenza del sistema, ci aspettano tempi duri, serve concretezza e capacità di ascolto - ha detto Ghirelli - ringrazio il Governo per aver accolto le istanze». Ma a proposito di crisi energetica e rincari, bisogna pensare anche a qualsiasi soluzione che possa portare a dei risparmi. E a questo proposito lo stesso Ghirelli ha lanciato anche un'ipotesi rivoluzionaria: «In pieno inverno - ha detto - le gare in Serie C potrebbero essere anticipate ad orari mattutini, questa ipotesi dipende dal consiglio di Lega».

A.R.

IL PROGRAMMA

## Gli orari delle gare della Triestina fino alla fine di dicembre Derby con il Padova alle 18

Dopo un avvio di campionato con le partite al sabato si torna al consueto appuntamento domenicale: chiusura in trasferta con il Pordenone il 23 dicembre

Antonello Rodio / TRIESTE

Nove partite alla domenica, quattro al sabato (per entrambi i giorni divise fra le 14.30 e le 17.30), due mercoledì alle ore 18, fra cui il derby al Rocco con il Padova, e persino un venerdì, quello del 23 dicembre per il ritorno a Pordenone: questo il calendario delle gare della Triestina da adesso a fine 2022, comunicato dalla Lega Pro. Di sicuro, in questo pe-

riodo per la Triestina nessun posticipo in diretta Raisport, per il resto qualche cambiamento di orario è sempre possibile tramite accordi fra società. Gli impegni per l'Unione riprendono come noto da sabato prossimo, quando la squadra di Bonatti sarà impegnata a Trento (inizio 14.30). A seguire, domenica 2 ottobre alle 17.30 l'impegno casalingo con la Virtus Verona, poi sarà la volta della trasferta in casa della Pro Sesto, domenica 9 ottobre alle 14.30 (senza dimenticare che mercoledì 5 ottobre, con orario da definire, ci sarà Triestina-Arzignano di Coppa Italia). L'Unione torne-

rà al Rocco domenica 16 ottobre per affrontare l'Albinoleffe (inizio 17.30), per il primo di due match casalinghi consecutivi. E il secondo è uno dei match più attesi della stagione, ovvero il derby contro il Padova, che stavolta andrà in scena in un'infrasettimanale: al Rocco infatti l'ennesimo capitolo della storica sfida tra rossoalabardati e biancoscudati si giocherà mercoledì 19 ottobre con inizio alle 18. A seguire la Triestina farà visita alla Juve Next Gen domenica 23 ottobre (14.30), per poi tornare al Rocco ero il Mantova degli ex Procaccio e Mensah domenica 30 ottobre alle ore



Il tradizionale derby con il Padova si giocherà al Rocco mercoledì 19 ottobre

14.30. Si prosegue poi con Pro Patria-Triestina domenica 6 novembre (17.30) e Triestina-Renate sabato 12 novembre alle 17.30. Ed eccoci a un altro appuntamento sentitissimo dai tifosi alabardati, il derby con il Vicenza: allo stadio Menti l'appuntamento è per

sabato 19 novembre con calcio d'inizio alle 17.30. Dopo il match casalingo contro il Lecce di domenica 27 novembre alle 17.30, ecco un'altra infrasettimanale: a Piacenza si giocherà mercoledì 30 novembre alle 18. Ed eccoci al mese di dicembre: Triestina-Feralpisalò

domenica 4 alle 14.30, Sanguineti City-Triestina l'11 dicembre alle 14.30 e Triestina-Pergolettese sabato 17 dicembre alle 14.30. Chiusura d'anno all'antivigilia di Natale: Pordenone-Triestina si giocherà infatti venerdì 23 dicembre alle 14.30. —



## BASKET

# Spencer sbarcato a Trieste «Tifosi, voglio vivere una bella stagione con voi»

TRIESTE

Comincia l'avventura triestina di Skylar Spencer. Il nuovo centro della Pallacanestro Trieste è sbarcato ieri all'aeroporto con la moglie e la figlia, con una prima breve visita della città, oltre smaltire il jetlag del volo transoceanico.

Stamani Spencer si sottoporà alle visite mediche e successivamente potrà prendere parte al primo allenamento in maglia biancorossa. Intanto ieri sui canali social della Pall'Trieste ha rivolto un breve saluto ai suoi tifosi. «Ciao sono appena atterra-

to con la mia famiglia. Siamo felicissimi di essere qui. Non vedo l'ora di mettermi al lavoro e giocare davanti ai nostri tifosi e vivere insieme una bella stagione».

La prima partita di Spencer sarà venerdì nella giornata inaugurale del torneo di Jesolo, alle 21 contro la Reyer Venezia. In settimana naturalmente allenamenti a ritmo sostenuto per cercare di inserire il centro nei giochi biancorossi. Il tempo non è un alleato comodo visto che il campionato inizierà il 2 ottobre e ci sono meno di due settimane per far entrare Spencer nello spirito della

squadra di Marco Legovich. La meteora Fayne ha occupato settimane preziose, raramente il roster è stato completato a ridosso del via ma solo dieci giorni fa si sono create le condizioni per poter mettere sotto contratto Spencer che in precedenza, con un altro procuratore, aveva lasciato cadere la prima offerta da parte biancorossa.

Da completare addirittura invece il roster di Pesaro, prima avversaria di Trieste in campionato, che deve ufficializzare il quinto straniero. Intanto ha messo sotto contratto il cavallo di ritorno Totè. —



Skylar Spencer griffato Pallacanestro Trieste

Basket Serie A2 femminile: superate largamente le slovene del Domzale all'Allianz Dome in amichevole 82-48

## Futurosa vince e convince nella prima esibizione Scala: «Difesa da migliorare»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Prima amichevole del pre-campionato per Futurosa, a segno 82-48 nel match disputato sabato scorso all'Allianz Dome contro le slovene del Domzale.

Prova convincente per la formazione di Alessio Scala che nel prossimo fine settimana, a Lignano, testerà il suo livello di preparazione nel quadrangolare che la vedrà in campo contro Stella Azzurra Roma, Vicenza e Udine.

Si tratterà di un primo test davvero utile per valutare il livello di competitività della squadra contro avversarie che disputano il suo stesso campionato.

«Il match di sabato scorso, aldilà del valore delle nostre avversarie, è stato importante per fare un primo punto della situazione dopo quasi un mese di allenamenti - l'analisi di coach Scala - È stato uno scrimmage utile per provare le soluzioni offensive e difensive sulle quali abbiamo lavorato in vista del campionato. Sono soddisfatto di come la squadra si è espressa in attacco, qualcosa da migliorare invece sugli automatismi difensivi. Un match intenso, buono per testare il livello di fisicità che dovremo portare in campo nella stagione che sta per incominciare. Nella prossima Serie A2 ci troveremo di fronte avversarie che metteranno grande pressione sulla palla: abituarci a tollerare il metro arbitrale e attaccare sopportando i contatti sarà



Un momento dell'amichevole tra Futurosa e Domzale

fondamentale».

A poco meno di tre settimane dall'esordio in campionato, previsto per sabato 8 ottobre a Broni, Futurosa attende adesso con curiosità il quadrangolare del prossimo fine settimana che la vedrà in campo contro avversarie che disputeranno il prossimo campionato di serie A2.

«La Stella Azzurra Roma giocherà nel girone Sud ma Vicenza e Udine saranno due delle compagne di viaggio della prossima stagione - ricorda l'allenatore Scala - Saranno partite che ci proporranno un livello di diffi-

coltà certamente superiore rispetto a quello dell'amichevole di sabato scorso contro Domzale, utili per capire a che punto è arrivata la nostra preparazione. In questo primo mese abbiamo cercato di gestire i carichi di lavoro differenziando la preparazione in base alle esigenze delle singole giocatrici».

Al torneo di Lignano primo match venerdì alle 19.15.

Sabato Futurosa sarà in campo contro Vicenza, domenica gran finale con il derby contro Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CANOA

## Genzo e Nouracham mattatrici ai Tricolori

La triestina delle Fiamme Azzurre conquista quattro titoli  
Tre volte d'oro la paracanoista del Cmm. Master Timavo ok

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Brilla la stella di Francesca Genzo (Fiamme Azzurre) ai Campionati Italiani Assoluti all'Idroscalo di Milano del week end appena trascorso, brava Nouracham (Cmm) a conquistare i tre titoli tricolori nella paracanoa ed encomiabili le prove del settore master della Timavo di Monfalcone.

Una stagione interlocutoria quella della triestina Genzo finalista lo scorso anno alle Olimpiadi di Tokyo, che ha fatto bella mostra di sé ai campionati tricolori sui 500 ma soprattutto sullo sprint dei 200 metri, distanza a lei più congeniale, conquistando 4 titoli italiani, oltre che nel K1, anche nel K2 e nel K4 assieme alle corregionali Marigo e Campana ed al fuoriclasse Diliberto nel K2 misto. Un bel finale di stagione dal quale ripartire per l'annata 2023 che sarà già qualificazione per i Giochi Olimpici di Parigi 2024.

Un percorso tecnico promettente quello di Nouracham che faceva suoi i tre titoli su tutte e tre le distanze di gara della paracanoa, in una stagione che l'ha vista migliorata e più convinta delle sue possibilità confermate anche dai raduni residenziali della sua categoria. Un plauso infine al gruppo master della Timavo, con Dreossi al maschile e Giorgi al femminile, tricolori nel K1 su tutte e tre le distanze ed il tandem Balestra-Nonis al quale andava una medaglia per colore nel K2.

**Campioni Italiani 1000**



Genzo d'oro con Diliberto nella gara mista

**metri:** K2 master E Balestra, Nonis (Timavo); K1 master F femminile Giorgi (Timavo); K1 master F Dreossi (Timavo); K1 KL3 junior femminile Nouracham (Cmm). Argento: K1 senior femminile Marigo (Fiamme Azzurre);

**Campioni Italiani 500 metri:** K1 master F Dreossi (Timavo); K4 senior femminile Genzo, Marigo (Fiamme Azzurre); K1 KL3 junior femminile Nouracham (Cmm); K1 master F femminile Giorgi (Timavo); K2 senior mista Genzo (Fiamme Azzurre). Argento: K2 master E Balestra, Nonis (Tima-

vo); K4 senior Paliaga (Ottogoni); K2 senior mista Rossi (Marina Militare); Bronzo: Bellan (Fiamme Oro);

**Campioni Italiani 200 metri:** K1 senior Genzo (Fiamme Azzurre); K1 KL3 junior femminile Nouracham (CMM); K4 senior Campana, Genzo (Fiamme Azzurre); K1 master F Dreossi (Timavo); K1 master F femminile Giorgi (Timavo); Argento: K2 senior femminile Campana, Genzo (Fiamme Azzurre); K4 senior Paliaga (Ottogoni); Bronzo: K2 senior Paliaga (Ottogoni); K2 master E Balestra, Nonis (Timavo). —



DOPO IL CROLLO DI MONZA L'ANALISI DELLA SITUAZIONE FINIRÀ IN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# Crisi Juventus, avanti con Allegri ma ora il tecnico non ha più alibi

Il presidente Agnelli conferma la fiducia all'allenatore però vuole subito una svolta. Saranno chieste modifiche tattiche e caratteriali. Preparazione in cima alle accuse

Antonio Barilla / TORINO

Facce scure, riflessioni amare, pensieri inquieti. Con un punto fermo nel mare dei dubbi: avanti con Massimiliano Allegri. Non sono materiali calcoli economici, che pure incidono considerando il quadriennale da 7 milioni più bonus a stagione: è coerenza con un programma a lungo termine che le difficoltà attuali, pur gravi e inattese, non sconsigliano. Il presidente Andrea Agnelli ha ribadito al telefono fiducia all'allenatore che ha voluto con forza, lo ha tranquillizzato sulla solidità del rapporto pur insistendo ovviamente sull'urgenza di una svolta.

Difendere una guida tecnica contestatissima e ormai impopolare non significa, però, da parte della Juventus, far finta di nulla e aspettare passivamente che Max risolva da solo i problemi: fiducia intatta, ma coinvolgimento d'ogni componente dovuta per corresponsabilità (dalla società ai calciatori, nessuno è esente) e pure necessità, considerato che finora di crolli lui non ha saputo incollarne e che nel frattempo gli ottavi di Champions League sono a rischio e il ritardo in campionato si fa pesante. L'analisi della crisi caratterizzerà la sosta e finirà



Massimiliano Allegri, 55 anni, allenatore della Juventus

anche sul tavolo dell'imminente Consiglio di Amministrazione, affiancandosi all'approvazione di un bilancio sofferente nella consapevolezza di un nesso preoccupante: già fallire la qualificazione in Coppa, comporterebbe effetti finanziari duri da sopportare.

Con Allegri la società cercherà di cambiare passo, ad Allegri saranno mossi rilievi comprensibili perché le prestazioni sono sotto gli occhi di tutti e nessun alibi può reggere, compreso quello delle assenze che a sua volta può diventare im-

putazione, essendo gli infortuni in buona parte muscolari.

In cima ai capi d'accusa, la preparazione atletica: la squadra trotterella in maniera disarmante e se anche parte bene com'è accaduto con il Benfica s'affloscia, segno che qualcosa non quadra e che intervenire è obbligatorio. Non si discute la professionalità dei preparatori - Simone Folletti è con Allegri dai tempi della Spal e ha controfirmato quindi sei scudetti -, ma il dato denuda un problema: un intervento, in realtà, sot-

to questo aspetto già c'è stato, ingaggiando il professor Giovanni Andreini, già membro fra l'altro dello staff della Nazionale, come Head of Performance, ma adesso gli sarà assegnata una centralità maggiore.

Il resto sarà un insieme di consigli e sostegni per scuotere la squadra da una strana abulia: l'intensità non dipende dalla sola preparazione, al tecnico saranno chieste svolte tattiche e caratteriali perché alla radice delle sconfitte c'è un non gioco ancora più preoccupante delle sconfitte e un evidente blocco psicologico da rimuovere.

La squadra deve ritrovare fiducia, anche attraverso certezze sui moduli, ed eliminare paure evidenti - testimoniare dall'incapacità di reazione - e nervosismi eccessivi, testimoniati da quattro espulsioni - Allegri compreso - in sette giornate. Si interverrà anche sulle dichiarazioni: la società non parla mai delle sanzioni interne, ma è stato valutato di multare l'allenatore per una chiacchierata-intervista pubblicata nei giorni scorsi. Lui non si nasconde, ma ribadisce di credere nella rinascita, convinto che i recuperi presenteranno un'altra Juventus. Il timore è che sia troppo tardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AZZURRI RIPARTONO DALLA NATIONS LEAGUE

## L'allarme del ct Mancini «Pochi ragazzi italiani nei club Scelta sempre più difficile»

Guglielmo Buccheri

INVIATO A FIRENZE

L'autunno del pallone si porterà dietro il Mondiale (per gli altri) e la passione alla rovescia (per noi). Dentro a un quadro dove a cadere sono le nostre ambizioni, l'Italia si ritrova a coltivare un giardino pieno di spine e di rischi: si riparte dalla Nations League, venerdì a Milano contro l'Inghilterra e lunedì a Budapest davanti agli ungheresi, due incroci da vincere per sperare nelle finali a quattro di giugno e da non perdere per non dare la sensazione che oltre al Qatar abbiamo perso la nostra strada. Sei punti ci spingerebbero alle Final Four se la Germania dovesse farne non più di 4 sfidando le nostre stesse avversarie nel girone.

Sei punti che rappresentano la missione del ct azzurro Mancini, aggrappato alle conoscenze e meno alle novità a cui ci ha abituato spesso, ancor più lo scorso giugno quando, nel ko ingombrante di Moenchengladbach (5-2 il verdetto) disegnò la Nazionale più giovane della sua gestione con un'età media di 24,9 anni. «Ci aspetta un periodo durissimo, perché ci avviciniamo al Mondiale e non ci saremo: la nostra forza dovrà essere il pensiero fisso a quello che abbiamo fatto agli Europei, saremo campioni in carica fino al 2024».

Più conoscenze, meno curiosità nel mettere alla prova chi potrebbe dare una mano all'azzurro nell'immediato futuro: non è una sentenza, ma un passaggio, necessario perché in poche ore ci giochiamo la possibilità di bat-



Roberto Mancini, 57 anni

tere un colpo e di spostare l'attenzione post Mondiale sulle finali di Nations. Tradotto: nel gruppo al lavoro da ieri a Coverciano c'è l'Italia di Wembley, eccezione gli infortunati e le tre esclusioni di Belotti, Bernardeschi e Pessina, le sole per scelta.

Non ci resta che vincere. Il campionato non sta dando una mano al ct: in realtà non l'ha mai data. «Da quando ho cominciato una sera di fine maggio del 2018 e, dopo un avvio un po' così, sono arrivati record e successi, poi la cima d'Europa e la caduta di Palermo con la Macedonia che ci lascia davanti alla tv e non in Qatar. «Dobbiamo ritrovare entusiasmo e voglia di divertirci: possiamo costruire un altro periodo d'oro», sottolinea. L'Italia dei giovani, oggi, ha il volto di Gnonto, Cancelieri e Zerbin, ma a novembre ne avrà molti altri nei test amichevoli in agenda a Tirana il 16, quattro giorni dopo a Vienna. Mancini può cambiare modulo (c'è l'idea 3-5-2): la missione sono sei punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aletica, il talento azzurro del lungo è simbolo di una generazione Iapichino: «Guardati con sospetto ma noi ventenni diamo molto»

L'INTERVISTA

Giulia Zonca

Il miglior salto a fine stagione, 6,67, la gara più carica nella velocità, in staffetta, quando ormai non ci si giocava più niente, ai societari di un settembre inoltrato, quasi un brivido: «I'm back». Sono tornata.

Larissa Iapichino ha vissuto la sua stagione di mezzo, la prima con il padre allenatore, la prima senza acuti dopo una vita da predestinata «quella che mi ha portato da junior a professionista, da adolescente ad adulta. Anche se in Italia i ventenni nessuno li considera così».

**Che annata è stata?**

«Di crescita e mi ha dato tanto pure in mezzo a momenti davvero difficili. È stata una stagione allenante e mi porterò dietro l'esperienza. Servirà alla mia carriera».

**Scarterebbe qualche cosa?**

«Le scelte fatte le ho sempre ritenute giuste. Venivo da un infortunio, ho faticato a riprendere e i meccanismi non si trovano a comando. Sono andata avanti gradualmente, sempre sentendomi un po' meglio e infatti ho chiuso in crescendo. Soprattutto ho rivisto la mia anima da garrista, lo spirito competitivo. Lungo la strada ho trovato certe critiche ingenerose».

**Ci si aspetta troppo da lei perché è figlia di Fiona May e fin da bambina ha fatto risultati brillanti?**

«A tratti è stato difficile, più del lecito. Sono sempre consapevole della pressione, ci sta, solo che mi è parso si sia andati pure oltre. Comunque ho capito anche come non farci troppo caso».

**Sbagliare è stato liberatorio. Avrà tregua dal paragone con sua madre ora?**

«Chi vorrà continuare a fare confronti insisterà, chi vuole

vedermi come troppo considerata andrà avanti a pensarla così. Io ho imparato ad aprire gli occhi. Prima veniva tutto facile, ora ho dovuto fare i conti con le cose che ti vanno di traverso. Ma credo sarà più facile da ora in poi».

**Come è stato lavorare con suo padre Gianni Iapichino, già allenatore di sua madre?**

«Sul piano tecnico mai avuto dubbi, faremo le nostre valutazioni sui dettagli ma sulle decisioni di fondo non esistono ripensamenti. Per il resto siamo molto bravi a staccare casa e lavoro e l'intesa è un valore aggiunto».

**Non teme alla lunga l'effetto Tamberi. Lui e suo padre si sono consumati.**

«Ogni rapporto è diverso. Io e papà comunque non abbiamo mai avuto un legame così morboso. Siamo molto equilibrati».

**In questo equilibrio sua madre come si colloca.**



Larissa Iapichino, 20 anni, atleta delle Fiamme Gialle

«Dà i consigli quando richiedi. Non è sempre facile darmene, poi in questo anno sono cambiata tanto, dentro e fuori lo sport. Ho proprio un'altra testa».

**Come è avere 20 anni in Italia?**

«Siamo una generazione sottovalutata, peccato perché potremmo dare tanto noi nativi digitali in dialogo con il mondo fin da bambini. L'apertura mentale ci viene spontanea. Invece siamo guardati con sospetto».

**Perché?**

«Differenze enormi con chi ha un'altra età: nell'approccio all'università, al lavoro, ai sentimenti. Quando non ci sentiamo soddisfatti, cerchiamo risposte altrove, ve-

diamo che cosa succede altrove ed è un dialogo, una curiosità che chi è più vecchio non riesce a capire. Viene visto come perdita di tempo, capriccio. Viene considerato un rifiuto di quello che c'è qui. Ma non è così».

**Ne parlate fra di voi? Tra amici, con il fidanzato?**

«Non troppo, siamo un po'... rassegnati sul giudizio, però sui temi cari ci facciamo sentire e non è perché magari lo facciamo soprattutto via social che vale meno. Anzi a volte è lì che assimiliamo culture diverse».

**In poche settimane si sono ritirati sia Federer che Serena Williams. Miti di altri anni?**

«Miti per chiunque. Federer

è lo sportivo che ho seguito di più in televisione. Serena un faro: l'ho adorata. Vincere e con quella mentalità che mi piace, la personalità giusta. Sia aggressiva sia giocosa. Per me, però, i personaggi del cuore restano Bolt, sono cresciuta guardandolo, e Vanessa Ferrari: ho iniziato con la ginnastica e non me la scordo».

**Bolt nel cuore e una frazione nella 4x100 ai societari che promette benissimo. Aggiungerà la velocità ai programmi?**

«Bella da vedere, noiosa da fare. Anche quando la provo ci metto quasi sempre gli ostacoli. Vedremo se qualche gara sui 100 metri diventa propedeutica alla stagione del 2023. Farò le indoor e gli Europei al coperto saranno il primo obiettivo, nel salto in lungo ovvio».

**Nell'anno dei grandi matrimoni le sono venute idee da copiare per il futuro?**

«Lo vedo proprio molto lontano da me. Lontanissimo. E poi sono romantica a modo mio, quindi proprio certe cerimonie non le sento in sintonia. Ho giusto sbirciato il vestito di Federica Pellegrini. Per il resto sono rimasta sulle mie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALLANUOTO: I CALENDARI

# Alabardati, debutto ospiti di Salerno e poi alla Bianchi arriverà la Pro Recco

Ufficiale: i massimi campionati scatteranno il 22 ottobre  
Le orchette esordiranno a Roma prima di ricevere Catania

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Tornano in acqua i protagonisti della pallanuoto, e con la Pallanuoto Trieste scendono in campo sogni, aspettative e sfide che dovranno fare i conti con le realtà più floride e competitive del panorama nazionale ed europeo. Una stagione le cui le premesse (e promesse) del precampionato hanno contribuito ad alzare il livello, abitudine da riconfermare una bracciata dopo l'altra, una settimana alla volta per coronare gli obiettivi di una stagione che farà il pieno di chilometri e pubblico. Con i due condottieri alla guida, Daniele Bettini per la formazione maschile e Paolo Zizza per le orchette, non è dato sapere dove si arriva ma la certezza è che le formazioni targate Samer & Co. Shipping andranno davvero forte.

Esauriti i primi impegni di Coppa Italia e di Eurocup, i ragazzi esordiranno in campionato sabato 22 ottobre nella vasca della Rari Nantes Salerno per poi affrontare la Pro Recco alla Bruno Bianchi nella seconda giornata (il 29 ottobre o il 2 novembre nel caso di appuntamenti europei): «Un avvio non semplice - a detta di Daniele Bettini - quella di Salerno è una trasferta complicata e poi avremo la corazzata

Recco. Ci attende un torneo dispendioso e tolte due big molto equilibrato. Nel mese di ottobre tra Coppa Italia, Eurocup e campionato giocheremo tantissimo e sempre in trasferta, sarà fondamentale dosare con attenzione le energie. Intanto la preparazione sta procedendo bene, lavoriamo forte con l'obiettivo di arrivare al meglio della condizione alle partite che contano».

Quattordici le squadre sulla griglia di partenza per il girone che torna all'italiana (con partite di andata e ritorno) dopo tre anni viziati dalla pandemia. Le prime quattro della regular season, prenderanno parte alla lotta scudet-

TIRO

**Talio campione d'Italia nel Field Target**

Andrea Talio si laurea campione d'Italia. Gli atleti della Asd Friuli Venezia Giulia Field Target tornano a casa con 7 podi. Il Field Target di Ronchi dei Legionari oltre all'oro assoluto di Talio festeggia le medaglie di Franco Zumin, primo fra i veterani e secondo assoluto, Mauro Perrone, secondo junior, Silvia Favero, seconda Ladies, Valdimiro Ciani, terzo tra i veterani e Giorgio Centioni terzo assoluto springer.

to mentre tra la quinta e l'ottava si infiammerà la corsa verso gli ultimi posti riservati all'Europa. Due le retrocesse: l'ultima e la peggiore selezione del play-out.

Partenza pirotecnica anche per le Orchette, che dopo l'esordio stagionale in Coppa saranno impegnate sempre il 22 ottobre in trasferta contro la Sis Roma per poi ospitare l'Orizzonte Catania alla "prima" della Bruno Bianchi, il 5 novembre.

La formula è pressoché confermata rispetto allo scorso anno: dieci squadre daranno vita al girone all'italiana; prime due in semifinale scudetto mentre terza, quarta e quinta si incroceranno nei quarti di finale. L'ultima della regular season scenderà in A2 assieme alla peggiore dei play-out, tra ottava e nona.

«Avremo subito due gare durissime - commenta Paolo Zizza - però va bene così, queste sono partite che possono darti indicazioni preziose. Poi per noi inizierà un filotto di confronti alla nostra portata, dove dovremo fare più punti possibile. Tolle le tre favorite allo scudetto sarà un campionato molto incerto, noi ci stiamo allenando con entusiasmo e spirito di sacrificio, ci faremo trovare pronti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Mezzarobba

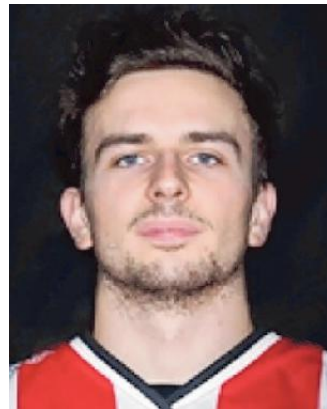
BASKET

## IsCopy Cus Trieste terza nel torneo di San Daniele Demarchi è il top scorer

TRIESTE

L'IsCopy Cus Trieste termina al terzo posto il Memorial "Cultura e Conti" a San Daniele del Friuli con la soddisfazione di vedere Iacopo Demarchi premiato come miglior realizzatore del torneo.

Dopo la sconfitta nella semifinale con San Daniele, il Cus si rifà subito contro la paritiera Codroipo con un perentorio 102-71: rispetto alla partita precedente, coach Pozzeco dà spazio al 2003 Comar ed



Iacopo Demarchi

ai 2004 Camporeale (5/5 dal campo) e Riccio, trovando un ottimo impatto di squadra fin dal primo quarto.

Tonut e Demarchi danno il "la", poi due triple del 2005 Crnobrnja e la presenza di Ius (7 rimbalzi) vicino a canestro propiziano il 38-20 con cui si chiude il primo quarto: forti di questo vantaggio, gli universitari continuano a condurre nel punteggio. Pozzecco dà spazio a tutta la rosa distribuendo il minutaggio con equilibrio nonostante le assenze di Bianchini, Vagnaduzzo, Vrbaski, Antonio e Sheqiri. Dopo il +21 del terzo quarto, il Cus accelera ancora. Sei in doppia cifra, tutti gli effettivi a referto. **IsCopy Cus Ts:** Rolli 11, Giampaoli 2, Comar 4, Obljubech 4, Demarchi 13, Tonut 21, Riccio 2, Camporeale 13, Lazzari 7, Crnobrnja 11, Ius 10, Daverda 6. All. Pozzecco. —

ATLETICA

## Regionali Cadetti, Oumar Domenis domina gli 80 e i 300

Doppietta vincente anche per l'ostacolista della Sportiamo Rusconi. Coppola sbaraglia i concorrenti nei 5mila di marcia I Tricolori si terranno a Caorle

Emanuele Deste / TRIESTE

Lo scorso weekend l'impianto di San Vito al Tagliamento ha ospitato i Campionati Regionali Individuali su pista riservati alle categorie Cadetti/e (2007-2008). Categorie che tra due settimane, l'1 e 2 ottobre, si giocheranno i titoli tricolori ai Campionati Italiani sulla pista di Caorle.

Saranno sicuramente della partita in terra veneta gli otto portacolori triestini capaci di salire sul gradino più alto del podio nella kermesse sanvitese.

La copertina in questo ca-



Leo Oumar Domenis

so spetta di diritto al talento della Trieste Trasporti Leo Oumar Domenis che dopo aver messo la testa davanti a tutti sugli 80 metri, con il crono di 9"21, si è letteralmente scatenato sui 300 metri dove oltre a vincere il titolo è riuscito a riscrivere il primato regionale sulla distanza con l'interessante, anche in chiave nazionale, riscontro cronometrico di 35"41.

Si è portato a casa due medaglie d'oro anche l'ostacolista della Sportiamo Alessio Rusconi che si è imposto sia sugli 80hs, in 14"64, che sui 300hs, chiudendo la sua fatica dopo 41"79, anticipando in entrambi i casi il secondo classificato di soli tre centesimi.

In casa Sportiamo i tecnici hanno potuto gioire an-

che per le affermazioni di Alessio Coppola, già artefice della miglior performance stagionale in Italia, che sui 5000 metri di marcia in 23'25"06 ha annichilito la concorrenza, e di Giulio Manzin, autore a sua volta di un autentico monologo sui 1200 metri siepi domati con il riscontro crono di 3'29"68.

Nel salto in lungo a Alessandro Tella (Polisportiva Triveneto) è bastato un primo balzo a 5,90 metri per sbaragliare la concorrenza mentre nel lancio del martello nuovo campione regionale si è laureato Lorenzo Sauro (Trieste Trasporti, ha lanciato l'attrezzo a 30,04 metri).

In campo femminile ha destato impressione Teresa Rossi (portacolori della

Trieste Trasporti) che ha dominato gli 80 metri a ostacoli timbrando il crono di 12"04 e dimostrandosi di una spanna superiore alle altre pretendenti al titolo sulla distanza.

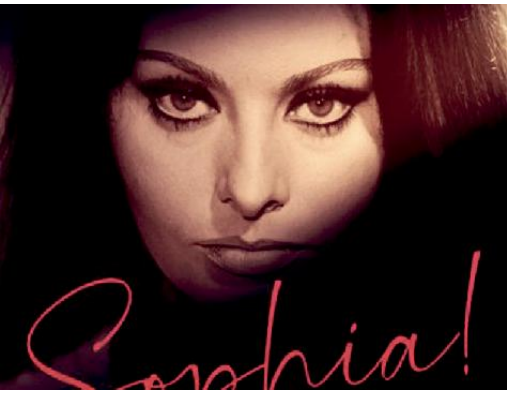
Nei 2000 metri Giorgia Pase (6'55"60), compagna di squadra di Teresa Rossi, ha colto il successo precedendo, dopo una serratissima volata, la mezzofondista in forza alla Libertas Tolmezzo Giada Gonano (6'57"49).

Infine sui tremila metri di marcia la Sportiamo ha centrato una bella doppietta con Rita Pizza (17'06"11), brava ad infilare sul rettilineo conclusivo l'amica-rivale Emma Stagni (17'07"24) staccando il biglietto per Caorle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scelti per voi



**Sophia!**  
**RAI 1**, 21.25  
Dagli esordi il mito si cristallizza nella ragazza di Pozzuoli diventata diva. **Sophia Loren** si fa icona, assurge a simbolo e diventa come un punto luminoso nella costellazione dei grandi. Un film documentario per celebrarne la carriera e il mito.



**Nudi per la vita**  
**RAI 2**, 21.20  
Si conclude il docu-reality dedicato alla prevenzione dei tumori che, in modo semplice e leggero ha esortato il pubblico a non aver paura di 'esporre' il proprio corpo a screening medici.



**#cartabianca**  
**RAI 3**, 21.20  
**Bianca Berlinguer** fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



**Fuori Dal Coro**  
**RETE 4**, 21.20  
**Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



**Lockdown all'italiana**  
**CANALE 5**, 21.20  
Il Primo Ministro annuncia l'inizio del confinamento per via del Covid 19. Chiusi negozi, attività, alberghi. Nessuno può spostarsi da casa, neanche coppie in procinto di divorziare. Con **Ricky Memphis**.

**NADIAORO**

DISIMPEGNO  
POLIZZE

**PROSSIMA  
APERTURA**  
P.ZZA DEI  
VOLONTARI  
GIULIANI, 1

**20**  
ANNI  
DI  
ATTIVITÀ

**COMPRO ORO, GIOIELLI,  
OROLOGI, ARGENTERIA  
e MONETE D'ARGENTO**

**ACQUISTO e VENDITA  
LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

**TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Sophia! Film Doc.	
23.25 Porta a Porta Attualità	
23.40 Tg 1 Sera Attualità	
1.10 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.45 Elezioni Politiche 2022	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.20 Castle Serie Tv	
18.05 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.55 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.35 Blue Bloods Serie Tv	
20.25 Il Collegio - Le selezioni	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Nudi per la vita Spettacolo	
23.00 Stasera c'è Cattelani Spettacolo	
0.15 Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Elezioni Politiche 2022: confronti Attualità	
15.55 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.35 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	4
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.45 La contessa di Hong Kong Film Commedia ('67)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.43 Meteo.it Attualità	
19.45 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Non fidarti di nessuno Film Thriller ('16)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Lockdown all'italiana (1ª Tv) Film Comm. ('20)	
23.45 X-Style Attualità	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 Piccolo Lord Cartoni	
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati	
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni	
14.50 I Simpson (1ª Tv) Cartoni	
15.20 I Griffin Serie Tv	
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans	
21.20 Terminator - Destino oscuro (1ª Tv) Film Azione ('19)	
23.50 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 Amore, romanticismo e cioccolato Film Commedia ('19)	
17.30 Una famiglia ritrovata Film Commedia ('13)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)	
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo	
23.45 X Factor - Il meglio delle audizioni Spettacolo	
NOVE	NOVE
14.20 Ho vissuto con un killer	
15.20 Storie criminali Doc.	
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 A testa alta Film Az. ('04)	
23.10 Solo 2 ore Film Azione ('06)	

20	20	20
15.40 Lucifer Serie Tv		
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		
18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 The Accountant Film Drammatico ('16)		
23.45 Pressing - Venti In Rete Calcio		
0.20 Magazine Champions League 2023 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction		
16.00 Project Blue Book Serie		
16.45 Revenge Serie Tv		
18.15 Just for Laughs Serie Tv		
18.25 MacGyver Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 7 sconosciuti a El Royale Film Giallo ('18)		
23.50 Open Water 3 Film Horror ('17)		
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.55 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza ('78)		
15.15 Land Shark - Rischio a Wall Street Film Drammatico ('08)		
17.10 Piovuto dal cielo Film Commedia ('03)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 La frustata Film Western ('56)		
22.55 La legge del fucile Film Western ('58)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Wildest Pacific Doc.		
15.00 Isole scozzesi con Ben Fogle Lifestyle		
15.50 Gassman all'asta Doc.		
16.55 Spinacrona Spettacolo		
18.20 Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto		
19.25 Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo Documentari		
20.15 Camera con vista		
21.15 Sole alto Film Drammatico ('15)		
23.15 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
12.05 Sandokan contro il leopardo di Sarawak Film Avventura ('64)		
13.45 Stringi i denti e vail Film Western ('75)		
16.05 Ercole e la regina di Lidia Film Avventura ('59)		
17.55 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)		
19.20 Squadra antituffa Film Poliziesco ('77)		
21.10 Papillon Film Thriller ('17)		
23.25 The Quiet American Film Drammatico ('02)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.15 L'allieva Serie Tv		
15.10 L'Allieva Serie Tv		
16.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
16.10 Heartland Serie Tv		
17.50 Don Matteo Fiction		
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
21.20 Gli orologi del diavolo Serie Tv		
23.20 I nostri figli Film Drammatico ('16)		
1.10 La nuova squadra Fiction		
2.55 Heartland Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari		
17.15 Buying & Selling		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Words And Pictures Film Drammatico ('13)		
23.30 La fine dell'innocenza Film Commedia ('76)		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Detective in corsia Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective In Corsia I-lilii-iv Tv Telefilm		
21.10 About a Boy - Un ragazzo Film Commedia ('02)		
23.10 Daddy's Home 2 Film Commedia ('17)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Speciale Tg 2000 Elezioni Attualità		
21.10 Incompreso - L'ultimo sole d'estate Film Drammatico ('84)		
22.55 Freedom Writers Film Drammatico ('07)		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Lie to me Serie Tv		
22.10 Lie to me Serie Tv		
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.10 La Mala Educaxxion		
2.25 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	La 5
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Le tre rose di Eva Fiction		
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.25 Grande Fratello Vip		
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 ER: storie incredibili		
8.50 Casa su misura Lifestyle		
10.50 Catfish: False Identità		
12.50 Cortesie per gli ospiti		
14.50 Abito da sposa cercasi		
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
19.10 Cortesie per gli ospiti		
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrofoli Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Profiling Serie Tv		
11.10 Rosewood Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Rosewood Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Balthazar Serie Tv		
22.10 Balthazar Serie Tv		
23.20 Vera Serie Tv		
1.20 Profiling Serie Tv		
3.35 Nightmare Next Door Spettacolo		
5.30 Redrum Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Colombo Serie Tv		
19.25 Major Crimes Serie Tv		
21.10 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
22.05 Harrow (1ª Tv) Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Detective Monk Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.45 River Monsters: mondi sommersi Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Destinazione paura Lifestyle		
2.15 Beer Masters Lifestyle		

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.19 A tutto bit: EuroBioHighTech. I protagonisti di due canali YouTube; 14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: il nuovo inserto "In più Cultura". La riconferma a presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana di P. Demarin e della nuova vice presidente D. Delcaro Hrelja. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Eureka; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13; Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro aperto: Fran Milčinski: BUTALCI - 5. pt; 18 Incontri; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.	

RADIO 1	DEEJAY
15.45 Menabò	14.00 Ciao Belli
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.58 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
21.05 Zona Cesarini	20.00 Say Waad?
23.05 Tra poco in edicola	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	Extra
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite	17.00 Albertino EveryDay
21.00 Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.35 Baby Boss 2 - Affari di famiglia Film Sky Cinema Family	19.25 Psycho Film Sky Cinema Due
17.35 Stai lontana da me Film Sky Cinema Romance	19.25 I pinguini di Madagascar Film Sky Cinema Family
17.40 Maschi contro femmine Film Sky Cinema Collection	19.25 Book of Love Film Sky Cinema Uno
17.50 Leonora addio Film Sky Cinema Due	19.35 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Collection
19.00 Il cattivo poeta Film Sky Cinema Drama	21.00 Giorni di tuono Film Sky Cinema Action
19.05 Top Gun Film Sky Cinema Action	21.00 Una festa esagerata Film Sky Cinema Comedy
19.05 Ricomincio da noi Film Sky Cinema Romance	21.00 Risorto Film Sky Cinema Drama
19.10 1921 - Il mistero di Rookford Film Sky Cinema Suspense	21.00 Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3-D Film Sky Cinema Family
19.20 Ci vuole un gran fisico Film Sky Cinema Comedy	21.00 Il sole a mezzanotte - Midnight Sun Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera Tg r Fvg
	14.20 La macroregione danubiana
	14.30 L'universo e' ... replay
	15.00 Slovenia magazine
	15.30 Artevisione magazine
	15.55 Le parole piu' belle
	16.30 Itinerari collezione
	16.50 Mediterraneo
	17.20 Ultime notizie
	18.00 Programma in lingua slovena rojaki, oddaja o zamejch
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi I edizione
	19.25 Tg sport
	19.30 Tuttoggi scuola
	20.15 Shaker
	21.00 Tuttoggi II edizione



Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



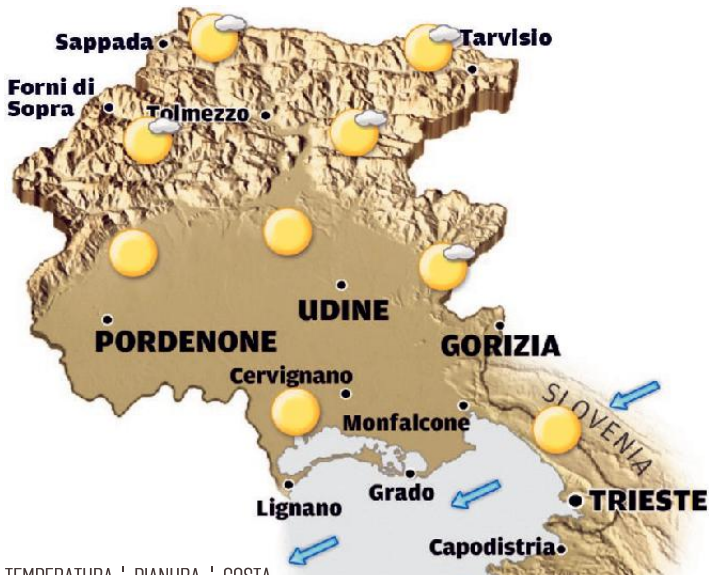
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	13/16
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

Al mattino cielo sereno con Borino sulla costa; nel pomeriggio cielo poco nuvoloso con qualche maggiore annuvolamento sui monti mentre sulla costa rimarrà sereno con venti di brezza. In serata nuovamente Bora moderata sulla costa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	12/15
massima	19/22	18/21
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata. Possibile maggiore nuvolosità pomeridiana sui monti.

Tendenza: giovedì cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Borino al mattino, brezza di pomeriggio. Venerdì aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,5	23,0	36%	35 km/h
Monfalcone	11,0	25,0	33%	10 km/h
Gorizia	13,3	24,7	22%	29 km/h
Udine	12,4	24,4	20%	33 km/h
Grado	16,1	22,0	59%	36 km/h
Cervignano	9,0	24,0	32%	10 km/h
Pordenone	10,9	24,6	30%	30 km/h
Tarvisio	6,2	17,0	35%	39 km/h
Lignano	15,8	23,9	53%	29 km/h
Gemona	5,0	23,0	30%	8,0 km/h
Tolmezzo	11,5	23,7	20%	24 km/h
Forni di Sopra	5,8	17,0	27%	33 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,1	0,19 m
Monfalcone	calmo	22,9	0,19 m
Grado	calmo	24,1	0,24 m
Lignano	calmo	23,4	0,20 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	15	Copenaghen	11	17
Atene	20	27	Ginevra	6	19
Belgrado	10	18	Lisbona	20	31
Berlino	8	16	Londra	11	18
Bruxelles	11	16	Lubiana	8	19
Budapest	10	14	Madrid	20	29
			Zagabria	10	17

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6,0	27
Bari	18	27
Bologna	11	25
Bolzano	0,7	24
Cagliari	18	28
Firenze	11	26
Genova	17	24
L'Aquila	10	19
Milano	11	28
Napoli	17	26
Palermo	19	27
R. Calabria	19	29
Roma	16	27
Torino	10	26
Venezia	14	23

OGGI IN ITALIA



**OGGI**  
**Nord:** cielo in prevalenza sereno, ma con nuvolosità in aumento dalla sera sul Triveneto, specie in Friuli.  
**Centro:** addensamenti su Lazio, Umbria e Abruzzo con qualche locale piovasco, specie in Appennino; più soleggiato altrove.  
**Sud:** nuvolosità irregolare in transito, con addensamenti a tratti consistenti tra alta Puglia, Basilicata e versanti ionici.  
**DOMANI**  
**Nord:** nuvolosità in graduale aumento da est con il rischio di locali piovaschi in Romagna e sulle aree pedemontane centro-occidentali.  
**Centro:** soleggiato sui settori tirrenici.  
**Sud:** tempo a tratti instabile.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1		2	3	4	5	6	7	8		9
			10							
11	12		13						14	
15		16		17				18		
19			20				21			
22				23		24				
25						26				
27					28		29			
30				31		32		33		
34			35				36		37	
							39			
40										

**ORIZZONTALI:** **1** Abbellisce la casa - **10** Uno sport sul ghiaccio - **11** Idem in breve - **13** Nereo allenatore - **14** Le separa la O - **15** La moneta albanese - **17** Ha scritto *Moscardino* - **18** Abbreviazione per la squadra Panathinaikos - **19** L'antica Troia - **21** Un nome di Cajkovskij - **22** Feroce felino - **24** Dea punica della fertilità - **25** Antico pallottoliere - **26** Emilio che scrisse *Un anno sull'altipiano* - **27** Solerzia - **29** Un film con Jean Reno - **30** L'arcobaleno del poeta - **31** Un dominio in rete - **33** Fu fondato da Mattei (sigla) - **34** Le vocali in forma - **35** Soporifera cantilena - **37** Molesto... ma non molto - **38** Fu imperatore d'Etiopia - **40** La tecnologia dei computer.

**VERTICALI:** **1** Permette di accedere a certe professioni - **2** In marcia - **3** Un quartiere di Roma - **4** Caramella senza incarto - **5** Antico poeta di Mitilene - **6** Minerale che si stalda facilmente - **7** Brian musicista - **8** Centro delle Langhe - **9** Profittatore - **12** Decisione di un organo collegiale - **14** Fiume al confine tra Italia e Slovenia - **16** La capitale del Ruanda - **18** Viola del pensiero - **20** Il mostro delle favole - **21** Il McCartney dei Beatles - **23** Una coppia nel bridge - **24** Simbolo del tallio - **28** Inchiostro per stampanti laser - **31** Spicciolo del dollaro - **32** Isola vulcanica delle Cicladi - **35** Fa ripetere il servizio - **36** Affluente del Rodano - **38** Io... in certi casi - **39** Mezzo kiwi.

Oroscopo

**ARIETE**  
21/3 - 20/4



Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole incomprensioni nel rapporto con la persona amata.

**LEONE**  
23/7 - 23/8



Sia pure accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi.

**SAGITTARIO**  
23/11 - 21/12



State elaborando importanti progetti da realizzare in futuro. Per quanto riguarda l'amore, cercate di essere molto disponibili e comprensivi nei confronti del partner.

**TORO**  
21/4 - 20/5



Una complicità professionale o una coincidenza sportiva potrebbero riaccendere una vecchia passione: fate attenzione a non commettere gli stessi errori di una volta.

**VERGINE**  
24/8 - 22/9



Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. Stateci dietro. E' tempo d'amore.

**CAPRICORNO**  
22/12 - 20/1



Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Non fate promesse.

**GEMELLI**  
21/5 - 21/6



Non lasciatevi irritare dalle questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimidire o condizionare. Seguite le vostre intuizioni.

**BILANCIA**  
23/9 - 22/10



Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti verranno messi alla prova. Riposo.

**ACQUARIO**  
21/1 - 19/2



Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

**CANCRO**  
22/6 - 22/7



Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

**SCORPIONE**  
23/10 - 22/11



Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

**PESCI**  
20/2 - 20/3



Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna. Siate più obiettivi. Un invito da non perdere.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione  
34121 Trieste, via Mazzini 14  
Telefono 040/3733.111  
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità  
A. Manzoni & C. S.p.A.  
34121 Trieste, via Mazzini 12  
tel. 040/6728311,  
fax 040/366046

Stampa  
GEDI Printing S.p.A.  
Viale della Navigazione  
Interna, 40  
35219 Padova

La tiratura del 19 settembre 2022 è stata di 14.359 copie.  
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti  
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.  
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.  
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.  
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.  
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.  
Via Ernesto Lugaro n. 15  
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Presidente  
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Fabiano Begal

Consiglieri:  
Gabriele Acquistapace  
Gabriele Comuzzo  
Corrado Corradi  
Francesco Dini  
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587  
P.IVA 01578251009  
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente  
John Elkann

Amministratore Delegato  
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI  
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali  
Massimo Giannini





# RISCALDA CHI AMI

## RISPARMIANDO

### SCONTO IN FATTURA

#### RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

### FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

# RIELLO

## RESIDENCE 25 KIS ( NEW )

( CLASSE EMISSIONI INQUINANTI NOX 6 )

### CALDAIA A CONDENSAZIONE RESIDENZIALE



50%

65%

#### CALDAIA RESIDENCE 25 KIS (New)

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, Rapporto di modulazione (potenza min:max) **1:8**. Rendimento a P media Range Rated 30% (30° ritorno): **108,5%**

Circolatore elettronico modulante a basso consumo. Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional). Controllo di combustione elettronico autoadattivo, scambiatore interamente in acciaio **inox**. Bassissime emissioni inquinanti.

Estetica innovativa ed elegante, nuovo pannello di controllo digitale intuitivo con display **retroilluminato**.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 275 x 420 x 740

★ 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

### MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



**BONUS  
AMICO**

### PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**  
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**  
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



**PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !**

*Valido per il primo anno di manutenzione*

**VIESMANN**



**JUNKERS**



**Vaillant**

**BAXI**



SEMPRE CON VOI DAL 1996

**VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE**

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30  
SAB 09.00 - 12.45

**TEL 040 633.006**

**WWW.VECTASRL.IT**

**VECTASRL@GMAIL.COM**